Università di Pisa

Facoltà di Giurisprudenza

Guida

2010•2011

*A cura di
Aldo Petrucci*

Anche quest'anno la *Guida* riflette la convivenza nella nostra Facoltà di più ordinamenti didattici. Vengono attivati il quinto ed ultimo anno della laurea Magistrale in Giurisprudenza ed il primo anno del nuovo corso di laurea triennale in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni. Parallelamente, continuano a sussistere il secondo anno del corso di laurea Specialistica in Giurisprudenza ed il secondo e terzo anno del corso di laurea triennale in Diritto Applicato. È inoltre istituito un nuovo corso di laurea magistrale biennale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche.

Di una tale complessa realtà si forniscono le notizie essenziali in ordine ai regolamenti, agli insegnamenti ed ai programmi. In più vengono date informazioni su altri aspetti, che possono interessare direttamente gli studenti, quali le prove di ingresso, i corsi di lingua per la comprensione di elementi dell'inglese giuridico, la prova di informatica, gli orari di ricevimento dei docenti, gli esami a scelta ed i programmi di scambio internazionali.

La versione *on line* della *Guida*, consultabile sul sito www.jus.unipi.it, si propone di far conoscere in tempi reali modifiche ed aggiornamenti intervenuti nel corso dell'anno accademico.

Desidero esprimere un caloroso ringraziamento al Preside, Prof. Eugenio Ripepe, per la fiducia ancora una volta accordatami a nome di tutta la Facoltà, a Pasqualino Albi, per gli intelligenti suggerimenti, a Laura Ciuccoli e Maria Pia Sanvito dell'Ufficio del Coordinamento Didattico e a tutto il personale dell'Ufficio di Presidenza per la preziosa opera di collaborazione prestata.

Il Curatore
Prof. Aldo Petrucci

Indice

Presentazione	pag. 9
La Facoltà di Giurisprudenza Pisana. Cenni storici	pag. 11
Informazioni di carattere generale	pag. 13
<i>Calendario didattico</i>	
<i>Consiglio di Facoltà</i>	
<i>Commissione didattica di Facoltà</i>	
<i>Presidenza</i>	
<i>Dipartimenti e biblioteche</i>	
<i>Strutture</i>	
<i>Rappresentanti degli studenti</i>	
<i>Prova di ingresso (test di autovalutazione)</i>	
<i>Esami svolti come attività a scelta dello studente</i>	
<i>Prova di lingua</i>	
<i>Patente europea del computer</i>	
<i>Rapporti internazionali</i>	
<i>Sala Informatica</i>	
<i>Iniziative extra-curricolari</i>	
I corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza	pag.33
<i>Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (LMG-01)</i>	
<i>Corso di Laurea in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni (L-14)</i>	
<i>Corso di Laurea in Diritto Applicato (classe 2)</i>	
<i>Corso di Laurea in Scienze giuridiche (classe 31)</i>	
<i>Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza (classe 22/S)</i>	
<i>Corso di Laurea Magistrale (interfacoltà) in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni (LM-63)</i>	
Orario di ricevimento e di tutorato dei docenti	pag.74
Insegnamenti e programmi d'esame sulla base dell'offerta didattica della Facoltà di Giurisprudenza approvata dal Consiglio di Facoltà per l'anno accademico 2010/11	
LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA	pag.79

I ANNO

Diritto costituzionale I e II (*) (Corso A), *Proff. F. Dal Canto – A. Sperti*

Diritto costituzionale I e II (*) (Corso B), *Proff. E. Malfatti – I. Lolli*
 Diritto costituzionale I e II (*) (Corso C), *Proff. A. Sperti - A. Pertici*
 Diritto privato I (Corso A), *Prof. E. Navarretta*
 Diritto privato I (Corso B), *Prof. U. Breccia*
 Diritto privato I (Corso C), *Prof. G. Ceccherini*
 Economia politica (Corso A), *Prof. R. Faucci*
 Economia politica (Corso B), *Prof. S. Sanna*
 Economia politica (Corso C), *Prof. F. Ranchetti*
 Filosofia del diritto (Corso A), *Prof. F. Bonsignori*
 Filosofia del diritto (Corso B), *Prof. E. Ripepe*
 Filosofia del diritto (Corso C), *Prof. T. Greco*
 Istituzioni di diritto romano (Corso A) *Prof. C. Venturini*
 Istituzioni di diritto romano (Corso B), *Prof. V. Angelini*
 Istituzioni di diritto romano (Corso C), *Prof. A. Petrucci*
 Storia del diritto romano (Corso A) *Prof. C. Terreni*
 Storia del diritto romano (Corso B), *Prof. F. Procchi*
 Storia del diritto romano (Corso C), *Prof. A. Petrucci*

II ANNO

pag.101

Storia del diritto I e II (*) (Corso A), *Prof. M. Montorzi* (per l'a.a. 2010/11 è attivato solo il modulo II da 8cfu)
 Storia del diritto I e II (*) (Corso B), *Prof. E. Spagnesi* (per l'a.a. 2010/11 è attivato solo il modulo II da 8cfu)
 Diritto pubblico (fonti del diritto) (Corso A), *Prof. G. Volpe*
 Diritto pubblico (fonti del diritto) (Corso B), *Proff. R. Romboli*
 Diritto privato II (Corso A), *Prof. E. Pellecchia*
 Diritto privato II (Corso B), *Prof. F. Giardina*
 Sistemi giuridici comparati (Corso A), *Proff. R. Tarchi - P. Carrozza*
 Sistemi giuridici comparati (Corso B), *Prof. P. Passaglia*
 Diritto internazionale (Corso A), *Prof. A.M. Calamia*
 Diritto internazionale (Corso B), *Prof. A.M. Calamia*
 Diritto penale I e II (*) (Corso A), *Prof. G. De Francesco*
 Diritto penale I e II (*) (Corso B), *Proff. A. Gargani - E. Venafro*

III ANNO

pag.109

Diritto amministrativo I e II (*) (Corso A), *Prof. A. Fioritto*
 Diritto amministrativo I e II (*) (Corso B), *Prof. A. Azzena*
 Diritto del lavoro I e II (*) (Corso A), *Prof. O. Mazzotta*
 Diritto del lavoro I e II (*) (Corso B), *Prof. M. Papaleoni*
 Diritto dell'Unione europea (Corso A), *Prof. S. Marinai*
 Diritto dell'Unione europea (Corso B), *Prof. L. Pasquali*
 Diritto privato III (Corso A), *Prof. G. Ceccherini*
 Diritto privato III (Corso B), *Prof. C. Murgò*
 Diritto tributario (Corsi A e B), *Prof. B. Bellé*
 Inglese giuridico, *Prof. D. Franceschi*

IV ANNO

pag.123

Diritto commerciale I e II (*) (Corsi A e B), *Prof. R. Teti*
Diritto processuale civile I e II (*) (Corso A), *Proff. C. Cecchella - F. P. Luiso*
Diritto processuale civile I e II (*) (Corso B), *Proff. F.P. Luiso - S. Menchini*
Giustizia amministrativa (Corso A), *Prof. F. Merusi*
Giustizia amministrativa (Corso B), *Prof. C. D'Antone*
Diritto ecclesiastico, *Prof. P. Consorti*
Diritto privato comparato, *Prof. G. Comandè*
Scienza delle finanze, *Prof. G. Pizzanelli*

V ANNO

pag.131

Diritto processuale penale I e II (*) (Corso A), *Proff. V. Bonini - L. Bresciani*
Diritto processuale penale I e II (*) (Corso B), *Proff. B. Galgani - E. Marzaduri*
Logica ed argomentazione giuridica (Corso A), *Proff. T. Greco - F. Bonsignori*
Logica ed argomentazione giuridica (Corso B), *Proff. F. Bonsignori - T. Greco*

(*) Esame annuale articolato in due moduli

DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

pag.135

I ANNO

Diritto costituzionale, *Prof. S. Vuoto*
Economia politica, *Prof. N. Giocoli*
Filosofia del diritto, *Prof. T. Greco*
Inglese giuridico, *Prof. D. Franceschi*
Istituzioni di diritto privato, *Prof. M. Zana*
Statistica economica, *Proff. S. Sanna - G. Pizzanelli*
Storia del diritto moderno e contemporaneo, *Prof. E. Spagnesi*
Storia del diritto romano, *Prof. A. Santilli*

DIRITTO APPLICATO

pag.144

II ANNO

Diritto amministrativo, *Prof. L. Righi*
Diritto commerciale, *Prof. F. Barachini*
Diritto del lavoro, *Prof. P. Albi*
Diritto dell'Unione Europea, *Prof. F. Martines*
Istituzioni di diritto processuale, *Prof. M. A. Zumpano*
Diritto penale, *Prof. A. Martini*

III ANNO

Cooperazione giudiziaria, *Proff. F. P. Luiso - B. Galgani*
Diritto commerciale avanzato, *Prof. F. Barachini*
Diritto degli enti locali, *Prof. A. Pertici*
Diritto dell'economia, *Proff. E. Bani – M. Passalacqua*
Diritto dell'impresa agraria, *Prof. M. Goldoni*
Diritto della previdenza e della sicurezza sociale, *Prof. M. Mariani*
Diritto penale speciale, *Prof. C. Piemontese*
Diritto penitenziario, *Proff. L. Bresciani – E. Marzaduri*
Diritto regionale, *Prof. V. Messerini*
Diritto sindacale e delle relazioni industriali, *Prof. O. Mazzotta – P. Albi*
Diritto tributario, *Prof. M. Redi*
Economia aziendale *docente da definire*,
Giustizia amministrativa, *Prof. C. D'Antone*
Ordinamento giudiziario italiano e comparato, *Prof. F. Dal Canto*
Scienza delle finanze, *Prof. G. Pizzanelli*

LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

pag.165

II ANNO

Indirizzo privatistico

Diritto civile, *Prof. S. Pardini*
Diritto privato comparato e diritto privato comparato e nuove tecnologie, *Prof. G. Comandè*
Diritto del lavoro (settore), *Prof. M. Mariani*
Diritto commerciale (settore), *Prof. F. Barachini*

Indirizzo pubblicistico

Diritto costituzionale (settore), *Prof. P. Passaglia*
Diritto amministrativo (settore) e diritto amministrativo monografico, *Prof. A. Fioritto*
Diritto finanziario (settore), *Prof. M. Passalacqua- docente da definire*
Diritto pubblico comparato e diritto penale comparato, *Proff. S. Vuoto – A. di Martino*

Indirizzo processualistico

Diritto processuale civile (settore), *Prof. D. Buoncristiani*
Diritto processuale penale (settore), *Prof. V. Bonini*
Tutela internazionale dei diritti, *Prof. E. Malfatti*
Giustizia amministrativa e processo tributario, *Proff. C. D'Antone- S. Menchini*

Indirizzo internazionalistico e dell'Unione Europea

Diritto agro-alimentare e dello sviluppo sostenibile, *Proff. E. Sirsi - I. Lolli*
Diritto dell'Unione europea (settore), *Prof. A.M. Calamia*
Diritto internazionale privato e processuale, *Prof. B. Poletti Di Teodoro*

Indirizzo teorico-metodologico

Filosofia del diritto (settore), *Prof. E. Ripepe*
Storia del diritto (modulare), *Prof. A. Landi*
Storia del pensiero economico, *Prof. R. Faucci*

Indirizzo impresa e diritto dell'economia pubblica e privata

Diritto commerciale (settore), *Prof. F. Barachini*
Diritto del lavoro (settore), *Prof. M. Mariani*
Diritto pubblico dell'economia e Diritto penale dell'economia, *Proff. M. Passalacqua - A. Martini*
Economia aziendale e diritto tributario dell'impresa, *docenti da definire*

ESAMI OPZIONALI

pag. 185

Analisi giuridica dell'economia, *Prof. M. Passalacqua*
Analisi economica del diritto, *Prof. N. Giocoli*
Cooperazione giudiziaria, *Proff. F. P. Luiso - B. Galgani*
Criminologia, *Prof. E. Venafro*
Diritto agro-alimentare, *Prof. E. Sirsi*
Diritto agro-ambientale, *Proff. M. Goldoni*
Diritto anglo-americano, *Prof. R. Tarchi*
Diritto bancario, *Prof. E. Bani*
Diritto canonico, *Prof. P. Moneta*
Diritto comparato delle religioni, *Prof. P. Moneta*
Diritto comune, *Prof. M. Montorzi*
Diritto degli enti locali, *Prof. A. Pertici*
Diritto dell'arbitrato, *Prof. M. A. Zumpano*
Diritto dell'economia, *Prof. E. Bani – M. Passalacqua*
Diritto dell'impresa agraria, *Prof. M. Goldoni*
Diritto della famiglia e delle successioni, *Prof. M. L. Loi*
Diritto della navigazione, *Prof. A. Bellesi*
Diritto della previdenza e della sicurezza sociale, *Prof. M. Mariani*
Diritto della responsabilità civile, *Prof. F. Giardina*
Diritto ecclesiastico, *Prof. P. Consorti*
Diritto fallimentare, *Prof. C. Cecchella*
Diritto industriale, *Prof. F. Barachini*
Diritto internazionale privato, *Prof. B. Poletti Di Teodoro*
Diritto parlamentare, *Prof. V. Messerini – A. Sperti*
Diritto penitenziario, *Proff. L. Bresciani – E. Marzaduri*
Diritto privato comparato, *Prof. G. Comandè*
Diritto privato dell'economia, *Prof. E. Pellecchia*
Diritto privato europeo, *Proff. U. Breccia – E. Navarretta*
Diritto pubblico dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, *Prof. V. Messerini*
Diritto pubblico comparato, *Prof. S. Vuoto*
Diritto regionale, *Prof. V. Messerini*
Diritto romano (Elementi di diritto commerciale romano), *Proff. A. Petrucci – M. Messina*

Diritto sindacale e delle relazioni industriali, *Proff. P. Albi – O. Mazzotta*
Diritto urbanistico, *Prof. A. Fioritto*
Fondamenti del diritto europeo, *Prof. C. Venturini*
Giustizia costituzionale italiana e comparata, *Prof. R. Romboli*
Libertà costituzionali, *Prof. P. Passaglia*
Legislazione penale complementare, *Prof. A. Vallini*
Medicina legale, *Prof. R. Domenici*
Ordinamento giudiziario italiano e comparato, *Prof. F. Dal Canto*
Politiche comunitarie, *Prof. A.M. Calamia*
Politica economica, *Prof. F. Ranchetti*
Storia costituzionale, *Prof. G. Volpe*
Storia del pensiero economico, *Prof. R. Faucci*
Tutela dei diritti fondamentali, *Prof. E. Malfatti*

Formazione *post lauream*

pag. 217

Scuola di specializzazione per le professioni legali
Dottorati di ricerca
Master in “Diritto e amministrazione universitaria”
Master in “Giurista dell’economia e manager pubblico”
Master in “Gestione dei conflitti interculturali ed interreligiosi”
Master in “Diritto e gestione immobiliare”
Master in “La disciplina dell’ambiente nello spazio europeo”

Presentazione

Le origini della Facoltà di Giurisprudenza sono antichissime e quasi coincidono con la fondazione dell'Università. Da allora l'insegnamento del diritto e la ricerca sono stati sempre all'avanguardia e tuttora mantengono un livello tale da fare di quella pisana una delle più prestigiose Facoltà di Giurisprudenza europee. Per questo motivo, ancora oggi, la Facoltà di Giurisprudenza di Pisa rappresenta un punto di riferimento non solo per gli studenti toscani, ma anche per studenti che risiedono in altre regioni d'Italia.

Dopo la riforma del 2005, la Facoltà ha provveduto a dare attuazione al corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza di durata quinquennale. Tale corso ha l'obiettivo di formare laureati che si indirizzino, oltre che alle classiche professioni legali e alla magistratura, anche allo svolgimento di funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi dell'attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private. Nel corrente anno accademico 2010-2011, la Facoltà ha attivato anche il quinto anno di questo corso di laurea.

La Facoltà, inoltre, articola la propria offerta formativa con un corso di laurea triennale di primo livello in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni, il quale offre specifiche opportunità di formazione rivolte a coloro che vogliono orientarsi verso ambiti di lavoro pubblici e privati diversi da quelli tradizionali (consulente del lavoro, giurista di impresa, giurista della pubblica amministrazione, operatore giudiziario). Agli studenti di tale corso, accanto a una solida cultura di base, collegata allo studio delle scienze giuridiche, viene fornita anche la conoscenza della tecnica e della pratica del diritto, tipiche dei menzionati ambiti professionali.

Questo corso di laurea è destinato a sostituire gradualmente quello in Diritto Applicato; di conseguenza, nel corrente anno accademico viene attivato solo il suo primo anno, mentre per gli studenti tuttora iscritti a Diritto Applicato restano gli insegnamenti del secondo e del terzo anno.

Per quanti si sono iscritti negli anni accademici precedenti al 2006-2007 vale la possibilità di terminare il corso di laurea in Scienze giuridiche. Permane anche l'ultimo anno del corso di laurea specialistica in Giurisprudenza a cui non è più possibile iscriversi, poiché è ormai sostituito dalla completa attivazione di tutti gli anni del corso di Laurea Magistrale.

Nell'offerta formativa della Facoltà è stata istituita, a partire dal corrente anno accademico, una laurea magistrale biennale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche, che ne cura la gestione, destinata a rappresentare la naturale prosecuzione per i laureati in Diritto Applicato e per i futuri laureati in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni. Il conseguimento di questa laurea magistrale non sostituisce quella in Giurisprudenza, non consentendo pertanto l'accesso alle professioni tradizionali per le quali questa è richiesta.

Ulteriori possibilità di perfezionamento degli studi sono realizzabili attraverso il dottorato di ricerca, nonché attraverso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Nell'ambito della Facoltà sono stati poi istituiti tre masters di primo livello ('Diritto e amministrazione universitaria', 'Giurista dell'economia e manager pubblico' e 'Diritto e gestione immobiliare') ed uno di secondo livello ('La disciplina dell'ambiente nello spazio europeo'); inoltre alcuni docenti

della Facoltà sono impegnati nel master in ‘Gestione dei conflitti interculturali ed interreligiosi’ organizzato presso il Centro interdipartimentale di Scienze per la pace.

Più di quanto sia avvenuto in passato, la Facoltà intende rivolgere particolare attenzione allo stretto collegamento esistente tra la preparazione accademica e la formazione nel contesto lavorativo attraverso rapporti stabili e strutturati con la realtà professionale e produttiva, anche mediante tirocini formativi da svolgersi all’interno di enti pubblici e privati e attraverso una politica di incentivazione e tutorato nei confronti degli studenti lavoratori, che prevede infatti lezioni serali.

La Facoltà mette a disposizione degli studenti aule studio, una sala informatica e le biblioteche dei Dipartimenti.

Infine, vanno ricordate le attività didattiche e formative in cui la Facoltà è impegnata al suo esterno: insieme ad altre Facoltà, infatti, la Facoltà di Giurisprudenza partecipa ai corsi di laurea tenuti presso l’Accademia Navale di Livorno, nell’ambito di un accordo complessivo tra Università di Pisa e Accademia. Sempre a Livorno, in collaborazione stavolta con le Facoltà di Scienze Politiche, di Economia e di Ingegneria, la Facoltà ha attivato e gestisce un corso di laurea triennale di primo livello in Economia e legislazione dei sistemi logistici e un corso di laurea magistrale in Informatica per l’economia e per l’azienda – *curriculum* Logistica.

Inoltre collabora alle attività didattiche dei corsi di laurea in Scienze per la pace e Scienze del turismo, ed è parte attiva del Polo universitario penitenziario presso la Casa circondariale ‘Don Bosco’ di Pisa.

La Facoltà di Giurisprudenza Pisana – Cenni storici

Se rivendicare una primogenitura, o sbandierare l'antichità delle proprie origini, potesse avere ancora un senso, ammesso che ne abbia mai avuto uno, una presentazione della Facoltà pisana di Giurisprudenza non potrebbe non cominciare col mettere in rilievo il fatto che lo studio e l'insegnamento del diritto, notoriamente presenti a Pisa fin dalla nascita dell'Ateneo, precedono in realtà, e non di poco, quella stessa nascita.

Prima ancora che nel 1343, con la bolla *In supremae dignitatis* di Clemente VI, venisse formalmente consacrata l'esistenza in essa di uno *Studium generale*, Pisa era infatti sede di una scuola giuridica di altissimo livello, come è testimoniato dal fatto che da alcuni anni vi insegnava, tra gli altri, quel Bartolo da Sassoferrato che fu il più grande giurista del suo tempo e uno dei più grandi di ogni tempo. Ma si trattava di una scuola, o *Studium*, di tradizione già molto antica, che doveva risalire a "prima, e molto prima, e più secoli prima", secondo l'espressione adoperata da Flaminio Dal Borgo nella sua *Dissertazione epistolare sull'origine della Università di Pisa* (1765), di quell'anno 1339 che vide l'inizio della rinascita cittadina. È significativo che Gioacchino Volpe negli *Studi sulle istituzioni comunali a Pisa* (1902) abbia potuto indicare nella seconda metà del XII secolo "il tempo dei grandi giuristi pisani". Pisani di nascita, di formazione, o d'adozione furono, per restare ai maggiori, Bulgaro, uno dei quattro dottori che affiancarono a Bologna Irnerio, il grande canonista Ugucione, e Burgundio, la cui traduzione dei passi greci del *Digesto* consentì alla cultura europea di superare la rassegnata impotenza di fronte a una lingua ignota ai più, ben compendiata nella frase "graecum est, non legitur". Né si deve dimenticare che proprio a Pisa era custodito come un tesoro, quale del resto era, il più antico e completo manoscritto del *Digesto* disponibile in Occidente (la *Littera pisana*, in seguito nota anche come *Littera florentina*). Si trattasse del frutto di un bottino di guerra o di un acquisto promosso proprio da Burgundio, la presenza del testo a Pisa, e la particolare considerazione della quale esso vi era circondato costituiscono una significativa riprova dell'importanza attribuita dai pisani al mondo del diritto e alla stessa giurisprudenza; e sarebbe del resto difficile pensare che potesse mancare il retroterra di una solida cultura giuridica locale a quella sorta di codificazione del diritto marittimo a suo tempo realizzata dalla repubblica marinara pisana, non a torto rivendicata da chi, come Flaminio Dal Borgo nell'opera già citata, sottolineò con orgoglio che "Pisa, quand'era Pisa, fu quella che diè le leggi alla Navigazione".

Pur con qualche soluzione di continuità, la tradizione degli studi giuridici nell'ateneo pisano rimase nel tempo una tradizione illustre, con periodi di autentico splendore. Basterà ricordare come a Pisa abbiano avuto cattedra e a Pisa abbiano dato lustro alcuni dei più famosi giuristi del Rinascimento, come Filippo Decio, Giasone Del Maino, Bartolomeo Socini, o dell'Illuminismo, come Pompeo Neri, Bernardo Tanucci, Pasquale Maria Lampredi. Il contributo fondamentale al buon nome dell'Università di Pisa, venuto dall'alto livello che caratterizzava l'insegnamento del diritto, è del resto ampiamente confermato dai dati relativi alle immatricolazioni e alle lauree nel periodo ricompreso tra il Cinquecento e il Settecento, che dimostrano come la stragrande maggioranza degli

studenti che accorrevano a Pisa da tutta Italia vi seguivano appunto gli studi giuridici.

Ancora nell'Ottocento insegnarono nella Facoltà giuridica pisana alcuni dei massimi studiosi del tempo: penalisti come Carmignani e Carrara, maestri di quella che fu detta la "scuola classica", ed Enrico Ferri, principale avversario di essa; economisti come Francesco Ferrara, privatisti come Carlo Emilio Gabba o Davide Supino, processualisti come Lodovico Mortara, romanisti come Filippo Serafini, Muzio Pampaloni, Francesco Buonamici. Quanto ai decenni successivi, anche a non voler considerare il ruolo avuto da personalità quali Giuseppe Toniolo o Giovanni Gentile, troppi sono i docenti che hanno illustrato la Facoltà giuridica pisana per poterne elencare i nomi. Basti pensare che in un'opera come *Scienza giuridica italiana. Un profilo storico 1860-1950* (Milano, 2000), nella quale uno studioso autorevole come Paolo Grossi ha ricostruito le linee di sviluppo seguite dalla dottrina italiana nel periodo preso in esame, un posto centrale, e forse il posto centrale, è occupato appunto da giuristi che, per riconoscimento unanime, hanno vissuto la propria stagione scientifica migliore proprio negli anni del loro insegnamento pisano.

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE
(per aggiornamenti e modifiche in corso d'anno si rinvia
al sito Internet della Facoltà *www.jus.unipi.it*)

CALENDARIO DIDATTICO - A.A. 2010-2011

Precorsi

Dal 6 settembre al 18 settembre 2010

Lezioni

Primo semestre

Lezioni: dal 27 settembre al 17 dicembre 2010 per gli insegnamenti da 9 cfu

Lezioni: dal 27 settembre al 3 dicembre 2010 per gli insegnamenti da 6 cfu

Secondo semestre

Lezioni: dal 14 febbraio al 14 maggio per gli insegnamenti da 9 cfu

Lezioni: dal 14 febbraio al 20 aprile per gli insegnamenti da 6 cfu

(sospensione delle attività didattiche dal 21 al 30 aprile per festività pasquali)

Appelli d'esame

8-27 novembre 2010 (1 appello riservato agli studenti lavoratori e fuori corso)

6-16 dicembre 2010 (1 appello per gli insegnamenti da 6 cfu)

18-23 dicembre 2010 (1 appello per gli insegnamenti da 8/9 cfu)

10 gennaio - 12 febbraio 2011 (2 appelli)

1-19 aprile 2011 (1 appello riservato agli studenti lavoratori e fuori corso)

2 - 21 maggio 2011 (1 appello per gli insegnamenti da 6 cfu)

20 - 31 maggio (1 appello per gli insegnamenti da 8/9 cfu)

1 giugno-30 luglio (3 appelli tra il I e il II appello l'intervallo è minore di 15 giorni in quanto il II è considerato un prolungamento del I)

5-17 settembre 2011 (1 appello)

Appelli di Laurea 2011

Laurea Specialistica

- dal 9 Febbraio
- dal 4 Aprile
- dal 16 Maggio

Laurea Specialistica e Magistrale

- dal 27 Giugno
- dal 6 Ottobre
- dal 9 Dicembre

Laurea Vecchio Ordinamento

- 8 Febbraio
- 11 Aprile
- 23 Maggio
- 4 Luglio
- 4 e 5 Ottobre
- 16 Dicembre

Scienze Giuridiche

- dal 2 Febbraio
- dal 12 Aprile
- dal 24 Maggio
- dal 6 Luglio
- dal 27 Settembre
- dal 8 Novembre
- dal 30 Novembre

Diritto Applicato

- 7 Febbraio
- 18 Aprile
- 31 Maggio
- 5 Luglio
- 26 Settembre
- 7 Novembre
- 7 Dicembre

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

PRESIDE

Eugenio Ripepe

VICEPRESIDE

Francesco dal Canto

Docenti

Albi Pasqualino
Bani Elisabetta
Barachini Francesco
Barsotti Roberto
Bonini Valentina
Bonsignori Franco
Breccia Umberto
Bresciani Luca
Buon cristiani Dino
Calamia Antonio Marcello
Capanelli Daniele
Cecchella Claudio
Ceccherini Grazia
Cecchetti Raffaello
Consorti Pierluigi
Dal Canto Francesco
D'Antone Carmelo
De Francesco Giovannangelo
Famiglietti Gianluca
Fauci Riccardo
Fioritto Alfredo
Galgani Benedetta
Gargani Alberto
Giardina Francesca
Giocoli Nicola
Giomi Valentina
Giusti Mauro
Goldoni Marco
Greco Tommaso
Landi Andrea
Lolli Ilaria
Luiso Francesco Paolo
Malfatti Elena
Mariani Michele
Marinai Simone
Martini Adriano
Marzaduri Enrico
Mazzotta Oronzo
Menchini Sergio
Messerini Virginia
Messina Massimo
Moneta Paolo
Montorzi Mario
Murgo Caterina
Navarretta Emanuela

Niccolai Alberto
Papaleoni Marco
Pardini Stefano
Pasquali Leonardo
Passaglia Paolo

Passalacqua Michela
Pellecchia Enza
Pertici Andrea
Petrucci Aldo
Poletti Di Teodoro Brunilde
Procchi Federico
Ranchetti Fabio
Redi Marco
Righi Luca
Ripepe Eugenio
Romboli Roberto
Sanna Stefano
Sirsi Eleonora
Spagnesi Enrico
Sperti Angioletta
Tarchi Rolando
Terreni Claudia
Teti Raffaele
Venafro Emma
Venturini Carlo
Volpe Giuseppe
Vuoto Salvatore
Zumpano Maria Angela

Segretario amministrativo

Tozzi Valeria

Personale tecnico-amministrativo

Battistini Chiara
Degli Innocenti Massimiliano
De Lillo Gianluca

Rappresentanti degli studenti

Acri Manuela
Albanese Rocco Alessio
Amore Nicolò
Anghelone Rosaria
Becheri Gabriele
Campailla Alberto
Giorgi Emanuele
Grassi Gian Guido Maria
Ingargiola Antonella
Lunedì Luca
Pedretti Nicola
Pineschi Alfredo
Sbranti Luca
Vacirca Erika

COMMISSIONE DIDATTICA

Docenti

Ripepe Eugenio (**Presidente**)
Angelini Virginio
Barachini Francesco
Navaretta Emanuela
Romboli Roberto
Zumpano M.Angela

Rappresentanti degli studenti

Amore Nicolò
Anghelone Rosaria
Becheri Gabriele
Campailla Alberto
Sbranti Luca
Vacirca Erika

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ
Via Curtatone e Montanara, 15 (Palazzo della Sapienza)

Portineria		Tel. 0502212864
Segretaria Amministrativa	Dott. ssa Valeria Tozzi v.tozzi@mail.jus.unipi.it	Tel. 0502212815
	Sig. Gianluca De Lillo delillo@server.jus.unipi.it	Tel. 0502212876
	Sig.ra Cinzia Dini c.dini@mail.jus.unipi.it	Tel. 0502212883
	Sig. ra Cinzia Nardini c.nardini@mail.jus.unipi.it	Tel. 0502212895
Rapporti Internazionali	Sig.ra Giuliana Sbrana sbrana@ddp.unipi.it	Tel. 0502212812
Sala informatica	Sig. Giovanni Lazzeri lazzeri@jus.unipi.it	Tel. 0502212878
	Sig. ra Saja Concetta Stefania	Tel. 0502212878
Coordinamento didattico		
	Dott.ssa Laura Ciuccoli Dott. ssa Maria Pia Sanvito	Tel. 0502212860 Tel. 0502212881
	coordinamento@ddpriv.unipi.it	Fax 0502212861

UFFICIO STUDENTI (SEGRETERIA AMMINISTRATIVA)

Largo Pontecorvo, 3 - 56127 Pisa

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì, ore 9.00-12.00

Dott. ssa Cristiana Bertini

Tel. 050 2213431

Fax 050 2213421

c.bertini@adm.unipi.it

Sig.ra Clara Bondi

Tel. 050 2213609

Fax 050 2213610

c.bondi@adm.unipi.it

Sig.ra Marusca Cartacci

Tel. 050 2213430

Fax 050 2213421

m.cartacci@adm.unipi.it

Sig.ra Antonella Facchini

Tel. 050 2213665

Fax 050 2213421

a.facchini@adm.unipi.it

DIPARTIMENTI E BIBLIOTECHE

Dipartimento di Diritto Privato “Ugo Natoli”

Via Curtatone e Montanara, 15 Tel. 050/2212800 - Fax 050/2212830
(Palazzo della Sapienza)

Direttore: Prof. Marco Goldoni

Vice Direttore: Prof. Oronzo Mazzotta

Segretario Amministrativo: Dott.ssa Valeria Tozzi

Sede Diritto Romano e Storia del Diritto Tel. 050/2212820

Sede Diritto del Lavoro Tel. 050/2212828

Sede Diritto Agrario Tel. 050/2212800

Dipartimento di Diritto Pubblico

Piazza dei Cavalieri 2 Tel. 050/2218800 – Fax 050/2218829

Direttore: Prof. Roberto Romboli

Vice Direttore: Prof. Francesco P. Luiso

Segretario Amministrativo: Sig.ra Chiara Battistini

Sez. Diritto Internazionale

Via S. Giuseppe 22

Tel. 050/2218884

Dipartimento Istituzioni Impresa e Mercato

Via Ridolfi, 10

Tel. 050/2216232

Direttore: Prof.ssa Elisabetta Catelani

Segretario Amministrativo: Dr. ssa Gabriella Verugi

Sede Giurisprudenza

Tel 050/2212838

Via Curtatone e Montanara 15 (Palazzo della Sapienza)

Dipartimento di Scienze Economiche

Via Ridolfi, 10

Tel. 050/2216321 - Fax 050/2216384

Sede Giurisprudenza

Tel. 050/2212844 - Fax 050/2212853

Direttore: Prof. ssa Valeria De Bonis

Vice Direttore: Prof. Davide Fiaschi

Coordinatore Amministrativo: Dr.ssa Sandra Masi

STRUTTURE

Palazzo La Sapienza

VIA CURTATONE E MONTANARA, 15

56126 Pisa

Tel. 050.2212864

Polo Didattico “A. Carmignani”

PIAZZA DEI CAVALIERI

56126 Pisa

Tel. 050.2213390

Sala Informatica

VIA CURTATONE E MONTANARA, 15

56126 Pisa

Tel. 050.2212877

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Consiglio di Facoltà

Acri Manuela	3204863892	Jus.unipi@gmail.com	Azione Universitaria – Studenti per le libertà
Albanese Rocco Alessio	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Amore Nicolò	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Anghelone Rosaria	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Becheri Gabriele	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Campailla Alberto	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Giorgi Emanuele	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Grassi Gian Guido Maria	3479827367	gianguidograssi@hotmail.it	Ateneo Studenti – Lista aperta
Ingargiola Antonella	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Lunedì Luca	3405985997	Jus.unipi@gmail.com	Azione Universitaria – Studenti per le libertà
Pedretti Nicola	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Pineschi Alfredo	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Sbranti Luca	3200367563	Jus.unipi@gmail.com	Azione Universitaria – Studenti per le libertà
Vacirca Erika	349/6719582	Jus.unipi@gmail.com	Azione Universitaria – Studenti per le libertà

Laurea Magistrale in Giurisprudenza

Albanese Rocco Alessio	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Batone Nicola	3381860928	Jus.unipi@gmail.com	Azione Universitaria – Studenti per le libertà
Campailla Alberto	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Di Lillo Pietrangelo	3388419078	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Gugliotta Angela	3384950979	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza
Lamanna Alessandro	3485869670	Jus.unipi@gmail.com	Azione Universitaria – Studenti per le libertà
Bersotti Giacomo	3409247347	giacomo.bersotti@hotmail.it	Ateneo Studenti – Lista aperta
Pedretti Nicola	3485869670	beppeallegge@yahoo.it	Sinistra per...Giurisprudenza

I rappresentanti degli studenti eletti nella Lista “Sinistra Per... Giurisprudenza” si riuniscono, una volta a settimana, in un’aula della Sapienza. Per informazioni si veda il **Sito**: www.jus.sinistraper.org, **e-mail**: beppealegge@yahoo.it.

I rappresentanti eletti nella lista “Azione Universitaria- Studenti per le Libertà” si riuniscono ogni lunedì alle 18.00 presso la sede di Lungarno Galilei n 33. Per informazioni si veda il **Sito**: www.azun.it, **e-mail**: jus.unipi@gmail.com.

I rappresentanti degli studenti eletti nella Lista “Ateneo Studenti- Lista Aperta” si riuniscono, una volta a settimana in un’aula della Sapienza. Per informazioni si veda il **Sito**: www.ateneostudentipisa.org, **e-mail**: ateneostudentijus@libero.it, Pagina facebook: Ateneo Studenti- Lista Aperta Pisa giurisprudenza.

PROVA DI INGRESSO (TEST DI AUTOVALUTAZIONE)

Per immatricolarsi ai corsi di laurea della Facoltà è obbligatorio sostenere un test di ingresso autovalutativo, con particolare **referimento alle aree storica, filosofica, economica e di educazione civica**. L'esito del test non pregiudica l'iscrizione al Corso di laurea.

Il test deve consentire agli studenti di verificare il proprio livello di preparazione rispetto alle conoscenze essenziali richieste per affrontare il Corso di studi.

Informazioni sulle date, sugli orari, sulle modalità e sul luogo di svolgimento del test si possono consultare sul portale Matricolandosi <http://matricolandosi.unipi.it/> e sul sito di Facoltà www.jus.unipi.it.

Conseguenze didattiche del test:

- Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza: **in caso di esito negativo, lo studente dovrà sostenere, in sede d'esame di Diritto privato I per chi ha sostenuto il test nella sessione di settembre o in sede d'esame di Diritto costituzionale I e II per chi ha sostenuto il test nella sessione di gennaio, un colloquio integrativo sul seguente testo: Paolo Grossi, *Prima lezione di diritto*, Laterza 2003;**

- Corso di laurea triennale in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni: **in caso di esito negativo, lo studente dovrà sostenere, in sede d'esame di Istituzioni di Diritto privato per chi ha sostenuto il test nella sessione di settembre o in sede d'esame di Diritto costituzionale per chi ha sostenuto il test nella sessione di gennaio, un colloquio integrativo sul seguente testo: Paolo Grossi, *Prima lezione di diritto*, Laterza 2003.**

ESAMI SVOLTI COME ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE

Verificare le relative informazioni nella parte relativa a ciascun corso di laurea.

PROVA DI LINGUA

Verificare le relative informazioni nella parte relativa a ciascun corso di laurea.

PROVA DI INFORMATICA

Verificare le relative informazioni nella parte relativa a ciascun corso di laurea.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

La Facoltà di Giurisprudenza ha promosso sin dal 1990 la cooperazione e la mobilità nel settore dell'istruzione instaurando relazioni ed accordi con molte sedi universitarie straniere. Il principale impegno della Facoltà consiste nella partecipazione al programma Erasmus, che prevede lo scambio di studenti e di docenti nell'area della Comunità Europea. A ciò si aggiungono la partecipazione a Progetti Alfa comunitari e a Corsi di dottorato congiunti nonché numerose Convenzioni Bilaterali con sedi universitarie extracomunitarie. Al momento esistono rapporti di collaborazione, attraverso la stipula di convenzioni bilaterali, con la Zhongnan University of Economics and Law in Cina, con la Escuela libre de Derecho de México, con la Universidad Austral de Chile, con la Universidad Católica del Perú e con le Universidades do Parà e de Fortaleza in Brasile.

L'esperienza ormai consolidata mostra il grande valore di queste forme di collaborazione, le quali consentono, insieme a scambi proficui di contenuti e di metodologie scientifici e didattici, la formazione progressiva di un contesto unitario in cui sia possibile immaginare, elaborare e discutere una cultura giuridico-politica comune e condivisa.

LLP/ERASMUS

Il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, Lifelong Learning, ha come obiettivo quello di contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza; in particolare si propone di promuovere gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra sistemi d'istruzione e di formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale

Secondo gli Accordi Bilaterali esistenti fra l'Università di Pisa e altre Università europee nel quadro generale del programma LLP-Erasmus, sarà possibile per gli studenti della nostra Facoltà compiere soggiorni di studio all'estero e ottenere il riconoscimento del lavoro svolto.

Intorno alla fine di febbraio - inizio marzo di ogni anno esce un bando generale di Ateneo per la formazione della graduatoria, con scadenza del termine per la presentazione della domanda intorno alla fine del mese di aprile. La domanda deve essere fatta secondo le disposizioni contenute nel bando.

L'inserimento nei corsi, la loro valutazione e la convalida dei relativi esami avverrà sulla base del sistema ECTS (European Credit Transfert System) applicato dall'Università di Pisa. Tale sistema prevede che lo studente debba iscriversi presso l'Università di origine e pagare le tasse dovute, mentre non è tenuto a pagare le tasse presso l'Università estera. Prevede inoltre che le Università coinvolte adottino criteri uniformi per la misurazione del peso didattico dei corsi (crediti), e recepiscano i voti secondo tabelle di conversione fra loro concordate.

È possibile anche soggiornare all'estero per preparare la tesi di laurea.

Lo studente può usufruire della borsa Erasmus una sola volta nella propria carriera universitaria.

Durata del soggiorno all'estero

Gli studenti potranno trascorrere all'estero un periodo di studi di 9 o di 6 mesi.

Chi può fare domanda:

- *Studenti del vecchio ordinamento* (laurea quadriennale) che abbiano superato almeno 6 esami, tra cui Istituzioni di Diritto Privato I e Istituzioni di Diritto Pubblico.
- *Studenti del nuovo ordinamento* (Diritto applicato e Scienze giuridiche) che abbiano superato:
 - per gli iscritti al I anno almeno 1 esame non sostituibile;
 - per gli iscritti al II anno almeno 2 esami, di cui 1 non sostituibile;
 - per gli iscritti al III anno almeno 3 esami di cui 2 non sostituibili.
- *Studenti del nuovo ordinamento iscritti alla laurea specialistica:* iscritti al I o al II anno che non abbiano già usufruito dello status di studente Erasmus. Si può fare domanda anche in attesa del conseguimento della laurea di I livello, la quale però deve essere conseguita prima della partenza per la sede estera.
- *Studenti del nuovo ordinamento* (Laurea Magistrale in Giurisprudenza) che abbiano superato, entro la scadenza del bando, almeno 6 esami tra cui Diritto privato e Diritto costituzionale.

Quanti e quali esami si possono sostenere

Per tutte le sedi non di lingua inglese:

- per un periodo di 9 mesi si possono sostenere esami fino ad un totale di 30 crediti;
- per un periodo di 6 mesi si possono sostenere esami fino ad un totale di 24 crediti.

Per le sedi di lingua inglese:

- per un periodo di 9 mesi si possono sostenere esami non codicistici, fino ad un totale di 30 crediti;
- per un periodo di 6 mesi si possono sostenere esami non codicistici, fino ad un totale di 24 crediti.

Gli studenti devono presentare un piano di studi con l'indicazione dei corsi da seguire e degli esami da sostenere all'estero, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Facoltà.

I piani di studio presentati dagli studenti sia del vecchio che del nuovo ordinamento sono soggetti alle regole di propedeuticità vigenti al momento di fruizione della borsa e a quelle relative agli insegnamenti non sostituibili per i diversi indirizzi scelti.

È possibile reperire maggiori informazioni sul programma LLP-Erasmus collegandosi al sito internet

<http://www.rapp-int.jus.unipi.it>.

Per candidarsi lo studente dovrà presentare domanda all'Ufficio Rapporti Internazionali della Facoltà di Giurisprudenza (Sig.ra Giuliana Sbrana), nei

termini stabiliti dal bando LLP-ERasmus. La formazione della graduatoria avverrà mediante una selezione dei candidati basata su criteri di merito. Tali criteri, stabiliti dal Consiglio di Facoltà, prenderanno in considerazione, oltre alla preparazione linguistica del candidato, i parametri fondamentali del suo curriculum di studente (anno di corso, numero degli esami superati, media dei voti riportati, ecc.).

Il prof. Franco Bonsignori, coordinatore LLP/Erasmus, riceve su appuntamento presso l'Ufficio Rapporti Internazionali - Facoltà di Giurisprudenza - Via Curtatone e Montanara, 15 - Tel. +39 050 2212812; Fax +39 050 2212813; e-mail: rapp.int@jus.unipi.it.

Dove è possibile studiare

La Facoltà di Giurisprudenza offre per il programma LLP Erasmus una struttura organizzativa consistente in una rete di relazioni istituzionali con numerose Università europee di riconosciuto prestigio a cui inviamo e da cui riceviamo studenti.

Accordi bilaterali - a.a. 2010/2011

UNIVERSITY	STUDENTI	DOTTORANDI	FINO A....MESI
BELGIO			
LOUVAIN LA NEUVE 01	1		9
FRANCIA			
AIX-MARSEILLE 03	5		9
CORTEO1	2		9
NANTES 01	1		9
PARIS 002	4		9
RENNES 01	2		9
TOULON 01	1		9
Germania			
FREIBURG 01	2		9
GRECIA			
THESSALONIKI 01	1		9
NORVEGIA			
BERGEN 01	1		10
POLONIA			
OLZSTYNO1	1		9
PORTOGALLO			
LISBOA 02	2		9
REGNO UNITO			
BIRMINGHAM 03	2		9

BOURNEMOUTH 01	2		9
SOUTHAMPTON 04	2		9

SPAGNA			
BARCELONA 01	2		10
BARCELONA AUTONOMA 02	2		9
BILBAO 02	2		9
BURGOS 01	1		9
CADIZ-JEREZ 01	6		9
CADIZ-JEREZ 01 – SCIENZE SOCIALI E DELLA COMUNICAZIONE	2		9
CIUDAR CASTILLA-LA MANCHA 01	2		9
CORDOBA01	3		9
GRANADA 01	2		9
JAENO1	1		9
LAS PALMAS DE GRAN CANARIA 01	2		9
MADRID COMPLUTENSE 03	3		9
MADRID AUTONOMA 04	5		9
MADRID CARLOS III 14	4	1	9
OVIEDO 01	4		9
SANTIAGO 01	1		9
SEVILLA 01	6		9
SEVILLA-PABLO DE OLAVIDEO3	2		9
VALENCIA01	2		9
VIGO 01	1		9

STUDENT PLACEMENT

Dal 2008 la Facoltà di Giurisprudenza ha attivato il Programma Settoriale Erasmus che permette agli studenti della Facoltà di accedere a tirocini presso imprese, centri di formazione e di ricerca (escluse istituzioni europee o organizzazioni che gestiscono programmi europei) presenti in uno dei Paesi partecipanti al Programma LLP-Erasmus.

Lo studente, che può ricevere per il periodo di tirocinio (massimo 6 mesi) un contributo comunitario ad hoc, ha l'opportunità di acquisire competenze specifiche ed una migliore comprensione della cultura socioeconomica del Paese ospitante, con il supporto di corsi di preparazione o di aggiornamento nella lingua del Paese di accoglienza (o nella lingua di lavoro), con il fine ultimo di favorire la mobilità di giovani lavoratori in tutta Europa.

Prima della partenza si deve essere in possesso di un programma di lavoro (Training Agreement) sottoscritto dallo studente, dall'Università di appartenenza e dall'organismo di accoglienza.

Il periodo del tirocinio deve essere coperto da un contratto (Placement Contract) sottoscritto dal beneficiario e dalla Università di partenza.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Rapporti Internazionali della Facoltà (sig.ra Giuliana Sbrana):

tel. 0502212812

e-mail: rapp.int@jus.unipi.it

web address: www.rapp-int.jus.unipi.it

INGLESE SPECIALISTICO PER GIURISPRUDENZA NON CURRICULARE

Da molti anni la Facoltà di Giurisprudenza promuove corsi di lingua inglese specialistico in collaborazione con il C.L.I. (Centro Linguistico Interdipartimentale) riservati a studenti della Facoltà di Giurisprudenza con una conoscenza della lingua di livello intermedio/avanzato: tali corsi, per un totale di 40 ore accademiche per ciascun corso, sono preparatori a lezioni seminariali tenute da docenti di università inglesi.

Costo di ciascun ciclo: euro 57

Alla fine del corso è previsto il rilascio dell'attestato di frequenza per coloro che abbiano almeno l'80% delle presenze. Inoltre, sarà rilasciato un attestato di idoneità a chi supererà il test di idoneità in laboratorio (Inglese_B2_spec_per_GIUR).

Gli interessati dovranno sostenere dei colloqui con i lettori di lingua inglese per la determinazione del livello di conoscenza della lingua e la formazione delle classi.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione al colloquio rivolgersi all'Ufficio Rapporti Internazionali – Facoltà di Giurisprudenza (sig.ra Giuliana Sbrana) – tel. 050.2212812 , fax 050.2212813; e-mail: rapp.int@jus.unipi.it.

SALA INFORMATICA

Regolamento

1. Sono ammessi alla sala dei *computers* e all'utilizzo dei macchinari ivi operanti gli studenti iscritti alla Facoltà ed alla Scuola di Specializzazione delle professioni legali, che si presentino muniti di libretto e compilino il modulo di assunzione di responsabilità per l'accesso alla rete. Ad ognuno viene attribuito un codice di identificazione con il nome dell'utente e una password con scadenza annuale.

2. Nel concorso simultaneo di più richieste d'ammissione sono preferite nell'ordine le domande presentate da laureandi e, in ulteriore e progressiva successione, quelle degli studenti con maggiore anzianità di corso.

3. È salvaguardato il diritto delle associazioni studentesche di Facoltà ad accedere all'uso della sala *computers*.

4. Sarà in ogni caso sempre possibile al personale addetto allontanarne gli utenti che siano manifestamente incapaci di gestire con correttezza e competenza il loro accesso alla rete, ovvero tengano condotte lesive dell'integrità fisica e dell'efficienza informatica dei *computers* stessi o delle loro pertinenze funzionali.

5. Gli utenti ammessi all'utilizzo dei *computers* dovranno:

a) astenersi dal fumo e da ogni comportamento rumoroso o che sia comunque lesivo della riservatezza e della tranquillità dello studio e del lavoro degli altri utenti;

b) limitare il proprio uso delle risorse di rete all'accesso ai soli siti che siano per contenuto, materia ed argomento immediatamente attinenti ai loro interessi di studio, di ricerca scientifica, di perfezionamento e di formazione culturale;

c) limitare normalmente il loro accesso individuale alla rete a periodi che non superino il limite di 60 minuti nell'arco di una giornata; sono ammesse tuttavia deroghe circostanziate, compatibilmente con le esigenze degli altri utenti, e quando l'utente documenti espressamente al personale addetto un suo adeguato motivo di prolungata ricerca in rete;

d) mantenere il più rigoroso rispetto dell'integrità dei macchinari a loro affidati e del relativo corredo funzionale sia di software, sia di hardware;

e) astenersi dall'effettuare ed asportare copie di programmi e sistemi operativi che siano comunque tutelati dalla normativa vigente sul copyright;

f) segnalare immediatamente al personale e all'assistente di sala ogni tipo d'anomalia sia del funzionamento dei macchinari, sia dell'efficienza e della regolarità dei programmi, sia infine del comportamento degli altri utenti dei *computers*.

Orario di apertura: telefonare al n. 050.2212877.

INIZIATIVE EXTRA-CURRICULARI

Oltre ai seminari e alle varie altre iniziative che si svolgono nell'ambito dei singoli corsi, si tengono nella Facoltà di Giurisprudenza alcuni cicli di incontri, dibattiti e tavole rotonde come ad esempio le tradizionali *Conversazioni in Sapienza*, organizzate da un gruppo di docenti della Facoltà, che si prefiggono di promuovere una riflessione sugli aspetti etici e sociali di tematiche di carattere giuridico politico e istituzionale.

Da qualche anno inoltre si svolgono anche **seminari** promossi congiuntamente dai corsi di Dottorato della Facoltà.

Un'altra recente, ma già consolidata, tradizione è quella che vede cominciare l'anno accademico della Facoltà con una **Lezione inaugurale** affidata ad illustri Studiosi di altre Università.

Tutte le informazioni relative alle numerose iniziative extracurricolari si possono, volta per volta, consultare sul sito della Facoltà: **www.jus.unipi.it**

CORSI DI LAUREA
DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

PRESENTAZIONE

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (classe LMG-01) è un corso di laurea quinquennale a ciclo unico.

Il percorso formativo è inteso a far acquisire le competenze necessarie per l'accesso non solo alle professioni legali tradizionali (avvocato, magistrato, notaio), ma anche alle funzioni di elevata responsabilità nei settori socio-economici e dell'informatica giuridica, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti privati, nei sindacati, nelle organizzazioni comunitarie e internazionali. A questo fine, il corso è inteso a fornire:

- un'approfondita cultura giuridica di base comprensiva del sistema giuridico statale e comunitario, integrata da tecniche e metodologie casistiche;
- conoscenze storiche adeguate per la piena comprensione e valutazione degli istituti di diritto positivo alla luce della loro evoluzione storica;
- capacità di elaborare testi giuridici (normativi, negoziali e processuali) chiari ed efficaci, anche attraverso l'utilizzazione di strumenti informatici;
- capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rappor-tando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
- una piena capacità di utilizzare gli strumenti di aggiornamento delle proprie competenze.

Per consentire la realizzazione di tali obiettivi, la formazione è comprensiva di discipline sia di base sia caratterizzanti, comprendenti materie affini ed integrative in funzione dei principali settori professionali cui la laurea dà accesso. Particolare attenzione è dedicata agli aspetti tecnici e metodologici da utilizzare anche per gli approfondimenti settoriali successivi alla laurea. La preparazione è completata con l'insegnamento del linguaggio giuridico e delle principali forme espressive di almeno una delle principali lingue straniere di ambito comunitario, nonché dell'informatica giuridica.

Requisiti di ammissione: diploma di scuola secondaria superiore, o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. E' previsto un test di ingresso in relazione agli obiettivi formativi del corso di laurea, con particolare riferimento alle aree storica, filosofica, economica e di educazione civica. L'esito del test non pregiudica l'iscrizione al Corso di laurea.

Caratteristiche della prova finale: elaborazione e discussione, nel corso di un esame finale, di un lavoro scritto su un argomento monografico, relativo ad una materia scelta dal candidato.

Il Regolamento del corso di laurea è consultabile sul sito di Ateneo www.unipi.it alla pagina:

<http://www.unipi.it/reg/GiurisprudenzaLaureamagistraleaciclounicodi5anni.html>

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito di Facoltà nelle pagine relative al Corso di Laurea all'indirizzo:

<http://www.jus.unipi.it/index.php?pagina=pagine&id=70>

INSEGNAMENTI

Anno	Insegnamenti obbligatori	CFU	esami
1	Istituzioni di diritto romano	8	1
	Storia del diritto romano	6	2
	Economia politica	9	3
	Diritto privato I	9	4
	Diritto costituzionale I e II	12	5
	Filosofia del diritto	9	6
2	Storia del diritto I e II	14	7
	Diritto privato II	8	8
	Diritto pubblico (Fonti del diritto)	6	9
	Diritto internazionale	9	10
	Sistemi giuridici comparati	9	11
3	Diritto penale I e II*	15	12
	Diritto privato III	8	13
	Diritto dell'Unione Europea	9	14
	Diritto amministrativo I e II	12	15
	Diritto del lavoro I e II	14	16
	Diritto tributario	8	17
4	Diritto commerciale I e II	15	18
	Diritto processuale civile I e II	15	19
	Giustizia amministrativa	6	20
	Diritto ecclesiastico o	6	21
	Diritto privato comparato o Scienza delle finanze	6	21
5	Diritto processuale penale I e II*	15	22
	Logica ed argomentazione giuridica e sociologia del diritto con elementi di deontologia professionale e informatica giuridica	6	23
	6 Esami opzionali	36 CFU	24-29
	Esami a scelta dello studente coerenti con il progetto formativo	6 CFU	30
Altre Attività	Inglese giuridico (obbligatorio)	5 CFU	idoneità
Altre Attività	Informatica – ECDL FULL (obbligatorio)	4 CFU	idoneità

* Insegnamenti per i quali il primo modulo si svolge nel secondo semestre dell'anno precedente.

L'esame a scelta dello studente, se sostenuto al di fuori della Facoltà di Giurisprudenza, deve rispondere al requisito della **congruenza** (Art. 10, comma 5, lett. a del D.M. 270/04), da verificare preliminarmente con la presentazione obbligatoria di un piano di studi individuale. La presentazione del piano di studi non si rende necessaria se lo studente decide di sostenere un esame opzionale della facoltà di Giurisprudenza come attività formativa a scelta dello studente.

Nel corso di laurea sono previsti i seguenti **indirizzi**:

- a) Privatistico
- b) Pubblicistico
- c) Processualistico

- d) Internazionalistico e dell'Unione Europea
- e) Teorico-metodologico
- f) Impresa e Diritto dell'economia pubblica e privata
- g) Penalistico.

Se si sceglie di optare per un indirizzo, 5 esami opzionali (dei sei previsti) devono appartenere all'indirizzo prescelto, ossia devono rientrare nei settori scientifico-disciplinari previsti per ciascun indirizzo, secondo i seguenti criteri:

a) **INDIRIZZO PRIVATISTICO** – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/01 (almeno due esami), IUS/02, IUS/03, IUS/04, IUS/05, IUS/06, IUS/07, IUS/11, IUS/13, IUS/14, SECS-P/01 (almeno un esame in alternativa tra IUS/04 e IUS/07);

b) **INDIRIZZO PUBBLICISTICO** – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/05, IUS/08 (almeno un esame), IUS/09 (almeno un esame), IUS/10 (almeno un esame), IUS/11, IUS/12, IUS/14, IUS/17, IUS/21 (almeno un esame);

c) **INDIRIZZO PROCESSUALISTICO** – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/12, IUS/13, IUS/15 (almeno un esame), IUS/16 (almeno un esame);

d) **INDIRIZZO INTERNAZIONALISTICO E DELL'UNIONE EUROPEA** – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/01 (limitatamente a *Diritto privato europeo*), IUS/02, IUS/03, IUS/08 (limitatamente a *Diritto costituzionale europeo* ed a *Diritti di libertà e tutela multilivello*), IUS/10 (limitatamente a *Diritto amministrativo comparato ed europeo*), IUS/13 (almeno un esame), IUS/14 (almeno un esame), IUS/21;

e) **INDIRIZZO TEORICO-METODOLOGICO** – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/01 (limitatamente a *Biodiritto privato*), IUS/08 (limitatamente a *Storia costituzionale*), IUS/18 (almeno un esame), IUS/19 (almeno un esame), IUS/20 (almeno un esame), IUS/21, SECS-P/04;

f) **INDIRIZZO IMPRESA E DIRITTO DELL'ECONOMIA PUBBLICA E PRIVATA** – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/01, IUS/03, IUS/04 (almeno un esame), IUS/05 (almeno un esame), IUS/06, IUS/07 (almeno un esame), IUS/09, IUS/10, IUS/12, SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/04, SECS-P/06, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-S/01 (almeno un esame in uno dei settori SECS);

g) **INDIRIZZO PENALISTICO** – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/01, IUS/04, IUS/07, IUS/08, IUS/09, IUS/12, IUS/13, IUS/16 (almeno un esame), IUS/17 (almeno due esami), IUS/20.

È facoltà dello studente seguire, in alternativa, un piano di studio individuale, che comprenda esclusivamente insegnamenti impartiti nella Facoltà, senza optare per una scelta di indirizzo specifica; in tal caso non è necessario presentare una richiesta di approvazione del piano di studi e il Diploma Supplement consegnato al momento della laurea non conterrà l'indicazione dell'indirizzo.

Il piano di studi è sempre obbligatorio per gli studenti che intendono inserire insegnamenti di altra Facoltà come attività formativa a scelta dello studente (6cfu).

**INSEGNAMENTI OPZIONALI ATTIVATI
PER LA LAUREA MAGISTRALE NELL'A.A. 2010 - 2011**

IUS/01 DIRITTO PRIVATO

- Diritto della famiglia e delle successioni
- Diritto privato dell'economia
- Diritto privato europeo
- Diritto della responsabilità civile

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO

- Diritto privato comparato (per chi non lo abbia già sostenuto come fondamentale)

IUS/03 DIRITTO AGRARIO

- Diritto agro-alimentare
- Diritto agro-ambientale
- Diritto dell'impresa agraria

IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE

- Diritto industriale

IUS/05 DIRITTO DELL'ECONOMIA

- Analisi giuridica dell'economia
- Diritto delleconomia
- Diritto bancario

IUS/06 DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

- Diritto della navigazione

IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO

- Diritto della previdenza e della sicurezza sociale
- Diritto sindacale e delle relazioni industriali

IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE

- Diritto parlamentare
- Giustizia costituzionale italiana e comparata
- Libertà costituzionali
- Storia costituzionale
- Tutela dei diritti fondamentali

IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

- Diritto degli enti locali
- Diritto pubblico ambientale e dello sviluppo sostenibile
- Diritto regionale
- Ordinamento giudiziario italiano e comparato

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

- Diritto urbanistico

IUS/11 DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO

- Diritto canonico
- Diritto comparato delle religioni
- Diritto ecclesiastico (per chi non lo abbia già sostenuto come fondamentale)

IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO

- Diritto finanziario

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

- Cooperazione giudiziaria
- Diritto internazionale privato

IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

- Politiche comunitarie

IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

- Diritto dell'arbitrato
- Diritto fallimentare

IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE

- Diritto penitenziario

IUS/17 DIRITTO PENALE

- Criminologia
- Legislazione penale complementare

IUS/18 DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA'

- Diritto romano
- Fondamenti del diritto europeo

IUS/19 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

- Diritto comune

IUS/20 FILOSOFIA DEL DIRITTO

- Filosofia del diritto (settore)

IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

- Diritto anglo-americano
- Diritto pubblico comparato

MED/43 MEDICINA LEGALE

- Medicina legale

SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA

- Analisi economica del diritto

SECS-P/ 02 POLITICA ECONOMICA

- Politica economica

SECS-P/ 03 SCIENZA DELLE FINANZE

- Scienza delle finanze (per chi non lo abbia già sostenuto come fondamentale)

SECS-P/04 STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

- Storia del pensiero economico

SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE

- Economia aziendale

PROPEDEUTICITÀ

Materia	CFU	Propedeuticità
Istituzioni di diritto romano	8	Nessuna
Storia del diritto romano	6	Nessuna
Economia politica SECS-P/01	9	Nessuna

Diritto privato I IUS/01	9	Nessuna
Diritto costituzionale I Diritto costituzionale II IUS/08 (unico insegnamento con prova intermedia)	12 (6+6)	Nessuna
Filosofia del diritto IUS/20	9	Nessuna
Storia del diritto I Storia del diritto II IUS/19 (unico insegnamento con prova intermedia)	14 (6+8)	Diritto privato I
Diritto privato II IUS/01	8	Diritto privato I – Diritto costituzionale I/II
Diritto pubblico (Fonti del diritto) IUS/09	6	Diritto costituzionale I/II – Diritto privato I
Diritto internazionale IUS/13	9	Diritto pubblico (Fonti del diritto) – Diritto privato II
Sistemi giuridici comparati IUS/21	9	Diritto privato I – Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto penale I Diritto penale II IUS/17 (unico insegnamento con prova intermedia)	15 (9+6)	Diritto privato II – Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto privato III IUS/01	8	Diritto privato II
Diritto dell'Unione europea IUS/14	9	Diritto internazionale
Diritto amministrativo I Diritto amministrativo II IUS/10 (unico insegnamento con prova intermedia)	12 (6+6)	Diritto privato II – Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto del lavoro I Diritto del lavoro II IUS/07 (unico insegnamento con prova intermedia)	14 (6+8)	Economia politica – Diritto privato II
Diritto tributario IUS/12	8 (6+2)	Diritto privato II – Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto commerciale I Diritto commerciale II IUS/04 (unico insegnamento con prova intermedia)	15 (6+9)	Diritto privato III
Diritto processuale civile I Diritto processuale civile II IUS/15 (unico insegnamento con prova intermedia)	15 (9+6)	Diritto privato III
Giustizia amministrativa IUS/10	6	Diritto amministrativo I/II
Diritto ecclesiastico IUS/11	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto) – Diritto privato II
Diritto privato comparato IUS/02	6	Diritto privato II
Scienza delle finanze SECS-P/03	6	Economia politica – Diritto costituzionale I/II
Diritto processuale penale I Diritto processuale penale II IUS/16 (unico insegnamento con prova intermedia)	15 (6+9)	Diritto penale I/II
Logica e argomentazione giuridica e sociologica del diritto con elementi di deontologia professionale informatica giuridica IUS/20	6	Filosofia del diritto
Diritto della famiglia e delle successioni IUS/01	6	Diritto privato III

Diritto privato dell'economia IUS/01	6	Diritto privato II – Economia politica
Diritto privato europeo IUS/01	6	Diritto privato II
Diritto della responsabilità civile IUS/01	6	Diritto privato II
Diritto agro-ambientale IUS/03	6	Diritto privato II
Diritto dell'impresa agraria IUS/03	6	Diritto privato II
Diritto commerciale avanzato IUS/04	6	Diritto commerciale I/II
Diritto industriale IUS/04	6	Diritto commerciale I/II
Diritto bancario IUS/05	6	Economia politica, Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto dell'economia IUS/05	6	Economia politica, Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto della navigazione IUS/06	6	Diritto privato II
Diritto del lavoro avanzato IUS/07	6	Diritto del lavoro I/II
Diritto della previdenza e della sicurezza sociale IUS/07	6	Diritto del lavoro I/II
Diritto sindacale e delle relazioni industriali IUS/07	6	Diritto del lavoro I/II
Diritto parlamentare IUS/08	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Giustizia costituzionale italiana e comparata IUS/08	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto degli enti locali IUS/09	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto pubblico dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile IUS/09	6	Diritto amministrativo I/II
Diritto regionale IUS/09	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Ordinamento giudiziario italiano e comparato IUS/09	6	Diritto costituzionale I/II
Storia costituzionale IUS/09	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Libertà costituzionali	6	Diritto costituzionale I e II
Tutela dei diritti fondamentali	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto), Diritto internazionale, Diritto dell'Unione europea
Diritto finanziario IUS/12	6	Diritto amministrativo I/II
Cooperazione giudiziaria IUS/13	6	Diritto internazionale
Diritto internazionale privato IUS/13	6	Diritto privato II – Diritto internazionale
Diritto umanitario e tutela internazionale dei diritti IUS/13	6	Diritto internazionale
Diritto dell'arbitrato IUS/15	6	Diritto processuale civile I/II
Diritto fallimentare IUS/15	6	Diritto commerciale I/II – Diritto processuale civile I/II
Diritto processuale civile avanzato IUS/15	6	Diritto processuale civile I/II
Diritto penitenziario IUS/16	6	Diritto penale I/II
Legislazione penale complementare IUS/17	6	Diritto penale I/II
Fondamenti del diritto europeo IUS/18	6	Istituzioni di diritto romano - Storia del diritto romano
Diritto romano	6	Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano
Diritto comune IUS/19	6	Storia del diritto I/II
Filosofia del diritto avanzata IUS/20	6	Filosofia del diritto
Teoria generale del diritto IUS/20	6	Diritto costituzionale I/II, Diritto privato I, Filosofia del diritto
Diritto anglo-americano IUS/21	6	Sistemi giuridici comparati

Analisi economica del diritto (SECS-P/01) – (IUS/01) (IUS/05) – (IUS/09) – (IUS/20)	6	Economia politica – Diritto privato I – Diritto costituzionale I/II – Filosofia del diritto
Economia aziendale SECS-P/07	6	Economia politica
Analisi giuridica dell'economia	6	Economia Politica, Diritto pubblico (fonti del diritto)
Medicina legale MED/43	6	Diritto penale I/II
Politica economica	6	Economia politica
Storia del pensiero economico SECS-P/04	6	Economia politica

PROVA DI LINGUA - INGLESE GIURIDICO

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (quinquennale) devono sostenere una prova di idoneità linguistica per la comprensione dell'Inglese giuridico, che consente, se superata, l'acquisizione di cinque crediti formativi. La prova si svolgerà al termine di un corso della durata di 40 ore, tenuto da un docente qualificato. **Data la specificità dell'insegnamento, non sono riconosciute, ai fini dell'acquisizione dei CFU, certificazioni linguistiche, anche internazionali, di livello pari o superiore relative ad altre lingue oppure all'inglese non giuridico.**

Per gli studenti che non abbiano precedentemente studiato la lingua inglese e troverebbero difficoltà a sostenere l'esame di Inglese giuridico, si segnala che verrà attivato un corso integrativo di lingua Inglese di base di 40 ore, che si svolgerà nel primo semestre senza sovrapporsi all'orario delle lezioni degli altri insegnamenti. Per ulteriori informazioni si veda il sito di Facoltà www.jus.unipi.it.

PROVA DI INFORMATICA – PATENTE ECDL FULL

La **prova di informatica** consiste nel superamento dei **sette moduli** della **Patente Europea del Computer (ECDL Full)** e consente l'acquisizione di 4cfu. Le prove devono essere sostenute presso il CISIAU (Centro Interdipartimentale di Servizi Informatici per l'Area Umanistica) che si trova all'interno della Facoltà di Lettere, in via del Collegio Ricci n. 10.

Per informazioni sul contenuto dei singoli moduli consulta il sito ecdl.unipi.it.

Ritiro della skills card: recandosi presso il CISIAU è possibile, esibendo il libretto universitario e un documento di identità valido, ottenere gratuitamente la skills card, ossia il documento ufficiale e personale con cui è possibile accedere alla certificazione ECDL e dove verranno registrate le prove relative ai sette moduli della Patente Full effettuate con esito positivo.

Modalità di svolgimento della prova: per ogni modulo della Patente è prevista una prova d'esame che deve essere svolta presso il CISIAU secondo le modalità stabilite sul sito ecdl.unipi.it. Per conseguire i crediti formativi e la Patente

te ECDL Full è necessario aver superato sette moduli. Trattandosi di prove di idoneità non è previsto il voto.

Registrazione della prova: una volta superati i sette moduli e conseguita la Patente ECDL Full, la verbalizzazione dei crediti si effettua presso il CISIAU i primi tre lunedì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presentando la skills card e il libretto universitario.

Come prepararsi alla prova di informatica: per la preparazione della prova di informatica è possibile utilizzare gli strumenti di autoformazione disponibili presso il CISIAU. Per maggiori dettagli consultare la pagina <http://www.ecdl.unipi.it/didattica>.

Gli studenti già in possesso della Patente ECDL Full possono chiedere la registrazione dei crediti previsti per l'idoneità informatica, rivolgendosi al CISIAU i primi tre lunedì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presentando il Diploma ECDL e il libretto universitario.

PROVE INTERMEDIE

Secondo quanto stabilito dal Consiglio di Facoltà, al termine delle prove intermedie, per gli insegnamenti superiori a 9cfu che le prevedano, il docente provvederà ad una verbalizzazione in trentesimi relativa alla prima parte d'esame, che verrà ponderata in base ai crediti con la valutazione della seconda parte dell'esame per il calcolo del voto finale, al momento dell'esame di laurea.

La valutazione conseguita al superamento della prova intermedia non ha scadenza. La prova va sostenuta negli appelli che intercorrono nella pausa fra i due semestri, eccetto per le materie palmate su anni di corso diversi.

CORSO DI LAUREA IN DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

N.B.: Il corso di laurea in Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni (classe L-14) è un corso di nuova istituzione. Per tale motivo per l'a.a. 2010-11 saranno attivati solo gli insegnamenti del primo anno.

Il corso di laurea in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni è volto ad assicurare un'adeguata preparazione nelle materie giuridiche di base, nonché l'acquisizione di conoscenze di carattere economico, sociologico e statistico, funzionali alla formazione di un giurista capace, con autonomia di giudizio, di interpretare ed applicare in concreto la normativa vigente in diversi ambiti del contesto sociale, economico e istituzionale. L'attivazione del corso risponde, infatti, ad una significativa scelta che la Facoltà di Giurisprudenza ha compiuto al fine di innovare e diversificare la sua offerta formativa, in relazione ai molteplici sbocchi occupazionali possibili. In particolare, nel settore pubblico, la laurea in Diritto dell'Impresa, del Lavoro ed delle Pubbliche Amministrazioni consente l'accesso alla carriera di funzionario, fino alle cariche direttive, nelle varie aziende ed uffici pubblici dell'amministrazione centrale e degli altri enti pubblici (comprese le amministrazioni giudiziarie, penitenziarie e della pubblica sicurezza), nonché nel settore dei servizi pubblici. Nel settore privato, oltre all'attività di collaborazione presso studi professionali di avvocato e notaio, sarà possibile esercitare la professione di consulente del lavoro, ai sensi della legge n. 46/2007, e collaborare allo svolgimento dell'attività imprenditoriale, con mansioni di consulenza nell'interpretazione ed applicazione delle regole sul governo dell'economia e di gestione delle relazioni sindacali, nonché dei servizi e delle attività di azienda che richiedano adeguate conoscenze giuridiche (c.d. giurista d'impresa). Il Corso di Laurea in Diritto dell'Impresa, del Lavoro ed delle Pubbliche Amministrazioni mira quindi a creare una nuova figura di giurista che operi sulla base di una conoscenza della tecnica giuridica e della sua applicazione pratica. A questo fine, il corso prevede l'attivazione di insegnamenti anche a carattere integrativo, mirati ad approfondire la preparazione di base ed a fornire le necessarie abilità in ambiti e settori specifici, così da completare la formazione in senso professionalizzante.

Il necessario collegamento tra preparazione accademica e formazione professionale è garantito mediante l'instaurazione di rapporti strutturati con la realtà professionale e produttiva: sono infatti previsti tirocini formativi da svolgersi all'interno di enti ed organismi pubblici e privati, con lo scopo di fornire agli studenti strumenti operativi adeguati a rispondere alle domande del mondo del lavoro.

Requisiti di ammissione: diploma di scuola secondaria superiore, o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. E' previsto un **test di ingresso** in relazione agli obiettivi formativi del corso di laurea, con particolare riferimento alle aree storica, filosofica, economica e di educazione civica. L'esito del test non pregiudica l'iscrizione al Corso di laurea.

Organizzazione del corso

Il corso di laurea prevede, per un totale di 180 cfu:

- 15 esami fondamentali;
- 4 esami opzionali;
- esami a scelta dello studente (18cfu);
- la prova di idoneità informatica (3cfu);
- la prova di idoneità di lingua (inglese giuridico) (6cfu).

Gli insegnamenti del Corso di Laurea sono ripartiti in due semestri.

Al termine di ciascun semestre sono previsti periodi di sospensione dell'attività didattica per consentire agli studenti di sostenere gli esami di profitto. Il superamento di ogni esame di profitto consente l'acquisizione dei crediti corrispondenti, per un totale di circa 60 crediti per ogni anno di corso. Il quadro delle attività formative contempla, oltre alle tradizionali lezioni, anche esercitazioni, seminari, conferenze e tirocini formativi.

I piani di studio (v. di seguito) proposti dalla Facoltà descrivono gli sbocchi professionali aperti al laureato in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e della Pubblica Amministrazione.

Giurista d'Impresa: si tratta di una figura professionale destinata ad operare nei settori in continua espansione del diritto dell'economia (attività d'impresa, servizi assicurativi e creditizi, gestione dell'intermediazione dei valori mobiliari). Il giurista d'impresa è un giurista-manager, capace di organizzare e dirigere i servizi e le attività aziendali (esercitando una funzione gestionale e direttiva) e di fornire una preziosa consulenza nell'interpretazione e applicazione delle regole di governo dell'economia (funzione consultiva).

Consulente del Lavoro: possiede un'approfondita conoscenza del settore gius-lavoristico e delle problematiche ad esso connesse. L'attività del consulente del lavoro, che può essere esercitata previa iscrizione al relativo albo professionale, risulta particolarmente variegata (adempimenti previdenziali e tributari, organizzazione del personale, relazioni e negoziazione sindacale, controllo degli adempimenti per la sicurezza e l'igiene sul lavoro, etc.) e si sostanzia in un'opera di consulenza giuridica assai complessa, che può comprendere anche profili di gestione finanziario-contabile.

Giurista della Pubblica Amministrazione: la formazione prevista consente, a seguito del superamento di un concorso pubblico, l'accesso agli uffici della Amministrazione centrale e degli Enti locali. Il curriculum prepara un giurista in grado di redigere atti amministrativi, di svolgere compiti di gestione e di organizzazione, di fornire attività di supporto per gli eventuali contenziosi amministrativi.

Operatore Giudiziario: il curriculum in questione mira alla formazione del personale appartenente all'amministrazione giudiziaria, all'amministrazione penitenziaria e all'amministrazione della giustizia minorile. Le carriere aperte

all'operatore giudiziario, a seguito del superamento di un concorso pubblico, si inseriscono all'interno degli organismi giurisdizionali e si concretano in compiti di collaborazione all'attività di questi ultimi (assistenza in udienza, adempimenti normativi, gestione amministrativa delle pratiche giudiziarie etc.); in ambito privato, le carriere prevedono attività di collaborazione negli studi legali

INSEGNAMENTI

Anno	Insegnamento	CFU
I anno (attivato)	Storia del diritto romano	6
	Storia del diritto moderno e contemporaneo	6
	Sociologia giuridica o Statistica economica	6
	Filosofia del diritto	9
	Economia politica	9
	Istituzioni di diritto privato	9
	Diritto costituzionale	9
	Inglese giuridico	6
II anno (non attivato)	Diritto penale	9
	Diritto amministrativo	9
	Diritto del lavoro	9
	Diritto commerciale	9
	Istituzioni di diritto processuale	9
	Diritto internazionale	6
	Diritto comparato	6
	Abilità informatiche	3
III anno (non attivato)	Diritto dell'Unione Europea	6
	Esami opzionali (4)	24
	Esami a scelta dello studente (3)	18
	Stage	6
	Prova finale	6

Rosa degli insegnamenti proposta per piani di studio individuali e per le scelte libere:

Economia aziendale, Diritto sindacale, Controversie di lavoro, Diritto della previdenza sociale, Diritto tributario, Diritto bancario, Diritto della responsabilità civile e delle assicurazioni, Diritto industriale, Diritto dell'impresa agraria, Economia pubblica, Diritto pubblico dell'economia, Diritto urbanistico, Diritto degli enti locali, Diritto regionale, Diritto penitenziario, Diritto penale speciale, Ordinamento giudiziario italiano e comparato, Diritto dell'esecuzione civile, Giustizia amministrativa.

PIANI DI STUDIO CONSIGLIATI

Giurista d'impresa

Quattro esami opzionali a scelta tra: Economia aziendale, Diritto della responsabilità civile e delle assicurazioni, Diritto industriale/Diritto dei mercati finanziari/Diritto dei trasporti, Diritto dell'impresa agraria, Diritto bancario, Diritto sindacale/Controversie di lavoro/Diritto tributario.

Consulente del lavoro

Quattro esami opzionali a scelta tra: Economia aziendale, Diritto sindacale, Controversie di lavoro o Diritto industriale/Diritto dei mercati finanziari/Diritto dei trasporti, Diritto della previdenza sociale, Diritto tributario, Diritto bancario.

Giurista della pubblica amministrazione

Quattro esami opzionali a scelta tra: Economia pubblica; tre esami a scelta tra: Diritto tributario, Diritto pubblico dell'economia, Diritto urbanistico, Diritto degli enti locali, Diritto regionale, Giustizia amministrativa.

Operatore giudiziario

Quattro esami opzionali a scelta tra: Economia pubblica, Ordinamento giudiziario italiano e comparato, Diritto penitenziario, Diritto penale speciale, Diritto dell'esecuzione civile/Controversie di lavoro, Giustizia amministrativa.

N.B. È facoltà dello studente seguire, in alternativa, un piano di studi individuale, scegliendo i quattro esami opzionali nella rosa di insegnamenti di seguito indicati, all'interno della quale dovranno essere individuati anche i tre esami a scelta dello studente.

PROVA DI INFORMATICA – PATENTE ECDL START

La prova di informatica consiste nel superamento di **quattro moduli** della Patente Europea del Computer (ECDL Start) e consente l'acquisizione di 4cfu. Le prove devono essere sostenute presso il CISIAU (Centro Interdipartimentale di Servizi Informatici per l'Area Umanistica) che si trova all'interno della Facoltà di Lettere, in via del Collegio Ricci n. 10. Per informazioni sul contenuto dei singoli moduli consulta il sito ecdl.unipi.it.

Ritiro della skills card: recandosi presso il CISIAU è possibile, esibendo il libretto universitario e un documento di identità valido, ottenere gratuitamente la skill card, ossia il documento ufficiale e personale con cui è possibile accedere alla certificazione ECDL e dove verranno registrate le prove relative ai quattro moduli della Patente Start effettuate con esito positivo.

Modalità di svolgimento della prova: per ogni modulo della Patente è prevista una prova d'esame che può essere svolta presso il CISIAU secondo le modalità stabilite sul sito ecdl.unipi.it. Per conseguire i crediti formativi e la Patente Start è necessario aver superato i quattro moduli previsti. Trattandosi di prove di idoneità non è previsto il voto.

Registrazione della prova: una volta superati i quattro moduli previsti e conseguita la Patente Start, la verbalizzazione dei crediti si effettua presso il CISIAU i primi tre lunedì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presentando la skills card e il libretto universitario.

Come prepararsi alla prova di informatica: per la preparazione della prova di informatica è possibile utilizzare gli strumenti di autoformazione disponibili presso il CISIAU. Per maggiori dettagli consultare la pagina www.ecdl.unipi.it/didattica.

Gli studenti già in possesso della Patente ECDL Start possono chiedere la registrazione dei crediti previsti per l'idoneità informatica, rivolgendosi al CISIAU i primi tre lunedì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presentando il Diploma ECDL e il libretto universitario.

PROVA DI LINGUA

Gli studenti iscritti al corso di laurea in Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni devono sostenere una prova di idoneità linguistica per la comprensione **dell'Inglese giuridico** che consente, se superata, l'acquisizione di sei crediti formativi. La prova si svolgerà al termine di un corso della durata di 48 ore, tenuto presso la Facoltà da un docente qualificato.

Per gli studenti che non abbiano precedentemente studiato la lingua inglese e troverebbero difficoltà a sostenere l'esame di Inglese giuridico, si segnala che verrà attivato un corso integrativo di lingua Inglese di base di 40 ore, che si svolgerà nel primo semestre senza sovrapporsi all'orario delle lezioni degli altri insegnamenti.

Per ulteriori informazioni si veda il sito di Facoltà www.jus.unipi.it.

ESAME DI LAUREA

Per il conseguimento della Laurea in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e della Pubblica Amministrazione è necessario il superamento di una tra due prove finali a scelta dello studente:

- la redazione di un elaborato su un argomento scelto dal candidato, sotto la guida di un relatore, docente della materia;
- la prosecuzione dell'attività di stage svolta durante l'ultimo anno di corso, in sedi adeguate al curriculum prescelto, cui seguirà la stesura di un elaborato scritto che inquadri i risultati dell'attività svolta durante lo stage all'interno di un'approfondita indagine teorica sugli istituti di riferimento.

In entrambe le ipotesi l'elaborato sarà discusso davanti ad una Commissione composta da cinque membri, di cui almeno tre professori ufficiali del Corso; la discussione avrà svolgimento pubblico.

PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA

Prof. Rolando Tarchi, attività di tutorato presso l'Ufficio del Coordinamento didattico, Palazzo La Sapienza, I piano, mercoledì ore 12.

CORSO DI LAUREA IN DIRITTO APPLICATO

N.B. Il corso di laurea (classe 2) è in via di disattivazione: nel 2010/11 saranno attivi solo gli insegnamenti del II e del III anno di corso. Per tale motivo le informazioni di seguito riportate sono valide solo per gli studenti iscritti fino al 2009/2010.

Gli studenti di Diritto applicato che devono ancora sostenere esami non corrispondenti, quanto al numero di crediti, agli insegnamenti del nuovo corso di laurea triennale in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni sono invitati a contattare direttamente il docente della materia per concordare il programma.

Chi è il laureato in Diritto Applicato?

Un giurista nuovo, dotato di competenze professionali al passo con i tempi e con le necessità imposte da una società complessa: questo è, in sintesi, il profilo del laureato in Diritto Applicato. Ai giuristi nuovi non basta una solida cultura di base, da sempre collegata allo studio delle scienze giuridiche, è necessaria la conoscenza della tecnica e della pratica del diritto. Per questo il Corso di Laurea in Diritto Applicato offre, accanto all'irrinunciabile supporto teorico, un percorso formativo con una forte vocazione pratica che non trascura, anzi valorizza, l'indispensabile padronanza degli strumenti informatici e linguistici. Il risultato è destinato ad incontrare le più pressanti domande del mondo del lavoro, tanto diffuse, quanto finora senza adeguata risposta. Al laureato in Diritto Applicato che intenda continuare gli studi è consentito, con le modalità stabilite dai regolamenti didattici, l'accesso alle lauree specialistiche della Facoltà di Giurisprudenza.

Com'è strutturato il Corso di Laurea in Diritto Applicato?

Durante il **primo anno** (non attivato nel 2010-11) si acquista, attraverso le materie fondamentali della più classica formazione culturale (storia, filosofia, sociologia, economia) e giuridica (diritto privato e pubblico), una solida preparazione scientifica di base.

Durante il **secondo anno** il percorso formativo conduce lo studente ad affrontare le aree del diritto più vicine al mondo del lavoro e alle esigenze del mercato (diritto commerciale, diritto del lavoro), senza trascurare la necessaria conoscenza dei contenuti essenziali del diritto dell'Unione Europea e senza dimenticare le discipline tradizionali del diritto penale e processuale.

Il **terzo anno** è decisivo per orientare e specificare le scelte dello studente: quattro diversi *curricula* delineano altrettanti profili di giurista, tutti fortemente caratterizzati da una propensione specialistica. All'interno di ciascun *curriculum* il Corso di Laurea in Diritto Applicato offre, come garanzia di un forte legame con il mondo del lavoro, l'opportunità di tirocini formativi presso enti pubblici o privati o presso studi professionali.

Giurista d'impresa, consulente del lavoro, giurista della Pubblica Amministrazione, operatore giudiziario sono i nuovi giuristi che escono dal Corso di Laurea in Diritto Applicato, tutti fortemente attrezzati per rispondere ad una

crescente domanda di qualificata preparazione giuridica in settori vitali del mondo del lavoro, dove la conoscenza della *law in action* appare indispensabile.

Al **giurista della Pubblica Amministrazione** viene offerta una preparazione specifica, oltre che nell'area della giustizia amministrativa, nei settori del diritto regionale e del diritto degli enti locali; informazioni che si coordinano e si completano con lo studio dei fondamenti del diritto dell'economia e del diritto finanziario o della scienza delle finanze.

Al **giurista d'impresa** il terzo anno di Corso offre le necessarie conoscenze di diritto commerciale e, più in generale, di diritto dell'economia (con integrazioni basilari di economia aziendale e di diritto tributario), oltre che di diritto agrario (con particolare riguardo all'impresa agraria).

Al **consulente del lavoro** il terzo anno offre un'adeguata preparazione nel settore degli studi corrispondente (diritto del lavoro, diritto della previdenza e della sicurezza sociale, diritto sindacale e delle relazioni industriali), arricchita da opportune conoscenze di organizzazione aziendale e da un approfondito studio del diritto commerciale e del diritto tributario.

Per l'**operatore giudiziario** gli approfondimenti specifici si riferiscono, oltre che all'ordinamento giudiziario italiano e comparato, alla giurisdizione amministrativa, al diritto penale e al diritto penitenziario.

Quali sbocchi professionali offre il Corso di Laurea in Diritto Applicato?

Tutti i *curricula* descrivono già, con evidenza, gli sbocchi professionali aperti ai laureati in Diritto Applicato. Si tratta di settori del mondo del lavoro che attendono giuristi in grado di operare, con le loro specifiche competenze, fuori e prima delle aule dei Tribunali, giuristi che prevedono e prevengono il sorgere delle liti o compongono un conflitto in corso, giuristi non "chirurghi" ma "medici".

La figura del **giurista della Pubblica Amministrazione** colma una vistosa lacuna nel quadro della formazione professionale del giurista in Italia, dove da sempre è mancata una risposta alla domanda di personale qualificato all'interno degli apparati della Pubblica Amministrazione. Si tratta di una esigenza da lungo tempo sentita e soddisfatta in altri ordinamenti europei (si pensi alla grande tradizione francese nella preparazione dei pubblici funzionari). Il *curriculum* prepara un giurista in grado di redigere atti amministrativi, di svolgere compiti di gestione e di organizzazione negli uffici della Pubblica Amministrazione, di fornire attività di supporto ad eventuali contenziosi amministrativi.

Il **giurista d'impresa** è destinato ad operare nei settori in continua espansione del diritto dell'economia (attività d'impresa, ma anche servizi assicurativi e creditizi, gestione dell'intermediazione dei valori mobiliari): non offre le sue competenze alle varie strutture organizzative dall'esterno, ma è in grado di orientarle e dirigerle dall'interno. Questo laureato in Diritto Applicato è un laureato-*manager*, capace di organizzare e dirigere i servizi e le attività aziendali (esercitando una funzione gestoria e direttiva) e di fornire una preziosa consulenza nell'interpretazione e applicazione delle regole di governo dell'economia (funzione consultiva).

Il **consulente del lavoro** è preparato a svolgere un'ampia serie di prestazioni professionali a favore dei più diversi organismi produttivi: è in grado,

ad esempio, di assicurare il corretto svolgimento dei necessari adempimenti previdenziali e tributari, di controllare l'assolvimento degli obblighi inerenti alla sicurezza sul lavoro, di contribuire all'organizzazione del personale, di intervenire nelle relazioni sindacali al fine di prevenire o comporre eventuali conflitti. Nell'insieme si tratta di un'opera di consulenza giuridica assai complessa, che può comprendere anche profili di gestione finanziario-contabile.

All'**operatore giudiziario**, infine, si aprono numerose strade, tutte legate all'attività degli organi giurisdizionali: cancelliere, ufficiale giudiziario, collaboratore dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile, funzionario di pubblica sicurezza. Si tratta del giurista più vicino ai Tribunali, ma che ancora, in linea con lo spirito della formazione offerta dal Corso di Laurea in Diritto Applicato, non svolge la tradizionale opera di gestione di una lite.

INSEGNAMENTI

Insegnamenti	CFU
I ANNO (non più attivato)	
Istituzioni di Diritto Privato	12
Istituzioni di Economia politica [<i>Economia politica (9) + Statistica (3) + Economia aziendale (1)</i>]	13
Filosofia e Sociologia del Diritto	12
Istituzioni di Diritto Pubblico	12
Storia del Diritto Medievale e Moderno o Storia del Diritto Romano	9
<i>Altre attività - Lingua straniera</i>	2
	60
II ANNO	
Diritto Amministrativo	9
Diritto Commerciale	9
Diritto del Lavoro	9
Diritto dell'Unione Europea	9
Diritto Penale	9
Istituzioni di Diritto Processuale	9
A scelta dello studente	6
	60
III ANNO	
CURRICULUM IN:	
1. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	
Giustizia Amministrativa	6
Diritto dell'Economia	6
Diritto Regionale	6
Diritto Finanziario o Scienza delle Finanze	6
Diritto Enti locali	6
<i>Informatica</i>	1
Opzionale	6

A scelta dello studente	6
Altre attività (Stage 2, Lingua 3, Informatica 3)	8
Prova finale + Verifica lingua straniera (7+2)	9
	60

2. GIURISTA DI IMPRESA	
Diritto dell'Economia	6
Diritto Commerciale avanzato	6
Diritto Impresa Agraria	6
Diritto Tributario	6
Economia Aziendale	6
<i>Informatica</i>	1
Opzionale	6
A scelta dello studente	6
Altre attività (Stage 2, Lingua 3, Informatica 3)	8
Prova finale + Verifica lingua straniera (7+2)	9
	60
3. CONSULENTE DEL LAVORO	
Diritto d. previdenza e sic. sociale	6
Diritto Commerciale avanzato	6
Diritto Tributario	6
Diritto Sindacale e delle Relazioni Industriali	6
Organizzazione Aziendale	6
<i>Informatica</i>	1
Opzionale	6
A scelta dello studente	6
Altre attività (Stage 2, Lingua 3, Informatica 3)	8
Prova finale + Verifica lingua straniera (7+2)	9
	60
4. OPERATORE GIUDIZIARIO	
Giustizia Amministrativa	6
Cooperazione Giudiziaria	6
Diritto Penale speciale	6
Ordinamento Giudiziario italiano e comparato	6
Diritto Penitenziario	6
<i>Informatica</i>	1
Opzionale	6
A scelta dello studente	6
Altre attività (Stage 2, Lingua 3, Informatica 3)	8
Prova finale + Verifica lingua straniera (7+2)	9
	60

Prova finale per il conseguimento del titolo

Per il conseguimento della Laurea in Diritto Applicato è necessario il superamento di una tra due prove finali a scelta dello studente:

- la redazione di un elaborato su un argomento scelto dal candidato, sotto la guida di un relatore, docente della materia. L'elaborato sarà discusso davanti ad una Commissione nominata dal Preside, composta da cinque membri, di cui almeno tre professori ufficiali del Corso; la discussione avrà svolgimento pubblico.
- la prosecuzione dell'attività di *stage* svolta durante l'ultimo anno di corso, in sedi adeguate al *curriculum* prescelto, cui seguirà la stesura di un elaborato scritto che inquadri i risultati dell'attività svolta durante lo *stage* all'interno di un'approfondita indagine teorica sugli istituti di riferimento. L'elaborato sarà redatto sotto la direzione e il controllo di un relatore, docente della materia nel cui ambito si inserisce l'esperienza di *stage* svolta dallo studente, e sarà discusso di fronte ad una Commissione, nominata dal Preside, composta da cinque docenti universitari della Facoltà, di cui almeno tre professori ufficiali del Corso. La discussione avrà svolgimento pubblico.

Qualunque sia la prova prescelta, la Commissione giudicatrice non potrà attribuire, in aggiunta al punteggio risultante dal *curriculum* del candidato, più di dieci sui centodieci punti complessivi di cui dispone; la lode potrà essere concessa solo all'unanimità.

TIROCINI CURRICULARI

DEL CORSO DI LAUREA IN DIRITTO APPLICATO

Per conseguire la laurea in Diritto Applicato il piano di studi prevede che lo studente svolga obbligatoriamente un tirocinio curriculare per un totale di 2 CFU, consistenti in almeno 100 ore di attività.

Il tirocinio è un periodo di formazione pratica che lo studente effettua presso un'azienda o un ente affiancato da un tutor assegnato dalla struttura ospitante (tutor esterno) e sotto la supervisione di un docente/tutor (tutor interno) designato dalla struttura proponente, cioè dal Corso di Laurea.

Scopo del tirocinio è quello di creare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di offrire un'opportunità di conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Il tirocinio non costituisce in alcun modo un rapporto di lavoro.

Affinché la struttura prescelta dallo studente sia abilitata ad ospitarlo nello svolgimento del tirocinio, essa deve aver stipulato apposita convenzione con l'Università di Pisa. Le informazioni e la documentazione utile alla stipula di detta convenzione sono reperibili sul portale Web d'Ateneo dedicato agli *Stage e Tirocini* agli indirizzi <http://www.unipi.it/studenti/servizi/stage/index.htm> e <http://tirocini.adm.unipi.it/>.

Il portale è consultabile dagli studenti per conoscere le convenzioni già attive e per i riferimenti normativi.

L'ufficio competente per le convenzioni, al quale enti e aziende interessati devono fare riferimento, è sito in Via Fermi, 8 (tel. 050/22.12.014; fax 050/22.12.001, e-mail tirocini@adm.unipi.it).

Per formalizzare l'avvio effettivo del periodo di tirocinio e per garantire la copertura assicurativa obbligatoria, i tre soggetti coinvolti (cioè lo studente e i due tutor) devono sottoscrivere in triplice copia un progetto formativo, contenente, oltre ai dati personali, gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, da concordare con i tutors.

Prima di iniziare il tirocinio, lo studente deve depositare una copia del progetto formativo presso l'ufficio del Coordinamento didattico (Palazzo della Sapienza, I piano) e dotarsi del registro per le firme di presenza, che andrà riconsegnato al termine del tirocinio, insieme a una breve relazione, per permettere la registrazione ufficiale dell'attività ai fini della carriera universitaria e l'attribuzione dei relativi CFU.

Gli studenti che abbiano svolto attività di lavoro o di precedenti stage debitamente documentate, possono presentare presso l'Ufficio studenti (Largo Pontecorvo, 3) domanda di riconoscimento crediti ai fini del tirocinio curriculare; la richiesta verrà sottoposta alla valutazione degli organi competenti del corso di laurea.

PROVA DI LINGUA

Gli studenti iscritti al corso di laurea in Diritto Applicato devono sostenere una prova di idoneità linguistica che consente, se superata, di acquisire 5 crediti formativi. Gli studenti possono scegliere la lingua straniera sulla quale intendono essere esaminati tra le seguenti: inglese, francese, tedesco e spagnolo. Se si è in possesso di una certificazione linguistica internazionale di livello pari o superiore al B1 (si veda l'elenco delle certificazioni accettate sul sito di Facoltà) è possibile presentare una richiesta di riconoscimento dei crediti formativi da consegnare all'Ufficio studenti (Largo Pontecorvo n. 3). Se la certificazione viene accettata non è necessario sostenere la prova di idoneità. Se la certificazione non viene accettata o non si è in possesso di nessun tipo di certificato, è necessario sostenere la prova di idoneità presso il Centro Linguistico Interdipartimentale (CLI). Il livello di certificazione richiesto è il **livello B1**.

Il superamento della prova consente l'acquisizione di 5cfu.

L'iscrizione si effettua *on line* tramite il portale www.cli.unipi.it alla pagina www.cli.unipi.it/certificazioni/SessioneInCorso.

Le informazioni relative alle modalità di svolgimento della prova, agli appelli e alle iscrizioni nonché le indicazioni utili per la preparazione e il superamento dell'esame, sono reperibili sul sito del CLI www.cli.unipi.it/certificazioni/faq

VERIFICA FINALE DI LINGUA (2 CFU)

Prima dell'esame di laurea è obbligatorio sostenere la verifica finale della lingua straniera del valore di 2 crediti.

La prova si svolge presso il Centro Linguistico Interdipartimentale (CLI) nelle date indicate nel calendario degli appelli di laurea (si veda la pagina www.unipi.it/studenti/segreterie/facolta/giurisprud/index.htm). I laureandi dovranno procedere all'iscrizione, da effettuarsi sul sito del CLI www.cli.unipi.it **esclusivamente nei periodi indicati**, secondo la procedura d'iscrizione di

seguito riportata: esempio di iscrizione al CLI. L'iscrizione potrà essere effettuata solo nei periodi indicati per ciascun appello di laurea.

N.B. Si ricorda che il **superamento della verifica** finale della lingua straniera è condizione indispensabile per poter accedere alla discussione della tesi finale del triennio. Gli studenti che non superano la verifica finale della lingua non possono, dunque, laurearsi e dovranno ripetere la verifica finale della lingua nell'appello di laurea successivo. La **mancata iscrizione** alla verifica finale della lingua straniera entro i termini previsti non permette di partecipare alla prova. Gli studenti che, non essendosi iscritti, non avranno partecipato alla prova e gli studenti che, pur essendosi iscritti nei termini indicati, risulteranno **assenti** nel giorno fissato per la prova, non potranno laurearsi e dovranno ripetere la verifica finale della lingua nell'appello di laurea successivo. Nel caso di rinuncia all'appello di laurea, la verifica finale della lingua straniera dovrà essere sostenuta nell'appello successivo.

PROVA DI INFORMATICA

La prova di informatica consiste nel superamento di quattro moduli della Patente Europea del Computer (ECDL Start) e consente l'acquisizione di 4cfu. Le prove devono essere sostenute presso il CISIAU (Centro Interdipartimentale di Servizi Informatici per l'Area Umanistica) che si trova all'interno della Facoltà di Lettere, in via del Collegio Ricci n. 10. Per informazioni sul contenuto dei singoli moduli consulta il sito ecdl.unipi.it.

Ritiro della skills card: recandosi presso il CISIAU è possibile, esibendo il libretto universitario e un documento di identità valido, ottenere gratuitamente la skills card, ossia il documento ufficiale e personale con cui è possibile accedere alla certificazione ECDL e dove verranno registrate le prove relative ai quattro moduli della Patente Start effettuate con esito positivo.

Modalità di svolgimento della prova: per ogni modulo della Patente è prevista una prova d'esame che deve essere svolta presso il CISIAU secondo le modalità stabilite sul sito ecdl.unipi.it. Per conseguire i crediti formativi e la Patente Start è necessario aver superato quattro moduli. Trattandosi di prove di idoneità non è previsto il voto.

Registrazione della prova: una volta superati quattro moduli e conseguita la Patente Start, la verbalizzazione dei crediti si effettua presso il CISIAU i primi tre lunedì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presentando la skills card e il libretto universitario.

Come prepararsi alla prova di informatica: per la preparazione della prova di informatica è possibile utilizzare gli strumenti di autoformazione disponibili presso il CISIAU. Per maggiori dettagli consultare la pagina www.ecdl.unipi.it/didattica.

Gli studenti già in possesso della Patente ECDL Start possono chiedere la registrazione dei crediti previsti per l'idoneità informatica, rivolgendosi al CISIAU i

primi tre lunedì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presentando il Diploma ECDL e il libretto universitario.

ESAMI SVOLTI COME ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE

Gli esami sostenuti come “Attività a scelta dello studente” consentono di acquisire i relativi crediti e possono essere individuati nell’offerta formativa della facoltà di Giurisprudenza o in quella di altre Facoltà. Se si opta di sostenerle extra Facoltà, non è necessario presentare una richiesta o un piano di studi; resta fermo che, in questo caso, l’esame viene verbalizzato dal docente della materia in modo identico alla verbalizzazione degli esami sostenuti in Facoltà e la votazione conseguita **non** viene computata nella media finale per il voto di laurea.

PROPEDEUTICITÀ

Materia	Propedeuticità
Cooperazione giudiziaria	Istituzioni di diritto processuale; Diritto penale
Diritto agrario	Istituzioni diritto privato
Diritto ambientale	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto amministrativo	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Diritto bancario	Istituzioni economia politica, Istituzioni diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico
Diritto commerciale	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di economia politica
Diritto commerciale avanzato	Diritto commerciale
Diritto comune	Storia del diritto medievale e moderno
Diritto degli enti locali	Diritto amministrativo
Diritto del lavoro	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di economia politica
Diritto dell’economia	Istituzioni di diritto pubblico; Istituzioni di economia politica
Diritto dell’impresa agraria	Istituzioni di diritto privato
Diritto dell’Unione europea	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto della famiglia	Istituzioni diritto privato
Diritto della navigazione	Istituzioni di diritto privato
Diritto della previdenza e della sicurezza sociale	Diritto del lavoro
Diritto ecclesiastico	Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato
Diritto finanziario	Istituzioni di diritto pubblico; Istituzioni di economia politica
Diritto industriale	Istituzioni di economia politica, Istituzioni di diritto privato
Diritto internazionale privato	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Diritto parlamentare	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto penale	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Diritto penale speciale	Diritto penale
Diritto penitenziario	Diritto penale, Istituzioni di diritto processuale
Diritto privato comparato	Istituzioni di diritto privato
Diritto pubblico dell’economia	Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di economia politica
Diritto regionale	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto romano	Storia diritto romano
Diritto sindacale e delle relazioni industriali	Diritto del lavoro

Diritto tributario	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Economia aziendale	Istituzioni di economia politica
Giustizia amministrativa	Diritto amministrativo; Istituzioni di diritto processuale
Giustizia costituzionale	Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto processuale	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Medicina legale	Diritto penale
Ordinamento giudiziario italiano e comparato	Istituzioni di diritto pubblico
Organizzazione aziendale	Istituzioni di economia politica
Scienza delle finanze	Istituzioni di economia politica
Storia degli ordinamenti degli antichi stati italiani	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Storia del diritto medievale e moderno (moderno)	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Storia del pensiero economico	Istituzioni di economia politica
Teoria generale del diritto	Filosofia del diritto

PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA

Prof. Rolando Tarchi, attività di tutorato presso l'Ufficio del Coordinamento didattico, Palazzo La Sapienza, I piano, mercoledì ore 12.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

N.B. Il corso di laurea (classe 31) è disattivato. Per tale motivo le informazioni di seguito riportate sono valide solo per gli studenti iscritti negli anni precedenti all'A.A. 2006-2007.

INSEGNAMENTI

I ANNO (non più attivato)

	CFU
Diritto Costituzionale I	9
Diritto Privato I	9
Istituzioni di Diritto Romano	9
Economia Politica	9
Filosofia del Diritto	9
Opzionale	6
Altre attività (Lingua 5 – Informatica 4)	9
	60

II ANNO (non più attivato)

	CFU
Sistemi Giuridici Comparati	9
Diritto Unione Europea	9
Diritto Costituzionale II	9
Diritto Penale	9
Diritto Privato II	9
Storia del Diritto Italiano	9
A scelta dello studente	6
	60

III ANNO (non più attivato)

	CFU
Diritto Amministrativo	9
Diritto Commerciale	9
Diritto del Lavoro	9
Istituzioni Diritto Processuale	9
Opzionale	6
A scelta dello studente	6
Altre attività	2
Prova finale + Verifica lingua straniera (7+3)	10
	60

Prova finale per il conseguimento del titolo

A partire da luglio 2004 è entrato in vigore il nuovo art. 15 del Regolamento didattico del Corso di Laurea che prevede la scelta tra:

- a) redazione di un elaborato scritto su un argomento scelto dal candidato, sotto la guida di un relatore, docente della materia (c.d. “tesina”). In tal caso occorre barrare, nella domanda di laurea da presentare in segreteria studenti, la casella “Elaborato scritto” indicando nell’apposito spazio il nome del docente relatore; oppure
- b) una prova scritta su temi inerenti ad una disciplina prescelta dallo studente e sulla quale sia stata concordata, con un relatore docente della materia, una preparazione specifica. In tal caso occorre barrare, nella domanda di laurea da presentare in segreteria studenti, la casella “Prova scritta” (tema) indicando nell’apposito spazio il nome del docente relatore.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito di Facoltà nelle pagine relative al Corso di Laurea:

<http://www.jus.unipi.it/index.php?pagina=pagine&id=103>

PROVA DI LINGUA

Gli studenti iscritti al corso di laurea in Scienze Giuridiche devono sostenere una prova di idoneità linguistica che consente, se superata, di acquisire 5 crediti formativi. Gli studenti possono scegliere la lingua straniera sulla quale intendono essere esaminati tra le seguenti: inglese, francese, tedesco e spagnolo. Se si è in possesso di una certificazione linguistica internazionale di livello pari o superiore al B1 (si veda l’elenco delle certificazioni accettate sul sito di Facoltà) è possibile presentare una richiesta di riconoscimento dei crediti formativi da consegnare all’Ufficio studenti (Largo Pontecorvo n. 3). Se la certificazione viene accettata non è necessario sostenere la prova di idoneità. Se la certificazione non viene accettata o non si è in possesso di nessun tipo di certificato, è necessario sostenere la prova di idoneità presso il Centro Linguistico Interdipartimentale (CLI). Il livello di certificazione richiesto è il **livello B1**.

Il superamento della prova consente l’acquisizione di 5cfu.

L’iscrizione si effettua *on line* tramite il portale www.cli.unipi.it alla pagina www.cli.unipi.it/certificazioni/SessioneInCorso.

Le informazioni relative alle modalità di svolgimento della prova, agli appelli e alle iscrizioni nonché le indicazioni utili per la preparazione e il superamento dell’esame, sono reperibili sul sito del CLI www.cli.unipi.it/certificazioni/faq

VERIFICA FINALE DI LINGUA (3 CFU)

Prima dell’esame di laurea è obbligatorio sostenere la verifica finale della lingua straniera del valore di 3 crediti.

La prova si svolge presso il Centro Linguistico Interdipartimentale (CLI) nelle date indicate nel calendario degli appelli di laurea (si veda la pagina www.unipi.it/studenti/segreterie/facolta/giurisprud/index.htm). I laureandi dovranno procedere all’iscrizione, da effettuarsi sul sito del CLI www.cli.unipi.it

esclusivamente nei periodi indicati, secondo la procedura d'iscrizione di seguito riportata: esempio di iscrizione al CLI. L'iscrizione potrà essere effettuata solo nei periodi indicati per ciascun appello di laurea.

N.B. Si ricorda che il **superamento della verifica** finale della lingua straniera è condizione indispensabile per poter accedere alla discussione della tesi finale del triennio. Gli studenti che non superano la verifica finale della lingua non possono, dunque, laurearsi e dovranno ripetere la verifica finale della lingua nell'appello di laurea successivo. La **mancata iscrizione** alla verifica finale della lingua straniera entro i termini previsti non permette di partecipare alla prova. Gli studenti che, non essendosi iscritti, non avranno partecipato alla prova e gli studenti che, pur essendosi iscritti nei termini indicati, risulteranno **assenti** nel giorno fissato per la prova, non potranno laurearsi e dovranno ripetere la verifica finale della lingua nell'appello di laurea successivo. Nel caso di rinuncia all'appello di laurea, la verifica finale della lingua straniera dovrà essere sostenuta nell'appello successivo.

PROVA DI INFORMATICA

La prova di informatica consiste nel superamento di quattro moduli della Patente Europea del Computer (ECDL Start) e consente l'acquisizione di 4cfu. Le prove devono essere sostenute presso il CISIAU (Centro Interdipartimentale di Servizi Informatici per l'Area Umanistica) che si trova all'interno della Facoltà di Lettere, in via del Collegio Ricci n. 10. Per informazioni sul contenuto dei singoli moduli consulta il sito ecdl.unipi.it.

Ritiro della skills card: recandosi presso il CISIAU è possibile, esibendo il libretto universitario e un documento di identità valido, ottenere gratuitamente la skills card, ossia il documento ufficiale e personale con cui è possibile accedere alla certificazione ECDL e dove verranno registrate le prove relative ai quattro moduli della Patente Start effettuate con esito positivo.

Modalità di svolgimento della prova: per ogni modulo della Patente è prevista una prova d'esame che deve essere svolta presso il CISIAU secondo le modalità stabilite sul sito ecdl.unipi.it. Per conseguire i crediti formativi e la Patente Start è necessario aver superato quattro moduli. Trattandosi di prove di idoneità non è previsto il voto.

Registrazione della prova: una volta superati quattro moduli e conseguita la Patente Start, la verbalizzazione dei crediti si effettua presso il CISIAU i primi tre lunedì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presentando la skills card e il libretto universitario.

Come prepararsi alla prova di informatica: per la preparazione della prova di informatica è possibile utilizzare gli strumenti di autoformazione disponibili presso il CISIAU. Per maggiori dettagli consultare la pagina www.ecdl.unipi.it/didattica.

Gli studenti già in possesso della Patente ECDL Start possono chiedere la registrazione dei crediti previsti per l'idoneità informatica, rivolgendosi al CISIAU i primi tre lunedì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presentando il Diploma ECDL e il libretto universitario.

ESAMI SVOLTI COME ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE

Gli esami sostenuti come “Attività a scelta dello studente” consentono di acquisire i relativi crediti e possono essere individuati nell’offerta formativa della facoltà di Giurisprudenza o in quella di altre Facoltà. Se si opta di sostenerle extra Facoltà non è necessario presentare una richiesta o un piano di studi; resta fermo che, in questo caso, l’esame viene verbalizzato dal docente della materia in modo identico alla verbalizzazione degli esami sostenuti in Facoltà e la votazione conseguita **non** viene computata nella media finale per il voto di laurea. Se l’esame a scelta sostenuto presso un’altra Facoltà ha un numero di crediti superiore a 6cfu, è possibile utilizzare i crediti in esubero per convalidare i crediti delle “**Altre attività/Seminario**” (2cfu), a condizione che il numero di crediti in esubero sia almeno pari a 2cfu e che ne venga fatta esplicita richiesta compilando il “campo note” della domanda di laurea.

PROPEDEUTICITÀ

Materia	Propedeuticità
Cooperazione giudiziaria	Istituzioni di diritto processuale; Diritto penale
Diritto agrario	Diritto privato II
Diritto ambientale	Diritto costituzionale II
Diritto amministrativo	Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Diritto bancario	Economia politica, Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Diritto commerciale	Economia politica, Diritto privato II
Diritto comune	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Diritto costituzionale II	Diritto costituzionale I
Diritto degli enti locali	Diritto amministrativo
Diritto del lavoro	Economia politica, Diritto privato II
Diritto dell’economia	Diritto costituzionale II; economia politica
Diritto dell’impresa agraria	Diritto privato II
Diritto dell’Unione Europea	Diritto costituzionale I
Diritto della famiglia	Diritto privato II
Diritto della navigazione	Diritto privato I
Diritto ecclesiastico	Diritto costituzionale I, Diritto privato I
Diritto industriale	Economia politica, Diritto privato II
Diritto internazionale privato	Diritto privato II; Diritto costituzionale I
Diritto parlamentare	Diritto costituzionale II
Diritto penale	Diritto privato I, Diritto costituzionale I
Diritto penale speciale	Diritto penale
Diritto penitenziario	Diritto penale, Istituzioni di diritto processuale
Diritto privato comparato	Diritto privato II
Diritto privato II	Diritto privato I, Diritto costituzionale I

Diritto pubblico dell'economia	Diritto costituzionale II, Economia politica
Diritto regionale	Diritto costituzionale II
Diritto romano	Istituzioni di diritto romano
Diritto tributario	Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Giustizia amministrativa	Diritto amministrativo
Giustizia costituzionale	Diritto costituzionale II
Istituzioni di diritto processuale	Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Medicina legale	Diritto penale
Ordinamento giudiziario italiano e comparato	Diritto costituzionale II
Scienza delle finanze	Economia politica
Sistemi giuridici comparati	Diritto privato I, Diritto costituzionale I
Storia del diritto medievale e moderno (medievale)	Diritto privato I, Diritto costituzionale I, Istituzioni di diritto romano
Storia del pensiero economico	Economia politica
Teoria generale del diritto	Filosofia del diritto

LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

N.B. Il corso di laurea (classe 22/S) è in via di disattivazione: nel l'A.A. 2010/11 saranno attivi solo gli insegnamenti del II anno di corso. Per tale motivo le informazioni di seguito riportate sono valide solo per gli studenti iscritti fino al 2009/2010.

Presentazione

Il Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza (classe 22/S) si colloca nell'ottica di una progressione degli studi concepita come espressione particolarmente significativa e qualificante dell'organizzazione didattica postulata dalla riforma universitaria del 1999. Esso rappresenta ed incarna una duplice dimensione, nel segno dell'offerta della più ampia gamma di possibilità a disposizione degli studenti. Da una parte, infatti, il Corso di Laurea Specialistica non mira a costituire un completamento necessario del corso di studi relativo alle discipline giuridiche; nel senso che già le stesse lauree triennali configurano dei percorsi conoscitivi in linea con un significativo novero di sbocchi professionali nel contesto della società attuale. Dall'altra parte, tuttavia, il Corso di laurea specialistica mira a soddisfare i desideri e le aspettative di quanti aspirino ad approfondire ulteriormente lo studio delle materie giuridiche attingendo le basi necessarie per poter affrontare lo svolgimento di alcune professioni più "tradizionali" quali quelle di avvocato, magistrato o notaio.

È necessario precisare, nondimeno, quanto a quest'ultimo profilo, che il perseguimento di simili obiettivi risulta concepito secondo criteri di accentuata modernità nell'impostazione del corso e nei contenuti delle materie che ne fanno parte: già nel primo anno, previsto come comune a tutti gli studenti, emergono attività formative fino ad oggi estranee, in tutto o in parte, ai precedenti modelli didattici (si pensi soltanto alla materia della legislazione penale complementare o alle cognizioni linguistiche e informatiche). Nel secondo anno simili caratteristiche risultano accentuatamente potenziate dalla previsione di distinti *curricula* volti ad offrire un ricco ed articolato orientamento professionale (si pensi, tra le altre, alle singole discipline di diritto comparato, al diritto dell'ambiente, alla normazione dell'Unione Europea, ai settori giuridici in varia guisa collegati al mondo dell'economia e del lavoro e molti altri ancora).

Come è organizzato il corso

Il corso si prefigge la finalità di fornire approfondite conoscenze metodologiche e specialistiche.

A tal fine, dopo un primo anno comune a tutti gli studenti, è prevista l'articolazione in sei *curricula*, concepiti per impartire una formazione adeguata a differenziati esiti (privatistico, pubblicistico, processualistico, internazionalistico, teorico-metodologico, impresa e diritto dell'economia).

La preparazione più propriamente professionale è integrata dall'acquisizione di abilità informatiche e della capacità di esprimersi – in forma scritta ed orale – in una delle principali lingue parlate nell'Unione Europea oltre a quella

italiana, e da attività formative da seguire in ambienti operativi connessi ai divisiati obiettivi di lavoro (*stages*, tirocini, ecc.).

INSEGNAMENTI

I ANNO (non più attivato)	
Insegnamenti	CFU
Filosofia del diritto (settore) oppure Storia del diritto [Storia del diritto medievale e moderno (3cfu) e Diritto romano e Diritti dell'antichità (3cfu)]	6
Diritto internazionale (6cfu) e Diritto materiale dell'unione europea (3cfu)	9
Diritto processuale civile	9
Diritto processuale penale	9
Legislazione penale complementare	6
Opzionale	6
Attività formativa a scelta dello studente	6
Altre attività (Lingua)	5
Altre attività (Informatica, etc.)	4
	60

II ANNO	
1) INDIRIZZO PRIVATISTICO	
Diritto civile	9
Diritto privato comparato (6cfu) e Diritto privato comparato e nuove tecnologie (3cfu)	9
Diritto del lavoro (settore)	6
Diritto commerciale (settore)	6
Opzionale	6
TESI	24
	60

2) INDIRIZZO PUBBLICISTICO	
Diritto costituzionale (settore)	6
Diritto amministrativo (settore) (6cfu) e Diritto amministrativo (monografico) (3cfu)	9
Diritto finanziario	6
Diritto pubblico comparato (6cfu) e Diritto penale comparato (3cfu)	9
Opzionale	6
TESI	24
	60

3) INDIRIZZO PROCESSUALISTICO	
Diritto processuale civile (settore)	6
Diritto processuale penale (settore)	6
Giustizia costituzionale (6cfu) e Tutela internazionale dei diritti (3cfu)	9
Giustizia amministrativa (6cfu) e Processo tributario	9

(3cfu)	
Opzionale	6
TESI	24
	60

4) INDIRIZZO INTERNAZIONALISTICO E DELL'UNIONE EUROPEA	
Diritto della cooperazione internazionale (6cfu) e Tutela internazionale dei diritti (3cfu)	9
Diritto dell'Unione europea (settore)	6
Diritto internazionale privato e processuale	6
Diritto agroalimentare (6cfu) e Diritto dello sviluppo sostenibile (3cfu)	9
Opzionale	6
TESI	24
	60

5) INDIRIZZO TEORICO – METODOLOGICO	
Filosofia del diritto (settore)** oppure Storia del diritto [Storia del diritto medievale e moderno (3cfu) e Diritto romano e Diritti dell'antichità (3cfu)]**	6
Storia del diritto (monografico)	9
Teoria generale del diritto (6cfu) e Storia delle dottrine politiche (3cfu)	9
Storia del pensiero economico	6
Opzionale	6
TESI	24
	60

** Quanto agli esami di Filosofia del diritto (settore) e Storia del diritto lo studente dovrà sostenere quello, tra i due, non sostenuto al primo anno.

6) INDIRIZZO IMPRESA E DIRITTO DELL'ECONOMIA PUBBLICA E PRIVATA	
Diritto commerciale (settore)	6
Diritto del lavoro (settore)	6
Diritto pubblico dell'economia (6cfu) e Diritto penale dell'economia (3cfu)	9
Economia aziendale (3cfu) e Diritto tributario (6cfu)	9
Opzionale	6
TESI	24
	60

Prova finale per il conseguimento del titolo

Per conseguire la laurea in Giurisprudenza lo studente deve aver acquisito 300 crediti, ivi compresi quelli già conseguiti e riconosciuti validi per il corso di laurea specialistica, superando l'esame finale di laurea.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti dall'ordinamento didattico del corso specialistico ed aver conseguito tutti i crediti da esso previsti, ad eccezione di quelli riservati alla prova finale. Nel computo del numero di esami non si terrà conto di eventuali esami relativi alle attività a libera scelta dello studente.

L'esame finale consiste nella discussione pubblica di una tesi, elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore, di fronte ad una commissione di sette docenti universitari – professori o ricercatori della Facoltà – dei quali almeno cinque siano professori di ruolo. La commissione può essere integrata, per ogni singolo candidato, fino ad un massimo di altri due membri, che siano docenti universitari od esperti italiani o stranieri di alta qualificazione scientifica o professionale. La commissione è nominata dal Preside di Facoltà e presieduta di norma dal Presidente del Consiglio di Corso di laurea, sempreché il Rettore o il Preside non siano inclusi nella commissione, oppure da altro professore all'uopo designato nell'atto di nomina.

Nella valutazione del candidato si terrà conto del suo *curriculum* di studi e del risultato dell'esame finale. Quanto al *curriculum*, se il candidato ha sostenuto e superato un numero di esami superiore al previsto, può scegliere – fra gli esami opzionali – quelli che intende far valere ai fini della media; per la determinazione di quest'ultima, la votazione di trenta e lode equivale a trentuno. Quanto al risultato dell'esame finale, nella valutazione dello scritto e della relativa discussione ciascun membro della commissione non potrà attribuire un punteggio superiore a dieci sui centodieci punti complessivi di cui dispone. La votazione finale viene determinata come media aritmetica del totale dei voti attribuiti dai membri della commissione, con eventuale arrotondamento all'intero superiore. L'esame finale è superato se la votazione complessiva non è inferiore a sessantasei; la lode può essere concessa solo all'unanimità.

Cosa puoi fare dopo il conseguimento della laurea specialistica

Come già accennato in precedenza, il Corso è concepito come necessariamente preparatorio allo svolgimento delle professioni di avvocato, notaio e magistrato nonché dei ruoli di dirigente della Pubblica Amministrazione a livello statale e locale, interno ed internazionale (diplomatico, funzionario delle organizzazioni internazionali e così via dicendo).

PROVA DI LINGUA

Gli studenti iscritti al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza devono sostenere una prova di idoneità linguistica presso il Centro Linguistico Interdipartimentale (CLI) che consente, se superata, di acquisire cinque crediti formativi. Gli studenti possono scegliere la lingua straniera sulla quale intendono essere esaminati. La scelta può essere effettuata tra: inglese, francese, tedesco e spagnolo. Il livello di certificazione richiesta è il livello **B1+ (B1Plus)**. Se si è in possesso di una certificazione linguistica internazionale di livello B1+ o di livello superiore è possibile presentare una richiesta di riconoscimento dei crediti formativi da presentare all'Ufficio studenti, Largo Pontecorvo n.3 (si veda l'elenco delle certificazioni accettate sul sito di Facoltà). Se la certificazione

viene accettata non è necessario sostenere la prova di idoneità. Se la certificazione non viene accettata o se non si è in possesso di nessun tipo di certificato, è necessario sostenere la prova di idoneità presso il Centro Linguistico Interdipartimentale (CLI).

Le prove sono informatizzate e l'iscrizione si effettua *on line* tramite il portale www.cli.unipi.it alla pagina:

<http://www.cli.unipi.it/certificazioni/SessioneInCorso>.

Le informazioni relative alle modalità di svolgimento della prova, agli appelli e alle iscrizioni nonché le indicazioni utili per la preparazione e il superamento dell'esame, sono reperibili sul sito del CLI www.cli.unipi.it/certificazioni.

PROVA DI INFORMATICA

I crediti di informatica si acquisiscono attraverso il superamento degli **ultimi tre moduli** della Patente Europea del Computer, ECDL Full (gli altri quattro moduli sono stati già acquisiti nel triennio). Le prove si sostengono presso il centro CISIAU che si trova nella Facoltà di Lettere in via del Collegio Ricci, n. 10. Per maggiori informazioni consultare il sito ecdl.unipi.it

Per coloro che nel triennio non hanno conseguito la Patente Europea livello Start, i crediti di informatica nel biennio devono essere acquisiti attraverso il sostenimento di quattro moduli della Patente Europea ossia del livello Start, non essendo necessario acquisire anche gli ultimi tre moduli.

Ritiro della skill card: recandosi presso il CISIAU è possibile, esibendo il libretto universitario e un documento di identità valido, ottenere gratuitamente la skill card, ossia il documento ufficiale e personale con cui è possibile accedere alla certificazione ECDL e dove verranno registrate le prove relative ai moduli della Patente ECDL effettuate con esito positivo.

Modalità di svolgimento della prova: per ogni modulo della Patente è prevista una prova d'esame che può essere svolta presso il CISIAU secondo le modalità stabilite sul sito ecdl.unipi.it. Trattandosi di prove di idoneità non è previsto il voto.

Registrazione della prova: una volta superati i tre moduli previsti e conseguita la Patente Full, la verbalizzazione dei crediti si effettua presso il CISIAU i primi tre lunedì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presentando la skills card e il libretto universitario.

Come prepararsi alla prova di informatica: per la preparazione della prova di informatica è possibile utilizzare gli strumenti di autoformazione disponibili presso il CISIAU. Per maggiori dettagli consultare la pagina www.ecdl.unipi.it/didattica.

Gli studenti già in possesso della Patente ECDL Full possono chiedere la registrazione dei crediti previsti per l'idoneità informatica, rivolgendosi al CISIAU i primi tre lunedì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presentando il Diploma ECDL e il libretto universitario.

ESAMI SVOLTI COME ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE

Gli esami sostenuti come “Attività a scelta dello studente” consentono di acquisire i relativi crediti e possono essere individuati nell’offerta formativa della facoltà di Giurisprudenza o in quella di altre Facoltà. Se si opta di sostenerle extra Facoltà non è necessario presentare una richiesta o un piano di studi; resta fermo che, in questo caso, l’esame viene verbalizzato dal docente della materia in modo identico alla verbalizzazione degli esami sostenuti in Facoltà e la votazione conseguita **non** viene computata nella media finale per il voto di laurea.

AVVERTENZA

Per evitare le confusioni, i fraintendimenti e le irregolarità, che si sono verificate negli anni scorsi, si richiama l’attenzione su quanto segue:

- gli studenti della Laurea Specialistica in Giurisprudenza, i quali abbiano sostenuto un esame opzionale durante un corso di laurea triennale, non possono sostenere il medesimo esame anche nella Specialistica, se non previa approvazione di un piano di studi individuale atto a dimostrare la diversità di programmi;

- gli studenti della Laurea Specialistica in Giurisprudenza, i quali abbiano sostenuto un esame come fondamentale di indirizzo, non possono sostenerlo anche come esame opzionale, se non previa approvazione di un piano di studi individuale atto a dimostrare la diversità di programmi.

In caso di identità di programmi, è necessaria la presentazione del piano di studi individuale, con l’indicazione di un esame in sostituzione.

PROPEDEUTICITÀ

ESAME	PROPEDEUTICITA’
Diritto processuale civile (settore)	Diritto processuale civile
Diritto processuale penale (settore)	Diritto processuale penale
Giustizia costituzionale e tutela internazionale dei diritti (modulare)	Diritto internazionale
Diritto umanitario e tutela internazionale Dei diritti	Diritto internazionale
Diritto dell’unione europea (settore)	Diritto materiale dell’Unione europea (modulo del primo anno del biennio specialistico)
Storia del diritto (monografico)	Storia del diritto

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

Corso di laurea interfacoltà - Facoltà di gestione: Scienze politiche

N.B. Per i programmi delle materie d'esame rivolgersi alla Facoltà di Scienze politiche.

Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni (classe LM 63) è finalizzato a fornire una solida preparazione culturale e conoscenze multidisciplinari di carattere specialistico, funzionali alla comprensione dei meccanismi di funzionamento delle Amministrazioni Pubbliche, con particolare riguardo a quelle a carattere territoriale ed alle strategie di governo del territorio. I laureati della classe 2 ex Dm 509/99 (Diritto applicato) e della classe L-14 ex DM 270/04 (Diritto dell'impresa, del lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni) accedono al corso magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni senza debiti.

Il complesso delle attività formative proposte, in particolare nel primo anno, prevede l'acquisizione di conoscenze nell'ambito dell'economia pubblica, della statistica e della gestione aziendale, riferite all'organizzazione di strutture complesse, private e pubbliche, ma anche dell'etica, della sociologia, con particolare riguardo alla politica sociale e ai suoi attori, e della comunicazione pubblica. Ciò consente di acquisire conoscenze di sistema finalizzate ad orientare i processi di decisione pubblica, oltre che al perseguimento della loro efficacia ed efficienza in termini di rendimento, anche al rispetto del principio di legalità e di imparzialità degli apparati pubblici. La formazione del primo anno di studi si completa con l'acquisizione di approfondite conoscenze in ambito giuridico, con particolare riguardo al diritto delle amministrazioni pubbliche, dei servizi pubblici, degli assetti complessivi di governo del territorio.

Lo studio di tali discipline non si limita alla prospettiva del diritto nazionale, orientandosi, invece, verso la dimensione europea e il confronto con i modelli prevalenti in questo contesto giuridico allargato, anche con indispensabili elementi di comparazione.

Fermo restando il carattere multidisciplinare del corso di studi, interfacoltà fra Scienze Politiche e Giurisprudenza, il secondo anno vede, fra le attività affini ed integrative l'approfondimento della preparazione in ambito giuridico. Tali insegnamenti non riguardano soltanto la sfera del diritto pubblico, pur latamente inteso, ma anche del diritto comunitario e del diritto privato, con particolare riguardo allo studio dei contratti e dei diritti dell'utenza, nonché del diritto delle imprese e delle società. Questa impostazione del corso tiene conto della labilità ed incertezza dei confini ormai intercorrente tra diritto pubblico e diritto privato, soprattutto nel settore dell'organizzazione dei servizi di pubblica utilità, che, come già detto, costituiscono un possibile settore di impiego per i laureati del corso. Integrano il quadro delle attività formative affini, proposte per il secondo anno, conoscenze di tipo più trasversale che, sia in un'ottica di efficacia ed efficienza dei processi decisionali ed organizzativi, sia in termini di sensibilità alle tematiche di genere, sono finalizzate a completare la preparazione dello studente circa i sistemi organizzativi e informativi, la gestione delle procedure ammini-

strative telematiche, le opportunità connesse allo sviluppo della informatizzazione dei servizi di interesse generale.

Completa la preparazione lo studio dell'inglese giuridico-economico e lo svolgimento obbligatorio dell'attività di tirocinio, in eventuale connessione con la preparazione della tesi di laurea, premessa necessaria per un collegamento con il mondo del lavoro.

Come è organizzato il corso

Il corso prevede un primo anno di consolidamento e approfondimento di tematiche di natura giudica, economica e statistica, politologica e sociologica, e un secondo anno caratterizzato dalla scelta, per lo studente, del percorso di approfondimento da seguire. Le opzioni possibili sono sostanzialmente tre. Un piano di studi connesso alle tematiche del DIRITTO DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' (DSPU), un piano di studi connesso alle tematiche del DIRITTO E POLITICHE DEL TERRITORIO (DPT) e un piano di studi libero, per lo svolgimento del quale lo studente può scegliere 3 fra le attività contenute nei due precedenti piani di studi. Tutte le scelte comprendono anche la possibilità di approfondire temi trasversali di area economica e organizzativa, informatico-tecnologica e istituzionale.

Completano il percorso: un periodo di tirocinio; le attività a scelta dello studente (da svolgere secondo le indicazioni generali previste dal regolamento didattico del corso di studi); la prova di lingua e la prova finale, a cui è riservato un numero consistente di crediti.

Cosa puoi fare dopo la laurea

Per le specifiche competenze acquisite i laureati magistrali in **Scienze delle Pubbliche Amministrazioni** potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità, con compiti organizzativi, gestionali e di controllo, nell'ambito di amministrazioni pubbliche (centrali e territoriali), nelle aziende pubbliche e nelle imprese di servizi, nelle istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, nelle autorità di controllo e auditing pubblico, oltre che in organizzazioni non profit e di rappresentanza di interessi.

Potranno ricoprire il ruolo di:

- esperti in risorse umane e dell'organizzazione del lavoro, per le conoscenze e competenze in tema di sistemi lavorativi organizzati, economia dell'impresa e del lavoro, gestione e sviluppo delle risorse umane;
- esperti nella progettazione gestione e direzione di programmi di innovazione organizzativa e tecnologica in grado di accrescere l'efficienza e l'efficacia dei processi, delle unità operative e delle imprese grazie alle competenze interdisciplinari di ambito economico- organizzativo e giuridico;
- esperti di diritto delle pubbliche amministrazioni, in imprese ed enti pubblici, per le competenze ad ampio spettro in ambito giuridico sia giusprivatistico che giuspubblicistico.

PRIMO ANNO (ATTIVATO)

DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	CFU
Metodi statistici per le decisioni aziendali	9
Economia Pubblica	9
Economia aziendale	6
Diritto delle amministrazioni pubbliche nello spazio giuridico europeo	9
Governo regionale e locale nello spazio giuridico europeo	9
Etica e comunicazione pubblica	9
Politica sociale	9

Totale cfu primo anno 60

SECONDO ANNO (NON ATTIVATO)

AFFINI E INTEGRATIVI Lo studente può aderire ad uno dei seguenti piani di studio o scegliere liberamente 3 discipline nell'ambito dell'intera rosa di attività affini e integrative. I Piani di studio consigliati sono: DIRITTO DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' (DSPU) , costituito dagli insegnamenti premessi dalla sigla DSPU ; DIRITTO E POLITICHE DEL TERRITORIO (DPT) , costituito dagli insegnamenti premessi dalla sigla DPT . Nel caso lo studente decida di aderire ad uno dei due piani di studi dovrà sostenere 2 attività nello stesso e 1 nel piano di studi non scelto.		18
DIRITTO DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' (DSPU)	6	
Contratti e tutela del consumatore e dell'utente	6	
Diritto dell'impresa	6	
Diritto dell'economia e dei servizi pubblici	6	
Disciplina del rapporto di lavoro nelle pp.aa. e nelle aziende di servizi	6	
Politiche europee della concorrenza e dello sviluppo territoriale	6	
Informatica applicata alla Pubblica Amministrazione	6	
Analisi economica del diritto	6	
Organizzazione aziendale	6	
Storia delle Istituzioni Politiche	6	
DIRITTO E POLITICHE DEL TERRITORIO (DPT)		
Diritto dell'economia e dei servizi pubblici	6	
Disciplina del rapporto di lavoro nelle pp.aa. e nelle aziende di servizi	6	
Tecnica di redazione dei regolamenti e degli atti amministrativi	6	
Diritto dell'ambiente	6	
Diritto contabile pubblico	6	
Servizi, infrastrutture e governo del territorio	6	
Informatica applicata alla Pubblica Amministrazione	6	
Analisi economica del diritto	6	
Organizzazione aziendale	6	
Storia delle Istituzioni Politiche	6	
ATTIVITA' A SCELTA Lo studente può utilizzare i 12 cfu delle attività a scelta nel seguente modo: - almeno un insegnamento da 6 cfu scelto tra le rose dei piani di studio previsti dal corso; - fino ad un insegnamento da 6 cfu nell'ambito dell'offerta magistrale della Facoltà di Scienze politiche di settore non IUS. Eventuali ulteriori estensioni dell'offerta delle attività a scelta saranno definite con successive deliberazioni del Consiglio del CDS .		12

ABILITA' LINGUISTICHE	Inglese giuridico economico	6
TIROCINI		6
PROVA FINALE		18
Totale cfu secondo anno		60

ORARI DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

DOCENTE	SEDE	ORARIO INDIRIZZO E-MAIL / WEB
Albi Pasqualino	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli, Sez. Lavoro	Lunedì ore 16 Mercoledì ore 16 (tutorato)
Angelini Virginio	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì h. 12,00
Azzena Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì h. 13
Bani Elisabetta	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì h. 18 Giovedì h. 10 (tutorato – su appuntamento)
Barachini Francesco	Dip. Impresa e Mercato	Lunedì h. 13,30-14,30 Venerdì h. 12 – 14 (tutorato)
Bellé Brunella	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì h. 9 – 11 (presso il Dip. Dir. Pubbl.) Giovedì h. 9 – 11 (presso il Dip. Istituzioni Impresa e Mercato)
Bellesi Antonio	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì h. 16 Mercoledì h. 18 (tutorato)
Bonini Valentina	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì h. 11,30 Venerdì h. 10 (tutorato)
Bonsignori Franco	Ufficio Rapporti Internazionali Palazzo della Sapienza	Lunedì h. 15 – 16 Martedì h. 12, 30 – 13,30
Breccia Umberto	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì h. 12 – 14 Mercoledì h. 12 – 14
Bresciani Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì h. 11 Lunedì, h. 17 (tutorato)
Buoncrisiani Dino	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì h. 15; per appuntamenti buon_didattica@ddp.unipi.it Venerdì h. 12 (tutorato)
Calamia Antonio M.	Dip. di Diritto Pubblico Sez. Internazionale	Martedì h. 11
Cecchella Claudio	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 17,45. Informazioni via mail scrivendo a info@claudiocecchella.it . Si invitano gli studenti alla consultazione di www.claudiocecchella.it
Cecchetti Raffaello	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Giovedì h. 15-16,30
Ceccherini Grazia	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì h. 11,30 Giovedì h. 11,30 (tutorato)
Comandé Giovanni	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Nel I sem. il lunedì dopo le lezioni. Su appuntamento: g.comande@sssup.it
Consorti Pierluigi	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì h. 12 Mercoledì h. 12
Dal Canto Francesco	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì h. 16 Mercoledì h. 10,30
D'Antone Carmelo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì h. 15,30
De Francesco Giovannangelo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì h. 12,15 (tutorato) Mercoledì h. 16,30
di Martino Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, h 13 Giovedì h. 11 (tutorato)
Domenici Ranieri	Dip. di Biomedicina / Med. Legale	Per appuntamenti tel. 050 2218500

Fauci Riccardo	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì h. 11-13 Giovedì h. 11-13
Fioritto Alfredo	Dip. Istituzioni, impresa e mercato	Martedì h. 9,30 – 11,30 Lunedì h. 16 (tutorato)
Galgani Benedetta	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì h. 12 Giovedì h. 17 (tutorato)
Gargani Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì h. 18 Venerdì h. 15 (tutorato)
Giardina Francesca	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli”	Martedì h. 10,00 Mercoledì h. 10,30 (tutorato)
Giocoli Nicola	Dip. di Scienze Economiche	Solo per il I sem. ricevimento Lunedì h. 9,30-12,30 Mercoledì h. 9,30-12 (tutorato) Sito web del corso http://www.dse.ec.unipi.it/persone/docenti/giocoli/Pagina%20Web%20personale_file/AED%20-%20homepage/default.htm (accessibile via Google digitando “giocoli a-ed”)
Goldoni Marco	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli”	Mercoledì h. 9,30 Giovedì h. 8,30
Greco Tommaso	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì h. 14,00-15,00 Giovedì 14,00-15,00 (tutorato)
Landi Andrea	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Mercoledì h. 15,00-16,00 Giovedì h. 15,00-16,00
Loi Maria Leonarda	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli”	Mercoledì h.13,00 (tutorato) Giovedì h. 12,00 (ricevimento studenti e laureandi)
Lolli Ilaria	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì h. 11,30 Venerdì h. 11,00 (tutorato – su appuntamento lolli@ddp.unipi.it)
Luiso Francesco P.	Dip. di Diritto Pubblico	V. <i>home page</i> personale
Malfatti Elena	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì mattina tutorato (su appuntamento: tel. 050.2218839) Giovedì h. 11,00
Mariani Michele	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. lavoro	Giovedì h. 15,00
Marinai Simone	Dip. di Diritto Pubblico Sez. dnternazionale	Mercoledì h. 11,00
Martines Francesca	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Da definire
Martini Adriano	Dip. di Diritto Pubblico	Per il I semestre: Lunedì h. 16,00 Per il II semestre (rivolgersi al Dipartimento)
Marzaduri Enrico	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì h. 15,00 Giovedì h. 15,00
Mazzotta Oronzo	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. lavoro	Mercoledì h. 15,00
Menchini Sergio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì h. 12,00 – 13,00
Merusi Fabio	Dip. Istituzioni, impresa e mercato	Lunedì h. 10,30
Messerini Virginia	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì h. 11,00 Mercoledì h. 12,00 – 14,00 (tutorato)
Messina Massimo	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Mercoledì h. 15,00-16,30
Moneta Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì h. 16,00 (tutorato) Mercoledì h. 15,00

Montorzi Mario	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. diritto romano e Storia del diritto	Lunedì h. 15,00
Murgo Caterina	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì h. 9,30 – 11 (tutorato) Giovedì h. 9,30– 10,30
Navarretta Emanuela	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì h. 9-10 Giovedì h. 9–10 (tutorato)
Papaleoni Marco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Lunedì h. 12,30-13,30 Mercoledì h. 12,30-13,30 (tutorato)
Pardini Stefano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì h. 13-15 Mercoledì h. 13-15
Pasquali Leonardo	Dip. di Diritto Pubblico Sez. Internazionale	Martedì h. 11,30 Mercoledì h. 11,30 (tutorato)
Passaglia Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì h. 16 Giovedì h. 12 (tutorato)
Passalacqua Michela	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì h. 15,30
Pellecchia Enza	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 11,30-12,30 (tutorato) Martedì 10,30 – 12,30
Pertici Andrea	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì h. 14,30
Petrucci Aldo	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì h. 11,30 Mercoledì h. 11,45 (tutorato)
Pizzanelli Giuliano	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì h. 9,00 – 10,00 (tutorato) Mercoledì h. 9,00 – 10,00 Giovedì h. 16,00 – 17,00
Piemontese Carmela	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì h. 16,30
Di Teodoro Brunilde	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì h. 15–18; Mercoledì h. 16-18 Mercoledì h. 15–16 (tutorato)
Procchi Federico	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Giovedì h. 14,30 –15,30
Ranchetti Fabio	Dip. di Scienze Economiche	Su appuntamento (via e-mail ranchetti@ec.unipi.it)
Redi Marco	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì h. 10,00 Giovedì h. 10,00 (tutorato)
Righi Luca	Dip. Istituzioni, impresa e mercato	Lunedì h. 12,00
Ripepe Eugenio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì h. 12,30 Mercoledì h. 12,30 (tutorato)
Romboli Roberto	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì h. 11,30 Lunedì h. 12,00 (tutorato)
Sanna Stefano	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì h. 11,00–13,00 Mercoledì h. 10,00–11,00 Giovedì dalle ore 11 alle ore 13 Altre esigenze possono essere concordate anche per telefono (335-6589960) o via mail: s.sanna@ec.unipi.it
Santilli Aldo	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì h. 15,00 –16,00 Giovedì h. 15,30 – 16,30
Sirsi Eleonora	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì h. 11,30 – 13,00
Spagnesi Enrico	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Mercoledì h. 11.00-12.30
Sperti Angioletta	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì h. 9,30 Mercoledì h. 11,30 (tutorato)
Tarchi Rolando	Dip. Istituzioni, impresa e mercato	Giovedì h. 13,00 presso Off. Coordinamento didattico e su appuntamento tramite indirizzo e-mail r.tarchi@mail.jus.unipi.it
Terreni Claudia	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì h. 14-15,30 Giovedì h. 11,30-13,00

Teti Raffaele	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì mattina tutorato Mercoledì h. 10,30 – 12,30
Vallini Antonio	Dip. di Diritto Pubblico	Su appuntamento: antonio.vallini@unifi.it
Venafro Emma	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì h. 15,30 e mail: emma.venafro@tin.it
Venturini Carlo	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì h. 12,00 – 13,00 Giovedì h. 10,30-11,00
Volpe Giuseppe	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì h. 16 (tutorato) Mercoledì h. 9
Vuoto Salvatore	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì h. 11,30 Venerdì h. 13 (tutorato)
Zana Mario	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli”	Lunedì h. 9,30 – 12,30 Martedì h. 10 - 12 (tutorato)
Zumpano Maria Angela	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì h. 11 (tutorato) Giovedì h. 10

**INSEGNAMENTI E PROGRAMMI D'ESAME
SULLA BASE DELL'OFFERTA DIDATTICA
DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
APPROVATA DAL CONSIGLIO DI FACOLTÀ
PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/11**

*CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN GIURISPRUDENZA*

I ANNO

DIRITTO COSTITUZIONALE I e II

Proff. F. Dal Canto – A. Sperti (corso A)

Proff. E. Malfatti – I. Lolli (corso B)

Proff. A. Pertici – A. Sperti (corso C)

N.B. Si ricorda che per gli studenti che hanno ottenuto un esito negativo nel test d'ingresso, sostenuto nella sessione di gennaio, è necessario integrare il programma d'esame con il seguente testo: Paolo Grossi, *Prima lezione di diritto*, Laterza 2003.

Obiettivi del corso e argomenti di studio

Il corso è inteso a fornire una conoscenza critica del diritto costituzionale.

I temi trattati saranno i seguenti:

- il diritto in senso oggettivo e in senso soggettivo (cenni alle situazioni giuridiche soggettive)
- la definizione dell'ambito di interesse del diritto pubblico;
- l'ordinamento giuridico e la pluralità degli ordinamenti giuridici;
- la formazione ed il concetto di "Stato", i suoi elementi costitutivi (popolo, territorio e sovranità) ed i suoi rapporti con gli altri ordinamenti;
 - o l'Unione europea (il percorso storico; la cittadinanza europea; la forma di governo e gli organi)
 - o gli strumenti di raccordo tra lo Stato e l'Unione europea;
- le forme di Stato (democratico/autoritario; assoluto/di polizia/di diritto/costituzionale; liberale/sociale/socialista; unitario/regionale/federale e la confederazione di Stati);
- le forme di Governo (monarchia assoluta e limitata; monarchia costituzionale; monarchia parlamentare; repubblica parlamentare e neo-parlamentare; repubblica presidenziale; repubblica semi-presidenziale; repubblica direttoriale);
- la forma di Stato e di Governo in Italia, con riferimento alle fasi essenziali della storia costituzionale;
- i principi costituzionali;
- i diritti fondamentali e le libertà dell'uomo;
- i doveri costituzionali;
- l'ordinamento dello Stato italiano:
 - o il corpo elettorale;
 - o il Parlamento;
 - o il Presidente della Repubblica;
 - o il Governo;
 - o la Pubblica Amministrazione;
- l'ordinamento regionale:
 - o il percorso storico ed i principi costituzionali;

- il riparto di competenze con lo Stato;
- la forma di governo e gli organi;
- gli strumenti di raccordo Stato-Regione;
- l'ordinamento degli enti locali:
 - il percorso storico ed i principi costituzionali;
 - la forma di governo, gli organi e le forme di collaborazione tra enti locali;
 - gli strumenti di raccordo con le Regioni e con lo Stato.

Testi consigliati

Gli studenti potranno scegliere in alternativa tra:

Programma n. 1

R. ROMBOLI (a cura di), *Manuale di diritto costituzionale italiano ed europeo*, Giappichelli, Torino, 2010 (in libreria a fine novembre):

- Volume I di F. DAL CANTO, S. PANIZZA
- Volume II di E. MALFATTI, A. PERTICI, E. ROSSI

Programma n. 2

1) G. GUZZETTA, F.S. MARINI, *Diritto pubblico italiano ed europeo*, Giappichelli, Torino, ultima ed., relativamente ai Capitoli 1, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15;

2) S. PANIZZA, R. ROMBOLI (a cura di), *Temi e questioni di attualità costituzionale*, Cedam, Padova, 2009, relativamente ai seguenti saggi:

- 1) F. Dal Canto, *Le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale*; 2) F. Biondi Dal Monte–V. Casamassima, *Immigrazione e sicurezza, tra criminalizzazione e garanzia dei diritti*; 3) E. Stradella, *Il potere sindacale di ordinanza e l'amministrazione di emergenza*; 4) F. Raia, *La tutela costituzionale della privacy in relazione all'utilizzo delle intercettazioni*; 5) M. Croce, *Libertà religiosa e laicità dello Stato in Italia: profili teorici, sviluppi giurisprudenziale e prassi incostituzionali*; 6) L. Isolani, *La libertà di disporre del proprio corpo ed i suoi limiti: brevi note in tema di procreazione e scelte di fine vita*; 7) G. Famiglietti, *Istruzione e formazione alla prova dei più recenti provvedimenti di Governo e parlamento*; 8) V. Messerini, *I sistemi elettorali in Italia tra formule, principi, riforme di sistema e riformette*; 9) L. Gori, *Ascesa e declino delle coalizioni: partiti politici e gruppi parlamentari dopo la riforma elettorale del 2005*; 10) A. Pertici, *Le proposte di riforma dei regolamenti parlamentari e il tentativo di ridefinizione della forma di governo*; 11) G. Campanelli, *La nuova legge sul segreto di Stato tra problemi di interpretazione, prime applicazioni e riscontri giurisprudenziali*;

3) A. PIZZORUSSO, *Le stagioni della Costituzione*, in *Commentario della Costituzione, Disposizioni transitorie e finali I-XVIII. Leggi costituzionali e di revisione costituzionale (1948-1993)*, fondato da G. Branca e continuato da A. Pizzorusso, Bologna-Roma, 1995, pagg. XXXI-LVII; disponibile presso il dipartimento di Diritto pubblico;

4) A. PIZZORUSSO, *Postfazione*, in *Commentario della Costituzione, Leggi costituzionali e di revisione costituzionale (1994-2005)*, fondato da G. Branca e continuato da A. Pizzorusso, Bologna-Roma, 2006, pagg. 493-543; disponibile presso il dipartimento di Diritto pubblico.

Per la preparazione dell'esame è necessaria la conoscenza attenta e critica della Costituzione italiana, con particolare riferimento alle disposizioni cui ineriscono gli argomenti trattati nel corso.

Può rendersi altresì necessaria la conoscenza diretta di alcuni atti normativi ai quali rinviano i testi d'esame. Fra le raccolte di testi e documenti di diritto costituzionale impiegabili a tal fine, e che pertanto potranno essere utilizzate per la *consultazione*, si segnalano, ad esempio:

- M. AINIS, T. MARTINES (a cura di), *Piccolo codice costituzionale*, Led, Milano, ultima edizione;
- M. BASSANI, V. ITALIA ED ALTRI (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

La caratterizzazione della materia oggetto di studio richiede la conoscenza aggiornata delle vicende politico-istituzionali italiane. A tal fine è vivamente consigliata la lettura di giornali quotidiani ed una costante attenzione alle notizie divulgate dai diversi mezzi di comunicazione di massa.

Verifica intermedia facoltativa

L'articolazione del corso in due semestri consente, a discrezione dello studente, una verifica intermedia alla fine del primo semestre (6 CFU), all'esito della quale verrà attribuito un giudizio di merito. Gli studenti potranno sostenere tale verifica sul seguente programma:

- il diritto in senso oggettivo e in senso soggettivo (cenni alle situazioni giuridiche soggettive)
- la definizione dell'ambito di interesse del diritto pubblico;
- l'ordinamento giuridico e la pluralità degli ordinamenti giuridici;
- la formazione ed il concetto di "Stato", i suoi elementi costitutivi (popolo, territorio e sovranità) ed i suoi rapporti con gli altri ordinamenti;
- l'Unione europea:
 - o il percorso storico;
 - o la cittadinanza europea;
 - o la forma di governo:
 - il Consiglio europeo;

- il Parlamento;
- la Commissione europea;
- il Consiglio dei ministri;
- gli organi di controllo e di giustizia (cenni);
- gli strumenti di raccordo tra lo Stato e l'Unione europea;
- le forme di Stato (democratico/autoritario; assoluto/di polizia/di diritto/costituzionale; liberale/sociale/socialista; unitario/regionale / federale e la confederazione di Stati)
- le forme di Governo (monarchia assoluta e limitata; monarchia costituzionale; monarchia parlamentare; repubblica parlamentare e neo-parlamentare; repubblica presidenziale; repubblica semi-presidenziale; repubblica direttoriale);
- la forma di Stato e di Governo in Italia, con riferimento alle fasi essenziali della storia costituzionale;
- i principi costituzionali;
- i diritti fondamentali e le libertà dell'uomo;
- i doveri costituzionali.

LA VERIFICA INTERMEDIA VERTERÀ SULLE SEGUENTI PARTI DEI TESTI CONSIGLIATI

Programma n. 1

R. ROMBOLI (a cura di), *Manuale di diritto costituzionale italiano ed europeo*, Giappichelli, Torino, 2010 (*in libreria a fine novembre*):

- Volume I di F. DAL CANTO, S. PANIZZA

Programma n. 2

1) G. GUZZETTA, F.S. MARINI, *Diritto pubblico italiano ed europeo*, Giappichelli, Torino, ultima ed., relativamente ai Capitoli 1, 3, 5, 10, 15;

2) S. PANIZZA, R. ROMBOLI (a cura di), *Temi e questioni di attualità costituzionale*, Cedam, Padova, 2009, relativamente ai seguenti saggi:

1) F. Dal Canto, *Le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale*; 2) F. Biondi Dal Monte–V. Casamassima, *Immigrazione e sicurezza, tra criminalizzazione e garanzia dei diritti*; 3) F. Raia, *La tutela costituzionale della privacy in relazione all'utilizzo delle intercettazioni*; 4) M. Croce, *Libertà religiosa e laicità dello Stato in Italia: profili teorici, sviluppi giurisprudenziale e prassi incostituzionali*; 5) L. Isolani, *La libertà di disporre del proprio corpo ed i suoi limiti: brevi note in tema di procreazione e scelte di fine vita*; 6) G. Famiglietti, *Istruzione e formazione alla prova dei più recenti provvedimenti di Governo e parlamento*;

3) A. PIZZORUSSO, *Le stagioni della Costituzione*, in *Commentario della Costituzione, Disposizioni transitorie e finali I-XVIII. Leggi costituzionali e di revisione costituzionale (1948-1993)*, fondato da G. Branca e continua-

to da A. Pizzorusso, Bologna-Roma, 1995, pagg. XXXI-LVII; disponibile presso il dipartimento di Diritto pubblico;

4) A. PIZZORUSSO, *Postfazione*, in *Commentario della Costituzione, Leggi costituzionali e di revisione costituzionale (1994-2005)*, fondato da G. Branca e continuato da A. Pizzorusso, Bologna-Roma, 2006, pagg. 493-543; disponibile presso il dipartimento di Diritto pubblico.

DIRITTO PRIVATO I

Prof. E. Navarretta (Corso A)

N.B. Si ricorda che per gli studenti che hanno ottenuto un esito negativo nel test d'ingresso, sostenuto nella sessione di settembre, è necessario integrare il programma d'esame con il seguente testo: Paolo Grossi, *Prima lezione di diritto*, Laterza 2003.

Obiettivi del corso e argomenti di studio

Il corso di Diritto Privato I è finalizzato all'apprendimento delle nozioni generali del diritto privato e all'approfondimento di alcune tematiche fondamentali della materia. Attraverso tali contenuti vengono illustrate allo studente le caratteristiche essenziali del metodo giuridico.

Un ordine di argomenti propedeutici al Diritto Privato I viene svolto nelle ore dedicate ai precorsi che vertono sulle seguenti tematiche: ordinamenti giuridici; diritto pubblico e diritto privato; fonti e norme nel diritto privato; diritto privato nel tempo e nello spazio; interpretazione della legge.

Sulla base di tali nozioni preliminari, il corso di Diritto Privato I analizza le grandi categorie generali in cui si articola la materia: il soggetto; le situazioni giuridiche soggettive e il rapporto giuridico; i fatti e gli atti giuridici.

All'interno di questa tripartizione l'indagine si specifica e vengono approfonditi molteplici temi. In particolare, si segnala l'attenzione dedicata al soggetto (persone fisiche ed enti collettivi), di cui vengono esaminati sia il profilo della capacità, giuridica e d'agire, sia quello della tutela. Nell'ambito poi dell'attività giuridica (fatti e atti giuridici) un'indagine puntuale viene rivolta all'autonomia privata e al contratto, di cui viene analizzata tutta la disciplina generale che ha fondamento nel Titolo II, del Libro IV del codice civile. Il tema del contratto viene altresì inquadrato nella complessità dell'attuale quadro delle fonti, dove domina il ruolo dell'Unione Europea, e collocato in una dimensione di articolazione pluralistica della disciplina, al cui interno spicca la normativa a tutela del consumatore, attualmente inserita nel Codice del consumo.

Articolazioni del corso

Le lezioni si tengono nel primo semestre dell'anno accademico 2009 – 2010 e sono integrate da seminari e da esercitazioni, con discussioni teorico-pratiche di temi attuali e con l'ausilio della simulazione di casi giudiziari. I crediti acquisiti con il superamento dell'esame sono nove.

Testi consigliati

Il manuale consigliato è: BRECCIA, BRUSCUGLIA, BUSNELLI, GIARDINA, GIUSTI, LOI, NAVARRETTA, PALADINI, POLETTI, ZANA, *Diritto privato, Parte Prima*, Utet, Torino, 2009.

Nel corso delle lezioni, dei seminari e delle esercitazioni potranno essere consigliate letture di materiali, consultabili presso il Dipartimento di Diritto Privato “Ugo Natoli”, finalizzate sia ai necessari aggiornamenti del libro di testo sia ad eventuali approfondimenti.

Gli studenti devono seguire le lezioni e devono studiare i singoli argomenti con l'ausilio di un'edizione del codice civile aggiornata all'anno 2010 e che comprenda i testi delle principali leggi relative alla materia d'esame e, in particolare, il Codice del consumo

DIRITTO PRIVATO I Prof. U. Breccia (corso B)

N.B. Si ricorda che per gli studenti che hanno ottenuto un esito negativo nel test d'ingresso, sostenuto nella sessione di settembre, è necessario integrare il programma d'esame con il seguente testo: Paolo Grossi, *Prima lezione di diritto*, Laterza 2003.

Obiettivi del corso e argomenti di studio

Il corso di Diritto Privato I tende alla conoscenza delle nozioni generali del diritto privato, provvede all'analisi critica di alcuni problemi fondamentali della materia e costituisce una prima introduzione al metodo giuridico.

Un ordine di argomenti propedeutici, che viene svolto nelle ore dedicate ai precorsi nel mese di settembre, verte sul diritto in generale con particolare riferimento al settore del diritto privato (ordinamenti giuridici; diritto pubblico e diritto privato; fonti e norme nel diritto privato; diritto privato nel tempo e nello spazio; interpretazione della legge).

I lineamenti generali della materia, nel primo anno di corso, sono trattati per grandi aree tematiche: il soggetto; le situazioni giuridiche soggettive e il rapporto giuridico; i fatti e gli atti giuridici.

Uno specifico studio è dedicato, in primo luogo, al soggetto (persone fisiche ed enti collettivi), di cui sono trattati i profili della capacità, giuridica e d'agire, e gli aspetti più direttamente legati alla tutela civile della persona umana.

Dopo il quadro dei concetti relativi alle generali articolazioni dei rapporti giuridici, un'indagine puntuale è destinata al contratto.

Tale figura generale è presa in esame nella complessità della disciplina codificata, ma senza trascurarne l'attuale configurazione pluralistica: entro la quale assume uno speciale rilievo la varia e ricca normativa che è dettata a tutela del consumatore.

Articolazioni del corso

Le lezioni, che si terranno nel primo semestre dell'anno accademico 2010 - 2011, a partire dal 27 settembre 2010 fino al 17 dicembre 2010, sono integrate da seminari e da esercitazioni, con discussioni teorico-pratiche di temi attuali e con l'ausilio della simulazione di casi giudiziari.

I crediti acquisiti con il superamento dell'esame sono nove.

Testi consigliati

Il manuale consigliato è strettamente pertinente agli argomenti del corso: BRECCIA, BRUSCUGLIA, BUSNELLI, GIARDINA, GIUSTI, LOI, NAVARRETTA, PALADINI, POLETTI, ZANA, *Diritto privato, Parte Prima*, Utet, Torino, 2009 (edizione aggiornata).

Tale volume è formato, infatti, da quattro capitoli: Introduzione al diritto in generale – Soggetti – Situazioni – Attività giuridica, ossia Fatti e atti, con approfondito esame della disciplina generale del contratto.

Nel corso delle lezioni, dei seminari e delle esercitazioni potranno essere consigliate letture di materiali, consultabili presso il Dipartimento di Diritto Privato "Ugo Natoli", allo scopo di provvedere a eventuali approfondimenti ulteriori del libro di testo.

Gli studenti devono seguire le lezioni e devono studiare i singoli argomenti con l'ausilio di un'edizione del codice civile, dell'anno 2010, che comprenda i testi delle principali leggi relative alla materia d'esame.

DIRITTO PRIVATO I *Prof. G. Ceccherini (Corso C)*

N.B. Si ricorda che per gli studenti che hanno ottenuto un esito negativo nel test d'ingresso, sostenuto nella sessione di settembre, è necessario integrare il programma d'esame con il seguente testo: Paolo Grossi, *Prima lezione di diritto*, Laterza 2003.

Obiettivi del corso

Il corso di Diritto privato I tende alla conoscenza delle nozioni generali del diritto privato, provvede all'analisi critica di alcuni temi fondamentali della materia e costituisce una prima introduzione al metodo giuridico.

Un ordine di argomenti propedeutici viene svolto nelle ore dedicate ai precorsi e verte sui seguenti argomenti: ordinamenti giuridici, diritto pubblico e diritto privato, fonti e norme del diritto privato, diritto privato nel tempo e nello spazio, interpretazione della legge.

Tenendo presenti tali nozioni preliminari, il corso di Diritto privato I tratta le categorie generali in cui si articola la materia: il soggetto; le situazioni giuridiche soggettive e il rapporto giuridico; i fatti e gli atti giuridici.

Uno specifico studio verte, in primo luogo, sul soggetto (persone fisiche ed enti collettivi) di cui sono trattati i profili della capacità giuridica, capacità di agire e gli aspetti legati alla tutela civile della persona umana.

Dopo il quadro dei concetti relativi alle generali articolazioni dei rapporti giuridici, un'indagine puntuale è dedicata alla autonomia privata e al contratto.

La figura generale del contratto è presa in esame con riferimento alla disciplina prevista nel codice civile, senza tuttavia trascurarne l'attuale configurazione pluralistica: entro la quale assume rilevanza la normativa a tutela del consumatore, inserita nel codice del consumo.

Articolazioni del corso

Le lezioni che si terranno nel primo semestre dell'anno accademico 2010-2011 saranno integrate da seminari e da esercitazioni, con discussioni teorico-pratiche di temi attuali. I crediti acquisiti con il superamento dell'esame sono nove.

Testi consigliati

Il manuale consigliato è: BRECCIA, BRUSCUGLIA, BUSNELLI, GIARDINA, GIUSTI, LOI, NAVARRETTA, PALADINI, POLETTI, ZANA, *Diritto privato*, Tomo primo, Utet, Torino, 2009(ult.ed.).

Nel corso delle lezioni, dei seminari e delle esercitazioni potranno essere consigliate letture di materiali, consultabili presso il Dipartimento di Diritto privato "Ugo Natoli".

Gli studenti devono seguire le lezioni e devono studiare i singoli argomenti con l'ausilio di una edizione del codice civile aggiornata all'anno 2010, che comprenda i testi delle principali leggi ed in particolare il Codice del consumo.

ECONOMIA POLITICA

Prof. R. Faucci (corso A)

Obiettivi e programma del corso

Il corso, che si terrà nel II semestre, si propone di impartire le nozioni essenziali della microeconomia e della macroeconomia anche ai fini di una migliore conoscenza dei meccanismi istituzionali preposti alla politica economica e finanziaria nazionale e internazionale. Completa la preparazione una breve appendice di storia dell'economia politica.

A) Microeconomia:

Le nozioni di scarsità ed efficienza economica. La frontiera delle possibilità di produzione. Il costo opportunità. Rapporto fra efficienza ed equità.

Domanda e offerta. Scheda di domanda e curva di domanda. Scheda di offerta e curva di offerta. Equilibrio di domanda e offerta. Elasticità di domanda e offerta. Elasticità rispetto al prezzo e rispetto al reddito.

Le scelte del consumatore. L'equilibrio del consumatore attraverso le curve di indifferenza e la retta di bilancio. Effetto di reddito ed effetto di sostituzione.

Dalla domanda individuale alla domanda di mercato.

La teoria della produzione: prodotto totale, medio e marginale. L'approccio marginalista alla teoria della produzione: gli isoquanti e gli isocosti. L'organizzazione delle imprese. Costi fissi e costi variabili. Costo totale, medio e marginale.

L'equilibrio di mercato in condizioni di concorrenza perfetta. La curva di domanda dell'impresa concorrenziale. La curva di offerta dell'impresa concorrenziale, il punto di pareggio e di chiusura. L'equilibrio marshalliano nel breve e nel lungo periodo. Curve "speciali": la curva di offerta di lavoro piegata all'indietro.

La concorrenza imperfetta. Ricavo marginale e totale. L'equilibrio di massimo profitto del monopolista. Perché il monopolio è inefficiente?

Oligopolio e teoria dei giochi.

La concorrenza monopolistica. Il caso dell'informazione e i diritti di proprietà intellettuale. Nozioni di economia del rischio e dell'incertezza.

L'equilibrio economico generale di concorrenza perfetta.

Il mercato dei fattori produttivi: lavoro, terra e capitale.

Le politiche antitrust.

Il problema dell'inquinamento.

La disuguaglianza economica: definizione, misurazione e lotta alla povertà.

B) Macroeconomia

Definizione. Concetti fondamentali desunti dal pensiero di J.M. Keynes.

La contabilità nazionale. Metodi di calcolo del PIL. Reddito nazionale e reddito disponibile. PIL corrente e PIL costante. L'indice dei prezzi.

La disoccupazione.

L'inflazione.

Consumi, risparmi e investimenti.

Il modello del moltiplicatore.

La moneta e le sue funzioni.

La funzione della banca.

Il modello IS-LM.

Le politiche di stabilizzazione.

L'Unione monetaria europea.

Conflitti fra le principali teorie macroeconomiche contemporanee.

C) Storia dell'economia politica

Rassegna di richiami al pensiero economico sui rapporti fra economia e istituzioni.

Testo di riferimento

Samuelson, Nordhaus, Bollino, *Economia*, XIX edizione, MacGraw Hill 2009 (le parti che trattano gli argomenti elencati).

Fauci, *Gli economisti, il mercato, le istituzioni*, Giappichelli 2006 (le parti su Smith, Keynes, Schumpeter, Hayek).

Nel corso dell'anno si terrà una prova scritta di microeconomia che, se superata positivamente, darà diritto a sostenere l'esame finale sul solo programma di macroeconomia e di storia dell'economia politica.

ECONOMIA POLITICA

Prof. S. Sanna (corso B)

Obbiettivi formativi

Il corso intende offrire una introduzione generale all'Economia Politica, presentandole nozioni elementari e gli strumenti fondamentali della teoria economica contemporanea. Una attenzione particolare sarà rivolta ai rapporti tra l'economia ed il diritto. Obiettivo principale del corso è quello di aiutare gli studenti ad apprendere un linguaggio preciso ed un metodo rigoroso per poter ragionare in modo intelligente e critico sulle più importanti ed interessanti questioni che riguardano la nostra vita e la nostra società e che formano l'oggetto dell'economia politica.

Contenuto dell'attività formativa

- Concetti di base dell'economia
- Stato e mercato
- La domanda e l'offerta
- Il comportamento del consumatore
- Produzione ed organizzazione delle imprese
- Analisi dei costi
- Le forme di mercato: concorrenza, monopolio, oligopolio
- La massimizzazione del profitto
- Mercati dei fattori: lavoro, terra, capitale
- Sistema fiscale e spesa pubblica
- La regolamentazione
- Risorse naturali e ambiente
- Misurazione dell'attività economica: la contabilità nazionale e il P.I.L.
- La domanda e l'offerta aggregata
- La disoccupazione
- L'inflazione
- Consumo e investimento
- Il modello del moltiplicatore
- La moneta e l'attività bancaria
- La banca centrale e la politica monetaria
- L'equilibrio macroeconomico nel modello IS-LM
- Tassi di cambio e bilancia dei pagamenti
- Il commercio internazionale, vantaggio comparato e protezionismo
- Le politiche di stabilizzazione
- L'unione monetaria europea

Testi di riferimento

P. A. SAMUELSON, W.D. NORDHAUS, C.A. BOLLINO, *ECONOMIA*, Dicianovesima Edizione, McGraw-Hill – 2009.

Durante il corso saranno individuate delle **letture integrative** che potranno essere oggetto di specifici approfondimenti, seminari e/o tesine preparate dagli studenti e su cui potrà svolgersi l'esame:

- V. Valli, *L'economia americana da Roosevelt a Obama*, Carocci 2010
E. Baroncelli, *Alle radici della globalizzazione*, il Mulino 2010
M. Salvati, *Capitalismo, mercato e democrazia*, il Mulino 2010
M. Livi Bacci, *Demografia del capitale umano*, il Mulino 2010
Maugeri-Zoppini, *Funzioni del diritto privato e tecniche di regolazione del mercato*, il Mulino 2010
F. Bruni, *L'acqua e la spugna. I guasti della troppamoneta*, Egea 2009
M. Onado, *I nodi al pettine. La crisi finanziaria e le regole non scritte*, Laterza 2009
S. Rossi, *Controtempo. L'Italia nella crisi mondiale*, Laterza 2009
Dell'Aringa – Treu, *Le riforme che mancano. Trentaquattro proposte per il welfare del futuro*, il Mulino 2009
M. Deaglio, *Alla scuola della crisi. XIV Rapporto sull'economia globale e l'Italia*, Guerini 2009
M.C. Guerra, *La finanza pubblica italiana – rapporto 2010*, il Mulino 2010
R. Faucci, *Gli economisti, il mercato, le istituzioni*, Giappichelli
P.R. Krugman, *La coscienza di un liberal*, Laterza 2008
R.B. Reich, *Supercapitalismo*, Fazi 2008
M. Onado, *Economia e regolamentazione del sistema finanziario*, il Mulino 2008
P. Ciocca, *Ricchi per sempre? Una storia economica dell'Italia*, Bollati-Boringhieri 2007
A. Roncaglia, *La ricchezza delle idee*, Laterza 2003

Siti web:

www.bancaditalia.it
www.lavoce.info
www.quadrantefuturo.it
www.nens.it

Metodi didattici

Il corso si svolge mediante l'esposizione dei concetti fondamentali e con l'ausilio di lucidi ed esercitazioni. Alcuni argomenti verranno approfonditi con appositi seminari che saranno concordati con gli studenti frequentanti.

Verifica del profitto

L'esame consiste in un colloquio su tutto il programma. Gli studenti che avranno frequentato i seminari condurranno il colloquio finale avvalendosi anche dei risultati degli stessi seminari o di apposite tesine.

Altre informazioni

Al fine di agevolare lo studio, durante il semestre, gli studenti che lo vorranno potranno avere dei colloqui informali di verifica con il docente, sulle parti di programma già svolto.

ECONOMIA POLITICA *Prof. F. Ranchetti (corso C)*

Obiettivi del corso

Il corso intende offrire un'introduzione generale all'economia politica, presentando le nozioni elementari e gli strumenti fondamentali della teoria economica contemporanea, con attenzione anche alla loro genesi storica e ai rapporti tra l'economia e il diritto. Obiettivo principale del corso è quello di aiutare lo studente ad apprendere un linguaggio preciso e un metodo rigoroso per poter ragionare in modo intelligente e critico sulle più importanti e interessanti questioni che riguardano la nostra vita e la nostra società e che formano l'oggetto dell'economia politica. Particolare importanza verrà data alla attiva partecipazione degli studenti. Gli studenti dovranno anche saper dimostrare di conoscere le principali istituzioni e i principali avvenimenti economici contemporanei.

Argomenti principali

Il programma dettagliato verrà fornito durante e al termine del corso.

Testi consigliati

FRANK-BERNANKE, *Principi di economia*, terza edizione italiana, a cura di Fabio Ranchetti e Francesco Silva, McGraw-Hill, Milano 2010
(sito web: http://www.ateneonline.it/frank_bernanke)

INGRAO - RANCHETTI, *Il mercato nel pensiero economico*, Hoepli, 1996 (un capitolo a scelta dello studente tra i seguenti: Ricardo, Cournot, Jevons, Walras, Marshall, Edgeworth, Wicksteed, Pareto, Sraffa, Keynes, Hayek, Hicks).

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento consisterà in una prova scritta. Nella valutazione finale complessiva si terrà nel debito conto l'eventuale partecipazione attiva, anche attraverso relazioni e compiti orali e scritti, da parte degli studenti durante lo svolgimento del corso.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Prof. F. Bonsignori

(Corso A)

Obiettivi del corso

Il corso presuppone una conoscenza adeguata delle principali tematiche di carattere storico-politico oggetto dei programmi delle scuole medie superiori, e si propone di sviluppare una consapevolezza critica sulle più importanti questioni al centro della riflessione sul diritto e sullo Stato. Oggetto delle lezioni saranno la storia del pensiero giuridico occidentale antico, moderno e contemporaneo, con particolare riguardo ai problemi della giustizia, al rapporto fra diritto e morale, al concetto di diritto e alla natura dello Stato, considerati alla luce delle principali concezioni dell'uomo e della società. Saranno poi approfonditi in modo specifico alcuni aspetti, importanti per la comprensione del nostro tempo.

Argomenti del corso

A) Introduzione alla filosofia del diritto - Giusnaturalismo e positivismo giuridico - Il pensiero filosofico-giuridico antico - Socrate e i sofisti - Platone, Aristotele e filosofie post-aristoteliche - Filosofia e diritto a Roma - Il cristianesimo e il diritto - Legge naturale e legge eterna: Sant'Agostino e San Tommaso - Marsilio da Padova - Politica e diritto tra medioevo ed età moderna - La nascita dello Stato e la teoria dell'assolutismo: Machiavelli e Bodin - Il pensiero giuridico della Riforma protestante - Il giusnaturalismo moderno: Grozio, Hobbes, Spinoza, Locke, Pufendorf, Thomasius, Leibniz, Vico, Rousseau, Kant - L'illuminismo giuridico - La crisi del giusnaturalismo - Hegel - Feuerbach e Marx. - La scuola storica del diritto - La codificazione e la polemica fra Thibaut e Savigny. Il positivismo giuridico inglese: Bentham e Austin - Kirchmann e la polemica sulla scienza giuridica - Jhering - Il positivismo giuridico tra Ottocento e Novecento - Kelsen - Hart - L'antiformalismo giuridico - L'istituzionalismo - Il realismo giuridico.

B) I fondamenti teorici delle filosofie analitiche del diritto. Alcuni esempi importanti di filosofie del diritto non analitiche.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame si consiglia lo studio dei seguenti testi, che nel loro insieme coprono l'intero programma del corso. Gli studenti frequentanti potranno integrare tali testi con gli appunti presi a lezione.

F. Todescan, *Compendio di storia della filosofia del diritto*, Cedam, Padova 2009 (pp. 15-62; 75-99; 131-243).

N. Bobbio, *Il giusnaturalismo moderno*, Giappichelli, Torino 2009.

Aa. Vv., *Prospettive di filosofia del diritto del nostro tempo*, Giappichelli, Torino 2010.

F. Bonsignori, *Le regole e il potere. Filosofie del diritto e della politica*, Giappichelli, Torino 2003.

Si sconsiglia vivamente l'utilizzo di pseudo-dispense o di altro materiale venduto dalle copisterie.

Per gli iscritti al Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche e al Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza (vecchio ordinamento) il programma e i testi consigliati sono gli stessi, salvo che essi potranno portare in alternativa il programma, e i relativi testi, previsti nel rispettivo anno accademico di immatricolazione.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Prof. E. Ripepe (Corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso presuppone un'adeguata conoscenza delle principali tematiche di carattere storico-politico che sono oggetto di studio nelle scuole medie superiori, ed è inteso, oltre che, a far accostare gli studenti ai temi nodali tradizionalmente al centro della riflessione sul diritto e sullo Stato, ad abituarli a prendere posizione in modo argomentato e coerente sulle questioni affrontate. A questo scopo, esso sarà articolato in due parti: la prima, dedicata ad una disamina di alcuni degli orientamenti in tema di giustizia, diritto e Stato, che hanno avuto maggiore incidenza nella cultura occidentale; la seconda, incentrata sull'analisi di tematiche di particolare rilievo, o di particolare attualità, alla luce di altrettante ipotesi interpretative messe in questo modo alla prova.

Gli argomenti della prima parte del corso saranno i seguenti:

Riflessioni su diritto, morale e politica nella cultura classica - Il tema della giustizia nel primo cristianesimo, nella Patristica (con particolare riferimento a sant'Agostino) e nella Scolastica (con particolare riferimento a san Tommaso) - Marsilio da Padova - Fondamenti teorici dell'assolutismo in Machiavelli e in Bodin - Grozio e il giusnaturalismo moderno - Diritto e ragione: Hobbes, Spinoza, Pufendorf, Locke, Leibniz, Tomasio - Rousseau, la libertà e la legge - Kant e il diritto come libertà regolata - Vico, la "scienza nuova" e il diritto - Diritto, ragione, storia: Hegel - La concezione marxiana del diritto - Montesquieu: "spirito delle leggi" e specificità delle culture - Illuminismo, codificazione, critica della codificazione - La scuola storica del diritto e i suoi sviluppi - La giurisprudenza come scienza - Il positivismo giuridico inglese: Bentham e Austin - La teoria normativistica di Hans Kelsen - Da Kelsen a Hart - Punti di vista sul diritto: formalismo, antiformalismo, realismo.

La seconda parte del corso sarà dedicata ai seguenti argomenti:

La questione della crisi del diritto e dello Stato - Giustizia, diritto e Stato moderno - Uguaglianza e diversità - Antropologia culturale e diritto - Democrazia e regola della maggioranza.

Testi consigliati

Per quanto riguarda la prima parte del corso, in aggiunta agli appunti presi personalmente a lezione (si sconsiglia di ricorrere a eventuali pseudo-dispense

illecitamente messe in circolazione, in genere del tutto inattendibili), i testi consigliati (limitatamente alle tematiche trattate nel corso) sono: F. Todescan, *Compendio di storia della filosofia del diritto*, CEDAM, Padova 2009; AA. VV., *Prospettive di filosofia del diritto del nostro tempo*, Giappichelli, Torino 2010; N. Bobbio, *Il giusnaturalismo moderno*, a cura di T. Greco, Giappichelli, Torino 2009.

Per quanto riguarda la seconda parte del corso, il testo di riferimento è E. Rippepe, *Riforma della Costituzione o assalto alla Costituzione? (e altre riflessioni in pubblico)*, CEDAM, Padova 2006, 2 ed. (limitatamente agli argomenti sopra indicati).

Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche e Corso di Laurea quadriennale in Giurisprudenza

Fermo restando il loro diritto di optare per il programma previsto nel rispettivo anno accademico di immatricolazione, per gli iscritti al Corso di Laurea (triennale) in Scienze giuridiche i testi consigliati non differiscono da quelli sopra indicati; ciò vale anche per gli iscritti al Corso di Laurea (quadriennale) in Giurisprudenza (cosiddetto “vecchio ordinamento”), ma, in considerazione del diverso numero di crediti, nel loro caso il volume *Riforma della Costituzione o assalto alla Costituzione? (e altre riflessioni in pubblico)*, CEDAM, Padova 2006, dovrà essere studiato per intero (appendici escluse).

FILOSOFIA DEL DIRITTO

(Corso C)

Prof. T. Greco

Obiettivi del corso

Il corso presuppone un’adeguata conoscenza delle principali tematiche di carattere storico-politico che sono oggetto dei programmi delle scuole medie superiori, e mira a far acquisire consapevolezza critica delle questioni nodali che sono al centro della riflessione sul diritto e sullo Stato. Le lezioni avranno ad oggetto la storia del pensiero giuridico occidentale, dall’antichità al Novecento, con riguardo all’idea di giustizia, al concetto di diritto e alla giustificazione dello Stato, considerati nel contesto delle relative concezioni dell’uomo e della società. Una breve sezione monografica sarà dedicata al tema della sicurezza.

Gli studenti interessati ai contenuti del corso potranno trovare materiale utile iscrivendosi al gruppo:

<http://groups.google.com/group/filosofiadeldiritto2010-2011>.

Argomenti del corso

A) Introduzione alla filosofia del diritto - Giusnaturalismo e positivismo giuridico - Il pensiero filosofico-giuridico antico - Socrate e i sofisti - Platone - Aristotele - Filosofie post-aristoteliche - Filosofia e diritto a Roma - Il cristianesimo e il diritto - Legge naturale e legge eterna: Sant’Agostino e San Tommaso - Marsilio da Padova - Antropologia e diritto tra medioevo ed età moderna - La nascita dello Stato e la teoria dell’assolutismo: Machiavelli e Bodin - Il pensiero giuridico

della Riforma protestante - Il giusnaturalismo moderno: Grozio, Hobbes, Spinoza, Locke, Pufendorf, Thomasius, Leibniz, Vico, Rousseau, Kant - L'illuminismo giuridico - La rivoluzione francese e il compimento del giusnaturalismo - La crisi del giusnaturalismo - Hegel - La codificazione e la polemica Thibaut-Savigny - La scuola storica del diritto - Il positivismo giuridico inglese: Bentham e Austin - Kirchmann e la polemica sulla scienza giuridica - Jhering - Il positivismo giuridico tra Ottocento e Novecento - Kelsen - Hart - L'antiformalismo giuridico - L'istituzionalismo - Il realismo giuridico.

B) Figure e paradigmi della sicurezza.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame si consiglia lo studio dei seguenti testi, che nel loro insieme permettono di coprire per intero il programma del corso. Gli studenti frequentanti potranno sostituirne alcune parti con gli appunti presi a lezione.

1. F. Todescan, *Compendio di storia della filosofia del diritto*, CEDAM, Padova 2009 (pp.15-62; 75-99; 131-243);
2. N. Bobbio, *Il giusnaturalismo moderno*, a cura di T. Greco, Giappichelli, Torino 2009;
3. AA. VV., *Prospettive di filosofia del diritto del nostro tempo*, Giappichelli, Torino 2010;
4. Un testo a scelta tra:
 - a. *Dimensioni della sicurezza*, a cura di T. Greco, Giappichelli, Torino 2009;
 - b. C. Sunstein, *Il diritto della paura*, Il Mulino, Bologna 2010.

Si sconsiglia vivamente l'utilizzo di sbobinature o di altro materiale venduto dalle copisterie.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Prof. C. Venturini (Corso A)

Obiettivi del corso

Il corso ha due finalità coincidenti. In primo luogo, si propone, infatti, di presentare agli studenti del primo anno un panorama sintetico ma quanto più possibile completo degli istituti di diritto privato romano, illustrando la loro evoluzione nell'opportuna prospettiva storica ed anche attraverso la lettura diretta di talune fonti romanistiche, oggetto di esame sistematico nel corso di Storia del diritto romano. Nel medesimo tempo, mira anche ad offrire un primo approccio all'approfondimento di problematiche specifiche.

La prima esigenza verrà perseguita nelle lezioni, procedendo in modo sistematico all'esposizione delle fonti di produzione dell'ordinamento giuridico nelle varie epoche, del diritto delle persone, dei diritti reali, delle obbligazioni, degli ordinamenti processuali e del diritto ereditario.

Alla seconda sarà dedicata una parte speciale, che avrà ad oggetto cenni sulla storia del processo penale.

Testi consigliati

Sono stati, comunque, predisposti due distinti programmi:

Programma I (studenti frequentanti)

1. *Per la parte generale*: R. MARTINI, *Appunti di diritto romano privato*, Ed. CEDAM, Padova 2000, **integrato dalle lezioni**.

2. *Per la parte speciale*: C. VENTURINI, *Damnatio iudicium*, Ed. Pacini, Pisa 2008, capp. 1 e 4.

Programma II (studenti non frequentanti)

L'esame resterà circoscritto al contenuto del volume di D. DALLA - R. LAMBERTINI, *Istituzioni di diritto romano*, Giappichelli, III ed. Torino 2006, con esclusione del 1° capitolo (Diritto e fonti).

Agli studenti che non abbiano superato l'esame di Storia del diritto romano sarà, comunque, richiesta la conoscenza delle fonti romanistiche, indispensabile per la comprensione dei singoli istituti.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Prof. V. Angelini (Corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso si propone di offrire agli studenti del primo anno un quadro completo sulle origini e sulla evoluzione degli istituti di diritto privato romano, sottolineando l'influenza degli stessi sulle moderne codificazioni, con puntuali riferimenti agli istituti del diritto privato attuale.

Attraverso la analisi dei testi di giuristi ed in particolare delle Istituzioni di Gaio, saranno esaminate le fonti di produzione del diritto, con particolare attenzione agli assetti costituzionali succedutisi nel tempo, alla attività giurisprudenziale, e la nascita e lo sviluppo del processo privato.

La seconda parte del corso riguarderà il diritto delle persone, i diritti reali, il diritto delle obbligazioni, la struttura, tipologia ed evoluzione del processo civile (*legis actiones*, processo formulare, cd. *cognitio extra ordinem*) ed il loro rapporto con le codificazioni moderne.

La parte relativa al diritto al diritto ereditario sarà limitata alla analisi dei principali istituti.

Il corso sarà affiancato da seminari integrativi che avranno ad oggetto in particolare la storia del processo criminale. L'orario verrà comunicato mediante avviso presso il Dipartimento.

Testi consigliati

Sono stati previsti due diversi programmi, destinati l'uno agli studenti frequentanti, per i quali l'esame verterà, in linea di massima, sugli argomenti esposti

nelle lezioni e nelle esercitazioni, l'altro agli studenti non frequentanti, per i quali l'esame avrà ad oggetto il solo contenuto del testo consigliato.

Programma I (studenti frequentanti):

- R. MARTINI, *Appunti di diritto romano privato*, Padova 2000 (ed. CEDAM), pagg. 1-225, *integrato dalle lezioni*, e C. VENTURINI, *Damnatio iudicum*, Ed. Pacini, Pisa 2008, capp. 1 e 4.

Programma II (studenti non frequentanti)

- D. DALLA - R. LAMBERTINI, *Istituzioni di diritto romano*, Giappichelli, III ed. Torino 2006, con esclusione del 1° capitolo (Diritto e fonti).

Agli studenti che non abbiano superato l'esame di Storia del diritto romano sarà comunque richiesta la conoscenza delle fonti romanistiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Prof. A. Petrucci (Corso C)

Obiettivi e programma

Il corso è diretto a fornire adeguate conoscenze del diritto privato romano, all'interno delle formazioni economico – sociali, sviluppatesi dalle origini a Giustiniano, ed all'influenza da esso esercitata sulle moderne codificazioni. Gli argomenti trattati sono:

- a) istituti di diritto civile (famiglia; diritto ereditario e donazioni; diritti reali; obbligazioni) e loro rapporto con le codificazioni moderne;
- b) lineamenti del diritto delle imprese tra la metà del III secolo a.C. e la metà del III secolo d.C.

Testi consigliati

Per gli argomenti di cui al punto a) M. MARRONE, *Manuale di diritto privato romano*, Torino 2004, ed. Giappichelli, capitoli III, V, VI, VII, VIII;
per gli argomenti di cui al punto b) P. CERAMI – A. PETRUCCI, *Diritto commerciale romano. Profilo storico*, 3° ed., Torino, 2010, ed. Giappichelli, Parte prima e Parte terza, **per intero**.

Su indicazione del docente, gli studenti FREQUENTANTI potranno sostituire testi o parti del programma con gli appunti delle lezioni.

Non sono previste prove intermedie.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Prof.ssa C. Terreni (Corso A)

Obiettivi e programma del corso

L'insegnamento si propone di illustrare in modo sintetico l'evolversi nei vari periodi storici degli assetti costituzionali romani, nonché delle fonti del diritto. Particolare attenzione verrà dedicata alla riflessione giurisprudenziale, anche nell'ottica della c.d. "tradizione romanistica". Parallelamente verrà approfondito il tema specifico della repressione criminale, con particolare riguardo al *crimen repetundarum*.

Testi consigliati

AA.VV., *Storia del diritto romano e linee di diritto privato*, a cura di Aldo Schiavone, Giappichelli, Torino 2005, con esclusione della parte IV (pp. 289-361).

C. VENTURINI, *Damnatio iudicum*, Ed. Pacini, Pisa 2008, capp. 2, 3, 5.

Per gli studenti frequentanti la prova d'esame resterà comunque circoscritta agli argomenti trattati nelle lezioni, con conseguente riduzione od approfondimento delle relative parti del testo.

Al fine di agevolare la preparazione dell'esame, verranno periodicamente distribuite fotocopie contenenti la sintesi dei temi di volta in volta discussi nelle lezioni.

Non sono previste prove intermedie.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Prof. F. Procchi (Corso B)

Obiettivi e programma del corso

L'insegnamento si propone di illustrare, in modo sintetico, l'evolversi nei vari periodi storici degli assetti e dei principi costituzionali romani, nonché delle fonti del diritto.

Particolare attenzione verrà dedicata alla riflessione giurisprudenziale, anche nell'ottica della c.d. "tradizione romanistica".

Parallelamente verrà approfondito il tema specifico della repressione criminale, con particolare riguardo al *crimen repetundarum*.

Testo consigliato

AA.VV., *Storia del diritto romano e linee di diritto privato*, a cura di Aldo Schiavone, Giappichelli, Torino 2005, con esclusione della parte IV (pp. 289-361).

C. VENTURINI, *Damnatio iudicum*, Pacini Editore, Pisa 2008, limitata-

mente ai capitoli 2, 3 e 5.

Per gli studenti frequentanti la prova d'esame resterà comunque circoscritta agli argomenti trattati nelle lezioni, con conseguente riduzione od approfondimento delle relative parti del testo.

Al fine di agevolare la preparazione dell'esame, verranno periodicamente distribuite fotocopie contenenti la sintesi dei temi di volta in volta discussi nel corso delle lezioni.

L'esame può essere sostenuto solo tramite prova orale e non sono previste prove intermedie.

Le attività di ricevimento e tutorato verranno svolte, con cadenza settimanale (salvo diverso avviso tempestivamente pubblicato *on line* sulla pagina personale del docente nella sezione "avvisi") presso i locali del Dipartimento di Diritto Privato "U. Natoli", Sezione di Diritto Romano e Storia del Diritto.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Prof. A. Petrucci (Corso C)

Obiettivi e programma

Il corso è diretto a fornire adeguate conoscenze di elementi del diritto pubblico romano in materia di fonti del diritto, assetti e principi costituzionali e diritto penale. Parallelamente si tratteranno anche le nozioni fondamentali del diritto delle persone e delle tipologie di processo privato.

Testi consigliati

M. MARRONE, *Manuale di diritto privato romano*, Torino 2004, ed. Giappichelli, capitoli I, II e IV;

A. PETRUCCI, *Lezioni di diritto pubblico romano*, Pisa 2010, ed. Arnus.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi rappresenta un PRESUPPOSTO NECESSARIO ED INDISPENSABILE la conoscenza di base della storia romana dalle origini al VI secolo d.C., fondata su un corrente manuale scolastico.

Su indicazione del docente, gli studenti FREQUENTANTI potranno sostituire testi o parti del programma con gli appunti delle lezioni.

Non sono previste prove intermedie

II ANNO

STORIA DEL DIRITTO I e II

Prof. M. Montorzi (Corso A)

Obiettivi del corso

Il corso intende in primo luogo fornire allo studente una serie di informazioni e dati di riflessione problematica sullo sviluppo del sistema di esperienza giuridica attivo sul territorio italiano e toscano a partire dalla caduta dell'Impero romano, per arrivare sin sulle soglie dell'età moderna. Le lezioni si articoleranno, quindi, lungo un percorso che contemplerà sia l'esposizione dell'evoluzione storica degli ordinamenti normativi ed istituzionali succedutisi nel tempo in Italia, sia l'analisi degli eventi e dei prodotti salienti della storia della letteratura giuridica del Diritto Comune.

Programma

A) Primo semestre

1. Esordio: individuazione di una disciplina
2. La "crisi" dell'impero romano
3. Il concetto di diritto volgare : *Vulgarismus*
4. Consuetudine
5. Dal fatto alla *rationabilitas*.
6. La normazione degli Imperatori bizantini
7. La Chiesa come fonte di norme giuridiche
8. La prassi negoziale
9. I "barbari"
10. Legislazione romano-barbarica
11. L'ambito di esperienza del diritto germanico
12. La personalità del diritto
13. Il sistema curtense
14. *Jurisdictio*
15. *Feudum*
16. Il monastero
17. Castelli
18. Comunità di rustici
19. Albori scientifici nell'XI secolo.
20. La scuola di Bologna
21. Crisi del metodo glossatorio
22. Il diritto della Chiesa
23. Il diritto delle città: gli statuti, le leggi, gli ordinamenti
24. Predicare normativamente la prassi

25. Dopo Bartolo da Sassoferrato
26. Tra Commentatori ed Umanesimo giuridico
27. Lo Stato signorile
28. Gli ordinamenti monarchici
29. L'evoluzione degli strumenti del giurista: nasce lo Stato, evolvono nuove tecniche di normazione. Nuovi modi di pensare il diritto

B) Secondo semestre:

Lineamenti di storia del diritto toscano

1. Gli statuti fiorentini e pisani
2. Il Granducato di Toscana
3. *Le Ordinazioni Fatte dalla Repubblica Fiorentina insieme con l'Excellentia del Duca Alexandro de' Medici dichiarato Capo della Medesima, sotto il dì 27. Aprile 1532. Ab Incarnat.; problematica costituzionale*
4. La Rota fiorentina: la giurisprudenza dei Grandi tribunali
5. Il «senno pratico» della scuola giuridica toscana
6. Le università toscane
7. Ambiente geografico ed esperienza giuridica nella storia toscana
8. Pagine di storia politica toscana: dal Granducato al Regno d'Italia

Testi consigliati per l'esame

Primo semestre:

Parte generale

Per i frequentanti:

Appunti dalle lezioni e M. Montorzi, *Schemi delle lezioni di storia del diritto medievale*, Servizio Editoriale Universitario, Pisa;

uscirà: M. Montorzi, *Il giurista ed i ceti. Problemi e linee di complessità nella Storia del diritto italiano*, ed. Cedam.

Per i non frequentanti:

E. Cortese, *Le grandi linee della storia giuridica medievale*, 3. rist., Il cigno, Roma [2003].

Parte speciale

Per tutti:

1. M. Montorzi, *Processi istituzionali. Episodi di formalizzazione giuridica ed evenienze d'aggregazione istituzionale attorno ed oltre il feudo. Saggi e documenti*, Cedam, Padova 2005, pp. XI-XXI, 1-132 e 277-412.
2. M. Montorzi, *Moleskine storico-giuridico (Appunti e schede tra storia, diritto e politica)*, Pisa: ETS, 2010;

Secondo semestre, *per tutti:*

M. Montorzi, *Crepuscoli granducali. Incontri di esperienza e di cultura giuridica in Toscana sulle soglie dell'età contemporanea*, Pisa, ETS, 2006;

Legislazione Toscana raccolta e illustrata dal dottore Lorenzo Cantini, rist. digit. su DVD a cura di M. Montorzi, Pisa, ETS, 2006 (servirà come base di lettura, trattazione e discussione della legislazione granducale toscana).

STORIA DEL DIRITTO I e II

Prof. Enrico Spagnesi (corso B)

Obiettivi del corso

Il corso si propone di far apprendere allo studente i dati fondamentali relativi alla successione storica degli ordinamenti giuridici presenti sul territorio italiano dalla caduta dell'Impero romano d'Occidente fino all'Unità d'Italia. All'analisi delle fonti legislative si unirà l'informazione sulle principali opere della letteratura giuridica e sulla funzione della *scientia iuris*.

Programma

Storia del diritto I:

Parte medievale

1. La disciplina "Storia del diritto". 2. Giustiniano e il *Corpus iuris civilis*. 3. Normazione romano-barbarica. 4. Il diritto bizantino. 5. Longobardi e Franchi. 6. Organizzazione e norme della Chiesa. 7. La nascita del Comune e gli statuti. 8. Lo *Studium* bolognese e i primi civilisti. 9. Il *Decretum Gratiani* e i primi decretisti. 10. L'Italia meridionale. 11. I commentatori civilisti. 12. Il *Liber Extra*, la successiva normazione della Chiesa e i decretalisti. 13. *Ius commune e iura propria*. 14. L'umanesimo giuridico.

Storia del diritto II:

Parte moderna

15. La crisi dell'età moderna. Fine dell'unità giuridica europea. 16. Lo sviluppo del diritto principesco. I tribunali "supremi". 17. La giurisprudenza consulente. 18. Il Settecento e l'Illuminismo italiano. 19. L. A. Muratori, C. Beccaria. 20. Pietro Leopoldo di Lorena. 21. Le Rivoluzioni americana e francese e i loro effetti. 22. Consolidazioni e codici. 23. Il costituzionalismo del '700 e dell'800. 24. La codificazione francese e quella italiana. 25. La fine del Sacro Romano Impero e gli Stati 'laici'.

Testi consigliati

Parte medievale: E. Spagnesi, *Percorsi storici del diritto in Italia. I. I'età medievale* Pisa, Arnus, 2010.

Parte moderna: E. Spagnesi, *Percorsi storici del diritto in Italia. II. I'età moderna* Pisa, Arnus, 2010; inoltre E. Spagnesi, *L'insegnamento del diritto a Pisa dal primo '700 all'Unità*, Pisa SEU, 1998, oppure U. Santarelli, *Mercanti e società tra mercanti*, 3a ediz., Torino, Giappichelli, 1998.

Per l'integrazione di 5 crediti necessaria per il passaggio dal corso di laurea triennale a quello quinquennale è possibile concordare un programma col docente, oppure preparare i seguenti testi:

E. Spagnesi, *L'insegnamento del diritto a Pisa dal primo '700 all'Unità*, Pisa SEU, 1998, e E. Spagnesi, *Sulla genesi del Codice della Navigazione*, Pisa, SEU, 2002.

DIRITTO PUBBLICO (FONTI DEL DIRITTO)

Prof. G. Volpe (Corso A)

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso ha per oggetto la trattazione del sistema delle Fonti del diritto, della Magistratura e della Giustizia costituzionale.

Testo consigliato

Manuale di Diritto Costituzionale Italiano ed europeo (a cura di R. Romboli), vol. III, Giappichelli Editore, Torino, relativamente alle parti dedicate alle Fonti del diritto, alla Magistratura e alla Giustizia costituzionale.

Nell'ambito del corso specifica attenzione viene riservata al raffronto tra gli istituti costituzionali del Regno e quelli della Repubblica.

Per questa parte si consiglia il seguente testo:

GIUSEPPE VOLPE, *Storia costituzionale degli italiani - I - L'Italietta (1861-1915)*, Giappichelli Editore, Torino, relativamente ai capitoli I, II, III, VI, VIII.

DIRITTO PUBBLICO (FONTI DEL DIRITTO)

Prof. R. Romboli (Corso B)

Obiettivi e argomenti

Il corso verterà sui seguenti argomenti: le fonti del diritto, la magistratura e la giustizia costituzionale.

Testi consigliati

ROMBOLI (cur.), *Manuale di diritto costituzionale italiano ed europeo*, Torino, 2009, vol. III, capitoli I, III e IV.

Nell'ambito del corso particolare attenzione verrà dedicata, anche attraverso seminari, a temi di attualità per il diritto costituzionale.

Per la preparazione è consigliato:

PANIZZA, ROMBOLI (cur.), *Temi e questioni di attualità costituzionale*, Cedam, 2009, limitatamente ai saggi dei seguenti Autori: PIZZORUSSO, PERTICI, PICCIRILLI, ROMBOLI, PANIZZA, PASSAGLIA, GIOVANNETTI e LARNE'.

DIRITTO PRIVATO II
Prof. E. Pellecchia (Corso A)

Obiettivi e argomenti

Il Corso ha ad oggetto i seguenti argomenti del diritto privato:

- La disciplina delle obbligazioni: il rapporto obbligatorio, le fonti delle obbligazioni diverse dal contratto e dal fatto illecito, alcune specie di obbligazioni, l'attuazione del rapporto obbligatorio, i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale, l'inadempimento e la responsabilità, i modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento, le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio, le cause di prelazione, le garanzie reali dell'obbligazione, l'esecuzione forzata.

- La responsabilità civile: la regola generale dell'art. 2043 c.c., le previsioni normative speciali di responsabilità civile, il danno risarcibile, gli strumenti di tutela del danneggiato.

- I singoli contratti

- Impresa, società e lavoro (cenni)

Testi consigliati

U. BRECCIA, L. BRUSCUGLIA, F.D. BUSNELLI, F. GIARDINA, A. GIUSTI, M.L. LOI, E. NAVARRETTA, M. PALADINI, D. POLETTI, M. ZANA, *Diritto Privato*, Tomo secondo, Seconda edizione, Utet 2010

E' indispensabile un'edizione del Codice civile aggiornata e corredata dalle principali leggi speciali.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso un esame orale.

DIRITTO PRIVATO II
Prof. F. Giardina (Corso B)

Programma del corso

Il Corso ha ad oggetto i seguenti argomenti del diritto privato:

- La disciplina delle obbligazioni: il rapporto obbligatorio, le fonti delle obbligazioni diverse dal contratto e dal fatto illecito, alcune specie di obbligazioni, l'attuazione del rapporto obbligatorio, i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale, l'inadempimento e la responsabilità, i modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento, le modificazioni soggettive del rapporto

obbligatorio, le cause di prelazione, le garanzie reali dell'obbligazione, l'esecuzione forzata.

- La responsabilità civile: la regola generale dell'art. 2043 c.c., le previsioni normative speciali di responsabilità civile, il danno risarcibile, gli strumenti di tutela del danneggiato.

- I singoli contratti

- Impresa, società e lavoro (cenni)

Testo consigliato

U. BRECCIA, L. BRUSCUGLIA, F.D. BUSNELLI, F. GIARDINA, A. GIUSTI, M.L. LOI, E. NAVARRETTA, M. PALADINI, D. POLETTI, M. ZANA, *Diritto Privato*, Tomo secondo, Torino, Utet, 2010 (seconda edizione).

E' indispensabile un'edizione del Codice civile aggiornata e corredata dalle principali leggi speciali.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso un esame orale.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Proff. R. Tarchi – P. Carrozza (Corso A)

Prof. P. Passaglia (Corso B)

Obiettivi ed argomenti del corso

L'insegnamento di *Sistemi giuridici comparati* tende ad inquadrare gli studi di diritto in un panorama culturale non limitato ad un solo paese e mira perciò ad abituare all'uso della comparazione tra ordinamenti diversi, statali e non statali, ed a quella che si sviluppa nell'ambito delle istituzioni dell'Unione europea.

Durante il corso verranno quindi affrontati i problemi generali della «macro-comparazione», per poi esaminare, in una prospettiva comparatistica, le forme di organizzazione giuridica e le forme di produzione giuridica. Un confronto tra metodo deduttivo e induttivo verrà operato mediante la disamina puntuale di una serie di decisioni fondamentali rese dai tribunali costituzionali e dalle corti supreme dei più importanti ordinamenti contemporanei.

Il corso si articolerà in due parti, l'una, più ampia, dedicata allo studio della tradizione giuridica occidentale e l'altra diretta a fornire i lineamenti essenziali delle principali esperienze riconducibili ad altre tradizioni.

Propedeuticità

Dato che il corso non ha per oggetto materie diverse da quelle che sono oggetto delle altre discipline giuridiche, ma tende a far comprendere come tali materie – o singoli istituti – possano essere analizzate con metodo comparatistico, è prescritto che l'esame possa essere sostenuto solo dopo il superamento di quelli di *Diritto privato I* e di *Diritto pubblico (Fonti del diritto)*.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame, si consiglia lo studio dei testi che seguono.

a) Relativamente alla tradizione giuridica occidentale: V. VARANO – V. BAR-SOTTI, *La tradizione giuridica occidentale*, volume I. *Testo e materiali per un confronto civil law common law*, 4ª ed., Torino, Giappichelli, 2010, limitatamente alle pagine 1-44, 110-211, 269-377, 404-407, 412-419, 437-439, 442-453, 463-489, 501-514, 526-541;

b) Con riferimento ad alcune delle esperienze non riconducibili alla tradizione giuridica occidentale, sarà disponibile, entro il mese di aprile 2011, un volume che raccoglie le dispense inerenti al diritto islamico ed al diritto cinese; per ulteriori ragguagli, si invitano gli studenti a consultare le pagine dei docenti sul sito della Facoltà.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Prof. A. M. Calamia (Corso A)

Obiettivi e programma del Corso

Il Corso di Diritto internazionale nell'anno accademico 2010-2011 sarà rivolto in una prima fase ad un inquadramento in generale della materia, con riguardo alle fonti (consuetudini, trattati, fonti previste da accordi, principi generali di diritto), ai soggetti, alla responsabilità (illecito, elementi, cause di esclusione, crimini e delitti), alla soluzione delle controversie (metodi di soluzione, negoziati, arbitrato, soluzione giurisdizionale).

Si procederà poi ad una analisi approfondita di un settore specifico. L'indagine questo anno sarà rivolta al rapporto tra Stato ed individuo con carattere di estraneità: l'attenzione sarà al requisito della cittadinanza come elemento differenziatore dall'estraneità, propria degli stranieri, dei rifugiati, degli apolidi con una valutazione degli aspetti inerenti l'immigrazione ed i diritti che devono (o possono) essere riconosciuti da parte dello Stato territoriale secondo i parametri discendenti dal diritto internazionale.

Testi consigliati

-Calamia, *Compendio di diritto internazionale, parte generale*, Cedam, 2011.

-Calamia - Di Filippo – Gestri (a cura di). *Immigrazione, Diritto e diritti. Profili internazionalistici ed europei*, Cedam, in corso di pubblicazione, parte I, parte II, parte III (cap. 1), parte IV (cap. 1), parte V (2 capitoli a scelta).

DIRITTO INTERNAZIONALE
Prof. A. M. Calamia (Corso B)

Obiettivi e programma del corso

Vedi Corso A

Testi consigliati

Vedi Corso A

DIRITTO PENALE I E II

Si fa presente che l'esame è unitario; a conclusione del corso di Diritto penale I è prevista una verifica intermedia, la quale, se superata, consentirà poi di sostenere l'esame finale, avente ad oggetto la materia di Diritto penale II). Resta inteso che l'esame potrà essere sostenuto mediante un'unica prova, senza optare per la verifica intermedia.

DIRITTO PENALE I

Prof. G. De Francesco (corso A)

Prof. A. Gargani (corso B)

Programma del corso

Il programma verte sui fondamenti della parte generale del diritto penale: funzioni della pena, principi di riserva di legge, di determinatezza-tassatività e di irretroattività della legge penale, reato in generale, fatto tipico, antigiuridicità e colpevolezza.

Testi consigliati

G. DE FRANCESCO, *Diritto penale. I fondamenti*, editore Giappichelli, Torino, 2008.

DIRITTO PENALE II
Prof. G. De Francesco (corso A)
Prof. E. Venafro (corso B)

Programma del corso

Il corso si articola in due parti. La prima verte sulle forme e sulle conseguenze del reato e sui profili interstatuali del diritto penale. La seconda ha come oggetto l'analisi di alcune fattispecie dei delitti contro la persona e dei delitti contro il patrimonio, particolarmente espressive dei nessi sistematici con i principi generali della materia.

Testi consigliati

T. PADOVANI, *Diritto Penale*, IX edizione, Giuffrè, Milano 2008, limitatamente ai capitoli III, VIII, IX (i soli paragrafi 1.3.1 e 1.3.2, nonché i paragrafi da 1.5 a 3.1 e da 3.4 a 4.4), X.

S. CANESTRARI ed altri, *Diritto penale. Lineamenti di parte speciale*, 5 ediz., Monduzzi, Bologna, 2009, limitatamente ai capitoli VII, VIII, IX (ad esclusione della Sezione III), X, limitatamente alle Parti I, II e III (quest'ultima da p.648 a p.665 e da p.672 a p.684).

III ANNO

DIRITTO AMMINISTRATIVO I E II
Prof. A. Fioritto (Corso A)

Obiettivi

Il corso ha l'obiettivo di fornire una conoscenza approfondita del diritto amministrativo vigente e delle trasformazioni dovute ai due fenomeni dell'integrazione europea e del federalismo amministrativo.

Diritto Amministrativo I (6 CFU)

Si tratteranno, in modo particolare:

- le basi costituzionali e l'evoluzione del diritto amministrativo
- i principi del diritto amministrativo
- l'integrazione amministrativa europea
- i principi del diritto amministrativo europeo
- le funzioni amministrative
- le funzioni di certezza pubblica
- le funzioni di benessere

- le funzioni di cultura
- il governo del territorio
- la regolazione e il controllo dell'economia
- i servizi pubblici
- l'organizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici
- lo Stato
- le regioni e gli enti locali
- gli enti pubblici e le società pubbliche
- il personale e il rapporto di lavoro con le amministrazioni
- il pubblico impiego e il personale contrattualizzato
- le vicende del rapporto di lavoro
- i controlli amministrativi
- gli strumenti finanziari
- i beni pubblici

Testi consigliati

CASSETTA E., *Compendio di Diritto Amministrativo*, Milano, Giuffrè, ultima edizione (capitoli III, IV);

in alternativa:

CORSO G., *Manuale di diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, ultima edizione, (prima parte)

Oltre al testo manualistico si richiede lo studio di una parte monografica a scelta tra:

MERUSI F., *Diritto contro economia*, Torino, Giappichelli, 2006

FIORITTO A., *L'amministrazione dell'emergenza tra autorità e garanzie*, Bologna, Il Mulino, 2008.

Diritto Amministrativo II (6 CFU)

Si affronteranno, in modo particolare, i seguenti argomenti:

1. l'attività amministrativa
2. attività autoritativa e autonomia negoziale delle amministrazioni
3. il procedimento amministrativo
4. i principi del procedimento
5. le fasi del procedimento
6. gli strumenti di semplificazione
7. gli atti e i provvedimenti amministrativi
8. le tipologie e i caratteri
9. la forma e l'esternazione
10. la validità e l'invalidità
11. l'autotutela amministrativa
12. l'accesso agli atti
13. gli accordi amministrativi
14. i contratti amministrativi
15. le responsabilità delle amministrazioni
16. le tutele amministrative
17. le tutele giurisdizionali.

Testi consigliati

CASSETTA E., *Compendio di Diritto Amministrativo*, Milano, Giuffrè, ultima edizione (capitoli I, II, V, VI, VII, VIII);

in alternativa

CORSO G., *Manuale di diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, ultima edizione, (seconda parte)

Oltre al testo manualistico si richiede lo studio approfondito del procedimento amministrativo su:

AA.VV., *Lezioni sul procedimento amministrativo*, Pisa, Plus, 2009.

NB. Per il passaggio dal Corso di laurea in Scienze giuridiche e in Diritto applicato alla Laurea Magistrale in Giurisprudenza è richiesta una integrazione di 3 CFU. Il programma per ottenere tale integrazione è il seguente:

un volume a scelta tra

MERUSI F., *Diritto contro economia*, Torino, Giappichelli, 2006

FIORITTO A., *L'amministrazione dell'emergenza tra autorità e garanzie*, Bologna, Il Mulino, 2008.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I E II

Prof. A. Azzena (Corso B)

Obiettivi e programmi

Diritto amministrativo I

Il Corso si propone l'obiettivo di far acquisire una conoscenza approfondita e critica dei principi e degli istituti fondamentali del diritto amministrativo nella loro evoluzione ad opera del legislatore, degli operatori e della giurisprudenza, nonché della loro concreta applicazione, anche per effetto del diritto comunitario.

In particolare saranno trattati i seguenti argomenti.

Le recenti riforme aventi ad oggetto la materia trattata nella prima parte.

Le basi costituzionali e l'evoluzione della nozione di attività amministrativa.

L'attività amministrativa regolata dal diritto privato. Accordi e contratti.

L'incidenza dell'integrazione amministrativa europea.

Le fonti (limitatamente a quelle tipiche di diritto amministrativo).

Atti e provvedimenti.

Tipologie e caratteri di essi.

Loro forma ed esternazione.

Efficacia, illegittimità, validità e invalidità. Vizi formali e sostanziali.

L'autotutela amministrativa.

Il procedimento amministrativo:

funzione e principi

l'opera di semplificazione

le fasi del procedimento

l'iniziativa

l'istruttoria; l'accesso agli atti
il processo decisionale
l'integrazione dell'efficacia
I controlli amministrativi

Diritto amministrativo II

Agli obiettivi indicati per la prima parte si aggiunge l'intento di fornire adeguata informazione sulla vigente normativa che regola i vari aspetti dell'organizzazione e dell'attività delle pubbliche amministrazioni, avendo in specie riguardo all'incidenza dell'integrazione europea e dalla graduale attuazione del federalismo amministrativo.

In particolare saranno trattati i seguenti argomenti.

Le recenti riforme aventi ad oggetto la materia trattata nella seconda parte.

L'incidenza dell'integrazione amministrativa europea.

Le situazioni soggettive. In particolare interessi legittimi e *status*. Gli interessi non tutelati.

I soggetti pubblici e la loro organizzazione. Gli organismi di diritto pubblico.

Le società pubbliche.

Tipologia degli enti pubblici. Stato, Regioni ed Enti locali.

Il rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni. Pubblico impiego e contrattualizzazione.

La dirigenza.

Le vicende del rapporto di lavoro

I beni pubblici.

Gli strumenti finanziari.

La responsabilità delle pubbliche amministrazioni e dei dipendenti.

Le tutele amministrative.

Le tutele giurisdizionali.

Testo consigliato

A. Azzena-A. Fioritto, *Diritto amministrativo, Padova, D.e.p. Diffusioni Editoriali, 2010*

DIRITTO DEL LAVORO I E II

Prof. O. Mazzotta (Corso A)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso, che intende fornire i necessari strumenti conoscitivi delle fonti della disciplina ed una opportuna guida metodologica per poterne affrontare la casistica applicativa, si articola secondo la tradizionale partizione fra **(a)** *diritto sindacale* e **(b)** *diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale)*.

- (a)** Il *diritto sindacale* avrà prevalentemente ad oggetto:
- Le fonti
 - La contrattazione collettiva

- Le associazioni sindacali
 - Il diritto di sciopero e la serrata
 - I diritti sindacali nei luoghi di lavoro
- (b)** Nell'ambito del *diritto del lavoro in senso stretto* sarà in particolare oggetto di studio la dinamica del contratto di lavoro nei suoi aspetti fondamentali, fra i quali ricordiamo:
- Il tipo contrattuale e la subordinazione
 - Le figure del datore di lavoro e del lavoratore
 - La fase formativa (nelle sue componenti strutturali ed avendo riguardo all'intervento eteronomo di ordine pubblico)
 - La fase esecutiva
 - I poteri datoriali nell'amministrazione del rapporto
 - Gli obblighi del datore di lavoro (obbligo di sicurezza e retribuzione)
 - Le vicende modificative
 - La sospensione del rapporto
 - L'estinzione del rapporto
 - Mercato del lavoro e occupazione
 - Le garanzie dei diritti

Testi consigliati.

- (a)** Per il *diritto sindacale*:
- Mazzotta, *Diritto sindacale*, Giappichelli, in corso di pubblicazione.
- (b)** Per il *diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale)*:
- O. MAZZOTTA, *Diritto del lavoro*, Giuffr, ultima edizione.

Resta comunque fermo che potr essere necessario integrare, in corso d'anno, il precedente programma con la conoscenza degli *ulteriori e pi rilevanti* provvedimenti normativi nel frattempo emanati.

Allo scopo saranno fornite opportune indicazioni circa gli *Aggiornamenti* nel corso delle lezioni.

E' suggerita la conoscenza di un contratto collettivo.

E' bene infine disporre di una raccolta di leggi sul lavoro aggiornata.

DIRITTO DEL LAVORO I E II

Prof. M. Papaleoni (Corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso intende fornire i necessari strumenti di conoscenza delle varie partizioni in cui si articola la materia, al fine di pervenire ad una adeguata conoscenza delle fonti, ed ad una opportuna guida metodologica per poterne affrontare la casistica applicativa.

A questi fini, i momenti essenziali dello studio si articoleranno nell'analisi dei seguenti aspetti fondamentali:

Principi costituzionali
Costituzione rapporto
Svolgimento e vicende modificative
Estinzione e risoluzione
Diritto sindacale (contrattazione collettiva, associazioni sindacali, sciopero e serrata, diritti sindacali nei luoghi di lavoro, tutela giurisdizionale)

Testi consigliati

Per il diritto del lavoro (rapporto individuale):

- O. MAZZOTTA, *Diritto del lavoro*, Giuffrè, ult. ed.

oppure uno dei seguenti testi:

- E. GHERA, *Diritto del lavoro*, ult. ed. Cacucci

- CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI e TREU, *Diritto del lavoro*, ult. ed. Utet

- GHEZZI-ROMAGNOLI, *Diritto del lavoro*, ult. ed. Zanichelli

Per il diritto sindacale:

- G. PERA, M. PAPALEONI, *Diritto del lavoro*, ed. Cedam, 2003 (limitatamente ai capitoli IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV) oppure uno dei seguenti testi:

- CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI e TREU, *Diritto sindacale*, ult. ed. Utet;

- GHEZZI e ROMAGNOLI, *Diritto sindacale*, ult. ed. Zanichelli;

In alternativa alle precedenti indicazioni per l'intero programma (diritto del lavoro e diritto sindacale):

- G. PERA, M. PAPALEONI, *Diritto del lavoro*, VII ed., Padova, Cedam, 2003 (meno capp. II e III)

- M. PAPALEONI, *Le novità legislative e giurisprudenziali*, Padova, Cedam, 2008.

Presso il Dipartimento di Diritto privato è reperibile un ciclostile di aggiornamento sulla legislazione più recente.

E' suggerita la conoscenza di un contratto collettivo.

E' bene disporre di una raccolta di leggi sul lavoro aggiornata.

Se ne indicano alcune:

- CARINCI ed. IPSOA;

- GALANTINO e BASENGHI ed. Giapichelli;

- PERA e POSO ed. Giuffrè;

- SCOGNAMIGLIO ed. Zanichelli;

- U. e F. TOFFOLETTO ed. Guida Lavoro.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. S. Marinai (Corso A)

Obiettivi e programma del corso

Il corso avrà ad oggetto l'analisi della struttura e del funzionamento dell'Unione europea dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. La parte generale del

corso sarà rivolta all'esame delle istituzioni e delle fonti, delle competenze e dell'esercizio di funzioni legislative e non legislative, dei rapporti tra l'ordinamento dell'Unione europea e gli ordinamenti interni. Particolare attenzione sarà dedicata alla funzione giurisdizionale svolta dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea. La parte speciale avrà invece ad oggetto l'esame dei caratteri salienti di alcune delle principali politiche dell'Unione europea, con particolare attenzione per la libera circolazione delle persone e per la politica di immigrazione.

Testi consigliati

- A.M. CALAMIA – V. VIGIAK, *Diritto dell'Unione europea. Manuale breve*, Giuffrè, IV edizione, 2010 (con esclusione dei capitoli X, XI, XII, XIII, XV)

e

- A.M. CALAMIA – M. DI FILIPPO – M. GESTRI (a cura di), *Immigrazione, Diritto e diritti. Profili internazionalistici ed europei*, CEDAM, in corso di pubblicazione, limitatamente alle parti che verranno tempestivamente indicate sul sito internet del Dipartimento di Diritto Pubblico.

In alternativa:

- A.M. CALAMIA – V. VIGIAK, *Diritto dell'Unione europea. Manuale breve*, Giuffrè, IV edizione, 2010

e

- B. NASCIMBENE – M. CONDINANZI, *Giurisprudenza di diritto comunitario casi scelti*, Giuffrè, 2007, pp. 535-648 (è richiesta la conoscenza delle decisioni riprodotte)

È richiesta la conoscenza dei trattati e degli atti normativi richiamati nei testi consigliati e che potranno essere rinvenuti all'interno di un qualunque codice aggiornato reperibile in commercio contenente le norme relative all'Unione europea e, comunque, consultando il sito internet <<http://eur-lex.europa.eu>>.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. L. Pasquali (Corso B)

Obiettivi e programma del corso

Il corso avrà ad oggetto l'analisi della struttura e del funzionamento dell'Unione europea dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. La parte generale del corso sarà rivolta all'esame delle istituzioni e delle fonti, delle competenze e dell'esercizio di funzioni legislative e non legislative, dei rapporti tra l'ordinamento dell'Unione europea e gli ordinamenti interni. Particolare attenzione sarà dedicata alla funzione giurisdizionale svolta dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea. La parte speciale avrà invece ad oggetto l'esame dei carat-

teri salienti di alcune delle principali politiche dell'Unione europea, con particolare attenzione per la libera circolazione delle persone e per la politica di immigrazione.

Testi consigliati

- A.M. CALAMIA – V. VIGIAK, *Diritto dell'Unione europea. Manuale breve*, Giuffrè, IV edizione, 2010 (con esclusione dei capitoli X, XI, XII, XIII, XV)

e

- A.M. CALAMIA – M. DI FILIPPO – M. GESTRI (a cura di), *Immigrazione, Diritto e diritti. Profili internazionalistici ed europei*, CEDAM, in corso di pubblicazione, limitatamente alle parti che verranno tempestivamente indicate sul sito internet del Dipartimento di Diritto Pubblico.

In alternativa:

- A.M. CALAMIA – V. VIGIAK, *Diritto dell'Unione europea. Manuale breve*, Giuffrè, IV edizione, 2010

e

- B. NASCIMBENE – M. CONDINANZI, *Giurisprudenza di diritto comunitario casi scelti*, Giuffrè, 2007, pp. 535-648 (è richiesta la conoscenza delle decisioni riprodotte)

È richiesta la conoscenza dei trattati e degli atti normativi richiamati nei testi consigliati e che potranno essere rinvenuti all'interno di un qualunque codice aggiornato reperibile in commercio contenente le norme relative all'Unione europea e, comunque, consultando il sito internet <<http://eur-lex.europa.eu>>.

DIRITTO PRIVATO III *Prof. G. Ceccherini (Corso A)*

Programma e obiettivi del corso

Il corso è destinato allo studio di alcuni temi del DIRITTO PRIVATO generale e dà per presupposta la conoscenza degli argomenti già approfonditi nei programmi delle materie propedeutiche di Diritto Privato I e Diritto privato II.

Argomenti

I beni e la proprietà: il diritto di proprietà nel codice civile e nella Costituzione. Nozione di beni. Le cose oggetto di diritti: la classificazione dei beni. I diritti sulle cose: la proprietà e i diritti reali minori. La comunione. Il condominio. La multiproprietà. La tutela delle situazioni reali.

Il possesso: possesso e detenzione. Acquisto e circolazione del possesso. Il possesso come base per l'acquisto della proprietà. L'usucapione. Le azioni a difesa del possesso.

La tutela dei diritti: la pubblicità dei fatti giuridici. La trascrizione immobiliare. Gli atti di destinazione. La prova dei fatti giuridici.

Diritto della famiglia: famiglia e matrimonio. Rapporti personali e rapporti patrimoniali tra i coniugi. Separazione e divorzio. Filiazione e adozione.

Diritto delle successioni: le successioni a causa di morte nella Costituzione e nel codice civile. Regole generali della successione necessaria e della successione legittima. La successione testamentaria. La divisione ereditaria. I legati.

Lo studio della materia deve essere accompagnato dalla costante consultazione di un codice civile aggiornato.

I crediti acquisiti con il superamento dell'esame sono otto.

Testo consigliato

U. BRECCIA, L. BRUSCUGLIA, F.D. BUSNELLI, F. GIARDINA, A. GIUSTI, M.L. LOI, E. NAVARRETTA, M. PALADINI, D. POLETTI, M. ZANA, *Diritto privato*, Tomo Terzo, Utet, ult. ed. 2010.

Nel corso delle lezioni saranno segnalate le decisioni della giurisprudenza relativa a distinti argomenti del programma che costituiranno parte integrante dell'esame orale. Il programma dovrà quindi essere integrato con l'esame delle decisioni il cui elenco è disponibile presso il Dipartimento di Diritto privato.

DIRITTO PRIVATO III

Prof. C. Murgò (Corso B)

Programma del corso

Il corso è destinato allo studio di alcuni temi del Diritto Privato e dà per presupposta la conoscenza degli argomenti già approfonditi nei programmi delle materie propedeutiche di Diritto Privato I e Diritto privato II.

- I BENI E LA PROPRIETA' (Nozione di "beni" e loro classificazione. I diritti sulle cose: la proprietà nella Costituzione e nel codice civile. I diritti reali minori. La comunione. Il condominio. La multiproprietà. La tutela delle situazioni reali).

- IL POSSESSO (Possesso e detenzione. Acquisto e circolazione del possesso. Il possesso come base dell'acquisto della proprietà. L'usucapione. Le azioni a difesa del possesso).

- LA TUTELA DEI DIRITTI (La pubblicità dei fatti giuridici in genere. La trascrizione immobiliare. Gli atti di destinazione. La prova dei fatti giuridici.).

- DIRITTO DELLA FAMIGLIA (La famiglia nella Costituzione e nel Codice civile. La famiglia di fatto. Il matrimonio e le sue forme. Invalidità del matrimonio. Regimi patrimoniali della famiglia. Separazione. Divorzio. L'affidamento dei figli. La disciplina delle adozioni).

- DIRITTO DELLE SUCCESSIONI (Le successioni a causa di morte nella

Costituzione e nel codice civile. Regole generali della successione necessaria e della successione legittima. La successione testamentaria. La divisione ereditaria. I legati).

Lo studio della materia deve essere accompagnato dalla costante consultazione di un codice civile aggiornato (2010). La verifica dell'apprendimento degli argomenti oggetto del Corso avverrà attraverso un esame orale.

Testo consigliato

U. BRECCIA-L. BRUSCUGLIA-F.D. BUSNELLI-F. GIARDINA-A. GIUSTI M.L. LOI-E. NAVARRETTA-M. PALADINI-D. POLETTI-M. ZANA,

Diritto privato, Parte Terza, Utet, 2009.

Nel corso delle lezioni saranno segnalate le decisioni della giurisprudenza, relative a distinti argomenti del programma, che costituiranno parte integrante dell'esame orale. Il programma dovrà quindi essere integrato con l'esame delle decisioni il cui elenco é disponibile presso il Dipartimento di Diritto privato.

DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. B. Bellé (Corsi A e B)

Obiettivi del corso

Il corso si propone di illustrare i principi costituzionali, i soggetti attivi e passivi delle relazioni tributarie, i poteri dell'amministrazione finanziaria e le varie forme di accertamento, la determinazione dell'imponibile, la riscossione, i sistemi sanzionatori e le nozioni essenziali inerenti alla difesa giurisdizionale in materia tributaria. Si prefigge altresì di illustrare le caratteristiche fondamentali del sistema tributario vigente e di fornire una conoscenza sufficiente delle imposte sul reddito e delle principali imposte indirette.

Programma del corso

Nozione e classificazione dei tributi.

I principi costituzionali:

-riserva di legge;

-capacità contributiva,

-regole desumibili dagli art. 75 ed 81 Costituzione.

Finanza regionale e finanza locale: art. 117 e 119 Costituzione.

Statuto dei diritti dei contribuenti (legge n. 212 del 2000) e principi costituzionali.

Le norme tributarie: norme interne, e norme comunitarie: gerarchia delle fonti, fonti anomale e fonti improprie: loro efficacia nel tempo e nello spazio.

Interpretazione delle norme tributarie.

La controversa nozione di rapporto tributario.

Soggetti attivi e soggetti passivi. Solidarietà. Sostituto d'imposta

L'obbligazione tributaria. Gli acconti d'imposta.

Potere normativo d'imposizione e gestione del rapporto tributario.
L'accertamento dell'imposta in base a dichiarazione.
Gli obblighi contabili (contabilità ordinaria e contabilità semplificata).
La dichiarazione con speciale riferimento alle imposte sul reddito e all'IVA. I centri autorizzati di assistenza fiscale e l'intermediazione professionale.
Gli effetti sostanziali e procedurali della dichiarazione.
L'integrazione della dichiarazione e la correzione degli errori in essa espressi.
Dichiarazione dei sostituti d'imposta.
Dichiarazione omessa e nulla: effetti.
La liquidazione della dichiarazione ed il controllo formale.
La rettifica della dichiarazione. Poteri istruttori dell'Amministrazione e loro esercizio. Obblighi e poteri del contribuente anche con riferimento all'attuazione delle verifiche fiscali.
Collaborazione dei Comuni.
Tipologia dell'accertamento: ordinario, parziale, integrativo.
L'accertamento in base a parametri e studi di settore: limiti ed efficacia.
La definizione consensuale del tributo: accertamento con adesione, concordato preventivo, programmazione fiscale.
La progressiva espansione di forme di contraddittorio preventivo. I vari tipi di interpello dell'Amministrazione e le problematiche che ad essi si connettono.
L'elusione del tributo e le norme antielusive.
La riscossione delle imposte: anticipata, provvisoria e definitiva.
Le modalità della riscossione: in base alla dichiarazione, all'avviso di accertamento o altro atto impositivo (liquidazione).
Riscossione mediante ruolo ed esecuzione forzata. Rimedi contro l'esecuzione e contro gli atti esecutivi.
Il rimborso dell'imposta. Crediti risultanti dalla dichiarazione. Esercizio dei crediti. Rimborso delle somme riscosse in base a ruolo. Tutela giurisdizionale.
Le sanzioni amministrative. L'impostazione parapolizistica risultante dal D.lgs. 18 dicembre 1997, n. 472 (principi di personalità, legalità, imputabilità, colpevolezza). I procedimenti di irrogazione. La riscossione anticipata ed i suoi limiti. Gli istituti cautelari ed i mezzi di tutela). L'art. 7 D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003, n. 326.
Le sanzioni penali: la pregiudiziale amministrativa e l'evoluzione dell'ordinamento segnata dalla legge 7 agosto 1982, n. 516 e dalla riforma attuata con il D.lgs 10 marzo 2000, n. 74.
La tutela giurisdizionale.
Il giudice speciale tributario: evoluzione dell'istituto e connotazione attuale della giurisdizione
Struttura del processo tributario.
Introduzione e svolgimento del processo. Istruzione probatoria. I mezzi di prova e le loro limitazioni.
Svolgimento del processo. Sospensione, interruzione ed estinzione.
La conciliazione giudiziale.
La riscossione del tributo (e delle sanzioni) in pendenza del processo.
Le misure cautelari: sospensione dell'esecuzione degli atti impugnati.
I mezzi di impugnazione: appello, ricorso per cassazione, revocazione ordinaria e straordinaria.
L'esecuzione delle sentenze.

Il giudizio di ottemperanza.

Parte speciale

Composizione del sistema tributario italiano statale: rapporti tra imposte sul reddito e varia tipologia delle imposte indirette.

Cenni sulle imposte regionali e locali.

L'Imposta sul reddito delle persone fisiche. Caratteristiche generali. Le varie categorie di reddito: modalità di determinazione con particolare riferimento ai redditi fondiari, ai redditi da capitale non assoggettati ad imposizione sostitutiva, ai redditi di lavoro subordinato e ai redditi da lavoro autonomo.

Imposta sui redditi delle società. I principi e gli istituti fondamentali. Tassazione differenziata e parziale esenzione dei redditi di partecipazione, *participation exemption*, tassazione per trasparenza, consolidato domestico e mondiale, regime delle C.F.C.

La determinazione del reddito d'impresa. Bilancio civilistico e determinazione del reddito ai fini fiscali. I principi contabili internazionali.

L'Imposta regionale sulle attività produttive: struttura, dubbi di costituzionalità e di contrasto con il trattato europeo.

L'imposta sul valore aggiunto: struttura, principi regolatori, effetti economici.

L'imposta di registro.

Testi consigliati

Gaspare Falsitta, *Corso istituzionale di Diritto Tributario*, Padova (CEDAM), terza edizione riveduta, 2009.

PARTE GENERALE:

CAPITOLO I: integralmente.

CAPITOLO II: integralmente.

CAPITOLO III: integralmente.

CAPITOLO IV: i primi sette paragrafi solo lettura, gli altri in modo approfondito.

CAPITOLO V: solo i paragrafi da 1 a 4.

CAPITOLO VI: integralmente.

CAPITOLO VII: escluso

CAPITOLO VIII: integralmente.

CAPITOLO IX: lettura come premessa alla parte speciale.

CAPITOLO X: integralmente.

CAPITOLO XI: integralmente.

CAPITOLO XII: paragrafi 5 e 6 solo lettura, gli altri in modo approfondito.

CAPITOLO XIII: integralmente.

CAPITOLO XIV: solo lettura.

CAPITOLO XV: Sezione I, bene i paragrafi 4 e 5, il resto lettura; Sezioni II, integralmente; Sezione III, integralmente; Sezione IV, solo lettura.

CAPITOLO XVI: escluso paragrafo 10.

CAPITOLO XVII: integralmente.

CAPITOLO XVIII: integralmente.

CAPITOLO XIX: integralmente.

CAPITOLO XX: integralmente.

PARTE SPECIALE:

CAPITOLO XXII: integralmente.
CAPITOLO XXIII: integralmente.
CAPITOLO XXIV: integralmente.
CAPITOLO XXV: integralmente.
CAPITOLO XXVI: integralmente.
CAPITOLO XXVII: limitatamente alla Sezione I.
CAPITOLO XXXII: limitatamente al paragrafo 6.

PROCESSO:

F. Batistoni Ferrara, B. Bellè, *Diritto tributario processuale*, Padova (CEDAM), 2009.

INGLESE GIURIDICO

Prof. D. Franceschi

I semestre – MODULO A

Inizio corso: 2 novembre 2010

Ultima lezione : 15 dicembre 2010

Orario: martedì 14:30-17:30, mercoledì 16:00-19:00

Ricevimento: novembre e dicembre - martedì (17:30-19:00)

II semestre – MODULO B

Inizio corso: 15 febbraio 2011

Ultima lezione: 30 marzo 2011

Orario: martedì 14:30-17:30, mercoledì 14:30-17:30

Ricevimento: Dal 15 febbraio 2011, il martedì dalle 11:00 alle 13:00 (ad eccezione dei seguenti giorni: 22/2, 19/4, 14/6, 21/6, 28/6). Ultimo ricevimento: 5 luglio 2011.

N.B. Le lezioni del I semestre saranno identiche a quelle del II semestre. Gli studenti potranno decidere liberamente se frequentare il modulo A o B.

Tutte le lezioni e le prove di esame si svolgeranno presso le aule della Facoltà di Giurisprudenza.

Il ricevimento studenti si terrà presso il Dipartimento di Anglistica – Via Santa Maria, 67 (1° piano – studio 13).

Obiettivi e programma del corso

Acquisizione della terminologia tecnico-specialistica di settore e sviluppo della capacità di comprensione sia del testo scritto che del messaggio orale nei diversi ambiti giuridici (diritto contrattuale, diritto commerciale, diritto internazionale etc.). Il corso non si prefigge lo scopo di illustrare in modo comparativo i sistemi giuridici dei vari paesi anglofoni, bensì di fornire allo studente la preparazione linguistica necessaria allo studio della giurisprudenza in lingua inglese.

La prima parte del corso consiste nella presentazione del lessico giuridico di base seguita da approfondimenti relativi ai vari settori di specializzazione. Verran-

no inoltre studiate le principali strutture grammaticali e sintattiche della lingua inglese, con particolare riferimento alle caratteristiche ricorrenti del testo giuridico.

La seconda parte del corso mira allo sviluppo specifico delle abilità necessarie alla comprensione scritta e orale.

L'attività didattica sarà in parte condotta sotto forma di esercitazione/tutorato.

Testi consigliati

- Amy Krois-Lindner & Matt Firth (2008), *Introduction to International Legal English*, Cambridge University Press
- Dispensa preparata dal docente.

Precorso

A partire dal giorno **6 ottobre 2010** inizieranno delle lezioni preparatorie al corso, rivolte principalmente agli studenti senza alcuna conoscenza della lingua inglese e ai post-principianti, secondo il seguente calendario:

Mercoledì 6-13-20-27 ottobre (17:00-19:00)

Venerdì 8-15-22-29 ottobre (15:00-17:00)

La frequenza al corso **non** è obbligatoria per poter sostenere l'esame.

Frequenza e prova finale

La frequenza al corso **non** è obbligatoria. Per poter sostenere l'esame nel primo semestre si invitano tutti gli studenti a sostenere un colloquio individuale con il docente nel mese di ottobre 2010, facendone esplicita richiesta scritta (d.franceschi@angl.unipi.it). I colloqui si svolgeranno presso il Dipartimento di Anglistica, Via Santa Maria 67 – 1° piano (studio 13), secondo il seguente calendario:

mercoledì 6-13-20-27 ottobre 2010, dalle ore 14:30 alle ore 16:30;

venerdì 8-15-22-29 ottobre 2010, dalle 17:00 alle 19:00

Gli studenti che intendono sostenere l'esame nel secondo semestre potranno ugualmente sostenere il colloquio nelle date sopra indicate oppure nei giorni 13-14 gennaio 2011 facendone esplicita richiesta scritta (d.franceschi@angl.unipi.it).

L'esame consiste in una prova scritta con 3 esercizi:

- Esercizio di completamento sull'uso della terminologia specialistica
- Esercizio di inserimento (grammatica)
- Esercizio di comprensione scritta con domande a scelta multipla o vero/falso.

Indicazioni per gli studenti

Si richiede l'iscrizione al portale <http://moodle.humnet.unipi.it/> per accedere ai materiali che il docente metterà a disposizione e per consentire agli studenti di reperire informazioni dettagliate e notizie aggiornate sul corso.

Nota: il docente non farà lezione nella settimana dal 15 al 20 novembre 2010 e dal 21 al 26 febbraio 2011.

IV ANNO

DIRITTO COMMERCIALE I E II

Prof. R. Teti (Corsi A e B)

Oggetto del corso

La “categoria” del diritto commerciale. L’imprenditore. L’azienda. Le società in generale. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative. Le mute assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società. La Consob ed il mercato mobiliare. I titoli di credito. I contratti commerciali.

Testi consigliati

Allegri e altri, Diritto commerciale, Monduzzi editore

Capitoli: I, II (soltanto la sezione 1), III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XVI.

Campobasso, Diritto commerciale, vol 3°, Utet editore
Parte prima (i contratti)

In alternativa:

Campobasso, Diritto commerciale, Utet editore

Vol 1°: Introduzione, capitoli I, II, III, IV, V, IX, X, XI

vol 2°: per intero

vol. 3°: Parte prima (i contratti) e parte seconda (i titoli di credito).

In entrambi i casi dovrà essere utilizzata l’ultima edizione.

Svolgimento del corso

Nel primo semestre verranno affrontati i seguenti argomenti: La “categoria” del diritto commerciale. L’imprenditore. L’azienda. I titoli di credito. I contratti commerciali.

Su detti argomenti si svolgerà la prova intermedia.

Programma per gli studenti che hanno superato l’esame di Diritto commerciale nel corso di laurea in Scienze giuridiche e in Diritto applicato:

I titoli di credito e i contratti commerciali

Testi consigliati

Allegri e altri, *Diritto commerciale*, Monduzzi editore

Capitolo XVI.

Campobasso, *Diritto commerciale*, vol 3°, Utet editore
Parte prima (i contratti)

In alternativa:

Campobasso, *Diritto commerciale*, Utet editore
vol. 3°: Parte prima (i contratti) e parte seconda (i titoli di credito).

In entrambi i casi dovrà essere utilizzata l'ultima edizione.

La **verifica dell'apprendimento** (sia per la prova intermedia che per quella finale) avverrà attraverso un esame orale.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE I E II *Proff. C. Cecchella - F. P. Luiso (Corso A)*

Obiettivi del corso

Il corso intende offrire allo studente un commento sistematico e istituzionale della disciplina contenuta nel codice di procedura civile e nelle leggi speciali, applicabile ai mezzi di tutela giurisdizionale civile.

Programma del corso

Parte generale.

I presupposti processuali in generale e loro classificazioni. La giurisdizione; la competenza; il regolamento di giurisdizione e di competenza; la regolare costituzione del giudice; l'imparzialità del giudice. La domanda, il giudicato, la litispendenza, la continenza e la connessione. Il contraddittorio. La legittimazione ad agire; l'interesse ad agire; la capacità processuale, la rappresentanza tecnica. Le spese e la responsabilità processuale.

La teoria della parte (litisconsorzio necessario e facoltativo, interventi, chiamate, successioni, estromissioni).

Nullità e inesistenza degli atti processuali.

Il processo di cognizione piena.

La cognizione di rito ordinario: citazione, comparsa di risposta, udienza e memorie della trattazione, istruzione probatoria, misure anticipatorie, interinali e decisione. Contumacia, sospensione, interruzione, estinzione del processo.

La cognizione ordinaria di rito speciale del lavoro e materie assimilate.

Il rito di separazione e divorzio.

I riti camerati

I mezzi di impugnazione.

Il processo di cognizione sommario.

Il processo sommario monitorio, per decreto ingiuntivo e convalida di sfratto, cautelare e possessorio.

I processi dell'esecuzione.

Testi consigliati

Oltre gli appunti da lezione, Luiso, *Diritto processuale civile*, voll. I, II, III, IV, Milano 2009.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE I E II

Proff. F. P. Luiso – S. Menchini (Corso B)

Obiettivi del corso

Il corso intende offrire allo studente un commento sistematico e istituzionale della disciplina contenuta nel codice di procedura civile e nelle leggi speciali, applicabile ai mezzi di tutela giurisdizionale civile.

Programma del corso

Parte generale.

I presupposti processuali in generale e loro classificazioni. La giurisdizione; la competenza; il regolamento di giurisdizione e di competenza; la regolare costituzione del giudice; l'imparzialità del giudice. La domanda, il giudicato, la litispendenza, la continenza e la connessione. Il contraddittorio. La legittimazione ad agire; l'interesse ad agire; la capacità processuale, la rappresentanza tecnica. Le spese e la responsabilità processuale.

La teoria della parte (litisconsorzio necessario e facoltativo, interventi, chiamate, successioni, estromissioni).

Nullità e inesistenza degli atti processuali.

Il processo di cognizione piena.

La cognizione di rito ordinario: citazione, comparsa di risposta, udienza e memorie della trattazione, istruzione probatoria, misure anticipatorie, interinali e decisione. Contumacia, sospensione, interruzione, estinzione del processo.

La cognizione ordinaria di rito speciale del lavoro e materie assimilate.

Il rito di separazione e divorzio.

I riti camerale

I mezzi di impugnazione.

Il processo di cognizione sommario.

Il processo sommario monitorio, per decreto ingiuntivo e convalida di sfratto, cautelare e possessorio.

I processi dell'esecuzione.

Testi consigliati

Oltre gli appunti da lezione, Luiso, *Diritto processuale civile*, voll. I, II, III, IV, Milano 2009.

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Prof. F. Merusi (Corso A)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso si propone di esaminare in modo approfondito e critico il nuovo modello di processo amministrativo introdotto a seguito della recente riforma che ha riscritto integralmente le vecchie regole che disciplinavano le controversie portate all'attenzione dei giudici amministrativi. Ciò, naturalmente, non senza affrontare le tematiche connesse alla particolarità della giurisdizione amministrativa, all'ampliamento della sfera della giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo, il quale ha creato, negli ultimi anni, consistenti problemi di riparto nei quali è intervenuta più volte anche la Corte Costituzionale ed infine alla problematica della risarcibilità del danno, in ogni sua forma sia sostanziale che processuale.

Nell'ambito del corso particolare attenzione sarà dedicata anche alle forme di tutela anticipate all'interno del giudizio, con riguardo agli strumenti predisposti dalla nuova legge per garantire l'instaurazione di un idoneo giudizio cautelare che possa scongiurare il perpetrarsi del danno.

Testi consigliati per la preparazione dell'esame

A. QUARANTA - V. LOPILATO, *Il processo amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2011, da pag. 1 a 191 e da pag. 263 a pag. 326.

In alternativa:

Palliggiano Gianmario - Zingales Umberto, *Il codice del nuovo processo amministrativo. Prima lettura sistematica del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104*, Ipsa, 2010.

N.B. I programmi di esame sopra indicati saranno richiesti a partire dal primo appello utile, vale a dire da ogni appello successivo alla conclusione del semestre di insegnamento della materia; prima di tale data gli studenti dovranno portare il programma d'esame del corso di Giustizia amministrativa relativo all'anno 2009-2010 o agli anni precedenti.

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Prof. C. D'Antone (Corso B)

Obiettivi e programma del corso

Nel corso delle lezioni di Giustizia amministrativa verranno esaminati i principi e gli istituti generali del processo amministrativo contenuti nel "Codice del processo amministrativo" che è stato approvato con il D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, pubblicato sulla Gazz. Uff. del 7 luglio 2010, che entrerà in vigore il 16 settembre 2010. In particolare verranno affrontati i seguenti argomenti:

- la nascita e la formazione dell'attuale sistema di giustizia amministrativa;
- il riparto delle giurisdizioni;
- i ricorsi amministrativi ed i loro rapporti con i ricorsi giurisdizionali;
- le azioni che si possono proporre nella giurisdizione generale di legittimità, nella giurisdizione esclusiva ed in quella di merito;
- le parti del processo;
- i rapporti fra azione di annullamento e azione per il risarcimento dei danni derivanti da un provvedimento amministrativo lesivo di un interesse legittimo;
- l'azione di accertamento;
- la tutela cautelare;
- i "riti speciali";
- i principi che regolano l'istruzione probatoria;
- la sentenza di primo grado e la sua esecuzione;
- l'appello al Consiglio di Stato;
- il giudizio di ottemperanza delle sentenze del giudice amministrativo e del giudice ordinario.

L'esame degli argomenti sopraindicati verrà effettuato mettendo a confronto la nuova disciplina del processo amministrativo con quella previgente contenuta nella Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 istitutiva dei Tribunali Amministrativi Regionali, nel R.D. 26 giugno 1924, n. 1054, di approvazione del T.U. delle leggi sul Consiglio di Stato, e nel R.D. 17 agosto 1907, n. 642, contenente il Regolamento di procedura dinanzi al Consiglio di Stato.

Testi consigliati

A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Torino, 2010.

Nel corso delle lezioni potranno peraltro essere indicati altri articoli di commento alla nuova disciplina del processo amministrativo.

DIRITTO ECCLESIASTICO

Prof. P. Consorti

Obiettivi del corso

Il corso intende fornire le conoscenze necessarie alla comprensione dei rapporti fra diritto e religione e fra stati e confessioni religiose, con particolare riguardo alla dimensione della multiculturalità, del pluralismo religioso e del potenziale conflitto fra appartenenze religiose, culturali e civili.

Programma del corso

Parte generale:

Il principio di laicità nei rapporti fra religione e diritto e fra stati e confessioni religiose. Le relazioni fra fattore religioso e ordinamento giuridico nella Costituzione repubblicana e nell'ordinamento italiano. Relazione fra libertà religiosa e libertà di coscienza. Religioni e sistemi giuridici civili fra pluralismo religioso, intercultura e diritto delle religioni. Religioni e biodiritto.

Parte speciale:

La gestione non giudiziaria dei conflitti interculturali ed interreligiosi. Gli enti ecclesiastici tra normativa pattizia e diritto vivente. Il regime giuridico degli edifici di culto nella società multireligiosa. Tutela del minore e identità religiosa. Risarcimento del danno e libertà religiosa.

Modalità di verifica

La verifica avverrà attraverso un esame orale. Gli studenti frequentanti potranno sostenere colloqui ed esercitazioni scritte durante il corso [indicazioni durante lo svolgimento del corso].

Testi di riferimento

Gli studenti frequentanti sosterranno l'esame dimostrando la conoscenza degli argomenti trattati a lezione. Durante il corso sarà possibile sostenere colloqui e/o svolgere relazioni scritte. Gli studenti non frequentanti potranno affrontare la preparazione degli stessi argomenti sui seguenti testi:

a) per la parte generale:

Pierluigi Consorti, *Diritto e religione*, Laterza, Roma-Bari, 2010, pagg. 218;

b) per la parte speciale:

Pierluigi Consorti, Andrea Valdambri, *Gestire i conflitti interculturali ed interreligiosi. Approcci a confronto*, Edizioni Plus-Università di Pisa, 2009, limitatamente alle pagine 9-30 (P. Consorti, Hanno ragione tutti); 75-87 (P. Nicosia, Il modello di Harvard), 99-114 (P. Patfoort, Affrontare differenze e conflitti in maniera costruttiva.), 159-184 (A. Valdambri, Una cornice teorica...) Totale 73 pagine. N.B. I singoli saggi possono anche essere scaricati gratuitamente dal web.

Antonio Fucillo, *Giustizia e religione. L'agire religioso nella giurisprudenza civile*, Giappichelli, Torino, 2009, limitatamente alle pagine 9-72 (enti ecclesiastici ed edifici di culto), 105-133 (tutela del minore e identità religiosa), 369-393 (risarcimento del danno e libertà religiosa). Totale 115 pagine.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

Prof. G. Comandè

Le tematiche trattate sono ripartite in percorsi tematici tra loro connessi e arricchiti da attività seminariali e pratiche per le quali è prevista la possibilità di una attiva partecipazione degli studenti (non obbligatoria).

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso, a carattere seminariale, dopo avere introdotto alle tecniche di comparazione e al diritto di common law, approfondirà prioritariamente le tematiche del

diritto delle obbligazioni, e della responsabilità civile in particolare, alla luce delle principali innovazioni di derivazione comunitaria e delle esperienze nordamericane su tematiche di rilievo come ad esempio il danno da prodotti difettosi, la responsabilità medica, il danno alla persona.

Testi d'esame

U. Mattei –L. Antonioli, *Il common law*, Giappichelli, ultima edizione. Dispense e materiali distribuiti a lezione e inviati per posta elettronica ai non frequentanti su richiesta.

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. G. Pizzanelli

Obiettivi del corso

Il Corso si propone di fornire un'adeguata conoscenza dei principali connotati economici della finanza pubblica contemporanea senza trascurare, in alcuni casi, i risvolti giuridici. Il Corso approfondisce alcuni modelli finalizzati all'esame di temi microeconomici e macroeconomici e di aspetti della finanza locale.

Programma del corso

1. La finanza pubblica: questioni generali
2. I beni pubblici
3. Le esternalità
4. La teoria delle scelte collettive
5. La redistribuzione del reddito
6. La spesa sociale
7. Il sistema pensionistico in Italia
8. Analisi delle imposte:
 - tassazione e distribuzione del reddito
 - tassazione ed efficienza
 - tassazione: il trade off tra equità ed efficienza
9. L'imposta personale sul reddito
10. Imposte personali e comportamenti individuali
11. Le imposte sul reddito delle società
12. Le imposte sui consumi
13. La teoria del federalismo fiscale
14. Il sistema delle autonomie locali in Italia
15. Il finanziamento in disavanzo e i vincoli europei

Testo consigliato

H.S. ROSEN-T. GAYER, *Scienza delle Finanze*, McGraw-Hill, 2010 (III edizione) (escluso capitolo 11)

DIRITTO PROCESSUALE PENALE I

Prof. V. Bovini (corso A)

Prof. B. Galgani (corso B)

Obiettivi e programma del corso

Il corso è innanzitutto volto ad illustrare i principi generali che governano il processo penale e che rappresentano un necessario punto di partenza per un'adeguata preparazione allo studio degli istituti codicistici, tanto nella loro veste statica, quanto all'interno della c.d. fase dinamica del procedimento la quale, a sua volta, costituirà oggetto specifico di approfondimento nel corso di Diritto processuale penale II.

In questa prospettiva, particolare attenzione sarà prestata all'analisi della figura costituzionale del giusto processo, con tutti i relativi corollari sul piano delle garanzie, i riflessi sotto il profilo ordinamentale, nonché i rapporti sempre più intensi e complessi con le fonti e le Corti internazionali.

Una volta esaminati i precetti sovraordinati, se del caso con gli opportuni collegamenti alla disciplina di rito, soprattutto in riferimento ai soggetti del processo penale, il corso proseguirà con l'esame della normativa codicistica, limitatamente alla c.d. parte statica (Libri I°-IV°).

Argomenti

1. Inquadramento generale della materia: strutture, modelli e funzioni del processo penale. Breve inquadramento storico. Le fonti del diritto processuale penale: Costituzione, codice e fonti sovranazionali.

2. La giurisdizione: separazione dei poteri e delle funzioni nell'esercizio della giurisdizione penale; autonomia, indipendenza e imparzialità del giudice tra Costituzione, ordinamento giudiziario e legislazione processuale; in particolare: astensione e ricusazione del giudice, rimessione del processo. Il giudice naturale precostituito per legge; giurisdizione e competenza; l'incompatibilità endoprocessuale del giudice; il regime della rimessione del processo; i criteri di assegnazione degli affari penali e il sistema tabellare (cenni).

3. Gli altri soggetti processuali: il pubblico ministero (ruolo processuale, garanzie ordinamentali, organizzazione interna e rapporti fra gli uffici); la polizia giudiziaria; l'imputato (in particolare: il diritto al silenzio, le garanzie dell'interrogatorio e la disciplina del dichiarante sulla responsabilità altrui); le parti eventuali; il difensore.

4. Le forme dell'attività processuale: tipologia degli atti processuali; strumenti di documentazione; il sistema delle notificazioni; i termini, in particolare: la restituzione nel termine. I provvedimenti del giudice; la declaratoria immediata di non punibilità. Il concetto e le specie di invalidità degli atti processuali (nullità, inammissibilità - decadenza, inutilizzabilità, inesistenza, abnormità).

5. Il sistema probatorio: principi generali (in particolare: l'oggetto della prova; il diritto alla prova e i poteri ufficiosi del giudice; la formazione della prova e la libertà morale della persona; le c.d. prove atipiche; il regime delle prove acquisite

“secundum legem” ovvero “contra legem”; la valutazione della prova ed il principio del libero convincimento giudiziale). Analisi dei singoli mezzi di prova e di ricerca della prova.

6. Le misure cautelari personali: profili generali e coordinate costituzionali. Cautele personali e reali. I gravi indizi di colpevolezza e le esigenze cautelari; principi di adeguatezza e di proporzionalità; il procedimento applicativo; l'interrogatorio di “garanzia”; la procedura di revoca e i mezzi di impugnazione; i termini di durata massima della custodia cautelare (cenni).

Testi consigliati

L'esame potrà essere preparato, per la parti corrispondenti agli argomenti sopra enunciati, sulla scorta di un qualsiasi manuale aggiornato (al riguardo, si indicano, in alternativa: M. Chiavario, *Diritto processuale penale – Profilo istituzionale*, Torino, Utet; Aa.Vv., *Compendio di procedura penale*, a cura di G. Conso e V. Grevi, Padova, CEDAM; G. Lozzi, *Lezioni di procedura penale*, Torino, Giappichelli; P. Tonini, *Manuale di procedura penale*, Milano, Giuffrè). Per quanto riguarda i profili ordinamentali – oggetto di specifico interesse ai fini del programma sopra illustrato – i testi verranno indicati prima dell'inizio delle lezioni o nel corso dei ricevimenti, per tutti coloro che abbiano scelto un Manuale sprovvisto dei necessari riferimenti.

Ribadita la necessità di avere a disposizione una versione la più aggiornata del codice di procedura penale, è opportuno altresì ricordare che, in ogni caso, lo studente dovrà dimostrare di conoscere le novità legislative e le pronunce di illegittimità costituzionale che siano eventualmente sopravvenute almeno sino ad un mese prima della prova di esame. A tal fine si suggerisce la lettura sistematica di riviste (es. *Guida al Diritto*) disponibili presso il Dipartimento di Diritto pubblico che forniscono tempestivi e sintetici commenti agli interventi di riforma e alle più significative decisioni della Corte costituzionale.

Al termine del semestre lo studente potrà sostenere la verifica intermedia sul programma indicato sopra attraverso una prova orale.

V ANNO

DIRITTO PROCESSUALE PENALE II

Prof. L. Bresciani (corso A)

Prof.E. Marzaduri (corso B)

Contenuto e finalità della disciplina

Il corso – che presuppone la conoscenza da parte dello studente dei profili “statici” della materia già oggetto di studio nell'ambito del corso di *Diritto processuale penale I* – prenderà avvio dall'illustrazione dei principi generali che caratterizzano il processo penale nella c.d. fase dinamica. Seguirà uno studio sistema-

tico della disciplina, a partire dal Libro V° del codice di procedura penale. Il corso ha lo scopo di far apprendere allo studente la conoscenza di base delle regole che, secondo la vigente disciplina, governano lo svolgimento del processo penale italiano.

Argomenti

1. La fase delle indagini preliminari: dalla notizia di reato alle attività investigative della polizia e del pubblico ministero: facoltà e diritti della persona indagata e dell'offeso. Provvedimenti conclusivi dell'indagine (archiviazione o richiesta di rinvio a giudizio).
2. L'udienza preliminare: funzioni, svolgimento ed epilogo decisorio.
3. I procedimenti speciali: giudizio abbreviato; applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio direttissimo; giudizio immediato e procedimento per decreto.
4. La fase del giudizio: atti preliminari al dibattimento; ammissione della prova e sua assunzione; attività decisoria del giudice e deliberazione della sentenza.
5. Il procedimento per citazione diretta a giudizio.
6. Le impugnazioni: finalità dei diversi mezzi di impugnazioni e regole ad essi comuni. Struttura e funzioni del giudizio di appello; cognizione del giudice di appello; epiloghi decisorii del giudizio di appello. Struttura, funzione ed esiti del giudizio davanti alla Corte di Cassazione. La revisione del giudicato penale.
7. Il giudicato penale e i suoi effetti: il regime del *ne bis in idem*; gli effetti vincolanti nei giudizi civili, amministrativi e disciplinari
8. La fase dell'esecuzione (l'argomento sarà oggetto di una sintetica illustrazione, essendo destinato a essere più approfonditamente trattato nell'ambito del corso di *Diritto penitenziario*)
9. I rapporti con le autorità straniere (l'argomento sarà oggetto di una sintetica illustrazione, essendo destinato a essere più approfonditamente trattato nell'ambito del corso di *Cooperazione giudiziaria*).

Testi consigliati

L'esame potrà essere preparato, per la parti corrispondenti agli argomenti sopra enunciati, sulla scorta di un qualsiasi manuale aggiornato (al riguardo, si indicano, in alternativa: Chiavario, *Diritto processuale penale – Profilo istituzionale*, Torino, Utet; Aa.Vv, *Compendio di procedura penale*, a cura di G. Conso e V. Grevi, Padova, CEDAM.

Nel sottolineare l'opportunità di avere a disposizione una versione la più aggiornata del vigente testo del codice di procedura penale, si ritiene altresì opportuno ricordare che lo studente dovrà, in ogni caso, dimostrare di conoscere le novità legislative e le pronunce di illegittimità costituzionale che siano eventualmente sopravvenute almeno sino ad un mese prima della prova di esame. A tal fine si suggerisce la lettura sistematica di riviste (es. *Guida al Diritto*) disponibili presso il Dipartimento di Diritto Pubblico che forniscono tempestivi e sintetici commenti agli interventi di riforma e alle più significative decisioni della Corte costituzionale.

Modalità di verifica: esame orale

**LOGICA ED ARGOMENTAZIONE GIURIDICA E SOCIOLOGIA
DEL DIRITTO CON ELEMENTI DI DEONTOLOGIA PROFESSIONA-
LE E INFORMATICA GIURIDICA**

Proff. F. Bonsignori - T. Greco (Corso A)

Proff. T. Greco - F. Bonsignori (Corso B)

Obiettivi del corso

Il corso si propone di sviluppare la conoscenza del fenomeno giuridico principalmente nei suoi profili metodologico-conoscitivi e nelle implicazioni teoriche e pratiche legate alla sua dimensione ermeneutica, e cioè ai soggetti e alle tecniche dell'interpretazione. A ciò s'aggiunge un breve *excursus* su alcune questioni di deontologia. L'obiettivo è quello di fornire strumenti di natura teorica e storica per lo sviluppo di una coscienza critica e riflessiva in ordine ai principali aspetti dell'attività del giurista.

Programma e struttura del corso

Il corso si articola in 2 moduli fra loro connessi e tenuti da due distinti docenti.

Modulo di *Metodologia giuridica* (Prof. Franco Bonsignori)

Verrà prima tracciato un breve profilo storico delle principali dottrine sul metodo del sapere giuridico, dalla crisi del giusnaturalismo settecentesco all'affermazione del positivismo giuridico passando attraverso lo storicismo giuridico, il formalismo concettualistico e i movimenti irrazionalistici dell'Ottocento e del Novecento. Particolare attenzione sarà riservata ai principali studiosi del secolo scorso, e in particolare al pensiero di H. Kelsen. A ciò farà seguito l'analisi di alcune tematiche chiave di tipo metodologico: la definizione generale del diritto, le modalità giuridiche, il formalismo pratico e scientifico, il linguaggio giuridico e le sue problematiche, la delimitazione degli ambiti disciplinari di scienza, teoria e filosofia del diritto.

Modulo di *Teoria dell'interpretazione* (Prof. Tommaso Greco)

Oggetto delle lezioni saranno le dottrine dell'interpretazione e dell'argomentazione che rappresentano parte essenziale e costitutiva delle teorie giuridiche contemporanee. In particolare, l'analisi riguarderà i significati, i soggetti, gli oggetti, i metodi e le ragioni dell'interpretazione, al fine di approfondire l'idea del diritto come risultato di una pratica sociale interpretativa messa in atto dalla comunità degli operatori giuridici.

Nell'ambito di una generale considerazione del ruolo del giurista nella società contemporanea, verranno dedicate alcune lezioni a questioni di deontologia delle professioni giuridiche.

Testi consigliati

Per affrontare lo studio degli argomenti trattati nel corso è opportuno utilizzare testi che offrano un quadro ampio e analitico della materia. A tale proposito si consigliano i seguenti volumi (gli studenti frequentanti potranno sostituire alcune parti con gli appunti presi a lezione):

A) per il modulo *Metodologia giuridica*:

- K. LARENZ, *Storia del metodo nella scienza giuridica*, Giuffrè, Milano 1966, fino a p. 116;
- M. JORI - A. PINTORE, *Manuale di teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1995, voci: Concetti giuridici, Concetto di diritto, Concezioni del diritto, Filosofia del diritto, Formalismo giuridico, Giurisprudenza, Semiotica giuridica;

B) per il modulo di *Teoria dell'interpretazione*:

F. VIOLA - G. ZACCARIA, *Diritto e interpretazione*, Laterza, Roma-Bari (esclusi il cap. I "Le ragioni del diritto", e il cap. V "Perchè interpretare?");

C) Per la sezione di *Deontologia delle professioni giuridiche* i materiali verranno messi a disposizione durante il corso.

*CORSO DI LAUREA IN DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO
E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI*

I ANNO

DIRITTO COSTITUZIONALE

Prof. S. Vuoto

N.B. Si ricorda che per gli studenti che hanno ottenuto un esito negativo nel test d'ingresso, sostenuto nella sessione di gennaio, è necessario integrare il programma d'esame con il seguente testo: Paolo Grossi, *Prima lezione di diritto*, Laterza 2003.

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso ha l'obiettivo di introdurre lo Studente alla conoscenza del diritto costituzionale italiano, coi necessari riferimenti anche al diritto europeo. In tale direzione saranno oggetto di studio, in particolare:

- i caratteri fondamentali del fenomeno giuridico;
- la definizione dell'ambito di interesse del diritto pubblico;
- il concetto di ordinamento giuridico e la pluralità degli ordinamenti giuridici;
- il concetto di stato ed i relativi elementi costitutivi;
- le forme di stato e le forme di governo nella loro evoluzione storica;
- le fasi storiche principali relative alle trasformazioni delle istituzioni pubbliche italiane;
- i rapporti dell'ordinamento statale italiano con gli altri ordinamenti;
- la configurazione ed il funzionamento del sistema istituzionale dell'Unione europea;
- i rapporti dell'ordinamento italiano con l'ordinamento dell'Unione europea;
- il corpo elettorale;
- il parlamento;
- il presidente della repubblica;
- il governo;
- la pubblica amministrazione e l'organizzazione degli apparati amministrativi statali;
- le regioni;
- gli enti locali;
- la corte costituzionale;
- il potere giudiziario;
- i diritti di libertà;
- le fonti normative.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame di profitto si consiglia, oltre alla frequenza delle lezioni, lo studio di:

R. ROMBOLI (a cura di), *Manuale di diritto costituzionale italiano ed europeo*, Volumi I, II e III, Torino, 2009-2010.

Qualora il secondo e/o il terzo dei tre Volumi suddetti non sia/siano ancora disponibili in libreria, si consiglia - in alternativa - lo studio di:

G. DE VERGOTTINI, *Diritto costituzionale*, Padova, ult. ed.

oppure di

R. BIN – G. PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Torino, ult. ed.

Modalità di svolgimento dell'esame di profitto

La prova di esame consiste in un colloquio orale, vertente sugli argomenti del corso.

Non sono contemplate prove intermedie di verifica.

ECONOMIA POLITICA

Prof. N. Giocoli

Obiettivi del corso

Il corso mira a fornire allo studente di materia giuridiche le nozioni base di microeconomia e di macroeconomia, fondamentali per la comprensione del funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà rivolta a quegli aspetti della microeconomia, quali la teoria delle esternalità e dei beni pubblici e la teoria delle forme di mercato non perfettamente concorrenziali, che hanno maggiore rilevanza per il diritto.

Programma del corso

- Parte di microeconomia: Formazione dei prezzi nei mercati perfettamente concorrenziali. Decisioni di consumo e teoria del consumatore. Decisioni di produzione e costi di produzione. Mercato dei fattori e distribuzione del reddito. Concorrenza perfetta. Esternalità e beni pubblici. Asimmetrie informative. Mercati non perfettamente concorrenziali: monopolio, concorrenza monopolistica, oligopolio. [*Parte del programma di microeconomia verrà svolta in apposite esercitazioni*]
- Parte di macroeconomia: Produzione e crescita. Risparmio e investimento. La disoccupazione. Moneta e prezzi nel lungo periodo. Fluttuazioni economiche di breve periodo. Modelli macroeconomici di economia aperta.

Modalità di verifica finale: Esame orale. Per i frequentanti è prevista la possibilità (NON l'obbligo) di sostenere una prova intermedia costituita da un'interrogazione sulla sola parte di microeconomia ed in una sola data, nella prima metà di aprile 2011 (la data esatta verrà comunicata tempestivamente). In caso di superamento della prova, lo studente potrà sostenere l'esame in uno degli appelli ufficiali sulla sola parte di macroeconomia. Il risultato della prova intermedia sarà valido fino alla sessione di aprile 2012. Il voto sarà costituito dalla media tra la parte di micro e quella di macro.

Testi consigliati

- Cowen T., Tabarrok A., *Principi di Economia. Capire il mondo: un approccio moderno*, Bologna: Zanichelli, in corso di pubblicazione.
- Dispense del docente disponibili sul sito web del corso e presso il Dipartimento di Scienze Economiche, Palazzo della Sapienza, piano terra.

In alternativa al testo di Cowen e Tabarrok, è possibile utilizzare:

- Mankiw G., *Principi di Economia*, Bologna: Zanichelli, 4° edizione, Cap. 1-11; 13-19; 21-35.

Siti web del corso:

http://www.dse.ec.unipi.it/persona/docenti/giocoli/Pagina%20Web%20personale_file/IEP%20-%20homepage/default.htm

(accessibile via Google digitando “Giocoli IEP”)

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Prof. T. Greco

V. Programma Laurea Magistrale in Giurisprudenza

INGLESE GIURIDICO

Prof. D. Franceschi

I semestre – MODULO A

Inizio corso: 2 novembre 2010

Ultima lezione : 15 dicembre 2010

Orario: martedì 14:30-17:30, mercoledì 16:00-19:00

Ricevimento: novembre e dicembre - martedì (17:30-19:00)

II semestre – MODULO B

Inizio corso: 15 febbraio 2011

Ultima lezione: 30 marzo 2011

Orario: martedì 14:30-17:30, mercoledì 14:30-17:30

Ricevimento: Dal 15 febbraio 2011, il martedì dalle 11:00 alle 13:00 (ad eccezione dei seguenti giorni: 22/2, 19/4, 14/6, 21/6, 28/6). Ultimo ricevimento: 5 luglio 2011.

N.B. Le lezioni del I semestre saranno identiche a quelle del II semestre. Gli studenti potranno decidere liberamente se frequentare il modulo A o B.

Tutte le lezioni e le prove di esame si svolgeranno presso le aule della Facoltà di Giurisprudenza.

Il ricevimento studenti si terrà presso il Dipartimento di Anglistica – Via Santa Maria, 67 (1° piano – studio 13).

Obiettivi e programma del corso

Acquisizione della terminologia tecnico-specialistica di settore e sviluppo della capacità di comprensione sia del testo scritto che del messaggio orale nei diversi ambiti giuridici (diritto contrattuale, diritto commerciale, diritto internazionale etc.). Il corso non si prefigge lo scopo di illustrare in modo comparativo i sistemi giuridici dei vari paesi anglofoni, bensì di fornire allo studente la preparazione linguistica necessaria allo studio della giurisprudenza in lingua inglese.

La prima parte del corso consiste nella presentazione del lessico giuridico di base seguita da approfondimenti relativi ai vari settori di specializzazione. Verranno inoltre studiate le principali strutture grammaticali e sintattiche della lingua inglese, con particolare riferimento alle caratteristiche ricorrenti del testo giuridico.

La seconda parte del corso mira allo sviluppo specifico delle abilità necessarie alla comprensione scritta e orale.

L'attività didattica sarà in parte condotta sotto forma di esercitazione/tutorato.

Testi consigliati

- Amy Krois-Lindner & Matt Firth (2008), *Introduction to International Legal English*, Cambridge University Press
- Dispensa preparata dal docente.

Precorso

A partire dal giorno **6 ottobre 2010** inizieranno delle lezioni preparatorie al corso, rivolte principalmente agli studenti senza alcuna conoscenza della lingua inglese e ai post-principianti, secondo il seguente calendario:

Mercoledì 6-13-20-27 ottobre (17:00-19:00)

Venerdì 8-15-22-29 ottobre (15:00-17:00)

La frequenza al corso **non** è obbligatoria per poter sostenere l'esame.

Frequenza e prova finale

La frequenza al corso **non** è obbligatoria. Per poter sostenere l'esame nel primo semestre si invitano tutti gli studenti a sostenere un colloquio individuale con il docente nel mese di ottobre 2010, facendone esplicita richiesta scritta (d.franceschi@angl.unipi.it). I colloqui si svolgeranno presso il Dipartimento di Anglistica, Via Santa Maria 67 – 1° piano (studio 13), secondo il seguente calendario:

mercoledì 6-13-20-27 ottobre 2010, dalle ore 14:30 alle ore 16:30;

venerdì 8-15-22-29 ottobre 2010, dalle 17:00 alle 19:00

Gli studenti che intendono sostenere l'esame nel secondo semestre potranno ugualmente sostenere il colloquio nelle date sopra indicate oppure nei giorni

13-14 gennaio 2011 facendone esplicita richiesta scritta (d.franceschi@angl.unipi.it).

L'esame consiste in una prova scritta con 3 esercizi:

- Esercizio di completamento sull'uso della terminologia specialistica
- Esercizio di inserimento (grammatica)
- Esercizio di comprensione scritta con domande a scelta multipla o vero/falso.

Indicazioni per gli studenti

Si richiede l'iscrizione al portale <http://moodle.humnet.unipi.it/> per accedere ai materiali che il docente metterà a disposizione e per consentire agli studenti di reperire informazioni dettagliate e notizie aggiornate sul corso.

Nota: il docente non farà lezione nella settimana dal 15 al 20 novembre 2010 e dal 21 al 26 febbraio 2011.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. M. Zana

N.B. Si ricorda che per gli studenti che hanno ottenuto un esito negativo nel test d'ingresso, sostenuto nella sessione di settembre, è necessario integrare il programma d'esame con il seguente testo: Paolo Grossi, *Prima lezione di diritto*, Laterza 2003.

Obiettivi e programma del corso

Il Corso di Istituzioni di diritto privato è diretto, in primo luogo, all'insegnamento delle nozioni generali del diritto privato (così da costituire un'introduzione allo studio dell'intera materia) e, in secondo luogo, all'approfondimento di alcuni temi di primario rilievo.

Una prima parte del Corso, introduttiva e propedeutica, verte sul diritto in generale

con particolare riguardo al settore del diritto privato (ordinamenti giuridici; diritto pubblico e diritto privato; fonti e norme nel diritto privato; interpretazione).

Una seconda parte del Corso verte in via diretta sui seguenti argomenti, ciascuno dei quali presuppone la conoscenza della parte introduttiva:

- 1) Soggetti
- 2) Situazioni giuridiche soggettive (nozioni fondamentali)
- 3) I fatti giuridici
- 4) Il contratto in generale
- 5) Singoli contratti (nozioni fondamentali)
- 6) Obbligazioni in generale
- 7) I diritti reali e possesso
- 8) Famiglia e successioni (nozioni fondamentali)
- 9) La responsabilità civile
- 10) Pubblicità e tutela dei diritti
- 11) Impresa, società e lavoro (nozioni fondamentali)

Le lezioni si svolgeranno in un semestre, e saranno integrate da esercitazioni che avranno ad oggetto argomenti trattati a lezione anche alla luce di casi giurisprudenziali.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso un esame orale.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame, è consigliato uno tra i seguenti manuali:

- F. GALGANO, *Diritto Privato*, CEDAM, ult. ed.
- ZATTI-COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, ult. ed.

Gli studenti che intendano approfondire la materia possono consultare il Manuale:

- BRECCIA-BRUSCUGLIA-BUSNELLI-GIARDINA-GIUSTI-LOI NAVARRETTA-PALADINI-POLETTI-ZANA, *Diritto privato*, Utet, ult. ed.

E' indispensabile un'edizione del Codice civile aggiornata e corredata delle principali leggi speciali.

STATISTICA ECONOMICA

Prof. G. Pizzanelli - S. Sanna

Obiettivi

L'insegnamento si propone di fornire elementi di conoscenza intorno alla misurabilità dei fenomeni economici trattando in particolare temi di natura macroeconomica connessi allo studio e all'analisi del mercato.

Modulo I - Prof. G. Pizzanelli

Programma:

1. Le medie
2. Gli indici di dispersione
3. I numeri indici
4. Le serie storiche
5. La funzione della produzione
6. La produttività
7. Il capitale umano
8. La funzione del consumo
9. La distribuzione del reddito

Testo consigliato

M. MONASTERO, *Elementi di Contabilità Nazionale e di Statistica Economica*, Aracne, 2009 Pagg. 137-261

Modulo II – Prof. S. Sanna

Programma:

1. Evoluzione dei sistemi contabili nazionali
2. Compatibilità internazionale e integrazione dei sistemi
3. Il SEC95 e il principio della competenza economica
4. La struttura della Contabilità Nazionale

5. Il Prodotto Interno Lordo (PIL)
6. Le tavole intersettoriali e la matrice S.A.M.
7. I conti economici
8. Misure alternative al PIL
9. L'economia sommersa
10. Il SISTAN

Testo consigliato

M. MONASTERO, *Elementi di Contabilità Nazionale e di Statistica Economica*, Aracne, 2009 Pagg. 1 - 135

Modalità di verifica dell'apprendimento

Prova orale

STORIA DEL DIRITTO MODERNO E CONTEMPORANEO

Prof. E. Spagnesi

Obiettivi del corso

Il corso si propone di porre lo studente in grado di conoscere e di valutare l'attività dei giuristi nelle permanenze e trasformazioni indotte dall'ambientazione e dalle vicende storiche dell'età moderna e contemporanea rispetto all'epoca medievale, in riferimento all'Italia. Si tratta d'illustrare il quadro della situazione del diritto intermedio: scuola della glossa, del commento, prime affermazioni dell'umanesimo, per soffermarsi poi sul fenomeno della *communis opinio doctorum*, sull'importanza dei consulenti, sulla formazione dello Stato di diritto.

Una trattazione specifica per Muratori, Beccaria, Pietro Leopoldo introduce il ragionamento sui grandi mutamenti che avvengono nel corso del Settecento. Si approfondiscono temi importanti come il cedere dell'*interpretatio* giuridica davanti alla moderna interpretazione della legge, il tentativo di consolidare e certificare il diritto vigente, il graduale orientarsi verso lo strumento codice, l'affermarsi del costituzionalismo.

Con la codificazione francese e quella austriaca si chiude la parte moderna del corso, che prosegue riguardo all'epoca contemporanea con i seguenti temi: nascita e sviluppo della "Storia del diritto italiano"; figure della dottrina italiana tra '800 e '900, con speciale riferimento ai docenti pisani; analisi delle regole codicistiche dell'interpretazione della legge, Statuto albertino e sue modificazioni nel regime fascista; formazione dei codici dell'Italia unita, e del *Codex Iuris canonici*.

Testi consigliati

E. Spagnesi, *Percorsi storici del diritto in Italia. I. L'età medievale*, Pisa, Arnus, 2010. capitoli 1-3;

E. Spagnesi, *Percorsi storici del diritto in Italia. II. L'età moderna*, Pisa, Arnus, 2010; capitoli 4-7, esclusa l'Appendice;

E. Spagnesi, *Percorsi storici del diritto in Italia. III. L'età contemporanea*, Pisa, Arnus, 2010.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Prof. A. Santilli

Obiettivi del corso

In quanto unica disciplina romanistica del piano di studio, essa avrà ad oggetto il complessivo inquadramento storico dell'esperienza giuridica.

Oltre allo studio degli assetti costituzionali succedutisi nel tempo e del processo penale, saranno illustrate le linee fondamentali del diritto privato romano, anche con riferimento alla riflessione giurisprudenziale ed alla c. d. "tradizione romanistica", con cenni sull'influenza sugli istituti degli ordinamenti degli stati europei.

Per gli studenti frequentanti la prova d'esame avrà ad oggetto gli argomenti trattati nelle lezioni.

Al fine di agevolare la preparazione dell'esame, saranno periodicamente distribuite fotocopie contenenti la sintesi degli argomenti di volta in volta trattati nel corso.

I testi per la preparazione dell'esame saranno indicati dal docente all'inizio del corso.

CORSO DI LAUREA
IN DIRITTO APPLICATO

Gli studenti di Diritto applicato che devono ancora sostenere esami non corrispondenti, quanto al numero di crediti, agli insegnamenti del nuovo corso di laurea triennale in Diritto dell'impresa, del lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni sono invitati a contattare direttamente il docente della materia per concordare il programma.

II ANNO

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. L. Righi

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso ha l'obiettivo di fornire una conoscenza approfondita dei principi del diritto amministrativo nonché del diritto amministrativo vigente e delle trasformazioni dovute ai due fenomeni dell'integrazione europea e del federalismo amministrativo. Si affronteranno, in modo particolare, le seguenti tematiche:

A) IL DIRITTO AMMINISTRATIVO E I SUOI PRINCIPI

- il diritto amministrativo: nozione, nascita, sviluppo e recenti linee evolutive della materia. Verso la "privatizzazione" del diritto amministrativo?
- le basi costituzionali del diritto amministrativo
- l'influenza del diritto comunitario sul diritto amministrativo
- le situazioni soggettive di diritto amministrativo: diritto soggettivo e interesse legittimo. La "crisi" dell'interesse legittimo

B) L'ORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI E DEGLI ENTI PUBBLICI

- la nozione di pubblica amministrazione
- enti pubblici: la "crisi" della nozione tradizionale di ente pubblico e gli organismi di diritto pubblico
- lo Stato
- le Regioni e gli enti locali;
- il personale e il rapporto di lavoro con la P.A.
- il pubblico impiego: la "privatizzazione" del rapporto di lavoro
- la dirigenza
- i beni pubblici: categorie e regime giuridico

C) L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

- attività autoritativa e autonomia negoziale delle amministrazioni
- il procedimento amministrativo:
 - i principi
 - le fasi del procedimento
 - gli strumenti di semplificazione
 - gli atti e i provvedimenti amministrativi:
 - le tipologie e i caratteri
 - la forma e l'esternazione
 - la validità e l'invalidità: i vizi
 - l'autotutela amministrativa

- l'accesso agli atti
- gli accordi tra privati e p.a.
- l'attività contrattuale della p.a.
- i servizi pubblici

D) LA RESPONSABILITÀ DELLA P.A. E DEI SUOI AGENTI

- principi costituzionali
- la responsabilità extracontrattuale
- la responsabilità diretta della p.a. e quella dei suoi agenti
- la risarcibilità degli interessi legittimi
- la responsabilità precontrattuale della p.a.
- la responsabilità amministrativa e contabile

Testi consigliati

E. CASETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult. edizione. E' comunque richiesta la conoscenza aggiornata delle principali leggi amministrative attinenti agli argomenti trattati, con particolare riferimento alla L. n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Fonti normative per la preparazione dell'esame

Lo studio deve essere integrato con l'attenta consultazione nella versione aggiornata delle fonti normative più importanti del diritto amministrativo, fra le quali si segnalano in particolare: l. 23 agosto 1988, n. 400 (art. 17) (in tema di regolamenti del Governo); l. 7 agosto 1990, n. 241 (in tema di procedimento amministrativo e accesso ai documenti), aggiornata con le l. 15 e 80/2005 e 69/2009; d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 (artt.1-11) (in tema di ministeri); d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (artt. 4, 5, 14, 19 e 20) (in tema di organizzazione delle amministrazioni pubbliche), nonché le l. 20 marzo 1865, n. 2248 (All. E), r.d. 26 giugno 1924, n. 1054, l. 6 dicembre 1971, n. 1034, d.lgs. 31 marzo 1998, n. 80 e l. 21 luglio 2000, n. 205 e succ. mod. (tutte in tema di giustizia amministrativa). Risulta inoltre indispensabile la conoscenza della l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3 (di riforma del Titolo V della Costituzione).

Per il reperimento delle fonti normative si può consultare la Gazzetta Ufficiale, nonché il sito Internet del Parlamento o altri siti presenti nella rete. Si tenga, però, conto che in questo modo, in genere, si accede al testo originario delle fonti non aggiornato con le modifiche successive, spesso numerose. Per disporre del testo aggiornato può essere utile l'impiego di un "codice amministrativo" (esistono in commercio varie raccolte), con l'avvertenza di utilizzare un'edizione recente. In particolare si può far riferimento a F.A. ROVERSI MONACO, L. VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Maggioli, Rimini, ult. ed., o a M. CAMMELLI, G. SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Zanichelli, Bologna, ult. ed.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame si svolgerà attraverso un colloquio orale sugli argomenti ed i testi oggetto del programma. Non sono previste verifiche intermedie.

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. F. Barachini

Obiettivi e programma del corso

Il corso di propone di fornire una conoscenza specifica della disciplina inerente l'esercizio dell'attività d'impresa, nonché delle forme di organizzazione dell'impresa stessa (con particolare riferimento alla disciplina delle società). Il programma verte in particolare sui seguenti argomenti:

L'impresa. L'azienda. Le società. Le società di persone. Le società per azioni. Il diritto contabile e l'impresa. Le altre società di capitali. Scioglimento, liquidazione ed estinzione. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società.

Testo consigliato

AA. Vv., *Diritto commerciale*, Monduzzi, 5° ed., 2007, con esclusione delle sezz. II e III del Capitolo 11 (pp. 40-58) e dei Capitoli XIV, XV e XVI (pp. 439-596).

In alternativa è possibile utilizzare i seguenti volumi:

- CAMPOBASSO, *Diritto commerciale, 1, Diritto dell'impresa*, 6° ed., Utet, Torino 2008.
- CAMPOBASSO, *Diritto commerciale, 2, Diritto delle società*, 7° ed., Utet, Torino 2009.

N.B. = I testi sopra indicati sono disponibili per consultazione presso la biblioteca del Dipartimento di "Istituzioni, Impresa e Mercato", Via Curtatone e Montanara 15 (tel. 05012212838).

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. P. Albi

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso, che intende condurre alle fonti della disciplina e al metodo della sua applicazione, si articola secondo la tradizionale partizione fra **(a)** *diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale)* e **(b)** *diritto sindacale*.

- (a)** Nell'ambito del *diritto del lavoro in senso stretto* sarà in particolare oggetto di studio la dinamica del contratto di lavoro nei suoi aspetti fondamentali, fra i quali ricordiamo:
- Il tipo contrattuale e la subordinazione
 - Le nuove tipologie contrattuali
 - Le figure del datore di lavoro e del lavoratore
 - La fase formativa (nelle sue componenti strutturali ed avendo riguardo all'intervento eteronomo di ordine pubblico)
 - La fase esecutiva

- I poteri datoriali nell'amministrazione del rapporto
- Gli obblighi del datore di lavoro (obbligo di sicurezza e retribuzione)
- Le vicende modificative
- La sospensione del rapporto
- L'estinzione del rapporto
- Il mercato del lavoro
- Le garanzie dei diritti

(b) Il *diritto sindacale* avrà prevalentemente ad oggetto:

- Le fonti
- La contrattazione collettiva
- Le associazioni sindacali
- Il diritto di sciopero e la serrata
- I diritti sindacali nei luoghi di lavoro

Testi consigliati

(a) Per il *diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale)*:

MAZZOTTA, *Diritto del lavoro, in Trattato di diritto privato, a cura di IUDICA e ZATTI, Milano, Giuffr, ultima edizione*, con esclusione delle parti tipografiche scritte in piccolo e con esclusione della sezione III del capitolo V (perdita del posto di lavoro e disoccupazione);

(b) per il *diritto sindacale*:

MAZZOTTA, *Diritto sindacale, Giappichelli, Torino, 2010*.

La preparazione dell'esame potr avvenire anche su testi diversi da quelli consigliati, ma dovr essere concordata con il docente.

Considerata la continua evoluzione legislativa della materia, le indicazioni devono intendersi riferite all'*ultima edizione dei volumi indicati*.

Resta comunque fermo che potr essere necessario integrare, in corso d'anno, il precedente programma con la conoscenza degli *ulteriori e pi rilevanti* provvedimenti normativi nel frattempo emanati. Allo scopo saranno fornite opportune indicazioni circa gli *Aggiornamenti* presso il Dipartimento.

E' consigliabile, ai fini dello studio, disporre di una raccolta di leggi sul lavoro aggiornata.

E' suggerita la conoscenza di un contratto collettivo.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. F. Martines

Obiettivi del corso

Il corso volto a fornire gli elementi per comprendere il fenomeno e il processo dell'integrazione europea mediante lo studio dei principali profili del si-

stema giuridico-istituzionale dell'Unione europea. Ampio spazio sarà dedicato all'analisi della giurisprudenza della Corte di Giustizia relativa alla definizione dell'assetto dei poteri tra le istituzioni, alle competenze, ai rapporti tra Unione e Stati membri, alla tutela dei diritti. Il corso sarà completato da un esame di alcuni profili di diritto materiale relativi al funzionamento del mercato.

Argomenti

Origine e sviluppo del processo di integrazione europea. Dalla dichiarazione Schuman al Trattato di Lisbona. L'allargamento dell'Unione.

L'architettura dell'Unione. Le relazioni esterne e la politica estera e di sicurezza comune. La cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale. La cittadinanza e i diritti fondamentali.

Il riparto delle competenze, il primato, l'effetto diretto, i diritti fondamentali, la responsabilità degli Stati.

Il quadro istituzionale. Processo decisionale ed equilibrio dei poteri tra le istituzioni.

Il sistema delle fonti. I Trattati. I principi generali. Gli accordi internazionali. Gli atti di diritto derivato.

Le istituzioni giudiziarie e il sistema giurisdizionale. I procedimenti contenziosi. Il ricorso pregiudiziale. Gli altri ricorsi. La tutela dei privati.

I rapporti tra norme dell'Unione e ordinamento italiano.

Testi consigliati

R. ADAM, A. TIZZANO, *Lineamenti di diritto dell'Unione Europea*, Giappichelli, SECONDA EDIZIONE 2010

A.M. CALAMIA - V. VIGIAK, *Diritto dell'Unione Europea*, Giuffrè, 2010 pp. 167-193 e 205-223, 241-257.

A. ADINOLFI (a cura di) *Materiali di diritto dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, ult.ed. In particolare si chiede la conoscenza delle seguenti sentenze: Corte di Giustizia: 138/79, 65/93, 388/92; 51/83, 52/90, 59/89, 387/97; 25/62, 309/89, 50/00; 54/96; 283/81, 314/85, 143/88e92/89, 465/93, 24/86; 242/87; 26/62, 43/75, 41/74, 44/79, 34/73, 403/98, 103/88, , 152/84, 443/98, 106/89, 6/90 e 9/90, 46/93 e 48/93, 224/01, 91/92, 6/64, 106/77, 213/89. Tutte quelle della Corte costituzionale riportate nel testo.

Si richiede la conoscenza del Trattato sull'Unione Europea e del Trattato sulla Comunità Europea.

Il testo del Trattato può essere reperito anche sul sito dell'Unione Europea (<http://europa.eu>).

Solo per i frequentanti:

è possibile in alternativa al testo di Adam e Tizzano preparare TUTTO l'esame sul testo di A. CALAMIA - V. VIGIAK, *Diritto dell'Unione Europea*, Giuffrè, 2010 da integrare con le sentenze analizzate a lezione ed eventuale altro materiale fornito durante il corso.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PROCESSUALE

Prof. M. A. Zumpano

Obiettivi e programma del corso

Il corso si propone di avviare lo studente alla conoscenza istituzionale delle diverse discipline processuali, attraverso il riferimento alle Leggi italiane e alle Carte internazionali.

Programma

- la tutela dei diritti e degli interessi
- le forme di tutela, giurisdizionale e stragiudiziale
- i principi fondamentali del diritto processuale
- la giurisdizione ordinaria
- la giurisdizione amministrativa
- la tutela dichiarativa
- la tutela cautelare
- la tutela esecutiva civile e l'ottemperanza amministrativa
- il sistema processuale penale
- i soggetti e gli atti del procedimento penale
- il sistema probatorio
- le misure cautelari reali e personali
- le indagini preliminari
- i riti alternativi
- il giudizio
- le impugnazioni
- il giudicato e l'esecuzione penale

Testi consigliati

- LUISSO, *Istituzioni di diritto processuale civile*. 3[^] edizione, Giappichelli, 2009.
- TONINI, *Lineamenti di diritto processuale penale*, 7[^] edizione, Giuffrè, 2009.

Modalità di verifica

La verifica dell'apprendimento si svolgerà mediante un esame orale, che verterà per i frequentanti sul programma svolto nel corso delle lezioni. I non frequentanti possono prepararsi sui testi indicati.

DIRITTO PENALE

Prof. A. Martini

Obiettivi e programma

Lo studio concerne i principi costituzionali dettati in materia penale, lo studio della struttura del reato e delle sue forme di manifestazione, lo studio delle pene e delle loro dinamiche funzionali.

Testo consigliato

Lo studente potrà utilizzare per la preparazione:

PADOVANI T., Diritto penale, 9° ediz., Milano 2008.

In ogni caso lo studente dovrà farsi carico di essere informato in ordine alle principali riforme che dovessero intervenire.

COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

Proff. F.P. Luiso - B. Galgani

Obiettivi e programma del corso

L'insegnamento è articolato in due moduli:

I Modulo

Il *primo modulo* (30 ore) verte sulla cooperazione giudiziaria in materia civile ed è inteso ad evidenziare i collegamenti che il giudice italiano è tenuto ad attuare, nell'esercizio delle proprie funzioni: – sia con giurisdizioni statali straniere, attraverso il riconoscimento di sentenze ed atti stranieri, le rogatorie internazionali, le notificazioni internazionali ecc; – sia con giurisdizioni internazionali (Corte di giustizia comunitaria, Tribunale internazionale sul diritto del mare).

Testi consigliati - *I Modulo*

CAMPEIS – DE PAULI, *Le regole europee ed internazionali del processo civile italiano*,

Cedam Padova 2009, pagg. 253-306; 316-375; 395-426; 433-455; 500-510.

Fonti normative:

Reg. 13 novembre 2007 n. 1393

Reg. 28 maggio 2001 n. 1206

Reg. 12 dicembre 2006 n. 1896

Reg. 21 aprile 2004 n. 805

Reg. 11 luglio 2007 n. 861

II Modulo

Il *secondo modulo* verte sulla cooperazione giudiziaria in materia penale. Nel corso delle lezioni, dopo una prima parte dedicata alla ricostruzione sistematica delle fonti normative di riferimento, si procederà all'esame delle forme tradizionali di collaborazione interstatuale così come disciplinate dal codice di procedura penale.

Successivamente, costituiranno oggetto di specifica analisi i contenuti normativi della decisione quadro 2002/584/GAI relativa al mandato d'arresto europeo, non disgiunti dall'interpretazione che di essi è stata fornita dai diversi sistemi giurisdizionali nazionali e dalle modifiche recentemente introdotte dalla decisione quadro n. 2009/299/GAI; la disciplina di attuazione italiana (legge n. 69/2005), corredata dalle letture "adeguatrici" (e non) della Corte di Cassazione e della Corte costituzionale; i compiti delle squadre investigative comuni (decisione quadro 2002/465/GAI); il ruolo di *Eurojust* (decisione quadro 2002/187/GAI; legge italiana n. 41/2005; decisione quadro 2008/976/GAI); il significato e le potenzialità dell'istituto del mandato di ricerca della prova (decisione quadro 2008/978/GAI).

Particolare attenzione, infine, verrà riservata al ruolo svolto nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia dalla Corte europea dei diritti dell'uomo e dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, anche e soprattutto alla luce dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Testi consigliati - II Modulo

M. CHIAVARIO, *Diritto processuale penale*, 4. ed., Utet, Torino, 2009, cap. XXXVI

AA.VV., *Il mandato d'arresto europeo*, Utet, Torino, 2006, pp. 1-35

E. APRILE- F. SPIEZIA, *Cooperazione giudiziaria penale nell'Unione europea prima e dopo il Trattato di Lisbona*, Ipsoa, Milano, 2009, 3-11; 20-24; 73-77; 167-177.

Per gli studenti frequentanti la prova d'esame verterà sugli argomenti sopra indicati come specificamente trattati nelle lezioni, nel corso delle quali sarà altresì fornito materiale integrativo finalizzato ad una più agevole preparazione dell'esame.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO

Prof. F. Barachini

V. programma di Diritto industriale

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

Prof. A. Pertici

Obiettivi e programma del corso

Il corso completa ed approfondisce la preparazione giuspubblicistica dello studente relativamente ai profili di organizzazione e funzionamento degli enti locali.

In particolare il corso si articolerà attraverso lo studio dei seguenti argomenti:

- Origine e sviluppo storico dell'ordinamento locale in Europa ed in Italia;
- Il principio di tutela e promozione delle autonomie e di decentramento amministrativo nella Costituzione italiana: dalle previsioni costituzionali alla loro attuazione;
- Dagli interventi normativi degli anni Novanta al Testo unico degli enti locali;
- La riforma costituzionale del 2001: sviluppi e prospettive;
- I diversi enti locali;
- Gli organi degli enti locali;
- L'organizzazione amministrativa degli enti locali;
- Le forme di associazione e di cooperazione;
- La partecipazione;
- Le funzioni degli enti locali;
- I servizi pubblici locali;
- I controlli;
- La responsabilità degli amministratori ed i dipendenti degli enti locali;
- L'autonomia finanziaria ed il federalismo fiscale;
- Le prospettive di sviluppo del sistema delle autonomie locali nel sistema multilivello.

Il corso conterrà riferimenti di diritto comparato e alle riforme in corso.

Ulteriori informazioni sullo svolgimento del corso

Il corso si articolerà secondo lezioni istituzionali ed incontri di approfondimento seminariale, di singole tematiche.

In particolare, gli studenti potranno partecipare anche ad incontri professionalizzanti con esperti ed operatori del settore.

Testi consigliati

Gli studenti potranno preparare l'esame, oltre che facendo riferimento al programma svolto a lezione, attraverso lo studio di un manuale aggiornato della materia, come:

- F. STADERINI, *Diritto degli enti locali*, Cedam, Padova, 2009.

In ogni caso è necessario avere una conoscenza accurata ed aggiornata della normativa di riferimento, a partire dalla Costituzione e dal Testo unico degli enti locali (d.P.R. n. 267 del 2001), nonché delle successive modificazioni e integrazioni.

In proposito può farsi riferimento ai codici di diritto pubblico, costituzionale ed amministrativo, aggiornati.

In ogni caso, i testi aggiornati possono essere reperiti anche dai siti web (come www.interno.it; www.anci.it; www.upinet.it; www.reform.it).

Il docente può essere contattato negli orari di ricevimento o, per brevi informazioni, tramite posta elettronica (pertici@ddp.unipi.it).

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Proff. E. Bani – M. Passalacqua

Programma del corso

I. Regolamentazione pubblica delle attività economiche e governo politico dell'economia: 1. Lo studio giuridico dell'economia: modi, contenuti ed esclusioni 2. Pubblici poteri e potere economico 3. La regolamentazione pubblica delle attività economiche: articolazioni ed approcci 4. L'operato dello Stato su strutture, soggetti e rapporti economici 5. Le disfunzioni nell'amministrazione pubblica dell'economia 6. La rappresentanza degli interessi economici 7. I conflitti di interessi economici.

II. Strutture e soggetti pubblici per la gestione ed il controllo dell'economia: 1. Ministeri per l'economia 2. Il Ministero dell' Economia e delle Finanze 3. Il Ministero delle Attività produttive 4. Governo e Presidenza del Consiglio 5. I comitati tra ministeri per l'economia 6. Gli enti nazionali per l'economia 7. Le autorità indipendenti con competenze economiche.

III. Disciplina e sorveglianza delle attività produttive: 1. Tipologia dei controlli sulle attività economiche 2. I vincoli all'agricoltura 3. I vincoli all'industria 4. I vincoli al commercio 5. Il controllo pubblico di prezzi e tariffe quale vincolo di politica economica 6. L'esercizio pubblico delle potestà tariffarie.

IV. Pubblici ausili e sostegni alle imprese produttive: 1. Stato "finanziatore" e politiche di aiuto pubblico: dallo Stato sociale allo Stato assistenziale 2. Agevolazioni ed esenzioni fiscali e parafiscali 3. Ausili mediante trasferimenti pubblici: a) le sovvenzioni "a fondo perduto"; i finanziamenti mediante contributi da restituire 4. (*segue*) b) le forme del c.d. credito agevolato 5. Atti ed attività di incentivazione 6. Le garanzie prestate dallo Stato quale forma di ausilio pubblico 7. Interventi ripristinatori e politiche di "sostegno" di grandi imprese in crisi 8. Gli incentivi propulsivi delle intraprese economiche (innovazione, PMI, imprenditoria giovanile e femminile, ecc.) 9. L'importanza della vicenda conclusa dell'economia "assistita" per aree territoriali: a) l'esperienza del Meridionalismo e la degenerazione del "mezzogiornismo" 10. (*segue*) b) le cessate normative in favore delle "aree depresse del Centro-Nord e delle zone montane" 11. Le attuali politiche nazionali di ausilio generale e di incentivazione ordinaria alle imprese 12. Lo Stato "privilegiatore": gli aiuti alle imprese cooperative ed artigiane.

V. Programmazioni economiche e finanziarie e governo della finanza pubblica: 1. Governo della moneta e governo della finanza pubblica 2. Il Ministero unificato per l'Economia e per le Finanze e la carenza di coerenti politiche finanziarie per le entrate e per le spese pubbliche 3. Il rimedio della programmazione economica: nozione 4. La genesi delle esperienze programmatiche: dai ministeri "economici" all'attuale ministero unico 5. La breve attuazione della programmazione nazionale 6. Le programmazioni finanziarie: il bilancio pluriennale 7. La "legge finanziaria" 8. Gli altri documenti di programmazione finanziaria (DPEF, "collegato", relazione previsionale, stime di cassa) 9. I presun-

ti effetti programmatori del Patto di stabilità e di crescita 10. Le peculiarità della c.d. programmazione negoziata.

VI. *Controlli pubblici sulla finanza privata*: 1. Autorità e potestà monetarie 2. Tutela pubblica del risparmio 3. L'evoluzione dell'ordinamento creditizio 4. La disciplina pubblicistica dell'intermediazione mobiliare 5. Il controllo pubblico delle assicurazioni private.

VII. *Le attività imprenditoriali "in mano pubblica"*: 1. La titolarità pubblica dell'impresa in monopolio in concorrenza 2. Caratteristiche della vicenda delle partecipazioni azionarie dello Stato 3. Le privatizzazioni e le liberalizzazioni 4. Una vicenda controcorrente: la "nuova" Cassa Depositi e Prestiti 5. La mutevole nozione di servizio pubblico 6. La sorte dei servizi pubblici forniti a livello locale: energia, trasporti, rifiuti, servizi idrici 7. Il complesso apparato del Servizio Idrico Integrato.

VIII. *Tutele pubbliche per il consumatore e per l'utente*: 1. La nozione giuridica di consumatore 2. Il Sistema Qualità 3. Il marchio CE 4. L'utente di pubblici servizi 5. Il contratto di utenza pubblica 6. Le carte dei servizi 7. Il diritto del consumatore e dell'utente ad una pubblicità corretta.

Testi consigliati

a) per studenti non frequentanti triennali (D.A. e S.G) quinquennali (Laurea specialistica o Laurea magistrale) e del V.O.:

Testo: GIUSTI, *Fondamenti di diritto dell'economia*, seconda edizione, Cedam, 2007 (per intero)

b) per studenti frequentanti triennali (D.A. e S.G) quinquennali (Laurea specialistica o Laurea magistrale) e del V.O.:

A scelta dello studente, la preparazione dell'esame potrà svolgersi sul testo sopra indicato, oppure sugli appunti delle lezioni. Quale modalità di verifica dell'apprendimento è previsto lo svolgimento di esercitazioni, oltre ad una prova scritta intermedia.

N.B.: Chi abbia già sostenuto l'esame di Diritto Bancario può omettere tutto il Cap. VI.

DIRITTO DELL'IMPRESA AGRARIA

Prof. M. Goldoni

Obiettivi del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti la conoscenza degli strumenti giuridici che connotano lo svolgimento dell'attività agricola finalizzata alla produzione di beni destinati all'alimentazione e non, e di introdurre il tema dei limiti e delle opportunità che caratterizzano l'impresa agraria in ragione del peculiare rapporto fra le attività agricole e le risorse del territorio.

L'evoluzione conosciuta dalla materia e il mutamento dei principali conflitti d'interesse (da quelli legati all'uso del bene fondiario a quelli caratterizzanti lo svolgimento di un'attività economica che assolve a compiti di rilevante interesse per la comunità ed i consumatori di prodotti alimentari) rende necessario considerare, accanto al tradizionale raccordo impresa-proprietà, le relazioni impresa-mercato, impresa-ambiente, impresa-sistema agroalimentare.

Programma

- L'agricoltura nella Costituzione
- La distribuzione di competenze fra Stato e Regioni
- Il diritto agrario comunitario e la politica agricola comunitaria
- Impresa agraria e sistema agroalimentare
- Impresa agraria, territorio, ambiente
- L'impresa agraria e l'azienda
- Le attività agricole
- Le tipologie di imprenditore agricolo
- Formazione dell'impresa agraria
- Contratti agrari
- Contratti agroindustriali

Testi consigliati

A. GERMANÒ, *Manuale di diritto agrario*, sesta ed., Giappichelli, Torino, 2006 (Sono esclusi i Capitoli I e X; del cap. IX da studiare solo par. da 9 a 13).

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati

DIRITTO DELLA PREVIDENZA E DELLA SICUREZZA SOCIALE

Prof. M. Mariani

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso intende fornire una adeguata conoscenza delle fonti normative della materia e le basi metodologiche per la messa a fuoco del diritto vivente.

I momenti essenziali dello studio si articoleranno nell'analisi dei seguenti argomenti:

- I principi costituzionali e le fonti
- I soggetti e l'organizzazione del sistema
- L'oggetto della tutela
- Il finanziamento del sistema
- La tutela dei diritti in generale
- La tutela per la disoccupazione
- La tutela nei confronti dell'insolvenza del datore di lavoro
- La tutela della salute
- La tutela per l'invalidità e l'inabilità da rischio professionale

- La tutela per la vecchiaia
- La previdenza complementare

Testo consigliato

M. CINELLI, *Diritto della previdenza sociale*, Giappichelli, Torino, ult. ed., Capitoli III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XII, XIII, XV.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati

DIRITTO PENALE SPECIALE

Prof. C. Piemontese

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso verte sullo studio di un settore significativo dei delitti contro la persona e dei delitti contro il patrimonio. In particolare, esso tende a privilegiare le fattispecie che meglio esprimono gli orientamenti di fondo della parte speciale del codice penale negli ambiti presi in esame.

Testi consigliati

S. CANESTRARI ed altri, *Diritto penale. Lineamenti di parte speciale*, 5 ediz., Monduzzi, Bologna, 2009. Capitoli VII, VIII, IX (ad esclusione della Parte III) e X, limitatamente alle Parti I, II e III (quest'ultima da p. 648 a p. 665 e da p. 672 a p. 686).

DIRITTO PENITENZIARIO

Proff. L. Bresciani - E. Marzaduri

Obiettivi della disciplina

Tradizionalmente relegata a un ruolo marginale nella dinamica della giustizia penale, la fase dell'esecuzione sembra assumere oggi un rilievo decisivo, rappresentando una prospettiva privilegiata da cui osservare il fenomeno dell'accertamento penale nel suo complesso. Il senso della pena, le alternative alla detenzione, il rispetto dei diritti delle persone recluse: tutte questioni che sono al centro di un vivace dibattito, il quale impone un attento studio dei profili giuridici in senso stretto per adeguatamente apprezzare l'interesse di vasti settori dell'opinione pubblica per questa materia, considerata la delicatezza e l'antinomia dei valori in gioco (retribuzione o prevenzione, neutralizzazione o recupero del reo, rigore o premialità, inderogabilità o flessibilità della pena ecc.).

Lo studio del sistema penitenziario si incentra, per l'appunto, su una disciplina che, disegnata nelle sue linee di fondo dalla l. 26/6/1975 n. 354, presenta oggi

una fisionomia sempre più complessa e tortuosa, in conseguenza di frequenti interventi di riforma e di significative pronunce di incostituzionalità. Particolare attenzione sarà prestata, poi, alle questioni emerse nel panorama giurisprudenziale, anche a livello europeo, e sono previsti incontri con operatori del settore, nonché visite in stabilimenti penitenziari.

Argomenti

Il corso è distribuito su due moduli. Il primo sarà dedicato a una sintetica ricostruzione delle vicende storiche che hanno caratterizzato la nascita dell'istituzione carceraria in senso moderno. Verrà poi esaminato, nel contesto della teoria della polifunzionalità, il significato e le ricadute sistematiche del finalismo rieducativo che il Costituente ha voluto assegnare alla pena. Infine, sarà illustrato il sistema europeo di protezione dei diritti dei detenuti, con particolare riguardo alla giurisprudenza della Corte di Strasburgo. Il secondo modulo sarà incentrato sullo studio della disciplina (distribuita fra il codice di rito penale e la l. 354/1975) e verterà essenzialmente sui seguenti argomenti:

- Le regole di umanizzazione della vita penitenziaria e diritti dei detenuti. La disciplina dei permessi
- Trattamento penitenziario e trattamento rieducativo.
- Il regime disciplinare.
- Sicurezza penitenziaria e meccanismi di differenziazione dell'esecuzione.
- Le misure alternative alla detenzione. La remissione del debito.
- La magistratura di sorveglianza: organizzazione e funzioni.
- Il procedimento di sorveglianza.
- L'ordinamento dell'Amministrazione penitenziaria.
- Criminalità organizzata e regime speciale di accesso ai "benefici" penitenziari. Il c.d. carcere duro (art. 41 bis o.p.).
- La sospensione dell'esecuzione della pena detentiva e le nuove opportunità di fruizione delle misure alternative (l. 165/1998)
- Il nuovo regolamento di esecuzione: nozioni generali.

Testi consigliati

In vista della pubblicazione di un volume dal titolo *Diritto penitenziario – Appunti dalle lezioni*, che riprodurrà i contenuti delle lezioni svolte in questi anni, la preparazione dell'esame potrà essere proficuamente svolta su qualunque manuale (come, fra gli altri, CANEPA-MERLO, *Manuale di diritto penitenziario*, Giuffrè, Milano; AA.VV., *Manuale della esecuzione penitenziaria*, a cura di P. Corso, Monduzzi editore, Bologna; DI RONZA, *Manuale di diritto dell'esecuzione penale*, Cedam, Padova).

E' vivamente sollecitata la consultazione di testi di legge aggiornati. Oltre alla disciplina riprodotta in qualsiasi edizione aggiornata del codice penale (o di procedura penale), un'organica raccolta della normativa, anche di natura secondaria, è reperibile in *Il codice penitenziario e della sorveglianza*, a cura di G. Zappa e C. Massetti, ed. La Tribuna, Piacenza, nonché in *Codice Penitenziario*, a

cura di A. Pulvirenti, Edizioni Giuridiche Simone, Napoli. Lo studente deve avere, in ogni caso, cognizione delle novità legislative e delle più importanti pronunce della Corte costituzionale che siano intervenute prima della data fissata per l'esame. Si raccomanda, a tal fine, la consultazione di riviste giuridiche (es. *Guida al diritto*) reperibili presso il Dipartimento di Diritto Pubblico

Per i frequentanti, l'esame di profitto verterà sugli argomenti trattati durante il corso. È possibile quindi una preparazione basata esclusivamente sugli appunti tratti dalle lezioni.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

Modalità di valutazione: orale
Periodo didattico: secondo semestre

DIRITTO REGIONALE

Prof. V. Messerini

Obiettivi e programma del corso

L'insegnamento è volto ad approfondire, rispetto alle materie pubblicistiche di carattere istituzionale, i caratteri della forma di stato regionale italiana, con relativo inquadramento nel contesto europeo ed una comparazione con le principali esperienze degli altri ordinamenti federali e regionali esistenti.

Articolazione del corso

Il corso sarà sviluppato con il raffronto tra l'ordinamento regionale così come storicamente realizzatosi sulla base delle previsioni dettate dalla Costituzione entrata in vigore nel 1948 e quelle risultanti dall'integrale riforma del Titolo V della Costituzione operata dalle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001.

In considerazione della evoluzione rapidissima della materia, si consiglia caldamente di frequentare il corso delle lezioni.

Viene richiesta, in particolare, la conoscenza della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), e dei decreti attuativi, oggetto di specifici approfondimenti durante il corso.

Testi consigliati

-P. CARETTI– G. TARLI BARBIERI, *Diritto regionale*, Torino, Giappichelli, 2009. Il testo della legge 42 del 2009 e dei decreti attuativi potrà essere consultato sul sito del Parlamento. Ai frequentanti verrà distribuito a lezione.

Chi non potesse frequentare le lezioni a ciò dedicate, può completare la preparazione attraverso lo studio dei due seguenti saggi:

-R. BIFULCO, *Osservazioni sulla legge n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale*, in *Astrid-on-line* [http://www.astrid-online.it/rassegna/28-052009/BIFULCO_federalismo-fiscale-legge-delega-Astrid-_2_.pdf]

-E. JORIO, *La legge delega di attuazione del federalismo fiscale*, in *Federalismi.it*, n.8/2009

[http://www.federalismi.it/ApplMostraDoc.cfm?hpsez=Primo_Piano&content=La+legge+delega+di+attuazione+del+federalismo+fiscale&content_auth=Ettore+Jorio&Artid=12721]

Si precisa che gli studenti frequentanti il corso potranno sostenere l'esame con lo studio degli appunti dalle lezioni e degli altri materiali eventualmente forniti. Per gli studenti di Diritto applicato che non avranno avuto la possibilità di seguire il corso, la prova di esame dovrà essere integrata da un elaborato scritto su argomento previamente concordato con il docente.

In ragione di particolari e motivate esigenze di studio e per gli studenti del programma Socrates potranno essere concordati programmi di esame specifici.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO SINDACALE E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Proff. O. Mazzotta – P. Albi

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso avrà ad oggetto un approfondimento delle conoscenze istituzionali del diritto sindacale e delle relazioni industriali, integrato da attività seminariali ed esercitazioni pratiche.

Non è prevista una prova intermedia, incompatibile con la natura seminariale del corso. Sono previste esercitazioni, accompagnate da attività di ricerca e selezione del materiale.

Testi consigliati (frequentanti)

Ai fini della preparazione dell'esame è necessaria la conoscenza dei seguenti percorsi tematici.

– *Fondamenti dell'autonomia collettiva*

SANTORO PASSARELLI F., *Autonomia collettiva*, in *Enc. dir.*, vol. IV, 1959, 3 ss.

D'ANTONA M., *Il quarto comma dell'art. 39 della Costituzione, oggi*, in *Giorn. dir. lav. rel. ind.*, 1998, 665 ss.

LISO F., *Autonomia collettiva e occupazione*, in *Giorn. dir. lav. rel. ind.*, 1998, 191 ss.

MAZZOTTA O., *Il diritto del lavoro e le sue fonti*, in *Riv. it. dir. lav.*, 2001, I, 219 ss.

– *Efficacia soggettiva del contratto collettivo e accordi separati*

CARINCI F., *Una dichiarazione di intenti: l'accordo quadro 22 gennaio 2009 sulla riforma degli assetti contrattuali*, in *Riv. it. dir. lav.*, 2009, I, 177 ss.

MARESCA A., *Accordi collettivi separati tra libertà contrattuale e democrazia sindacale*, in *Riv. it. dir. lav.*, 2010, I, 29 ss.

SANTORO PASSARELLI G., *Efficacia soggettiva del contratto collettivo, accordi separati, dissenso individuale e clausola di rinvio*, in *Riv. it. dir. lav.*, 2010, I, 487 ss.

LASSANDARI A., *Le nuove regole sulla contrattazione collettiva: problemi giuridici e di efficacia*, in *Riv. giur. lav.*, 2010, 45 ss.

BAVARO V., *Accordi separati ed enti bilaterali*, in *Riv. giur. lav.*, 2010, 77 ss.

Testi consigliati (non frequentanti)

Ai fini della preparazione dell'esame è necessaria la conoscenza del seguente volume:

- MAZZOTTA O. (a cura di), *I diritti sindacali*, Giappichelli, in corso di pubblicazione.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. M. Redi

Obiettivi del corso

Il corso si propone di illustrare i principi fondamentali del diritto tributario, tenendo conto delle innumerevoli modifiche legislative che sono intervenute negli ultimi anni. Inquadrate il concetto di tributo all'interno delle entrate coattive degli enti pubblici e dopo l'analisi delle norme costituzionali che riguardano la materia tributaria, saranno esaminate le disposizioni di legge più importanti, dalla riforma degli anni settanta fino ad oggi, relativamente all'organizzazione dell'Amministrazione finanziaria, ai soggetti passivi del rapporto giuridico d'imposta e ai poteri degli uffici in tema di accertamento tributario, alla riscossione delle imposte, al sistema sanzionatorio e a quello processuale. Dopo esserci soffermati sui modi attualmente previsti dalla legge per prevenire o estinguere le possibili liti tra Fisco e contribuente, la parte speciale del corso riguarderà

principalmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'imposta sul reddito delle società, l'imposta sul valore aggiunto e l'imposta di registro. Lo studio si sposterà, poi, sui temi più importanti che riguardano le imposte di fabbricazione e di consumo e le imposte doganali. Da ultimo, saranno esaminati i più importanti tributi locali, con uno sguardo al tema del c.d. federalismo fiscale, tenendo conto delle molteplici problematiche teorico-pratiche suscitate dall'intera materia.

Argomenti specifici

Le entrate coattive degli enti pubblici e il concetto di tributo, le norme tributarie e i principi costituzionali. L'elusione e l'interpretazione antielusiva, la fattispecie tributaria, i soggetti attivi e passivi del rapporto d'imposta, l'organizzazione dell'Amministrazione finanziaria e i suoi poteri. L'accertamento tributario: la dichiarazione, la fase istruttoria, l'avviso di accertamento i metodi di determinazione dell'imponibile, gli atti di acquisizione e l'efficacia delle prove. Prevenzione ed estinzione delle liti tributarie: tipologie e strumenti di legge. La riscossione e il rimborso d'imposta. Le sanzioni fiscali e il processo. L'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'imposta sul reddito delle società. L'imposta sul valore aggiunto. L'imposta di registro. Le accise (imposte di fabbricazione e di consumo), le imposte doganali. Il sistema della fiscalità locale e i principali tributi locali.

Modalità di svolgimento dell'esame

La prova di esame è orale.

Testi consigliati

G. Falsitta, *Corso istituzionale di Diritto Tributario*, III Ed. CEDAM, 2009.

Gli argomenti del Corso potranno essere studiati, particolarmente, nei Capitoli secondo, terzo, sesto, ottavo, nono, decimo, tredicesimo, quattordicesimo, quindicesimo, sedicesimo, diciassettesimo, diciottesimo, diciannovesimo, ventesimo (sez. 1, mentre per la sez. 2 si consiglia la sola lettura) ventunesimo, (ventiduesimo solo lettura), ventitreesimo, ventiquattresimo, ventiseiesimo, ventisettesimo (solo sez. 1), ventinovesimo, trentesimo, trentaduesimo.

ECONOMIA AZIENDALE

Docente e programma da definire

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Prof. C. D'Antone

V. in Laurea Magistrale in Giurisprudenza, IV anno

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO ITALIANO E COMPARATO

Prof. F. Dal Canto

Obiettivi e argomenti

Il corso è dedicato allo studio della legge sull'ordinamento giudiziario e delle altre leggi che l'hanno integrata e modificata, nel quadro dei principi costituzionali, con riguardo in particolare al principio di precostituzione per legge del giudice, all'attività del Consiglio superiore della magistratura, ai rapporti tra la magistratura e gli altri poteri dello Stato, al ruolo ed alle funzioni della Corte di cassazione, del pubblico ministero e della magistratura onoraria, alla responsabilità dei magistrati, all'ordinamento forense, alla giustizia nella Carta di Nizza.

I riferimenti comparatistici tendono ad inquadrare il modello di ordinamento giudiziario italiano fra i principali modelli che hanno trovato applicazione nei paesi il cui ordinamento giuridico è paragonabile a quello italiano.

Nel corso sarà esaminata e commentata la l. 25 luglio 2005 n. 150 di riforma dell'ordinamento giudiziario (c.d. legge Castelli) ed alle successive modifiche apportate alla stessa, con particolare attenzione alla l. 30 luglio 2007 n. 111 (c.d. legge Mastella)

Testi consigliati

DAL CANTO, PANIZZA, ROMBOLI, *Manuale di ordinamento giudiziario* (in libreria da marzo 2011)

Per il periodo in cui il suddetto testo non sarà disponibile il testo consigliato è:

G. SCARSELLI, *Ordinamento giudiziario e forense*, ultima edizione, Milano, Giuffrè

Il corso ufficiale sarà integrato, per alcuni profili della materia, da lezioni a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. G. Pizzanelli

V. in Laurea Magistrale in Giurisprudenza, IV anno

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA
IN GIURISPRUDENZA

II ANNO

I seguenti indirizzi rappresentano semplici percorsi formativi offerti dalla Facoltà per la maturazione dei crediti relativi al II anno della Laurea Specialistica in Giurisprudenza. Resta salva la possibilità per gli studenti di presentare piani di studio individuali da sottoporre all'approvazione degli organi della Facoltà.

- INDIRIZZO PRIVATISTICO -

DIRITTO CIVILE

Prof. S. Pardini

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso avrà ad oggetto l'analisi dell'autonomia contrattuale e conseguente utilizzo dello strumento contrattuale per il finanziamento sia dei privati che delle imprese.

Dopo l'approfondimento degli elementi essenziali del contratto, sarà affrontato lo studio di singoli contratti sia tipici che anticipi, e specificamente saranno analizzati i seguenti contratti:

- mutuo e mutuo di scopo
- cessione del credito
- *factoring*
- cartolarizzazione del credito
- *leasing* e *lease back*
- *forfaiting*
- contratti di garanzia finanziaria
- *leveraged buy out*

Lo studente, in sede di esame, dovrà dimostrare un'approfondita conoscenza della materia contrattuale in generale nonché dei singoli contratti indicati e le relative problematiche, potendo utilizzare i testi che riterrà più opportuni per la sua preparazione.

Testi consigliati

I Contratti per il finanziamento dell'impresa, a cura di G. Dinacci e S. Pagliantini, CEDAM, 2010.

Durante il corso delle lezioni saranno comunque fornite indicazioni di saggi, commenti e decisioni giurisprudenziali che verranno

messe a disposizione presso il Dipartimento di Diritto Privato “U. Natoli”.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO E DIRITTO PRIVATO COMPARATO E NUOVE TECNOLOGIE

Prof. G. Comandè

Obiettivi ed argomenti del corso

Questo insegnamento comprende la parte di Diritto privato comparato (6cfu) (per la quale v. il relativo programma in Laurea Magistrale in Giurisprudenza, IV anno) ed il modulo di Diritto privato comparato e nuove tecnologie.

Diritto Privato Comparato e Nuove Tecnologie (3CFU)

Il modulo sarà interamente dedicato alla regolazione ed alle problematiche connesse all’innovazione tecnologica nella società dell’informazione, con specifico riferimento all’impatto delle innovazioni tecnologiche sul diritto.

Testi d’esame

G. Pascuzzi, *Il diritto dell’era digitale*, il Mulino, ultima edizione.
Dispense e materiali distribuiti a lezione e inviati per posta elettronica ai non frequentanti su richiesta.

Si v. l’avvertenza indicata in conclusione al regolamento didattico del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza

DIRITTO DEL LAVORO (SETTORE)

Prof. M. Mariani

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso avrà ad oggetto un *approfondimento* delle conoscenze istituzionali del diritto del lavoro, con lo studio monografico di una parte della disciplina, integrato da attività seminariali ed esercitazioni pratiche.

Verrà affrontato il tema dei *licenziamenti* ed in particolare, in tale ambito, due aree tematiche *alternative* (a scelta dello studente):

(A) Prima area tematica

- Il recesso (problemi generali)
- La giustificazione del licenziamento
- La tutela reale

(B) Seconda area tematica

- I fondamenti della disciplina protettiva
- La tutela obbligatoria
- I licenziamenti collettivi

Testi consigliati

Per la prima area tematica:

- MAZZOTTA, *Il recesso – La giustificazione del licenziamento – La tutela reale*, Milano, Giuffrè, 2005, vol. I.

Per la seconda area tematica:

- O. MAZZOTTA, *I fondamenti della disciplina protettiva – La tutela obbligatoria – I licenziamenti collettivi*, Milano, Giuffrè, 2005, vol. II.

In aggiunta, per entrambe le aree tematiche:

- O. MAZZOTTA (a cura di), *Ragioni del licenziamento e formazione culturale del Giudice del lavoro*, Torino, Giappichelli, 2008.

Non sono previste prove intermedie, ma solo attività seminariali.

DIRITTO COMMERCIALE (SETTORE)

Prof. F. Barachini

V. programma di Diritto industriale

- INDIRIZZO PUBBLICISTICO -

DIRITTO COSTITUZIONALE (SETTORE)

Prof. P. Passaglia

V. programma di Libertà costituzionali

DIRITTO AMMINISTRATIVO (SETTORE) E DIRITTO AMMINISTRATIVO MONOGRAFICO

Prof. A. Fioritto

Diritto amministrativo (settore)

V. programma di Diritto urbanistico

Diritto amministrativo monografico

Argomenti del corso

1. Le fonti nazionali e comunitarie in materia di appalti pubblici: il nuovo codice dei contratti ed i problemi connessi con la sua entrata in vigore

2. Nozione ed oggetto dell'appalto di lavori, nel codice e nelle direttive europee
3. Il responsabile unico del procedimento e lo sportello dei contratti pubblici
4. Le fasi del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica: progettazione, affidamento ed esecuzione
5. I tre livelli di progettazione
6. I sistemi di realizzazione dei lavori pubblici: l'appalto e la concessione di lavori
7. Le forme di partenariato pubblico-privato. Il project financing
8. Le diverse procedure di gara: procedure aperte, procedure ristrette e procedure negoziate (con o senza la preventiva pubblicazione di un bando di gara)
9. I criteri di aggiudicazione: prezzo più basso ed offerta economicamente più vantaggiosa
10. Il contratto d'appalto e la disciplina dell'esecuzione: consegna, sospensioni, varianti
11. Il collaudo dei lavori pubblici
12. Cenni sul contenzioso nella fase di esecuzione: transazioni, accordo bonario ed arbitrato.

Testo consigliato

Lo stesso testo indicato per il Diritto urbanistico

DIRITTO FINANZIARIO

Prof. M. Passalacqua – docente da definire

Obiettivi e argomenti

Il corso prenderà le mosse da un'introduzione alla finanza pubblica, nell'ambito della quale verranno, in particolare, esaminate le norme costituzionali rilevanti per la disciplina di settore oggetto di studio.

Il tema trattato verrà poi inquadrato nell'ambito delle regole europee di finanza pubblica, che impongono agli Stati membri il contenimento della spesa.

La parte saliente delle lezioni si concentrerà sull'analisi della gestione finanziaria dello Stato, esaminando l'articolarsi della manovra finanziaria, soffermandosi nello studio dei principali documenti di programmazione, delle problematiche sottese alle leggi di spesa, nonché alla formazione e struttura del bilancio dello Stato e della legge finanziaria. Verrà, inoltre, approfondita la tematica della gestione del bilancio e del suo assestamento. L'argomento verrà concluso dedicando peculiare attenzione alle recenti proposte di modifica all'ordinamento della finanza pubblica italiana, mediante l'analisi del disegno di legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica (ddl A.S. 1397).

Terminata l'analisi della finanza statale, il corso si concentrerà sulla finanza degli enti locali, come ridisegnata dal nuovo art. 119 della Costituzione, alla

luce della legge delega sul federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009, n. 42), con specifico riferimento all'incidenza della riforma in ordine all'erogazione dei servizi pubblici locali.

L'ordinamento contabile dello Stato e degli enti locali verrà poi completato dallo studio dei beni pubblici (beni demaniali, beni del patrimonio indisponibile e disponibile). L'argomento verrà sviluppato anche tramite la descrizione delle complesse vicende di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, sia tramite le procedure di dismissione, sia grazie a strumenti di gestione, tra cui ricordiamo il tradizionale e diffuso istituto della concessione.

L'addentrarsi nella gestione finanziaria della "cosa pubblica", condurrà poi ad approfondire la disciplina dell'attività contrattuale dello Stato, partendo dai principi generali, per poi passare ai relativi procedimenti amministrativi per la scelta del contraente, nella specie, procedure aperte, ristrette, negoziate, e dialogo competitivo.

Una parte del corso verrà dedicata all'illustrazione del sistema dei controlli finanziari e delle connesse responsabilità, descrivendo, da un lato, l'evoluzione normativa che ha visto susseguirsi, controlli successivi e preventivi, controlli esterni ed interni, approfondendo, dall'altro, le diverse tipologie dei controlli stessi (intersoggettivi e interorganici; sugli atti e sull'attività), l'emersione dei controlli di gestione, e soprattutto il ruolo della Corte dei Conti, diviso tra controllo esterno e controlli successivi. Tale argomento si concluderà affrontando la tematica delle responsabilità finanziarie degli operatori pubblici sottoposti alla giurisdizione del Giudice contabile.

Testi di riferimento

N.B. Variazione programma

A partire dall'appello di dicembre 2011, i testi consigliati per la preparazione sono i seguenti:

Carlo Emanuele Gallo, Mauro Giusti, Gianpaolo Ladu, Maria Vittoria Lupò Avagliano, Lio Sambucci, Maria Laura Seguiti, Contabilità di Stato e degli Enti pubblici, quinta edizione, Torino, Giappichelli, 2011.

Il tema della "Responsabilità amministrativa e giurisdizione contabile", dovrà essere studiato sul seguente testo:

Angelo Bax, La Corte dei Conti. Le funzioni di controllo, giurisdizionali e consultive, Edizioni Giuridiche Simone, III edizione, 2008, capitoli 4, 5, 6.

Precedente programma (non più valido):

[A scelta dello studente l'esame potrà essere preparato, adottando uno dei testi di seguito indicati:

Paolo De Ioanna, Chiara Goretti, La decisione di bilancio in Italia. Una riflessione su istituzioni e procedure, Bologna, Il Mulino, 2008;

Lucia Cavallini Cadeddu, Carlo Emanuele Gallo, Mauro Giusti, Gianpaolo Ladu, Maria Vittoria Lupò Avagliano, Contabilità di Stato e degli Enti pubblici, ultima edizione riveduta ed aggiornata, Torino, Giappichelli, 2009.

*In entrambi i casi, il tema della “Responsabilità amministrativa e giurisdizione contabile”, dovrà essere studiato sul seguente testo:
Angelo Bax, La Corte dei Conti. Le funzioni di controllo, giurisdizionali e consultive, Edizioni Giuridiche Simone, III edizione, 2008, capitoli 4, 5, 6.*

Per gli studenti frequentanti, a loro scelta, la preparazione dell’esame potrà svolgersi su uno dei testi sopra indicati, unito alle integrazioni in tema di “Responsabilità amministrativa e giurisdizione contabile”, oppure sugli appunti delle lezioni. Quale modalità di verifica dell’apprendimento è previsto lo svolgimento di esercitazioni, oltre ad una prova scritta intermedia.]

**DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
E DIRITTO PENALE COMPARATO**
Proff. S. Vuoto – A. di Martino

A) MODULO di Diritto pubblico comparato

Il modulo è mutuato dal corso di Diritto pubblico comparato, opzionale del Corso di laurea magistrale, cui si rinvia per i riferimenti relativi agli obiettivi ed argomenti del corso, ai testi consigliati ed alle modalità di svolgimento dell’esame di profitto.

B) MODULO di Diritto penale comparato

Obiettivi ed argomenti del corso

Il modulo, d’impostazione seminariale, si articola idealmente in una parte generale ed in una parte speciale. Nella parte generale è volto ad illustrare specificità ed importanza della comparazione in materia penale, soprattutto nell’attuale momento storico, in cui, per un verso, sono particolarmente forti le spinte all’armonizzazione dei sistemi penali (in particolare in ambito europeo), e, per altro verso, particolarmente urgente è anche l’individuazione di “costanti” di sistema utili alla decisione di casi sottoposti a giurisdizioni penali internazionali in base a principi “generalmente riconosciuti”. Nella “parte speciale” si discuterà, con riferimento a casi giurisprudenziali specificamente illustrati, del ruolo del diritto straniero e comparato nell’interpretazione del diritto penale nazionale.

Testi consigliati

Il testo di riferimento è:

F. PALAZZO – M. PAPA, *Lezioni di diritto penale comparato*², Giappichelli, Torino, 2005.

Altre indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso. È opportuna la conoscenza di almeno una lingua straniera.

Modalità di svolgimento dell'esame di profitto

La prova di esame consiste in un colloquio orale, vertente sugli argomenti del corso.

- INDIRIZZO PROCESSUALISTICO -

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (SETTORE)

Prof. D. Buoncristiani

Obiettivi del corso

Scopo di questo insegnamento specialistico è verificare l'applicazione dei principi fondamentali del processo civile nel settore delle controversie di lavoro, sotto le molteplici sfaccettature che caratterizzano il rito del lavoro, nonché studiare le modalità, stragiudiziali e giudiziali, di risoluzione delle controversie di lavoro, sindacali e previdenziali.

Abbiamo l'incontro tra uno studio sistematico dell'architettura del processo e l'analisi dell'applicazione pratica, con l'apporto creativo della giurisprudenza.

Programma del corso

Le controversie in materia di lavoro: cenni storici. Controversie individuali e collettive. Rapporti tra rito speciale e rito ordinario e metodo di approccio per colmare eventuali lacune di disciplina. I rapporti soggetti al rito del lavoro. Il rapporto di lavoro pubblico tra giudice del lavoro e giudice amministrativo. Il tentativo obbligatorio di conciliazione, la conciliazione stragiudiziale e l'arbitrato. Il procedimento di primo grado: competenza per materia e per territorio, modalità di accertamento e di decisione; fase introduttiva; litispendenza; vizi della notifica, conseguenze; nullità della domanda e possibile sanatoria; mutamenti di rito e rimessione in termini, validità dell'attività già svolta; allargamento soggettivo; interrogatorio libero e tentativo di conciliazione; principio di non contestazione; istruzione probatoria e rapporto tra poteri del giudice e poteri delle parti; impulso processuale e crisi del procedimento; il procedimento incidentale sui contratti collettivi; tecnica di decisione; i provvedimenti, tra cui le ordinanze di condanna. Procedimento in materia di licenziamenti individuali; oggetto del giudizio, reiterazione del licenziamento e portata della decisione. Ca-

ratteristiche e limiti all'esecuzione della sentenza. Le impugnazioni nel rito del lavoro. Procedimenti speciali. I procedimenti per la repressione delle discriminazioni fra lavoratori. Il procedimento di repressione della condotta antisindacale. Cenni sul procedimento per le controversie in materia di assistenza e previdenza e sui procedimenti speciali e concorsuali in materia di lavoro (riparto competenze tra giudice fallimentare e giudice del lavoro). L'attività ispettiva e i connessi poteri, tra cui la conciliazione monocratica, la diffida accertativa, il titolo esecutivo in favore del terzo, la certificazione, l'interpello.

Attività seminariale

Verranno organizzati seminari, anche con Giudici del Lavoro, per la verifica dei profili sistematici e applicativi di quanto oggetto di studio. In particolare si prevede prima esame delle questioni in aula e poi assistenza ad udienze, in cui verranno trattate le questioni esaminate.

Testi consigliati

La materia verrà tendenzialmente trattata tutta a lezione.

All'analisi sistematica si accompagnerà l'esame dell'orientamento giurisprudenziale (Materiale didattico è visualizzabile al seguente indirizzo:

http://esami.jus.unipi.it/DOC_WEB_DOC/el_doc_sel.asp?txtsql=buon).

Il testo consigliato è, a scelta dello studente:

TARZIA, *Manuale del processo del lavoro*, 5^a ed., Milano, 2008; TESORIERE, *Diritto processuale del lavoro*, 5^a ed., Padova, 2007.

Ad integrazione del testo, va studiata Cass., Sez. un., 30 luglio 2008, n. 20604, in *Riv. it. dir. lav.*, 2009, 692, nt. BUONCRISTIANI, *Chi omette, paga: improcedibile l'appello o l'opposizione a decreto ingiuntivo in caso di omessa notificazione*.

In sostituzione delle parti del manuale sui rapporti tra giudice ordinario e giudice amministrativo relativamente alle controversie del pubblico impiego e sulla portata della decisione con riferimento ai giudizi di impugnativa del licenziamento, è possibile utilizzare:

- a) MENCHINI, *La tutela dei diritti soggettivi e degli interessi nel pubblico impiego privatizzato*, in *Riv. dir. proc.*, 2002, p. 430;
- b) BUONCRISTIANI, *Tecnica procedimentale di formazione del licenziamento e tecnica impugnatoria: reiterazione del licenziamento, sottoposizione a condizione sospensiva e oggetto del giudicato*, in *Riv. it. dir. lav.*, 2003, II, p. 602.

Modalità di verifica

Esame orale.

È possibile porre quesiti e richiedere ricevimento in diversi orari tramite e-mail al seguente indirizzo: buon_didattica@ddp.unipi.it.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE SETTORE

Prof. V. Bonini

Obiettivi e programma del corso

Il corso è articolato in due parti dedicate all'analisi dei più significativi tra i procedimenti penali differenziati rispetto ai modelli tracciati dall'ordito codicistico, con lo scopo di completare ed approfondire le conoscenze acquisite nel corso di diritto processuale penale.

La prima parte, corrispondente a 3 crediti, è dedicata al procedimento penale per i reati di competenza del giudice di pace e si articola sul seguente programma: Organi giudiziari e principi generali - Il giudice di pace - La competenza per materia e per territorio. Competenza determinata dalla connessione. Riunione e separazione dei processi. Astensione e ricsuzione del giudice di pace - Le indagini preliminari: l'attività di indagine della polizia giudiziaria e l'intervento del pubblico ministero. L'iscrizione della notizia di reato. - La chiusura delle indagini preliminari. L'archiviazione. L'assunzione di prove non rinviabili. Provvedimenti del giudice di pace circondariale nel corso delle indagini - La citazione a giudizio: la presentazione immediata a giudizio e la citazione contestuale. La citazione a giudizio su ricorso della persona offesa. La costituzione di parte civile - Il giudizio: l'udienza di comparizione, il dibattimento, il giudizio a comparizione immediata; la sentenza - Le definizioni alternative del procedimento - Le impugnazioni - Le disposizioni sull'esecuzione.

Il secondo modulo, anch'esso di 3 crediti, è rivolto all'esame del procedimento penale a carico di imputati minorenni, come disciplinato dal d.p.r. 22 settembre 1988, n. 448 e si articola sul seguente programma: principi generali e coordinate sovraordinate di carattere costituzionale ed internazionale - Il diritto alla giurisdizione differenziata. - I soggetti del processo minorile: giudice, p.m. e p.g.; i servizi; il minore, il difensore e gli altri soggetti che assistono l'imputato minorenne. - Libertà personale: principi generali; le misure precautelari; il sistema delle cautele e le singole misure cautelari personali. - Indagini preliminari - Udiienza preliminare: soluzioni anticipate e riflessi sul rito - Le definizioni anticipate del processo. - I riti speciali. - Il dibattimento davanti al giudice minorile.

Testi consigliati

1) E. Marzaduri, *Procedimento penale davanti al giudice di pace*, in A.A.VV., *Compendio di procedura penale*, a cura di G. Conso - V. Grevi, Padova 2010;

2) S. Giambruno, *Lineamenti di diritto processuale penale minorile*, Giuffrè 2004.

Nel corso delle lezioni e in occasione del ricevimento saranno segnalate gli eventuali aggiornamenti che dovessero rendersi necessari rispetto al libro di testo, a seguito di pronunce della Corte costituzionale su temi di particolare rilievo.

L'esame si svolge unicamente con la prova orale.

N.B. Costituisce ovvia ed imprescindibile premessa del Corso la conoscenza del processo penale che si intende acquisita con lo studio del *Diritto processuale penale*, del quale appare pertanto consigliabile un prudente ripasso.

TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI

Prof. E. Malfatti

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso propone una disamina degli sviluppi che conoscono la tutela dei diritti fondamentali in Europa. Il punto di vista privilegiato sarà quello del ruolo che a tal fine svolgono e dei rapporti reciproci che si instaurano tra Corte costituzionale italiana, Corte di giustizia europea e Corte europea dei diritti dell'uomo. L'obiettivo è di valutare l'effettività ed i limiti della realizzazione di un sistema "multilivello" della tutela dei diritti; a tale scopo si farà riferimento specialmente agli esiti della prassi più recente, ed il corso sarà strutturato in modo da dedicare ampio spazio alla prospettazione e alla discussione di casi esemplari.

Testi consigliati

M. CARTABIA (a cura di), *I diritti in azione. Universalità e pluralismo dei diritti fondamentali nelle Corti europee*, Bologna, il Mulino, 2007, pagg. 1-487.

Il testo andrà necessariamente integrato dalla lettura dei seguenti saggi:

S. Lorenzon, *Il dopo Trattato di Lisbona: completezza ed effettività dei rimedi giurisdizionali di fronte alla Corte di Giustizia*, in *Quad. cost.*, 2010, 135;

P. Tanzarella, *Il futuro della Corte europea dei diritti dopo il Protocollo XIV*, in *Quad. cost.*, 2010, 423.

E' necessaria inoltre la conoscenza, nelle loro linee essenziali, delle pronunce della Corte costituzionale nn. 348/2007, 349/2007, 311/2009, 317/2009 (1° gruppo), e nn. 102 e 103/2008 (2° gruppo); a tal fine può suggerirsi la lettura dei commenti che le pronunce stanno avendo, tra i quali si segnalano:

sul 1° gruppo:

D. Tega, *Le sentenze della Corte costituzionale nn. 348 e 349 del 2007: la CEDU da fonte ordinaria a fonte "sub-costituzionale" del diritto*, in *Quad. cost.*, 2008, p. 133;

R. Calvano, *La Corte costituzionale e la CEDU nella sentenza n. 348/2007: orgoglio o pregiudizio?*, in *Giur. it.*, 2008, fasc. 3, p. 573;

O. Pollicino, *Margine di apprezzamento, art. 10, c.1, Cost., e bilanciamento "bidirezionale": evoluzione o svolta nei rapporti tra diritto interno e diritto convenzionale nelle due decisioni 311 e 317 del 2009 della Corte costituzionale?*, in www.forumcostituzionale.it;

A. Ruggeri, *Conferme e novità di fine anno in tema di rapporti tra diritto interno e CEDU (a prima lettura di Corte cost. nn. 311 e 317 del 2009)*, in www.forumcostituzionale.it;

sul 2° gruppo:

M. Cartabia, *La Corte costituzionale e la Corte di Giustizia: atto primo*, in *Giur. cost.*, 2008, p. 1312;

F. Sorrentino, *Svolta della Corte sul rinvio pregiudiziale: le decisioni 102 e 103 del 2008*, in *Giur. cost.*, 2008, p. 1288.

oppure, programma in alternativa:

V. SCIARABBA, *Tra fonti e Corti. Diritti e principi fondamentali in Europa: profili costituzionali e comparati degli sviluppi sopranazionali*, Padova, Cedam, 2008.

Il testo andrà necessariamente integrato dalla lettura dei seguenti saggi:

S. Lorenzon, *Il dopo Trattato di Lisbona: completezza ed effettività dei rimedi giurisdizionali di fronte alla Corte di Giustizia*, in *Quad. cost.*, 2010, 135;

P. Tanzarella, *Il futuro della Corte europea dei diritti dopo il Protocollo XIV*, in *Quad. cost.*, 2010, 423.

Inoltre, comprendendo questo testo già il riferimento alle suddette pronunce nn. 348 e 349/2007 della Corte costituzionale, può suggerirsi la lettura dei commenti alle pronunce – rispettivamente – nn. 311 e 317/2009, e nn. 102 e 103/2008, quindi:

sulle sentt. nn. 311 e 317/2009:

O. Pollicino, *Margine di apprezzamento, art. 10, c.1, Cost., e bilanciamento "bidirezionale": evoluzione o svolta nei rapporti tra diritto interno e diritto convenzionale nelle due decisioni 311 e 317 del 2009 della Corte costituzionale?*, in www.forumcostituzionale.it;

A. Ruggeri, *Conferme e novità di fine anno in tema di rapporti tra diritto interno e CEDU (a prima lettura di Corte cost. nn. 311 e 317 del 2009)*, in www.forumcostituzionale.it;

sulla sent. n. 102/2008 e sull'ord. n. 103/2008:

M. Cartabia, *La Corte costituzionale e la Corte di Giustizia: atto primo*, in *Giur. cost.*, 2008, p. 1312;

F. Sorrentino, *Svolta della Corte sul rinvio pregiudiziale: le decisioni 102 e 103 del 2008*, in *Giur. cost.*, 2008, p. 1288.

I saggi di integrazione del programma prescelto ed i commenti alle pronunce segnalate possono leggersi consultando le riviste della biblioteca del Dipartimento di diritto pubblico.

Il docente fornirà durante le lezioni ulteriori delucidazioni e suggerimenti sui materiali d'ausilio del corso.

**GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA
E PROCESSO TRIBUTARIO**
Proff. C. D'Antone – S. Menchini

A) Giustizia Amministrativa

V. Laurea Magistrale in Giurisprudenza, IV anno

B) Processo Tributario

Obiettivi

L'insegnamento ha ad oggetto l'esame dei principi generali del contenzioso tributario, relativamente al primo grado di giudizio ed all'appello, nonché relativamente alla tutela cautelare.

Programma

I principi generali; il giudizio di primo grado e il giudizio di appello; il giudicato; la tutela cautelare.

Testo consigliato

P. Russo (con la collaborazione di G. Franson), *Il processo tributario*, Milano, Giuffrè 2005, ad esclusione delle seguenti parti: cap. I, sez. III (giudice e suoi ausiliari) e sez. V (gli atti); cap. II, sez. IV (conciliazione) e sez. V (vicende anormale del processo); cap. III, sez. III (cassazione) e sez. IV (revocazione); cap. IV, sez. II (esecuzione della sentenza).

**- INDIRIZZO INTERNAZIONALISTICO
E DELL'UNIONE EUROPEA -**

Gli studenti interessati a sostenere gli esami di questo indirizzo possono rivolgersi ai Coordinatori didattici per avere le necessarie informazioni. Si ricorda, in ogni caso, che gli esami da sostenere sono i seguenti:

DIRITTO AGROALIMENTARE E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Proff. E. Sirsi - I. Lolli

- Diritto agroalimentare

Obiettivi del corso

Il Corso si propone l'obiettivo generale di trasmettere le conoscenze essenziali circa le istituzioni e le regole della produzione e del commercio degli alimenti e

l'obiettivo specifico di condividere l'analisi delle indicazioni provenienti dalla normativa e dalla giurisprudenza con riferimento alla tutela dei diritti del consumatore alla sicurezza e qualità dell'alimento e ad una corretta informazione, e dei diritti degli imprenditori del settore agro-alimentare alla competizione sul mercato in condizioni di leale concorrenza.

Programma :

Introduzione

- Diritto agrario e diritto alimentare
- Dal prodotto agricolo all'alimento.
- Produzione di alimenti e globalizzazione.
- Le fonti e le istituzioni del diritto alimentare-: (fonti di diritto internazionale, fonti comunitarie, le norme costituzionali; il ruolo degli Stati e delle articolazioni dell'autonomia locale; Codex alimentarius, EFSA, etc.).
- Il ruolo della giurisprudenza della Corte di giustizia e della Corte costituzionale.
- Nozioni di impresa alimentare e di consumatore; glossario dei termini del diritto alimentare.

I Parte

SICUREZZA ALIMENTARE

- Sicurezza alimentare, sufficienza alimentare, tutela della salute.
- L'evoluzione della politica comunitaria della sicurezza alimentare attraverso la legislazione su prodotti e processi di produzione :
- sicurezza degli alimenti e OCM (organizzazioni comuni di mercato)
- condizionalità
- la normativa sull'igiene degli alimenti e dei mangimi
- la normativa sugli additivi, coloranti, aromi, etc.
- la normativa sui *novel food*
- la normativa sugli ogm
- gli alimenti biologici
- altro.
- Principi e istituti della sicurezza alimentare dal Libro verde della Commissione sui "Principi generali della legislazione alimentare nell'Unione europea" al reg.178/2002 /CE del Parlamento europeo e del Consiglio "che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare".
- La responsabilità civile per i danni alla salute derivanti da alimento nocivo.
- Diritto penale alimentare: cenni.

II Parte

ALIMENTI E MERCATO

- La tutela del diritto del consumatore ad una scelta informata : l'etichetta, la pubblicità

- La tutela dei produttori : concorrenza e marchi.
- Denominazioni merceologiche, DOP, DOC, IGP, AS.
- Alimenti da agricoltura biologica, integrata, ed altri marchi di qualità

Testi consigliati

L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare*, CEDAM, ult.ed.

Materiale normativo e giurisprudenziale indicato e/o distribuito a lezione: in particolare è necessaria la conoscenza del reg. 178/2002/CE. E' possibile concordare con il docente programmi d'esame di carattere monografico.

- Diritto dello sviluppo sostenibile

Obiettivi e programma del corso

L'accesso alle risorse naturali ed una adeguata disponibilità di energia costituiscono senza dubbio condizioni essenziali per lo sviluppo e per il miglioramento della qualità della vita. Una corretta politica sociale ed economica non può peraltro prescindere dalla valutazione della sua sostenibilità, declinata sia nella sua accezione di equità infragenerazionale, ossia come dovere, per le generazioni di oggi, di non pregiudicare i diritti delle generazioni future, sia in quella di equità intergenerazionale, in virtù della quale l'utilizzazione delle risorse deve tenere conto non solo delle esigenze proprie (attuali e future), ma anche di quelle di altri Stati e popoli di quel particolare momento storico.

Negli ultimi decenni infatti si è progressivamente abbandonata la visione meramente economicistica, che misurava la crescita esclusivamente in termini di incremento del prodotto interno lordo, per accedere ad una diversa impostazione, che lega lo sviluppo ad una serie di variabili legate, da un lato, alla necessità di non compromettere la c.d. *carrying capacity* del pianeta; dall'altro lato, al riconoscimento di diritti (istruzione, salute, diritti civili e politici) strumentali al miglioramento delle condizioni di vita.

Il modulo si propone di fornire allo studente gli strumenti essenziali per la conoscenza della evoluzione delle politiche che, ai vari livelli di governo, mirano a dare attuazione al principio dello sviluppo sostenibile, attraverso la definizione dei concetti fondamentali e l'analisi dei principali documenti che ne costituiscono la concretizzazione sul piano normativo.

Il corso si articola essenzialmente nello studio dei seguenti temi:

- crescita e sviluppo; prospettiva antropocentrica e prospettiva ecocentrica;
- nozione di sviluppo sostenibile; sostenibilità in senso debole ed in senso forte;
- lo sviluppo sostenibile nel diritto internazionale (Dichiarazione di Stoccolma, rapporto Brundtland, Dichiarazione di Rio, Agenda 21, Convenzione di Aarhus, ecc.); tutela dell'ambiente e conflitti armati;
- i principi dello sviluppo sostenibile (principio di integrazione, di cooperazione, di informazione e partecipazione, ecc.);
- le politiche comunitarie in materia di sviluppo sostenibile;
- lo sviluppo sostenibile nell'ordinamento italiano;

- gli strumenti dello sviluppo sostenibile: strumenti normativi (in particolare VAS, VIA, AIA), economici, ad adesione volontaria

Testi consigliati

Durante le lezioni verranno fornite indicazioni relative ai documenti da consultare ed alle letture utili per l'approfondimento di particolari questioni.

Le trasformazioni che interessano la materia rendono i testi a disposizione spesso non sufficientemente aggiornati. Gli studenti *non frequentanti* potranno pertanto preparare l'esame sul materiale messo a disposizione presso il Dipartimento di diritto pubblico.

Gli studenti che abbiano già sostenuto l'esame di Diritto ambientale e dello sviluppo sostenibile dovranno concordare un programma specifico con la docente.

DIRITTO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI

Questo insegnamento non viene attivato nel presente anno accademico; tuttavia gli studenti interessati possono sostenere il relativo esame sulla base del programma degli scorsi anni accademici.

Gli studenti che abbiano sostenuto od intendano sostenere questo esame come fondamentale dell'indirizzo internazionalistico e dell'Unione europea della laurea specialistica in Giurisprudenza non possono sostenere come esame opzionale quello di Diritto Umanitario e Tutela Internazionale dei diritti.

Gli studenti che comunque avessero già sostenuto negli anni passati il modulo di tutela internazionale dei diritti nell'ambito dell'insegnamento di Diritto Umanitario e Tutela Internazionale dei diritti, non dovranno studiare il testo di A. CASSESE, *I diritti umani oggi*, Laterza, 2005, ma concordare un programma diverso col docente.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (SETTORE)

V. il programma del corso di Politiche comunitarie

Si v. l'avvertenza indicata in conclusione al regolamento didattico del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

Prof. B. Poletti Di Teodoro

Si v. l'avvertenza indicata in conclusione al regolamento didattico del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha per oggetto, oltre al programma già indicato per il corso di diritto internazionale privato, anche lo studio della disciplina, nazionale e convenzionale, in tema di riconoscimento delle sentenze e dei provvedimenti stranieri con specifico riferimento al regolamento CE n. 2201/2003, in tema di nullità, separazione e scioglimento del matrimonio nonché dei provvedimenti in materia di potestà dei genitori.

Testi consigliati

T. BALLARINO, *Manuale breve di diritto internazionale privato*, Padova, ultima edizione

F. MOSCONI, *Diritto internazionale privato, Parte generale e contratti*, Torino, ultima edizione, capp. 1-2-3-4-5.

Si richiede la conoscenza della legge 31 maggio 1995 n. 218 “Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato”.

Ai fini della verifica dell’apprendimento, agli studenti frequentanti sarà proposto un lavoro individuale, oggetto di una relazione orale da tenersi durante le ultime lezioni del corso.

- INDIRIZZO TEORICO-METODOLOGICO -

Gli studenti interessati a sostenere gli esami di questo indirizzo possono rivolgersi ai Coordinatori didattici per avere le necessarie informazioni. Si ricorda, in ogni caso, che gli esami da sostenere sono i seguenti:

STORIA DEL DIRITTO (ROMANO E ITALIANO)

Prof. A. Landi

(Per gli studenti che al primo anno della Laurea Specialistica abbiano optato per “Filosofia del diritto-Settore”).

Obiettivi e programma

Il corso si propone di fornire agli studenti una dimensione storica del diritto privato vigente.

In particolare la prima parte sarà dedicata all’esame di alcuni articoli del cosiddetto *Progetto di Quadro comune di riferimento (DCFR)* del 2009 in materia contrattuale, attraverso l’analisi storico-comparativa delle fonti romane, di quelle medievali e dei più significativi codici moderni, che costituiscono in certo modo i presupposti di quel progetto.

La seconda parte del corso prenderà in considerazione la categoria dell'irregolarità contrattuale di cui è traccia, seppur marginale, nel codice civile e, segnatamente, ricostruirà la storia giuridica del contratto di deposito irregolare – fatto tipico dell'esperienza basso-medievale e “archetipo” della categoria – mediante l'analisi delle fonti basso-medievali e dei necessari presupposti romanistici del *Corpus iuris civilis*.

I materiali di lavoro verranno consegnati direttamente a lezione.

Testi consigliati

I parte: G. LUCHETTI – A. PETRUCCI – PONTORIERO I. (a cura di), *Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Dalle radici romane al Draft Common Frame of Reference*, Bologna, Pàtron, 2009 (capitoli I-II-III e V);

II parte: U. SANTARELLI, *La categoria dei contratti irregolari. Lezioni di storia del diritto*, Torino, Giappichelli, 1990 (per intero).

Non sono previste prove intermedie.

FILOSOFIA DEL DIRITTO (SETTORE)

Prof. E. Ripepe

(Per gli studenti che al primo anno della Laurea Specialistica abbiano optato per “Storia del diritto - Romano e Italiano”).

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso presuppone un'adeguata conoscenza delle questioni tradizionalmente al centro della riflessione filosofica sul diritto e sullo Stato, e mira a mettere in rilievo l'esigenza che sia prestata un'adeguata attenzione, non solo a quelli che sono i principi e i valori di fondo fatti propri da un ordinamento giuridico, ma anche alla dimensione storico-sociale nella quale quei principi e quei valori comunque si collocano. A questo fine saranno affrontate due tematiche nodali emerse rispettivamente nell'antichità classica e nel mondo contemporaneo, che, pur assai distanti tra loro e non solo nel tempo, sembrano convergere nel dimostrare che i conflitti più laceranti non possono essere risolti se non facendo leva su ideali e criteri di giustizia sicuramente condivisi.

Dedicato a *Giustizia o giustizie?*, il corso si articolerà dunque in due parti: I. La preistoria della civiltà giuridica occidentale nella tragedia attica ; II. Problemi di bioetica / Bioetica problematica.

Testi consigliati

Per quanto riguarda la prima parte del corso: Eschilo, *Oresteia*; Euripide, *Elettra* e *Oreste* ; Sofocle, *Aiace* e *Antigone* (in edizioni che gli studenti sono liberi di scegliere). Queste tragedie saranno lette e commentate nel corso delle lezioni. In attesa dell'uscita del libro che conterrà i testi di tali lezioni (E. Ripepe, *Prima*

della filosofia del diritto. La preistoria della civiltà giuridica europea nella tragedia attica, di prossima pubblicazione), gli studenti potranno utilizzare i materiali didattici che saranno messi a loro disposizione presso il Dipartimento di Diritto pubblico, oltre che, naturalmente, gli appunti da loro presi a lezione. Per quanto riguarda la seconda parte del corso, dedicata all'analisi di questioni bioetiche che risulteranno particolarmente attuali, gli studenti potranno utilizzare gli appunti presi a lezione (non eventuali dispense messe in circolazione abusivamente che, come l'esperienza insegna, risultano spesso assolutamente inattendibili). In alternativa, il testo d'esame è Galletti, Verza, Zullo (a cura di) *Bioetica, diritto e diritti*, v. II, Gedit Edizioni, Bologna 2007 (pp.1-93; 221-273; 433-498).

STORIA DEL DIRITTO (MONOGRAFICO)

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

V. esami opzionali

Si v. l'avvertenza indicata in conclusione al regolamento didattico del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza.

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO E STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

Si v. l'avvertenza indicata in conclusione al regolamento didattico del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza

- INDIRIZZO IMPRESA E DIRITTO DELL'ECONOMIA PUBBLICA E PRIVATA -

DIRITTO COMMERCIALE (SETTORE) *Prof. F. Barachini*

V. programma di Diritto industriale

DIRITTO DEL LAVORO (SETTORE) *Prof. M. Mariani*

V. indirizzo privatistico

**DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
E DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**
Proff. Passalacqua (Modulo I) e A. Martini
(modulo II)

I - Parte di diritto pubblico – Mod. I (6 CFU):

Mutuato dall'insegnamento della Laurea magistrale “Analisi giuridica dell'economia”

a) per studenti non frequentanti della Laurea specialistica in giurisprudenza:

Testo di riferimento: M. GIUSTI, E. BANI (a cura di), *Complementi di diritto dell'economia*, Padova, Cedam, 2008

b) per studenti frequentanti della Laurea specialistica in Giurisprudenza, a loro scelta, la preparazione dell'esame potrà svolgersi sul testo sopra indicato, oppure sugli appunti delle lezioni. Quale modalità di verifica dell'apprendimento è previsto lo svolgimento di esercitazioni, oltre ad una prova scritta intermedia.

II - Parte di diritto penale – Mod. II (3 CFU):

L'insegnamento concerne il sistema di responsabilità dell'Ente collettivo per il fatto di reato commesso da un proprio organo o dipendente, come definito dal d.lgs. 231/2001.

Testo di riferimento: AA.VV., *Reati e responsabilità degli enti*, a cura di LATTANZI, Milano Giuffrè 2010.

Ai fini della preparazione dell'esame lo studente vorrà considerare le seguenti parti del lavoro sopra indicato:

- Capitolo I;
- Capitolo II, sez. I;
- Capitolo III;
- Capitolo V.

Per gli studenti frequentanti la preparazione dell'esame potrà svolgersi sugli appunti delle lezioni.

**ECONOMIA AZIENDALE
E DIRITTO TRIBUTARIO DELL'IMPRESA**

Docenti e programma da definire

ESAMI OPZIONALI

ANALISI GIURIDICA DELL'ECONOMIA

Prof. M. Passalacqua

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha ad oggetto l'analisi delle norme e degli istituti giuridici mediante i quali gli ordinamenti statali dettano regole a governo dell'economia e rilevanti per i mercati, in quanto volte a superarne o prevenirne gli eventuali fallimenti (c.d. regolazione di attività economiche). Si porranno così in evidenza i principali strumenti di intervento pubblico nell'attuale assetto economico; in particolare si tenterà di valutare se gli istituti del diritto cosmopolitico dell'economia e della finanza siano adeguati a fronteggiare la crisi economica in atto, esaminando poi la gamma dei possibili interventi pubblici nell'ambito del commercio globale, del mercato unico europeo e in alcuni mercati nazionali ritenuti meritevoli di approfondimento, quali i mercati dell'energia e degli appalti pubblici, con l'intento di valutare la funzionalità economica delle regole imposte in tali sistemi giuridici. Ciò comporterà un'analisi dell'impatto delle azioni pubbliche sopra descritte, in modo da verificare liceità, legittimità ed opportunità delle norme di matrice pubblicistica modificative della spontaneità degli assetti economici.

Infine, la trattazione degli argomenti citati verrà svolta soffermandosi ad analizzare il sempre più frequente ricorso a meccanismi di mercato per la tutela dei beni collettivi, ovvero, delle attività a rilevanza pubblica, di volta in volta coinvolti nello studio dei temi proposti e consistente nel rendere più o meno costoso il bene o l'attività in questione, nel tentativo di raggiungere l'efficienza, intesa come somma netta del benessere sociale.

Testi consigliati

a) per studenti non frequentanti triennali (D.A. e S.G.) quinquennali (Laurea magistrale) e del V.O.:

Testo di riferimento: M. GIUSTI, E. BANI (a cura di), *Complementi di diritto dell'economia*, Padova, Cedam, 2008

b) per studenti frequentanti triennali (D.A. e S.G.) quinquennali (Laurea magistrale) e del V.O., a loro scelta, la preparazione dell'esame potrà svolgersi sul testo sopra indicato, oppure sugli appunti delle lezioni. Quale modalità di verifica dell'apprendimento è previsto lo svolgimento di esercitazioni, oltre ad una prova scritta intermedia.

ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO

Prof. N. Giocoli

Obiettivi del corso

Il corso mira a fornire allo studente di materie giuridiche una diversa chiave di lettura, basata sulle categoria di razionalità, incentivo ed efficienza, per la com-

preensione di istituti giuridici fondamentali quali la proprietà, i contratti, la responsabilità civile, l'impresa e la concorrenza. L'obiettivo è sia descrittivo, rispetto agli istituti esistenti nel nostro ordinamento, sia prescrittivo, ai fini della massima efficienza di norme, mercati ed istituzioni.

Programma

Introduzione all'AED: razionalità ed efficienza; ripasso di microeconomia.
La proprietà ed il teorema di Coase; la tutela dei diritti di proprietà.
Responsabilità civile: introduzione; colpa e responsabilità oggettiva.
Contratti: contratti ed incompleti; inadempimento; affidamento.
Nuove teorie dell'impresa.
Tutela della concorrenza: principi generali.
Potere di mercato ed impresa dominante; prezzi predatori e restrizioni verticali.
Disegno dei meccanismi: introduzione; applicazioni.
Cenni di *corporate governance*.

Modalità di verifica finale: esame orale, con le seguenti modalità:

- Per i non frequentanti: è richiesta la conoscenza degli argomenti del programma come presentati sia nelle dispense del docente che nei testi di Giocoli e di Shavell (vedi sotto).
- Per i frequentanti: la conoscenza degli argomenti del programma verrà verificata sulla base del contenuto delle dispense e del solo testo di Giocoli. In aggiunta i frequentanti dovranno presentare in aula durante le ultime due settimane del corso una relazione su uno degli argomenti proposti dal docente. Inoltre, in sede di esame orale, verrà richiesta la conoscenza di una delle relazioni presentate in aula dagli altri studenti.

Testi consigliati

Obbligatorî (per frequentanti e non frequentanti):

Giocoli N., *Impresa, concorrenza, regole. Elementi per un'analisi economica*, Giappichelli, 2009.

Dispense del docente (disponibili sul sito o c/o il Dipartimento di Scienze Economiche, Sapienza).

Testo aggiuntivo (per i soli non frequentanti):

Shavell S., *Analisi economica del diritto*, Giappichelli, 2007.

Testi di utile consultazione:

Franzoni L.A., *Introduzione all'economia del diritto*, il Mulino, 2003.

Cooter R. et al., *Il mercato delle regole. Analisi economica del diritto civile*, 2 voll., il Mulino, 2006.

Sito web del corso:

http://www.dse.ec.unipi.it/persone/docenti/giocoli/Pagina%20Web%20personale_file/AED%20-%20homepage/default.htm (accessibile via Google digitando "giocoli aed")

COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

Proff. F.P. Luiso - B. Galgani

V. Laurea triennale in Diritto applicato

CRIMINOLOGIA

Prof. E. Venafro

Obiettivi del corso

Il corso si propone di offrire agli studenti una preparazione di base sulla materia criminologica, avviandoli altresì all'apprendimento dei metodi di ricerca e di analisi interdisciplinare penalistico-criminologica. In particolare, durante il corso saranno affrontate le anomalie psichiatriche con riferimento all'omicidio e alla criminalità violenta, anche attraverso l'analisi di casi giurisprudenziali.

Testi consigliati

G. Ponti - I. Merzagora Betsos, *Compendio di criminologia*, V ed., 2008, limitatamente ai seguenti capitoli: cap. I, II, III, IV, V, VII, X.

DIRITTO AGRO-ALIMENTARE

Prof. E. Sirsi

Obiettivi del corso

Il Corso si propone l'obiettivo generale di trasmettere le conoscenze essenziali circa le istituzioni e le regole della produzione e del commercio degli alimenti e l'obiettivo specifico di condividere l'analisi delle indicazioni provenienti dalla normativa e dalla giurisprudenza con riferimento alla tutela dei diritti del consumatore alla sicurezza e qualità dell'alimento e ad una corretta informazione, e dei diritti degli imprenditori del settore agro-alimentare alla competizione sul mercato in condizioni di leale concorrenza.

Programma

Introduzione

-Diritto agrario e diritto alimentare

-Dal prodotto agricolo all'alimento.

-Produzione di alimenti e globalizzazione.

-Le fonti e le istituzioni del diritto alimentare-: (fonti di diritto internazionale, fonti comunitarie, le norme costituzionali; il ruolo degli Stati e delle articolazioni dell'autonomia locale; Codex alimentarius, EFSA, etc.).

-Il ruolo della giurisprudenza della Corte di giustizia e della Corte costituzionale.

-Nozioni di impresa alimentare e di consumatore; glossario dei termini del diritto alimentare.

I Parte

SICUREZZA ALIMENTARE

- Sicurezza alimentare, sufficienza alimentare, tutela della salute.
- L'evoluzione della politica comunitaria della sicurezza alimentare attraverso la legislazione su prodotti e processi di produzione :
 - sicurezza degli alimenti e OCM (organizzazioni comuni di mercato)
 - condizionalità
 - la normativa sull'igiene degli alimenti e dei mangimi
 - la normativa sugli additivi, coloranti, aromi, etc.
 - la normativa sui *novel food*
 - la normativa sugli ogm
 - gli alimenti biologici
 - altro.
- Principi e istituti della sicurezza alimentare dal Libro verde della Commissione sui "Principi generali della legislazione alimentare nell'Unione europea" al reg.178/2002 /CE del Parlamento europeo e del Consiglio "che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare".
 - La responsabilità civile per i danni alla salute derivanti da alimento nocivo.
 - Diritto penale alimentare: cenni.

II Parte

ALIMENTI E MERCATO

- La tutela del diritto del consumatore ad una scelta informata : l'etichetta, la pubblicità
- La tutela dei produttori : concorrenza e marchi.
- Denominazioni merceologiche, DOP, DOC, IGP, AS.
- Alimenti da agricoltura biologica, integrata, ed altri marchi di qualità

Testi consigliati

L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare*, CEDAM, ult.ed.

Materiale normativo e giurisprudenziale indicato e/o distribuito a lezione: in particolare è necessaria la conoscenza del reg. 178/2002/CE. E' possibile concordare con il docente programmi d'esame di carattere monografico.

DIRITTO AGRO-AMBIENTALE

Prof. M. Goldoni

Obiettivi del corso

Individuazione delle problematiche legate allo sviluppo della produzione agricola nell'ambiente naturale e studio delle politiche e degli strumenti giuridici che,

ai livelli nazionale e comunitario, hanno avuto ad oggetto il sostegno ad una produzione agricola sostenibile

Programma del corso

- a) L'intreccio fra la "materia" agricoltura e la "materia" ambiente nelle fonti internazionali, comunitarie, nazionali.
- b) Agricoltura, territorio, ambiente:
 - Ambiente naturale e ambiente agrario (coltivato)
 - Tutela dell'ambiente e sviluppo (rurale) sostenibile
- c) Svolgimento di attività agricole- coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali- e tutela dell'ambiente:
 - Dalle buone pratiche agricole alle misure agro-ambientali
 - Limiti alla proprietà e all'impresa agricola
 - Gli strumenti contrattuali di gestione dell'ambiente rurale
 - Agricoltura biologica
 - Coltivazione di varietà transgeniche
- d) Disciplina ambientale e difesa del territorio:
 - La difesa del suolo
 - Le aree protette
 - Foreste e ambiente: dal vincolo idrogeologico al vincolo ambientale
 - La tutela delle zone montane
 - Disciplina e tutela delle acque
 - Agricoltura e biodiversità
 - Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone.

Testi consigliati

In assenza di un manuale idoneo, il materiale didattico e gli appunti di lezione saranno messi a disposizione degli studenti durante lo svolgimento del corso. Per informazioni rivolgersi al Dipartimento di diritto privato.

DIRITTO ANGLO-AMERICANO

Prof. R. Tarchi

Obiettivi e programma del corso

L'insegnamento è finalizzato ad approfondire la conoscenza di alcuni istituti caratterizzanti le esperienze giuridiche di common law, con particolare riferimento agli ordinamenti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Canada.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza delle nozioni generali proprie della comparazione giuridica, acquisita nello studio dei Sistemi giuridici comparati e delle altre discipline di settore.

In considerazione del carattere specialistico della disciplina, è altamente consigliata la frequenza del corso di lezioni, che avranno ad oggetto un argomento di carattere monografico.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame saranno distribuiti a lezione dispense e materiali.

La preparazione dell'esame è consigliata per gli studenti interessati a preparare la propria tesi di laurea su argomenti di diritto comparato pubblico.

Per l'a.a. 2010-2011, il programma di esame per gli studenti che non hanno frequentato il corso è definito nel modo seguente:

1) Per i laureati in Diritto applicato che devono sostenere l'esame come prova integrativa, si consiglia lo studio di :

- VARANO – BARSOTTI, La tradizione giuridica occidentale, vol. I, Giappichelli, Torino, 2010, relativamente alle pagine: 1-44 (Introduzione al diritto comparato); 267-377 (La tradizione di common law);
- Groppi, Canada, Il Mulino, Bologna;

2) Per gli studenti che intendono sostenere l'esame quale scelta opzionale, si consiglia lo studio di:

- Torre, Regno Unito, Il Mulino, Bologna;
- Stroppiana, Stati Uniti, Il Mulino, Bologna;
- Groppi, Canada, Il Mulino, Bologna.

3) Resta ferma la possibilità di preparare programmi di studio individuali preventivamente concordati con il docente.

DIRITTO BANCARIO

Prof. E. Bani

Obiettivi e programma del corso

Obiettivo del corso è quello di introdurre gli studenti allo studio della disciplina giuridica dell'attività bancaria, nell'ambito dell'evoluzione degli strumenti di vigilanza e di regolazione di quel particolare segmento del mercato finanziario che è il mercato bancario.

Il programma di esame per gli studenti *del vecchio ordinamento* comprende anche il testo: *Misure anticrisi tra regole di mercato e sviluppo sostenibile*, Giappichelli 2010

Gli studenti Erasmus/Socrates, possono concordare un programma differenziato con il docente.

L'esame si svolge in forma orale, non sono previste prove intermedie.

Testi consigliati

A. ANTONUCCI, *Diritto delle Banche*, Giuffrè 2009

DIRITTO CANONICO

Prof. P. Moneta

Obiettivi del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente alla conoscenza dell'ordinamento giuridico di una comunità religiosa, la Chiesa cattolica, mettendo in luce le specificità (di ordine storico, teologico, concettuale) proprie di questo ordinamento ed approfondendo una tematica, quella del matrimonio, che presenta un particolare interesse non solo sotto il profilo giuridico, ma anche per i risvolti umani e sociali ad essa inerenti. Lo studio del diritto canonico può quindi costituire un'utile integrazione della formazione giuridica dello studente, non solo sotto il profilo storico e comparatistico, ma anche per la pratica forense perché può fornire un importante completamento alla preparazione di un giurista che intenda dedicarsi al delicato settore dei rapporti familiari. Lo studente può scegliere tra due diversi programmi di studio. Il primo, consigliabile agli iscritti ai primi due anni di corso, dà maggiore sviluppo ai profili generali del diritto canonico e agli aspetti istituzionali della Chiesa. Il secondo mira ad approfondire lo studio del diritto processuale canonico, con particolare riferimento alle procedure riguardanti la nullità e lo scioglimento del matrimonio.

Programma n. 1

Diritto e religione – La specifica natura del diritto canonico – Diritto divino e diritto umano – Lo sviluppo storico del diritto della Chiesa – Chiesa universale e Chiese particolari – I soggetti dell'ordinamento giuridico canonico – Il governo della Chiesa – Gli organi di governo della Chiesa universale e delle Chiese particolari.

Origine e sviluppo della dottrina cristiana sul matrimonio – I principi generali sul matrimoni canonico – Gli impedimenti matrimoniali – Il consenso al matrimonio – La forma di celebrazione – La convalidazione e gli effetti del matrimonio – Separazione e scioglimento del vincolo – Il processo matrimoniale (breve sintesi).

Testi consigliati

P. MONETA, *Introduzione al diritto canonico*, 2 edizione, Giappichelli Editore, Torino 2007.

P. MONETA, *Il matrimonio nel nuovo diritto canonico*, 4 edizione, ECIG, Genova 2008.

Programma n. 2

Origine e sviluppo della dottrina cristiana sul matrimonio – I principi generali sul matrimoni canonico – Gli impedimenti matrimoniali – Il consenso al ma-

trimonio – La forma di celebrazione – La convalidazione e gli effetti del matrimonio – Separazione e scioglimento del vincolo coniugale.
L'ordinamento giudiziario della Chiesa – Il processo di nullità matrimonio nelle sue varie fasi – I procedimenti per lo scioglimento del matrimonio.

Testi consigliati

P. MONETA, *Il matrimonio nel nuovo diritto canonico*, 4 edizione, ECIG, Genova 2008 (con esclusione dell'ultimo capitolo)

P. MONETA, *La giustizia nella Chiesa*, Nuova edizione, Il Mulino, Bologna 2002 (limitatamente alle pagine 5-165)

DIRITTO COMPARATO DELLE RELIGIONI

Prof. P. Moneta

Obiettivi e programma

Il corso si propone di fornire una conoscenza essenziale degli ordinamenti giuridici delle religioni che, oltre al Cristianesimo, hanno maggiormente influito sulla formazione della nostra civiltà: l'Ebraismo e l'Islam, mettendone in luce i punti di contatto, i reciproci influssi, le differenze più significative, anche in rapporto al diritto della Chiesa cattolica. In una società che vede sempre più radicarsi al suo interno comunità religiose diverse da quella cattolica, nella quale l'appartenenza religiosa costituisce un forte fattore di identità collettiva, è di grande importanza avviare un processo di conoscenza, comprensione, rispetto di queste nuove realtà, al fine di essere in grado di promuovere una coesistenza non solo pacifica, ma fonte di reciproco arricchimento culturale ed umano.

Lo studio degli ordinamenti religiosi non può prescindere dalla conoscenza, almeno dei suoi tratti fondamentali, delle vicende storiche relative alla nascita, allo sviluppo, alla diffusione dell'Ebraismo e dell'Islam, sino al posto che esse occupano nella vita contemporanea. Acquisita questa conoscenza di base, ci si potrà soffermare sulle caratteristiche essenziali di ciascun ordinamento, con particolare riguardo agli istituti che presentano più immediata attualità ed aspetti di maggiore interesse per il loro inserimento nella società contemporanea.

Testi consigliati

Ebraismo, a cura di Giovanni Filoramo, Editori Laterza, Bari, 1999

Heinz Halm, *L'Islam*, Editori Laterza, Bari, 2003

Nicola Fiorita, *L'Islam spiegato ai miei studenti: otto lezioni su Islam e diritto*, Firenze University Press. Edizione elettronica disponibile sul sito: <http://digital.casalini.it/9788884535514>

DIRITTO COMUNE

Prof. M. Montorzi

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso di Diritto Comune mira a condurre gli studenti ad una riflessione giuridica e storico-comparatista sulla realtà delle strutture sociali e dei rapporti giuridici a vincolo feudale, collegata con uno studio analitico del testo dei *Libri feudorum* e della glossa accursiana che vi fu apposta a fine esegetico ed interpretativo.

L'occasione della lezione sarà quella di approfondire, accanto ai temi esegetici offerti dal testo dei *Libri feudorum*, anche argomenti connessi di teoria generale del diritto e spunti di antropologia giuridica. In una parola, si cercherà di promuovere negli studenti una complessiva riflessione in tema di antropologia storica dello Stato.

Sarà inoltre letto e commentato il testo della *Margarita feudorum* di Dullio Gambarini.

In sede di esame di Diritto Comune sarà richiesta da parte degli studenti frequentanti, come anche dei non frequentanti, la dimostrazione della loro capacità d'uso e di consultazione della glossa ai *Libri feudorum* nella ristampa contenuta nel libro di testo di parte speciale (cioè *Diritto feudale nel basso medio evo*): in particolare, il candidato dovrà dimostrare di saper usare sia il *lemmario*, sia il *data base*, sia l'*incipitario*, per individuare a richiesta glosse specifiche sul testo dei *Libri feudorum*; nel libro di testo essi dovranno anche saper consultare il *Feudorum typus* con la *declaratio* di Pierre Rebuffe.

Per la frequenza del corso *non* è richiesta la conoscenza del latino: dei testi latini o, comunque, in lingua straniera di cui si farà eventualmente l'analisi nel corso della lezione sarà distribuita di volta in volta la traduzione.

Testi consigliati

M. Montorzi, *Diritto feudale nel basso medio evo. Materiali di lavoro e strumenti critici per l'esegesi della glossa ordinaria ai Libri feudorum*, Torino 1991, pagg. 1-101;

M. Montorzi, *Processi istituzionali. Episodi di formalizzazione giuridica ed evenienze d'aggregazione istituzionale attorno ed oltre il feudo. Saggi e documenti*, Padova 2005, ed. Cedam, pp. 49-132 (testo su cui verranno svolte le lezioni).

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

Prof. A. Pertici

V. Laurea triennale in Diritto applicato

DIRITTO DELL'ARBITRATO

Prof. M. A. Zumpano

Obiettivi del corso

Il corso si rivolge agli studenti che intendono approfondire la conoscenza degli strumenti risolutivi delle controversie alternativi o complementari alla giurisdizione statale. Prendendo in particolare considerazione la giustizia privata, il corso sarà dedicato anzitutto allo studio dell'arbitrato con riferimento al diritto interno e alle Convenzioni internazionali. Dopo una prima parte dedicata allo studio dell'arbitrato rituale comune, verranno presi in esame uno o più modelli settoriali di arbitrato, e il procedimento di mediazione finalizzato alla conciliazione delle liti civili e commerciali.

Programma

- la risoluzione delle controversie con i c.d. metodi alternativi (ADR)
- i rapporti tra arbitrato e giurisdizione statale
- l'accordo compromissorio, il procedimento e la decisione arbitrali
- le impugnazioni
- l'arbitrato amministrato
- l'arbitrato estero
- l'arbitrato societario
- la mediazione finalizzata alla conciliazione stragiudiziale

Modalità di verifica

La verifica dell'apprendimento si svolgerà mediante un esame orale, che verterà per i frequentanti sul programma svolto a lezione. Non sono previste verifiche intermedie.

I non frequentanti possono prepararsi sul testo di LUISO, *Diritto processuale civile*, IV, *I processi speciali*, 5^a edizione, Giuffrè 2009, pagg. 337-436. E' inoltre richiesto un commento sistematico delle seguenti normative:

-Convenzione di New York 10 giugno 1958 per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere, recepita con Legge 19 gennaio 1968, n. 62.

-D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 5, limitatamente agli artt. 34-35-36.

-D. Lgs. 4 marzo 2010 n. 28

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Proff. E. Bani – M. Passalacqua

V. Laurea triennale in Diritto applicato

DIRITTO DELL'IMPRESA AGRARIA

Prof. M. Goldoni

V. Laurea triennale in Diritto applicato

DIRITTO DELLA FAMIGLIA E DELLE SUCCESSIONI

Prof. M. L. Loi

Il corso (di 6 CFU) è destinato all'approfondimento di alcuni temi del diritto familiare e del diritto ereditario. Dà per presupposta la conoscenza istituzionale di entrambe materie.

Prima parte - Diritto delle successioni

Il corso ha ad oggetto lo studio delle vicende successorie del coniuge con particolare riferimento alla riserva del diritto di abitazione e alle vocazioni speciali.

Testo consigliato

R.CALVO, *La successione del coniuge. Garanzie individuali e nuovi scenari familiari*, in Nuovi percorsi di diritto di famiglia, collana diretta da Michele Sesta, IPSOA, 2010.

Seconda parte - Diritto della famiglia

Il corso ha ad oggetto lo studio della responsabilità civile nei rapporti familiari con particolare riferimento alla materia degli illeciti tra familiari ed ai nuovi indirizzi sul risarcimento del danno non patrimoniale.

Testo consigliato

G. FACCI, *I nuovi danni nella famiglia che cambia*, in Nuovi percorsi di diritto di famiglia, collana diretta da Michele Sesta, IPSOA, 2009.

Per la preparazione dell'esame è vivamente consigliata la costante consultazione di un codice civile aggiornato (anno 2010). La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso un esame orale.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

Prof. A. Bellesi

Obiettivi

Il corso è finalizzato all'apprendimento del Diritto della navigazione, ricostruendone la complessa evoluzione storica che ha prodotto un diritto speciale, autonomo ed unitario, senza trascurare i rapporti con gli altri rami dell'ordi-

namento giuridico, aventi per oggetto la disciplina del trasporto diverso da quello marittimo ed aereo, da cui è sorto l'odierno fenomeno integrato e globalizzato della logistica integrata, nelle sue poliedriche sfaccettature. Lo studio della materia sarà impostato sia con riguardo alla sistemazione teorica sia sotto l'aspetto della sua applicazione pratica, alla luce dell'orientamento degli operatori del "diritto vivente", per mezzo di esercitazioni, incontri con protagonisti del trasporto marittimo ed aeroportuale e, se possibile, della visita di infrastrutture nonché tramite l'esame delle più significative pronunce giurisprudenziali.

Programma

Definizione e caratteri del diritto della navigazione. Evoluzione storica della materia. Fonti ed interpretazione del diritto della navigazione. Il regime giuridico del demanio marittimo e dei porti. La nave ed i galleggianti: definizioni, distinzioni, regime amministrativo. La nazionalità della nave. L'aeromobile: concetto e distinzioni. L'armatore e l'esercente. Il comandante della nave e dell'aeromobile. I servizi tecnico nautici. Il raccomandatario di nave nazionale e di nave straniera. La responsabilità per urto di navi ed aeromobili. I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile: comodato, locazione, noleggio, trasporto, rimorchio. I documenti del trasporto marittimo. Elementi di logistica.

L'esame consiste in una prova orale. Per gli studenti che abbiano assiduamente frequentato il corso la prova d'esame potrà essere circoscritta agli argomenti trattati nelle lezioni, con conseguente riduzione dell'approfondimento delle parti del testo rimaste escluse.

Testi consigliati

Antonio Lefebvre D'Ovidio - Gabriele Pescatore – Leopoldo Tullio, *Manuale di Diritto della Navigazione*, Giuffrè, Milano, ed. 2008 o successiva.

Codice della Navigazione con le principali leggi collegate. Lo studente dovrà in particolare studiare il testo della **legge 4.4.1977, n. 135 “Disciplina della professione di raccomandatario marittimo”**.

DIRITTO DELLA PREVIDENZA E DELLA SICUREZZA SOCIALE

Prof. M. Mariani

V. Laurea triennale in Diritto applicato

DIRITTO DELLA RESPONSABILITA' CIVILE

Prof. F. Giardina

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso mira a fornire gli strumenti necessari ad approfondire la conoscenza del sistema della responsabilità civile, offrendone un quadro completo ed aggiornato.

Particolare attenzione sarà dedicata all'individuazione del danno risarcibile, con specifico riguardo all'ingiustizia del danno, e alle aree di confine tra responsabilità contrattuale e responsabilità extracontrattuale.

Ulteriore oggetto di indagine sarà la tematica del danno non patrimoniale.

Testi consigliati

AA.VV., *La responsabilità e il danno*, in *Diritto civile* diretto da Lipari e Rescigno, vol. IV, Tomo III, Milano, Giuffrè, 2009, da pag. 137 a pag. 504.

Lo studio del testo presuppone un inquadramento generale della materia; a tal fine lo studente può avvalersi, oltre che del Capitolo I del testo consigliato, delle seguenti letture, che gli consentono di ripercorrere le ragioni dell'attuale evoluzione della responsabilità civile:

BUSNELLI, voce *Illecito civile*, in *Enciclopedia giuridica*, Treccani, XV, Roma, 1989, pp. 1-34;

TRIMARCHI, voce *Illecito (diritto privato)*, in *Enciclopedia del diritto*, XX, 1970, pp. 90-112.

Strumenti di ausilio didattico saranno forniti durante lo svolgimento del corso. E' indispensabile un'edizione del Codice civile aggiornata e corredata dalle principali leggi speciali.

Le modalità di verifica dell'apprendimento consisteranno in un esame orale.

DIRITTO ECCLESIASTICO

Prof. P. Consorti

V. Laurea Magistrale in Giurisprudenza, IV anno

DIRITTO FALLIMENTARE

Prof. C. Cecchella

Obiettivi

Il corso ha ad oggetto lo studio degli istituti comuni alle varie procedure concorsuali, comparando il diritto speciale fallimentare con le regole del diritto comune processuale, civile e commerciale.

Con tale impostazione, sono esaminati i seguenti temi:

1. Introduzione: il diritto concorsuale come diritto speciale applicabile all'imprenditore commerciale insolvente.
2. La nozione di imprenditore commerciale insolvente.
3. Generalità sul diritto concorsuale.
4. Le procedure *ex lege*.

- 4.1 Il processo ordinario, ovvero del processo camerale ibrido.
- 4.2 Le impugnazioni.
- 4.3 Il processo sommario camerale.
- 4.4 Il processo sommario cautelare.
- 4.5 L'organizzazione fallimentare.
- 4.6 L'amministrazione e la liquidazione.
- 4.7 Gli effetti del concorso sul fallito e sui creditori.
- 4.8 Gli effetti del concorso sugli atti di disposizione dell'imprenditore.
- 4.9 Gli effetti del concorso sugli atti ineseguiti.
- 4.10 La chiusura e l'esdebitazione.
- 5. Le procedure volontarie.
- 5.1 I concordati stragiudiziali e gli accordi di ristrutturazione dei debiti.
- 5.2 Il concordato: la cognizione sommaria (presupposti e procedimento per l'ammissione al concordato).
- 5.3 Segue: la cognizione ordinaria speciale (il giudizio di omologa).
- 5.4 Segue: gli effetti della cognizione sommaria e della cognizione ordinaria speciale.
- 5.5 L'amministrazione, l'esecuzione, la risoluzione e l'annullamento del concordato.

Testi consigliati

I frequentanti prepareranno l'esame sugli appunti delle lezioni. I non frequentanti dovranno conoscere, oltre al manuale di seguito indicato, i dd. lgs. che hanno introdotto la riforma; il d. lgs. 20 giugno 2005 n. 122; la legge 14 maggio 2005, n. 80; la legge fallimentare r.d. 16 marzo 1942, n. 267; il regolamento CE n. 1346/2000 del 29 maggio 2000.

Il manuale consigliato è il seguente:

Cecchella C., *Il diritto fallimentare riformato*, Milano 2007, ed. Il Sole 24 Ore. Essendo in corso una nuova edizione, nel caso il manuale fosse esaurito presso le librerie il docente è a disposizione per offrire in prestito alcune copie agli studenti che preparano l'esame.

Si invitano gli studenti alla consultazione di www.claudiocecchella.it che il docente usa come strumento didattico e di chiedere informazioni per mail scrivendo a info@claudiocecchella.it

DIRITTO INDUSTRIALE

Prof. F. Barachini

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha ad oggetto l'esame della disciplina che governa i comportamenti delle imprese sul mercato. L'attenzione sarà concentrata sulle regole rivolte a garantire l'esistenza ed il corretto svolgersi delle dinamiche concorrenziali, nonché sugli istituti posti a tutela delle posizioni individuali in un contesto di libera concorrenza.

Il corso si articolerà in due parti.

1^a Parte: La tutela della concorrenza nel codice civile. La concorrenza sleale. Le pratiche commerciali sleali. La disciplina *antitrust* italiana e comunitaria. La pubblicità ingannevole e comparativa.

2^a Parte: I segni distintivi: ditta, insegna e marchio. Le invenzioni ed i modelli industriali.

Durante le lezioni gli studenti avranno la possibilità di svolgere approfondimenti su specifici argomenti in forma individuale o tramite l'organizzazione di appositi seminari.

Testo consigliato

VANZETTI-DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, 6° ed., Milano, Giuffrè, 2009.

Gli studenti che intendano partecipare alle lezioni dovranno dotarsi di una copia aggiornata del "Codice della Proprietà Industriale" (D. Lgs. n. 30/2005).

Gli studenti interessati ad approfondire la disciplina del diritto d'autore – in luogo di quella sulle invenzioni e modelli industriali – potranno preparare l'esame sul seguente testo: AA. VV., *Diritto industriale. Proprietà intellettuale e concorrenza*, 3° ed., Torino, Giappichelli, 2009 (con esclusione della Parte III).

I materiali didattici sopra indicati sono disponibili per consultazione presso la biblioteca del Dipartimento di "Istituzioni, Impresa e Mercato", Via Curtatone e Montanara 15 (tel. 050/2212838).

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

Prof. B. Poletti Di Teodoro

Obiettivi e programma del corso

Il programma avrà ad oggetto le questioni relative alla disciplina delle fattispecie caratterizzate da elementi di estraneità.

In quest'ottica, verrà esaminata la natura delle norme di conflitto nel nostro ordinamento, la struttura, i vari elementi e soprattutto il loro funzionamento: il problema del rinvio, il diritto straniero richiamato ed il limite dell'ordine pubblico.

Verrà altresì esaminata la legge applicabile alle singole fattispecie con elementi di estraneità: stato e capacità delle persone; rapporti personali e patrimoniali tra coniugi; matrimonio, separazione e annullamento; filiazione e adozione; successioni e donazioni; diritti reali; obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali; forma degli atti, così come disciplinati dalla legge n. 218 del 31.5.1995, dal Reg. CE 864/2007 e dal Reg. CE 593/2008.

Si affronteranno inoltre le problematiche relative alla giurisdizione del giudice italiano relativamente alle questioni con elementi di estraneità, con riferimento alle fonti nazionali e convenzionali in materia, con l'analisi dei vari titoli di giurisdizione contemplati dalla legge 31.5.1995, n. 218, dalla Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 sulla competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (Reg. CE n. 44/2001) e dal Regolamento CE n. 2201/2003.

Testi consigliati

T. BALLARINO, *Manuale breve di diritto internazionale privato*, Padova, ultima edizione, (con esclusione del cap. 5).

F. MOSCONI, *Diritto internazionale privato, Parte generale e contratti*, Torino, ultima edizione, capp. 1-2-3-4.

Questi testi sono consigliati tra loro in alternativa. Coloro che scelgono il testo di F. MOSCONI, per la parte relativa alla legge applicabile alle singole fattispecie con elementi di estraneità, dovranno curare la conoscenza della legge 31 maggio 1995 n. 218 concordando con il docente un testo di riferimento.

Si richiede la conoscenza della legge 31 maggio 1995 n. 218 “Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato”.

DIRITTO PARLAMENTARE

Proff. V. Messerini – A. Sperti

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha come finalità quella di fornire allo studente le nozioni giuridiche fondamentali e gli strumenti per comprendere i principi che regolano il complesso dei rapporti politico-istituzionali che si sviluppano nel nostro paese all'interno delle assemblee legislative e tra queste e gli altri pubblici poteri.

Per raggiungere tale obiettivo nelle lezioni verranno approfondite le seguenti tematiche:

Ruolo del Parlamento nel sistema costituzionale italiano con particolare riferimento alla sua evoluzione più recente. In questo ambito verranno affrontati i seguenti argomenti: modelli di parlamento e fattori politico-istituzionali; il parlamento in Italia e le trasformazioni politico istituzionali del nostro paese; i regolamenti parlamentari e le garanzie di indipendenza delle Camere; le indennità e le immunità parlamentari.

Struttura del Parlamento. In questo ambito verranno affrontati i seguenti argomenti: il bicameralismo in Italia e proposte di riforma; il Parlamento in seduta comune, natura e funzioni dell'organo; le leggi elettorali per la formazione delle Camere; gli organi delle Camere e loro funzioni, in particolare: il Presidente di Assemblea, i Gruppi parlamentari, la Conferenza dei presidenti, le Giunte, le Commissioni permanenti e speciali.

Funzioni del Parlamento. In questo ambito verranno affrontati i seguenti argomenti: la funzione legislativa: il procedimento legislativo normale e i procedimenti speciali; la crisi della legge e il controllo di qualità della legge.

Funzione di indirizzo, controllo ed informazione. In questo ambito verranno sviluppati i seguenti argomenti: mozione di fiducia e sfiducia al Governo e la questione di fiducia alla luce delle trasformazioni della forma di governo in atto nel nostro paese; la sfiducia al singolo ministro; le interrogazioni e le interpellanze; le inchieste e le indagini conoscitive; le risoluzioni e gli ordini del giorno.

Riflessione sul ruolo attuale del Parlamento in Italia.

Le lezioni si svolgeranno in prevalenza in forma seminariale.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame si consiglia il seguente testo:

L. GIANNITI, N. LUPO, Corso di diritto parlamentare, Bologna, il Mulino, 2008.

È consigliabile la lettura dei quotidiani.

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente testi alternativi a quello indicato.

DIRITTO PENITENZIARIO

Proff. L. Bresciani - E. Marzaduri

V. Laurea triennale in Diritto applicato

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

Prof. G. Comandè

v. in Laurea Magistrale in Giurisprudenza, IV anno

DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA

Prof. E. Pellecchia

Obiettivi e argomenti

Il corso ha ad oggetto i rapporti tra mercato, legge ed autonomia privata e si articola in due parti.

La prima - dedicata allo statuto normativo del mercato - è incentrata sui seguenti temi: costituzione economica - ordine giuridico del mercato - nuova lex mercatoria - concorrenza e libertà contrattuale.

La seconda è incentrata sullo studio dei contratti tra imprese in situazione di asimmetria di potere contrattuale.

La verifica dell'apprendimento consisterà in un esame orale. Per gli studenti frequentanti, sono previste verifiche periodiche nella forma di presentazione e discussione di tesine.

Testi consigliati

- Natalino Irti, *L'ordine giuridico del mercato*, Laterza, ultima edizione

- Gitti e Villa (a cura di), *Il terzo contratto*, Il Mulino, 2008

DIRITTO PRIVATO EUROPEO

Proff. U. Breccia – E. Navarretta

Obiettivi e argomenti

Il corso intende introdurre lo studente alla riflessione sul diritto privato europeo, fornendo gli strumenti metodologici necessari a comprendere i lineamenti attuali e le prospettive di sviluppo della materia. Il significato del diritto privato europeo viene analizzato attraverso l'esame di alcuni istituti particolarmente sensibili alla circolazione dei modelli.

Una prima parte del corso viene dedicata alla nozione di diritto privato europeo nonché alle fonti, avendo particolare riguardo ai rapporti con il diritto dell'Unione europea, con i progetti di armonizzazione e con il fenomeno della *lex mercatoria*. Nell'ambito di tale riflessione vengono presi in esame il ruolo del metodo comparativo, la distinzione fra differenti tecniche di integrazione giuridica e il dibattito su un possibile codice civile europeo.

La seconda parte del corso si articola in due principali approfondimenti.

Viene analizzato il contratto nel diritto privato europeo attraverso un'indagine che si sofferma tanto sulla disciplina già comune ai paesi dell'UE quanto sui progetti di armonizzazione e in particolare sull'ipotesi di una regolamentazione a livello europeo della disciplina generale del contratto.

Analogamente viene approfondita la responsabilità civile nella prospettiva del diritto europeo, avendo riguardo al processo di armonizzazione già attuato attraverso l'Unione Europea nonché ai progetti di unificazione della disciplina.

Alcuni cenni conclusivi vengono infine dedicati alle persone e alla famiglia, mettendo in luce i riflessi di alcuni documenti di primaria importanza, come la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e il sorgere di un recente dibattito sulla possibile rilevanza europea di istituti, quale la famiglia, tradizionalmente radicati nelle culture nazionali.

Articolazioni del corso

Le lezioni si tengono nel secondo semestre dell'anno accademico 2010 – 2011 e vengono integrate con seminari ed esercitazioni.

I crediti acquisiti con il superamento dell'esame sono sei.

Testi consigliati

In attesa della pubblicazione del Manuale, il materiale di studio sarà indicato ai frequentanti a lezione.

Per i non frequentanti il materiale sarà disponibile presso il Dipartimento di Diritto Privato e sarà costituito da una selezione di saggi tratti dal "*Manuale di diritto privato europeo*", a cura di CASTRONOVO e MAZZAMUTO, Milano, 2008.

Vol. I, Cap. I, "L'idea", pp. 3-18.

Vol. I, Cap. IV, "Le fonti", pp. 65-124

Vol. I, Cap. IV, "La codificazione", pp. 171-190

Vol. II, Cap. XVII, "La responsabilità civile", pp. 213-246

Vol. II, Cap. XVIII, "Il diritto contrattuale di fonte comunitaria", pp. 249-298

Vol. II, Cap. XVIII, "L'autonomia contrattuale e la legge", pp. 299-324

Vol. II, Cap. XXIV, "L'accordo sufficiente e la funzione del contratto", pp. 453-464

Vol. II, Cap. XXVI, "Il principio generale di buona fede", pp. 495-520

Vol. II, Cap. XXX, "Il controllo del contratto da parte del giudice", pp. 585-606

DIRITTO PUBBLICO AMBIENTALE E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Prof. V. Messerini

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha come finalità quella di fornire allo studente gli strumenti per comprendere la complessa rete di normative che disciplina la "materia" ambientale nel nostro Paese ed i nodi essenziali che avvolgono le politiche ambientali alla luce dei cambiamenti normativi che sono avvenuti in sede comunitaria e internazionale. Ciò mediante lo studio, sotto il profilo sia teorico che operativo, dei tratti caratterizzanti le varie manifestazioni di tutela giuridica dell'ambiente nell'ordinamento italiano, con particolare attenzione ai soggetti istituzionali responsabili dell'organizzazione dell'ambiente in Italia, i procedimenti e gli strumenti volti ad evitare od arginare gli inquinamenti e, più in generale, la compromissione del delicato rapporto tra l'uomo e la natura nell'ottica del raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

Nelle lezioni si terrà conto specificatamente del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (codice dell'ambiente) e delle successive disposizioni correttive e integrative.

Nella prima parte delle lezioni verranno affrontati i temi relativi a:

- le fonti del diritto ambientale, con particolare riferimento ai profili internazionali del diritto ambientale ed alla normativa comunitaria in materia di tutela dell'ambiente;
- il contesto istituzionale del governo dell'ambiente con riferimenti ai soggetti responsabili dell'organizzazione amministrativa dell'ambiente in Italia (Stato, regioni, enti locali, le agenzie di protezione dell'ambiente, le associazioni ambientaliste);
- i procedimenti amministrativi ambientali e gli strumenti economici e consensuali.

Nella seconda parte del corso saranno esaminati i seguenti settori:

- lo sviluppo sostenibile e le ipotesi di valutazione in un unico procedimento della compatibilità di attività private con l'interesse ambientale: la VAS (valutazione ambientale strategica), la VIA (valutazione di impatto ambientale), l'AIA (autorizzazione integrata ambientale); il danno ambientale, principi generali e procedure formali; il governo del territorio e dell'ambiente; l'ambiente e le risorse idriche ed energetiche; la gestione dei rifiuti; l'inquinamento atmosferico, elettromagnetico ed acustico.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame, data la difficoltà a indicare un unico testo adeguatamente aggiornato, si consiglia, per la parte generale: CROSETTI e altri (a cura) *Diritto dell'Ambiente*, Editori Laterza, Bari, 2008, Cap. I e II. Per la parte speciale: MAGLIA, *Diritto ambientale*, 2009, Parte II, Cap. 1-8; Parte III, cap. 1-2.

Verranno fornite letture per il necessario aggiornamento legislativo e giurisprudenziale in materia.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

Prof. S. Vuoto

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso ha l'obiettivo di introdurre lo Studente all'approfondimento degli aspetti classici della comparazione giuspubblicistica. Il programma del corso riguarda quindi l'oggetto ed il metodo di tale comparazione, le origini e le vicende del costituzionalismo, la struttura dello stato, l'organizzazione costituzionale, il sistema delle fonti del diritto, il potere giudiziario, la giustizia costituzionale, i diritti fondamentali. Particolare attenzione viene dedicata, inoltre, allo studio di talune tra le principali esperienze del costituzionalismo democratico occidentale.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame di profitto si consiglia, oltre alla frequenza delle lezioni, lo studio di:

P. CARROZZA – A. DI GIOVINE – G. FERRARI (a cura di), *Diritto costituzionale comparato*, Roma-Bari, 2010, da pag. 5 a pag. 55 comprese e da pag. 645 a pag. 1073 comprese. Del citato volume è altresì richiesto lo studio di due capitoli, a scelta dello Studente, tra quelli compresi tra pag. 61 e pag. 405.

Modalità di svolgimento dell'esame di profitto: la prova di esame consiste in un colloquio orale, vertente sugli argomenti del corso.

DIRITTO REGIONALE

Prof. V. Messerini

V. Laurea triennale in Diritto applicato

DIRITTO ROMANO
(Elementi di diritto commerciale romano)

Proff. A. Petrucci - M. Messina

Obiettivi e programma

Il corso ed i suoi seminari integrativi sono diretti ad approfondire, attraverso l'esame esegetico di testi a contenuto giuridico, due settori dell'ordinamento privatistico romano, che contengono interessanti spunti di comparazione con le corrispondenti realtà giuridiche moderne: il diritto bancario nel più ampio quadro del diritto commerciale e la protezione dei contraenti con gli imprenditori.

Testi consigliati

- a) A. PETRUCCI, *Per una storia della protezione dei contraenti con gli imprenditori I*, Torino 2007, Giappichelli;
- b) A. PETRUCCI, *Profili giuridici delle attività e dell'organizzazione delle banche romane*, Torino 2002, Giappichelli, capitoli I - III

Gli studenti frequentanti le lezioni o che hanno superato l'esame di Istituzioni di diritto romano e di Storia del diritto romano, corso C, potranno sostituire il testo della lettera b) con i capitoli I e II della parte seconda del volume P. CERAMI – A. PETRUCCI, *Diritto commerciale romano. Profilo storico*, 3° ed., Torino 2010, Giappichelli, e preparare, su indicazione del docente, parti del programma sugli appunti delle lezioni.

Non sono previste prove intermedie

DIRITTO SINDACALE E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Proff. O. Mazzotta – P. Albi

V. Laurea triennale in Diritto applicato

DIRITTO URBANISTICO

Prof. A. Fioritto

Obiettivi

Il corso ha l'obiettivo di fornire una conoscenza approfondita del diritto urbanistico e dell'edilizia vigente e, più in generale, di fornire un quadro degli istituti di governo del territorio sia a livello statale sia a livello regionale.

Argomenti

Si tratteranno, in modo particolare:

1. la funzione di governo del territorio

2. i rapporti tra proprietà e piani
3. l'evoluzione del diritto urbanistico.
4. gli strumenti generali di controllo del territorio
5. gli standard, le misure di salvaguardia
6. la pianificazione urbanistica e territoriale
7. i procedimenti di pianificazione
8. la pianificazione sovracomunale
9. il piano regolatore generale
10. il regolamento edilizio e il programma di fabbricazione.
11. perequazione urbanistica ed edilizia
12. le società di trasformazione urbana.
13. la pianificazione attuativa e funzionale.
14. le convenzioni urbanistiche
15. la pianificazione territoriale di tutela ambientale
16. la pianificazione nella regione Toscana.
17. il controllo dell'attività edilizia: i titoli edilizi.
18. il permesso di costruire, la DIA, la SCIA
19. la funzione sanzionatoria

Testi consigliati:

FIORITTO A, CIAGLIA G., CASO F., *Il diritto del territorio*, Padova, Cedam, in corso di pubblicazione

FONDAMENTI DEL DIRITTO EUROPEO

Prof. C. Venturini

Obiettivi e programma del corso

Il corso si compone di due parti. La prima mira a fornire un quadro sintetico delle fonti romanistiche e della misura del loro contributo alla formazione degli ordinamenti giuridici europei, considerati nei loro vari contesti, mentre la seconda è diretta all'approfondimento di istituti specifici.

Testi consigliati

Per la prima parte il testo consigliato è P. STEIN, *Il diritto romano nella storia europea* (trad. italiana a cura di E. Cantarella), Cortina, Milano 2001.

La seconda parte verrà trattata sulla base di C.A. CANNATA, *Materiali per un corso di fondamenti del diritto europeo*, Ed. Giappichelli, Torino 2005, pagg. 9-129, in rapporto al quale verranno distribuiti sunti e fotocopie.

L'esame, previsto in forma orale, verterà, per gli studenti frequentanti, sui soli argomenti discussi nelle lezioni con l'ausilio di fotocopie e sunti.

Per gli studenti non frequentanti l'oggetto dell'esame sarà, comunque, costituito, per la prima parte, dal testo dello Stein. Potranno, viceversa, sostituire il testo del Cannata con *Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Materiali e commento*, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, Ed. Patron, Bologna 2006, pagg. 81-134 e 271-310.

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE ITALIANA E COMPARATA

Prof. R. Romboli

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso ha ad oggetto il modello di giustizia costituzionale come regolato e come si è concretamente realizzato in Italia.

Esso concerne in particolare il significato del processo costituzionale, il ruolo della Corte costituzionale nella forma di governo, la composizione del Giudice costituzionale, le sue funzioni (controllo sulle leggi in via incidentale ed in via principale, conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato e tra lo Stato e le Regioni, ammissibilità del referendum abrogativo, responsabilità penale del presidente della repubblica), le prospettive di riforma ed i rapporti con le Corti europee. Alcune lezioni saranno dedicate alle principali caratteristiche del sistema di giustizia costituzionale adottato da altri paesi.

Nell'ambito del corso saranno organizzati seminari nei quali verranno studiati e discussi singoli casi o questioni di costituzionalità e verrà altresì simulato lo svolgimento di un processo costituzionale.

Testi consigliati

MALFATTI, PANIZZA, ROMBOLI, *Giustizia costituzionale*, 2° edizione, Torino, Giappichelli, 2007.

LIBERTÀ COSTITUZIONALI

Prof. P. Passaglia

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso, che avrà carattere monografico, verterà sulla condizione giuridica del non-cittadino.

Il tema verrà preso in esame avendo precipuo riguardo all'evoluzione normativa ed alla giurisprudenza costituzionale.

Alla didattica frontale classica si affiancheranno seminari nei quali saranno approfondite problematiche specifiche ovvero saranno commentate alcune delle più significative decisioni della Corte costituzionale in materia.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame, si consiglia uno dei due programmi sotto elencati:

A] Studio delle relazioni presentate in occasione del Convegno annuale dell'Associazione italiana dei costituzionalisti sul tema «Lo statuto costituzionale del non cittadino», tenutosi a Cagliari, il 16 e 17 ottobre 2009.

I testi delle relazioni sono reperibili accedendo alla seguente pagina *internet*: <http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/materiali/convegni/aic200910/index.html>.

Come ausilio nello studio della giurisprudenza costituzionale, anche nell'ottica della partecipazione ai seminari di cui sopra, si consiglia la consultazione del Quaderno del Servizio Studi della Corte costituzionale dal titolo «La condizione giuridica dello straniero extracomunitario», a cura di S. Magnanensi – P. Passaglia – E. Rispoli, aggiornato al luglio 2008, e reperibile *on line* alla pagina http://www.cortecostituzionale.it/informazione/file/STU_209.pdf.

B] Studio del volume a cura di E. Rossi, *Problemi attuali sulle libertà costituzionali*, Pisa, Edizioni Plus, 2009.

LEGISLAZIONE PENALE COMPLEMENTARE

Prof. A. Vallini

Programma del corso

Il corso avrà ad oggetto il *diritto penale di inizio e fine vita*. Verranno considerate, in particolare, le norme di rilievo penale – già in vigore o allo studio del Parlamento - in materia di procreazione medicalmente assistita, interruzione della gravidanza, trapianti da cadavere, c.d. “eutanasia” e scelte di fine vita. A scopo esemplificativo verranno trattati alcuni casi paradigmatici, come i casi “Welby”, “Nuvoli” ed “Englaro” e la giurisprudenza, nazionale e internazionale, in materia di diagnosi preimpianto e fecondazione eterologa. Alcune lezioni saranno dedicate al tema specifico della obiezione di coscienza.

Testi consigliati

Il materiale per la preparazione dell'esame – composto da contributi di diversi autori tratti da riviste e pubblicazioni specialistiche – sarà disponibile per essere fotocopiato presso il Dipartimento di Diritto Pubblico. Per ogni necessità contattare il docente all'indirizzo email antonio.vallini@unifi.it

MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI

Prof. R. Domenici

Obiettivi del corso

Scopo del corso è di far conoscere le nozioni di maggior interesse pratico finalizzate all' esame medico-legale del cadavere; all'accertamento e alla valutazione medico-legale del danno alla persona in ambito penale, civile e assicurativo; alle principali disposizioni di legge relative all'esercizio della professione; ai temi della responsabilità professionale del medico.

Programma del corso

- definizione, partizione e indirizzi attuali della disciplina
- la potestà di curare
- il consenso all'atto medico

- rifiuto al trattamento
- i trattamenti sanitari obbligatori
- il dovere di prestare assistenza
- la responsabilità professionale del medico
- il segreto professionale e il segreto di ufficio
- dati inerenti alla salute e legge sulla “privacy”
- il certificato
- il referto e il rapporto
- cenni sulle denunce
- concetto di causa, concausa e occasione
- la criteriologia medico-legale per l'accertamento del rapporto causale
- l'elemento psicologico del reato
- l'imputabilità compresi limiti ed esclusioni
- la capacità giuridica e la capacità civile
- l'interdizione giudiziaria e l'inabilitazione
- le lesioni da corpi contundenti (escoriazioni, ecchimosi, ferite lacero-contuse)
- i grandi traumatismi (precipitazione, investimento)
- le lesioni da punta, da taglio, da punta e taglio, da fendente
- le lesioni da arma da fuoco
- le lesioni da elettricità
- le lesioni da cause tossiche (concetto e definizione di veleno, diagnosi medico-legale di avvelenamento, l'intossicazione da alcool, l'intossicazione da sostanze stupefacenti, l'avvelenamento da ossido di carbonio)
- le asfissie meccaniche violente (nozione medico-legale di asfissia; il soffocamento, l'intasamento, lo strozzamento, lo strangolamento, l'impiccamento, l'annegamento, la sommersione interna, l'immobilizzazione del torace)
- la morte improvvisa
- i delitti di percosse e di lesione personale
- il delitto di infanticidio
- il delitto di violenza sessuale
- l'interruzione legale della gravidanza (legge 194/78)
- la morte (nozione e modalità di accertamento)
- i fenomeni cadaverici immediati e consecutivi, la putrefazione
- la cronologia della morte
- principali disposizioni legislative di polizia mortuaria
- cenni sulla identificazione del vivente, dei resti cadaverici e delle tracce biologiche
- cenni sui principali polimorfismi generici del sangue umano (gruppi sanguigni e -polimorfismi del DNA)
- indagini per l'identificazione di tracce biologiche e in tema di filiazione
- le assicurazioni sociali e le assicurazioni private
- l'infortunio sul lavoro
- la malattia professionale
- l'invalidità e l'inabilità pensionabile
- l'assicurazione privata contro gli infortuni la valutazione del danno alla persona in -responsabilità civile
- l'invalidità civile

Testi consigliati

BERTOL e altri “Elementi di Medicina Legale” 1° Ed. Monduzzi Editore 2010
MACHIARELLI e altri “Medicina Legale” 2a Ed. Minerva Medica 2002
NORELLI e altri “Medicina Legale e delle Assicurazioni” Piccin 2009

Modalità di verifica dell'apprendimento

Non sono previste modalità di verifica in itinere dell'apprendimento.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO ITALIANO E COMPARATO

Prof. F. Dal Canto

V. Laurea triennale in Diritto applicato

POLITICHE COMUNITARIE

Prof. A.M. Calamia

Obiettivi del corso e programma

Il Corso si pone come approfondimento del diritto dell'Unione europea e quindi presuppone una conoscenza del diritto istituzionale, degli atti, dei rapporti tra ordinamenti. E' quindi necessario aver sostenuto o almeno studiato tale materia.

Nel Corso verrà approfondito un settore del diritto materiale con un esame della normativa e della prassi applicativa, con lezioni che saranno effettuate anche sotto forma seminariale.

Il contenuto degli argomenti sarà indicato prima dell'inizio dei corsi, previsto per il secondo semestre

POLITICA ECONOMICA

Prof. F. Ranchetti

Obiettivi del corso

Il corso si propone di analizzare alcune delle più importanti questioni di politica economica rilevanti anche da una prospettiva giuridica.

Particolare importanza verrà data alla attiva partecipazione degli studenti, soprattutto per quanto riguarda la seconda parte (parte B) del corso.

Argomenti principali

Parte A. Richiami di micro e di macroeconomia.

Il mercato e le forme di mercato (inquadramento storico e teorico). Le dotazioni iniziali. L'economia del benessere e la teoria della distribuzione nel contesto di concorrenza perfetta e di equilibrio economico generale; efficienza ed equità. Le forme di mercato non perfettamente concorrenziali: concorrenza imperfetta, monopolio e oligopolio. Le esternalità e i diritti di proprietà. Il teorema di Coase. I beni pubblici. La teoria economica dell'informazione. Le politiche per la concorrenza. L'Antitrust. La regolamentazione e la deregolamentazione. Le privatizzazioni. I mercati finanziari e dei capitali. La Consob. La politica monetaria. La politica fiscale. Le banche centrali.

Parte B. I mercati finanziari e la loro regolamentazione alla luce della crisi attuale.

Una cronistoria della crisi 2007-09: dati, fatti e prodotti. Le differenti analisi e interpretazioni: 1) quelle neoliberali; 2) quelle neokeynesiane; 3) quelle neo-marxiste. Che cosa fanno i governi e che cosa dovrebbero fare (o non fare) per far uscire l'economia dalla crisi.

Testi consigliati

Per la parte A:

FRANK-BERNANKE, *Principi di economia*, terza edizione italiana, a cura di Fabio Ranchetti e Francesco Silva, McGraw-Hill, Milano 2010
(sito web: http://www.ateneonline.it/frank_bernanke)

Per la parte B:

I testi verranno indicati all'inizio e durante il corso, tenendo anche conto degli interessi espressi dagli studenti partecipanti.

Modalità d'esame: la verifica dell'apprendimento consisterà in una prova scritta. Nella valutazione finale e complessiva si terrà nel debito conto l'eventuale partecipazione attiva, anche attraverso relazioni e compiti orali e scritti, da parte degli studenti durante lo svolgimento del corso.

STORIA COSTITUZIONALE

Prof. G. Volpe

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso ha per oggetto la trattazione della storia costituzionale d'Italia.

Testo consigliato

VOLPE Giuseppe, *Storia costituzionale degli italiani- I- L'Italietta (1861-1915)*- Giappichelli Editore, Torino, 2009.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Prof. R. Faucci

Assistente: dr.ssa Giulia Bianchi

Obiettivi ed argomenti del corso

L'ECONOMIA CLASSICA E MARX

Oggetto del corso, che ha carattere monografico, è lo studio delle principali figure del pensiero economico classico (1750-1848) e delle teorie da essi elaborate su valore, distribuzione, accumulazione, sviluppo e crisi. Nel corso, che prevede una didattica attiva con coinvolgimento degli studenti frequentanti (ricerche condotte sulla base di bibliografie fornite dal docente e relazioni dietro presentazione di tesine scritte), verranno letti e discussi testi scelti di Quesnay, Smith, Malthus, Ricardo, Marx. In particolare, di quest'ultimo verrà esaminata sia la visione complessiva del fenomeno economico sia l'analisi delle categorie economiche, specie in relazione alla questione della sua dipendenza/superamento rispetto alla tradizione economica del suo tempo.

Al termine del corso gli studenti frequentanti saranno ammessi a una discussione generale conclusiva.

Testi di esame

R. Faucci, *Breve storia dell'economia politica*, nuova ed., Giappichelli, Torino 2010, pp. 57-166

R. Faucci, *Marx interprete degli economisti classici*, La Nuova Italia, Firenze 1979, pp. 1-155 (testo disponibile presso il dipartimento di scienze economiche).

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO (non attivato nel presente anno accademico)

TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

Prof. E. Malfatti

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso propone una disamina degli sviluppi che conoscono la tutela dei diritti fondamentali in Europa. Il punto di vista privilegiato sarà quello del ruolo che a tal fine svolgono la Corte di giustizia europea e Corte europea dei diritti dell'uomo. L'obiettivo è di valutare l'effettività ed i limiti della realizzazione di un sistema "multilivello" della tutela dei diritti; a tale scopo si farà riferimento specialmente agli esiti della prassi più recente, ed il corso sarà strutturato in modo da dedicare ampio spazio alla prospettazione e alla discussione di casi esemplari.

Testi consigliati

M. CARTABIA (a cura di), *I diritti in azione. Universalità e pluralismo dei diritti fondamentali nelle Corti europee*, Bologna, il Mulino, 2007, pagg. 1-347.

Il testo andrà necessariamente integrato dalla lettura dei seguenti saggi:

S. Lorenzon, *Il dopo Trattato di Lisbona: completezza ed effettività dei rimedi giurisdizionali di fronte alla Corte di Giustizia*, in *Quad. cost.*, 2010, 135;

P. Tanzarella, *Il futuro della Corte europea dei diritti dopo il Protocollo XIV*, in *Quad. cost.*, 2010, 423.

E' necessaria inoltre la conoscenza, nelle loro linee essenziali, delle pronunce della Corte costituzionale nn. 348 e 349/2007 (1° gruppo), 311 e 317/2009 (2° gruppo), e nn. 102 e 103/2008 (3° gruppo); a tal fine può suggerirsi la lettura di un commento, per ciascuno dei tre gruppi di decisioni, tra i quali si segnalano:

sul 1° gruppo, un commento a scelta tra:

D. Tega, *Le sentenze della Corte costituzionale nn. 348 e 349 del 2007: la CEDU da fonte ordinaria a fonte "sub-costituzionale" del diritto*, in *Quad. cost.*, 2008, p. 133;

R. Calvano, *La Corte costituzionale e la CEDU nella sentenza n. 348/2007: orgoglio o pregiudizio?*, in *Giur. it.*, 2008, fasc. 3, p. 573;

sul 2° gruppo, un commento a scelta tra:

O. Pollicino, *Margine di apprezzamento, art. 10, c.1, Cost., e bilanciamento "bidirezionale": evoluzione o svolta nei rapporti tra diritto interno e diritto convenzionale nelle due decisioni 311 e 317 del 2009 della Corte costituzionale?*, in www.forumcostituzionale.it;

A. Ruggeri, *Conferme e novità di fine anno in tema di rapporti tra diritto interno e CEDU (a prima lettura di Corte cost. nn. 311 e 317 del 2009)*, in www.forumcostituzionale.it;

sul 3° gruppo, un commento a scelta tra:

M. Cartabia, *La Corte costituzionale e la Corte di Giustizia: atto primo*, in *Giur. cost.*, 2008, p. 1312;

F. Sorrentino, *Svolta della Corte sul rinvio pregiudiziale: le decisioni 102 e 103 del 2008*, in *Giur. cost.*, 2008, p. 1288.

oppure, programma in alternativa:

V. SCIARABBA, *Tra fonti e Corti. Diritti e principi fondamentali in Europa: profili costituzionali e comparati degli sviluppi sopranazionali*, Padova, Cedam, 2008, pagg. 1-364 (esclusa la sez. V del cap. terzo).

Il testo andrà necessariamente integrato dalla lettura dei seguenti saggi:

S. Lorenzon, *Il dopo Trattato di Lisbona: completezza ed effettività dei rimedi giurisdizionali di fronte alla Corte di Giustizia*, in *Quad. cost.*, 2010, 135;

P. Tanzarella, *Il futuro della Corte europea dei diritti dopo il Protocollo XIV*, in *Quad. cost.*, 2010, 423.

Inoltre, comprendendo questo testo già il riferimento alle suddette pronunce nn. 348 e 349/2007 della Corte costituzionale, può suggerirsi la lettura di un commento alle pronunce – rispettivamente – nn. 311 e 317/2009, e nn. 102 e 103/2008, quindi:

sulle sentt. nn. 311 e 317/2009, un commento a scelta tra:

O. Pollicino, *Margine di apprezzamento, art. 10, c.1, Cost., e bilanciamento "bidirezionale": evoluzione o svolta nei rapporti tra diritto interno e diritto convenzionale nelle due decisioni 311 e 317 del 2009 della Corte costituzionale?*, in www.forumcostituzionale.it;

A. Ruggeri, *Conferme e novità di fine anno in tema di rapporti tra diritto interno e CEDU (a prima lettura di Corte cost. nn. 311 e 317 del 2009)*, in www.forumcostituzionale.it;

sulla sent. n. 102/2008 e sull'ord. n. 103/2008, un commento a scelta tra:

M. Cartabia, *La Corte costituzionale e la Corte di Giustizia: atto primo*, in *Giur. cost.*, 2008, p. 1312;

F. Sorrentino, *Svolta della Corte sul rinvio pregiudiziale: le decisioni 102 e 103 del 2008*, in *Giur. cost.*, 2008, p. 1288.

I saggi di integrazione del programma prescelto ed i commenti alle pronunce segnalate possono leggersi consultando le riviste della biblioteca del Dipartimento di diritto pubblico.

Il docente fornirà durante le lezioni ulteriori delucidazioni e suggerimenti sui materiali d'ausilio del corso.

FORMAZIONE
POST LAUREAM

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

Presentazione

La Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, istituita con la Legge n° 127 del 1997 presso le Facoltà di Giurisprudenza, offre percorsi didattici finalizzati alla formazione nelle professioni di avvocato, magistrato e notaio.

Il conseguimento del diploma di specializzazione è titolo valutabile ai fini del compimento del periodo di pratica forense.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. l) della legge n. 111/2007 il conseguimento del diploma di specializzazione è condizione per la partecipazione al concorso per esami per magistrato ordinario.

Per l'accesso alla Scuola, che ha un numero di posti limitato, è necessario il superamento di un esame basato sul sistema dei quesiti a risposta multipla.

La Scuola ha una durata biennale e frequenza obbligatoria, con un primo anno destinato alla formazione comune e un secondo anno che consente la scelta fra due indirizzi: forense per le professioni di avvocato e magistrato; notarile per la professione di notaio.

Gli insegnamenti proposti nell'ambito dei due anni di corso tengono conto della specificità dei settori professionali ai quali la scuola è dedicata. Per tale ragione accanto alle discipline già incontrate nell'ambito del corso di laurea - quali il diritto costituzionale, civile, penale, processuale ed amministrativo - sono oggetto di approfondimento anche discipline professionali quali deontologia forense, tecnica dell'argomentazione e della comunicazione, informatica giuridica, inglese giuridico.

Le metodologie didattiche utilizzate prevedono per tutte le discipline anche un approccio pratico. Infatti accanto alle lezioni dei docenti universitari, ai quali sono affidati i corsi teorici, sono previsti incontri ed attività di approfondimento con professionisti dei diversi settori di interesse della Scuola. Al fine di completare la formazione sono previste attività di stage presso enti pubblici, professionisti e aziende.

Direttore

Prof. Oronzo Mazzotta

Sede ed informazioni

Facoltà di Giurisprudenza
via Curtatone e Montanara
Tel. 050/2212891 fax 050/2212882
E-mail scuolalegale@mail.jus.unipi.it

Durata dei corsi

Biennale post laurea

Accesso

Numero di posti: programmato annualmente

Ore di lezione: cinquecento ore di cui almeno duecentocinquanta di attività pratica, con un massimo di cento ore di *stages* e tirocini.

Attività collaterali

Collana editoriale “Cultura e didattica giuridica” edizioni PLUS – Pisa University Press, in collaborazione con la Scuola di Formazione Forense degli Ordini degli Avvocati di Pisa, Livorno, Lucca, Massa, La Spezia.

Convenzioni ed accordi di collaborazione

- Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana
- Tribunale di La Spezia
- Scuola di Formazione Forense degli Ordini degli Avvocati di Pisa, Livorno, Lucca, Massa e La Spezia.

DOTTORATI DI RICERCA

DOTTORATO DI CUI LA FACOLTÀ È SEDE AMMINISTRATIVA

SCUOLA DI DOTTORATO IN SCIENZE GIURIDICHE

Direttore: *Prof. Luciano Bruscuglia*

PROGRAMMA: DIRITTO PRIVATO

Presidente *Prof. Luciano Bruscuglia*

PROGRAMMA GIUSTIZIA COSTITUZIONALE E DIRITTI FONDAMENTALI

Presidente *Prof. Roberto Romboli*

PROGRAMMA DIRITTO PUBBLICO E DELL'ECONOMIA

Presidente *Prof.ssa Giovanna Colombini*

Per le informazioni relative all'accesso ai corsi consultare sul sito d'Ateneo il portale **<http://dottorato.unipi.it/>**

DOTTORATI DI CUI LA FACOLTÀ È SEDE CONSORZIATA

DIRITTO COMMERCIALE INTERNO E INTERNAZIONALE

(Sede amm.va Università Cattolica di Milano)

DIRITTO DEL LAVORO

(sede amm.va Università di Bologna)

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

(Sede amm.va LUISS di Roma)

PROCEDURA PENALE

(Sede amm.va Università di Bologna)

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE

(Sede amm.va Università di Firenze)

TEORIA E STORIA DEL DIRITTO

(Sede amm.va Università di Firenze)

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO E COMPARAZIONE PROCESSUALE

(Sede amm.va Università di Urbino)

TUTELA GIURISDIZIONALE DEI DIRITTI, IMPRESE, AMMINISTRAZIONI

(Sede amm.va Università di Roma – Tor Vergata)

MASTERS

DIRITTO E AMMINISTRAZIONE UNIVERSITARIA

Direttore Prof. Rolando Tarchi

Per l'Anno Accademico 2010–2011, i corsi del Master in 'Diritto e amministrazione universitaria' non sono stati attivati. In previsione della loro immediata ripresa, si riportano qui di seguito la presentazione e i riferimenti utili per eventuali contatti. Ogni informazione è disponibile comunque sul sito <http://www.masterdau.jus.unipi.it>.

Presentazione

Il sistema universitario italiano si trova da alcuni anni in una fase di profonda e rapida evoluzione, che ha riguardato, dapprima, l'aspetto dell'organizzazione centrale e periferica dell'amministrazione universitaria coinvolta nel processo di attuazione del principio dell'autonomia istituzionale e funzionale e, successivamente, il complessivo ordinamento della didattica. Il venir meno di regole consolidate ormai da decenni, i maggiori spazi di libertà riconosciuti agli atenei, l'accentuata flessibilità del processo formativo hanno determinato un incremento della complessità del sistema, tale da richiedere nuove e maggiori professionalità per una sua più corretta gestione.

Obiettivi

Prendendo atto di questa nuova realtà, il master si propone di assolvere più scopi:

- consentire l'approfondimento di materie di settori classici per l'inserimento lavorativo nelle amministrazioni pubbliche ed in particolare del diritto amministrativo, del diritto civile, dell'organizzazione aziendale, delle risorse umane e della finanza pubblica.
- favorire la prosecuzione del processo formativo di giovani neolaureati da avviare al lavoro tecnico-amministrativo nelle università e negli altri centri di ricerca a livello elevato (funzionario, dirigente).
- proporsi come strumento privilegiato di completamento della formazione di base e di aggiornamento professionale continuo per il personale degli atenei, dei centri di ricerca e di altre amministrazioni pubbliche.

A chi rivolgersi

Direttore del master

Prof. Rolando Tarchi

Segreteria Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza

via Curtatone e Montanara, 15

tel. 050 2212815-816-817

fax 050 2212813

e-mail: masterdau@mail.jus.unipi.it

GIURISTA DELL'ECONOMIA E MANAGER PUBBLICO

Direttore Prof. Mauro Giusti

Obiettivi formativi

Il Master è selettivamente costruito per il soddisfacimento della domanda – da parte di qualsiasi operatore economico del territorio – di operatori del diritto che affianchino ad una rigorosa preparazione di base una serie considerevole di conoscenze giuridiche specifiche, immediatamente applicabili, senza ulteriori ed onerosi processi di formazione. Nessuna materia del Master corrisponde per intero ad una disciplina impartita per le lauree triennali, specialistiche o del vecchio ordinamento, ciò per sottolineare il contenuto essenzialmente informativo delle lezioni, dandosi per scontata la sufficienza formativa del corso di laurea.

Obiettivo del Master è la formazione del giurista d'impresa, figura professionale che svolge attività di assistenza giuridica in tutti i campi del diritto che coinvolgono la vita dell'impresa sia sotto il profilo contrattualistico-societario, fiscale, finanziario che sotto il profilo contrattualistico internazionale. Il corso aiuta a fornire le conoscenze giuridiche ed economico-aziendale nell'ottica di una formazione professionalizzante, direttamente mirata ad un ingresso qualificato nel mondo del lavoro. Non è un Master di tipo "settoriale" ovvero rivolto agli operatori di un particolare settore di mercato o di una particolare tipologia d'impresa, bensì è rivolto in modo differenziato agli operatori di qualsiasi genere d'impresa o settore di mercato, offrendo un know-how interdisciplinare.

Il corso

Il Master prevede un percorso formativo di 240 ore annuali che inizieranno il 26/11/10 e termineranno il 26/11/11 (compresa la tesina e la pausa estiva). Le lezioni di 8 ore settimanali si svolgeranno nei giorni di venerdì dalle ore 16:30 alle ore 19:00 e di sabato dalle ore 09:00 alle ore 13:00 presso il Polo Didattico di Piazza Cavalieri, 6 Pisa.

La frequenza obbligatoria, accertata quotidianamente, è al minimo del **66%**.

Il Master attribuisce complessivamente **72 CFU** (Crediti Formativi Universitari) di cui 47 crediti derivanti da 240 ore di lezione, 12 crediti derivanti dal tirocinio, 13 crediti derivanti dalla presentazione e discussione in colloquio di una tesina interdisciplinare finale nel mese di ottobre/novembre.

I crediti acquisiti con il conseguimento del Master possono essere riconosciuti per un massimo di 12 CFU per corsi di laurea specialistica/magistrale.

Struttura del corso

Il corso si concentra da novembre 2010 a novembre 2011 ed è strutturato in tre parti:

- una parte formativa (da novembre 2010 a luglio/settembre 2011) con interventi in aula di docenti universitari, manager, consulenti aziendali e professionisti (avvocati, notai, ecc.), purchè in possesso di dottorato di ricerca;
- una parte applicativa consistente in un project work (tesina scritta 2 copie da consegnare il giorno stesso della discussione della tesina) volto ad applicare le nozioni professionali acquisite. Al termine del corso (ottobre/novembre 2011), per il conseguimento del titolo di Master Universitario viene sostenuto un esame con discussione pubblica del project work elaborato;
- una eventuale parte pratica consistente in uno *stage* facoltativo (da novembre/dicembre in poi) di almeno 3 mesi presso le più importanti società, aziende industriali e finanziarie, enti pubblici. Di solito gli *stages* saranno svolti presso gli enti che collaborano con il Master (vedi i *partners* su www.mastergemp.it), oppure presso enti diversi, individuati di comune accordo tra il Collaboratore didattico e l'allievo a seguito di uno o più colloqui orientativi.

Si fa presente che alcune imprese di grandi dimensioni ed alcuni enti pubblici hanno protocolli interni per il reclutamento dei tirocinanti. In tal caso l'allievo candidato ad uno *stage* dovrà essere in possesso dei requisiti richiesti dall'ente di destinazione: il Master faciliterà i contatti con l'ente, ma non può garantire l'accoglimento della candidatura. La tempistica (data di inizio e di fine) e il carico orario (tempo pieno, tempo parziale verticale o orizzontale) dello *stage* saranno determinati d'intesa tra l'allievo e l'ente ospitante. Il Master offre la copertura assicurativa ai sensi di legge e l'assistenza giuridico amministrativa necessaria allo svolgimento dello *stage* e fino alla conclusione dello stesso. Il Master non copre in alcun modo le eventuali spese di trasporto, vitto e alloggio relative all'attività di *stage*, salvo eventuali finanziamenti sopravvenuti provenienti da *partners* esterni o specifiche facilitazioni offerte dall'ente di destinazione. La selezione per l'assegnazione degli *stage* verrà fatta in base alla graduatoria ottenuta sommando le valutazioni del voto di laurea, dell'età, della percentuale di frequenza alle lezioni e del voto riportato nella discussione della tesina orale.

Requisiti di ammissione

Il Master è riservato a laureati in: **Lauree Triennali** Scienze Economiche (28), Scienze del Servizio Sociale (6), Scienze dei Servizi Giuridici (2), Scienze dell'Amministrazione (19), Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (17), Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (15), Scienze del Turismo (39), Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale (7), Scienze Giuridiche (31), Filosofia (29). **Lauree Specialistiche** Giurisprudenza (22/S), Finanza (19/S), Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali (57/S), Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici (55/S), Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (54/S), Scienze delle Pubbliche Amministrazioni (71/S), Scienze della Politica (79/S), Scienze della Comunicazione Sociale e Istituzionale (67/S), Scienze Economico-Aziendali (84/S), Scienze dell'Economia (64/S), Relazioni Internazionali (60/S), Pubblicità Comunicazione d'Impresa

(59/S). **Lauree Magistrali** Finanza (LM-16), Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (LM-48), Scienze Filosofiche (LM-78), Scienze Economico-Aziendali (LM-77), Giurisprudenza (LM-01), Scienze delle Pubbliche Amministrazioni (LM-63), Scienze della Politica (LM-62), Scienze della Comunicazione Pubblica, d'Impresa e Pubblicità (LM-59), Scienze dell'Economia (LM-56), Relazioni Internazionali (LM-52). **Lauree Vecchio Ordinamento** Discipline Economiche e Sociali (73010), Economia Aziendale (73012), Economia e Commercio (73013), Economia Politica (73014), Filosofia (73017), Giurisprudenza (73020), Scienze Bancarie e Assicuratrici (73055), Scienze Economiche Bancarie (73059), Scienze dell'Amministrazione (73091), Scienze Ambientali (73100), Economia e Amministrazione Aziendale (73116), Scienze Internazionali e Diplomatiche (73118), Economia Bancaria, Finanziaria ed Assicuratrici (73163), Economia Bancaria (73182), Economia del Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari (73199), Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari (73201), Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali (73202), Economia e Legislazione per l'Impresa (73205), Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Ambientale (73258), Economia Ambientale (73345), Politica del territorio (73368), Economia e Finanza (73410), Economia e Gestione dei Servizi (73421).

Ai partecipanti è richiesta la conoscenza della lingua inglese e degli strumenti informatici di base (Windows, MS-Office, principali Browser di Internet).

Il candidato del Master deve avere capacità attitudinali quali: curiosità intellettuale, motivazione di apprendimento, aspirazione al successo professionale.

Ai soli fini dell'ammissione al Master, il Consiglio del Master può riconoscere l'idoneità di un titolo di studio straniero, previa espressa richiesta dell'interessato nella domanda di ammissione e previa produzione dei documenti utili a consentire la dichiarazione di idoneità in parola. Prima della fine del Master i suddetti documenti dovranno essere tradotti, legalizzati e muniti di "dichiarazione di valore" dalle competenti Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero. Gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione europea che sono già presenti in Italia devono essere in possesso di idoneo permesso di soggiorno. Gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione europea e attualmente all'estero devono attivarsi presso il Consolato d'Italia nel loro Paese al fine di ottenere il necessario visto di ingresso per motivi di studio.

Possono presentare domanda di ammissione sotto condizione, con l'obbligo di produrre il certificato di laurea non appena possibile, anche coloro che prevedono di acquisire il titolo di cui al 1° comma del presente articolo entro il 26/11/2010 (salvo casi eccezionale dietro delibera del Consiglio del Master).

Quota d'iscrizione e posti disponibili

La quota d'iscrizione è di **3.000 Euro** da pagare in due rate: la prima rata di 1.500 Euro entro il 26/11/10 al momento dell'iscrizione, la seconda rata di 1.500 Euro da pagare entro il 31/01/11. La quota è ridotta al 50% per una o più unità di personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo che ne abbia i requisiti. La quota comprende il materiale didattico dove previsto, i testi di riferimento per la frequenza ed altro materiale di supporto e documentazione predisposta.

E' prevista (Delibera del Senato Accademico dell'Università di Pisa del 06/07/04) inoltre, la figura dell'**uditore**, il quale può partecipare al master o a moduli di esso con i seguenti requisiti: deve essere lavoratore dipendente della pubblica amministrazione e non, eventualmente non in possesso di laurea o laurea specialistica, al quale sarà rilasciato apposito attestato di partecipazione per la parte di corso frequentata (non il titolo universitario), non sostiene le prove intermedie dove previste, non frequenta lo stage, non consegue i crediti formativi. La quota d'iscrizione dell'uditore è di **900 Euro** da pagare in un'unica soluzione al momento dell'iscrizione.

Il Master è riservato a un minimo di **15** laureati fino ad un massimo di **50** laureati (scelti in ordine di voto di laurea, minore anzianità di laurea e minore età anagrafica) più n. 2 posti riservati a chi lavora nella Pubblica Amministrazione, più **15** uditori. E' prevista per i dottorandi del Corso Dottorato di Ricerca in "Diritto dell'Economia, Finanza e processo Tributario", la frequenza al suddetto Master o alcuni moduli di esso da loro scelti, senza obbligo di frequenza minima, in modo così che possano conseguire un attestato di partecipazione ma non il titolo universitario di Master in Giurista dell'economia e manager pubblico.

Presentazione della domanda d'iscrizione

I candidati interessati al Master devono presentare dopo la prescrizione online sul sito www.unipi.it :

- **domanda d'iscrizione**, da redigersi in carta con apposito bollo di € 14.62 secondo l'apposito modulo (**allegato A** in formato pdf sul sito www.mastergemp.it o direttamente al Dipartimento di Diritto Pubblico, **allegato A1** per gli uditori) deve pervenire alla **Direzione del Master per Giurista dell'Economia e Manager Pubblico - Dipartimento di Diritto Pubblico, Piazza Cavalieri,2 Pisa 56125** entro il **26 novembre 2010** (termine non perentorio). La dichiarazione (**allegato B** in formato pdf sul sito www.mastergemp.it o direttamente al Dipartimento di Diritto Pubblico) attestante il possesso del titolo prescritto e la relativa votazione, nonché il voto riportato negli esami di profitto, eventuale modulo mensa per chi intende usufruire di tale servizio (**allegato D** in formato pdf sul sito www.mastergemp.it o direttamente al Dipartimento di Diritto Pubblico), ed una eventuale richiesta, ai soli fini dell'ammissione al Master, di un titolo di studio straniero (**allegato E** in formato pdf sul sito www.mastergemp.it o direttamente al Dipartimento di Diritto Pubblico);
- **modulo foto (allegato C** in formato pdf sul sito www.mastergemp.it o direttamente al Dipartimento di Diritto Pubblico);
- **attestazione di pagamento** della prima rata di Euro 1.500 (tale documento può essere presentato anche successivamente ai documenti per l'iscrizione ma sempre entro il 26/11/10 in quanto necessario per la formalizzazione dell'iscrizione) da effettuarsi mediamente bonifico bancario a

Cassa di Risparmio di Pisa ABI 06200 CAB 14011, IBAN IT73X0620014011000000030642 intestato a Dipartimento di Diritto Pubblico Codice Ente Tesoreria 30642 – Università di Pisa, nella causale

per il versamento specificare I° rata Master Giurista dell'economia e manager pubblico con il proprio nominativo;

- **fotocopia di un documento d'identità.**

È ammessa la spedizione postale tramite raccomandata entro il **26 novembre 2010**: in tal caso fa fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante. Nel modulo d'iscrizione, i candidati dovranno indicare in modo chiaro e comprensibile un indirizzo e-mail, che la Segreteria amministrativa e lo staff del Master utilizzeranno per le comunicazioni e gli avvisi. Dovrà essere altresì indicato un numero di telefono, preferibilmente cellulare, da utilizzare per comunicazioni urgenti.

La Direzione del Master sulla base dell'analisi documentale si riserva di valutare la conformità del curriculum del candidato agli obiettivi del Master in base ai titoli presentati approvando una graduatoria pubblicata sul sito del Master www.mastergemp.it.

Priorità ed ulteriori iscrizioni

Potrà essere consentita l'iscrizione in soprannumero compatibilmente con le esigenze didattiche del Corso e previa delibera del Consiglio del Corso.

Fermo restando il numero minimo per l'attivazione del Master (15 persone), qualora il numero degli iscritti sia inferiore ai posti disponibili, il Direttore del Corso può, con proprio provvedimento affisso all'Albo del Dipartimento di Diritto Pubblico e pubblicato sui siti Web del Dipartimento <http://www.ddp.unipi.it> e del Master www.mastergemp.it autorizzare la presentazione alla Segreteria amministrativa di ulteriori domande di iscrizione entro il 31 gennaio 2011. Tali domande sono accolte, in stretto ordine cronologico di presentazione fino alla concorrenza dei posti ancora disponibili. In tale caso, potranno presentare domanda di ammissione sotto condizione, con l'obbligo di produrre il certificato di laurea non appena possibile, ed entro e non oltre il 26/11/10 (salvo casi eccezionali dietro delibera del Consiglio del Master).

Diploma di Master Universitario

La specializzazione acquisita è attestata dal diploma di Master Universitario di I Livello in "**Giurista dell'economia e manager pubblico**", che certifica la preparazione richiesta dal mercato del lavoro, ed è subordinata al raggiungimento di buoni risultati ottenuti con il superamento con esito positivo della prova finale e alla regolare frequenza del Master.

Borse di studio

Il costo del Master è stato contenuto a meno della metà dei Master Universitari similari.

A rimborso, totale o parziale, dei costi di iscrizione al presente Master, i partecipanti possono beneficiare dei *vouchers* offerti dalle Province e dalle Regioni nell'ambito della "Misura C3" o di altre misure. La domanda di *voucher*, che deve essere inoltrata personalmente dal soggetto iscritto o candidato all'iscrizione, riguarda i corsi che si frequenteranno nell'anno accademico 2010/2011 o nell'anno solare 2011 e, in funzione della tempistica dei vari bandi provinciali e regionali, può essere presentata anche in situazioni in cui il richiedente non risulti ancora iscritto a un master o non abbia ancora effettuato alcun pagamento.

Ciascun iscritto potrà richiedere il rimborso della quota sui Fondi UE per la formazione rivolgendosi alla Regione di Residenza /"Programma Voucher C3". (informazioni sui siti delle Province/Regione di residenza).

E' possibile per gli iscritti al Master accedere al finanziamento (fino a 6.000 Euro) che il Ministero per le Politiche Giovanili e le attività Sportive, il Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica Amministrazione e il Ministero dell'Università e della Ricerca – in collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana – hanno messo a disposizione per gli studenti under 35 anni realizzando un protocollo d'intesa. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito www.diamoglicredito.it

Esiste inoltre una convenzione tra il Dipartimento di Diritto Pubblico e la società Plus valore e Progress per ottenere la rateizzazione della quota d'iscrizione con una piccola quota d'interessi in più alla rata. Per maggiori informazioni vedi il sito www.plusvalore.it e www.progress.it

Staff del Master

Direttore del Master: Prof. M. Giusti

Consiglio di Corso: Prof. M. Giusti - Professore Ordinario Prof.ssa M. Passalacqua – Professore associato Prof. M. Goldoni - Professore Ordinario Prof.ssa F. Giardina - Professore Ordinario Prof. E. Ripepe - Professore Ordinario Prof. A. Azzena - Professore Ordinario Prof. A. Calamia - Professore Ordinario Prof. R. Tarchi - Professore Ordinario

Collaboratrice didattica: Dott.ssa Claudia Salvadori

Chi contattare

Staff del "Master in Giurista dell'economia e manager pubblico"
Dipartimento di Diritto Pubblico, P.zza Cavalieri, 2 – 56126 Pisa
Tel. 050/913811
Dott.ssa Claudia Salvadori Tel. 347/2115119 050/2218852
E-mail salvadori@ddp.unipi.it
Sito www.mastergemp.it

GESTIONE DEI CONFLITTI INTERCULTURALI ED INTERRELIGIOSI

Direttore Prof. Pierluigi Consorti

Obiettivi formativi

Il master forma esperti nella gestione dei conflitti, impegnati nell'ausilio sia delle popolazioni immigrate (lavoratori di II e III generazione, rifugiati e richiedenti asilo) che delle comunità residenti, sostenendo con efficacia pratica i processi di composizione e di integrazione nell'ambito delle diverse realtà sociali e istituzionali.

Esiste, inoltre, la possibilità di dare un'adeguata preparazione a persone che volessero impegnarsi in organizzazioni internazionali, o comunque in ambiti connessi con la cooperazione e lo sviluppo, con specifico riferimento alle dinamiche dei conflitti internazionali o intranazionali.

Il master si presenta anche come prosecuzione significativa del percorso formativo di coloro che possiedono la laurea di primo livello in Scienze per la pace e che intendono accostarsi al mondo del lavoro (in alternativa o in concomitanza con la laurea specialistica).

Il corso

Il Master prevede un percorso formativo di 335 ore annuali che inizieranno a gennaio 2011 e termineranno a giugno 2011. Le lezioni di 15 ore settimanali si svolgeranno nei giorni di lunedì (mattina e pomeriggio) e martedì (mattina) presso il Cisp, Centro Interdisciplinare di Scienze per la Pace.

La quota d'iscrizione per gli studenti ordinari è di 3.300 Euro da pagare in un'unica rata entro il 07/01/11 oppure in due rate, la prima di 2.000 Euro entro il 07/01/11 e la seconda di 1.300 Euro entro il 07/04/11. La quota comprende le spese di vitto e alloggio per il seminario residenziale di 3 giorni (primavera 2011).

È prevista inoltre, la figura dello studente uditor, il quale può partecipare ai moduli del Master o al seminario residenziale. Lo studente uditor può anche non essere laureato, ma non potrà tuttavia frequentare gli stages e in ogni caso non potrà ottenere il titolo di Master universitario. Alle condizioni previste, lo studente uditor potrà ottenere un attestato di frequenza.

La quota di iscrizione ai singoli moduli è pari a: 110,00 Euro per il modulo introduttivo; 540,00 Euro per il primo modulo; 430,00 Euro per il secondo modulo; 540,00 Euro per il terzo modulo; 650,00 Euro per il quarto modulo (specializzazione); 280,00 Euro (non comprensivi di vitto e alloggio) per il seminario residenziale.

La frequenza è obbligatoria. Per ottenere il titolo è necessario essere presenti almeno al 75% delle lezioni.

Il Master attribuisce complessivamente 60 CFU (crediti formativi universitari) di cui 14 crediti derivanti da 335 ore di lezione, 30 crediti derivanti dall'apprendimento e studio individuale, 8 crediti derivanti dalla partecipazione allo stage, 8 crediti derivanti dalla presentazione e discussione in colloquio di una tesina finale nel mese di dicembre 2011.

Struttura del corso

Il corso si concentra da gennaio 2011 a giugno 2011 ed è così strutturato:

– una parte formativa con interventi in aula di docenti universitari (non solo dell'Università di Pisa) e da esperti del settore, suddivisa in moduli e seminari:

1. seminario introduttivo (15 ore)
2. I Modulo: Conflitto, globalizzazione, nonviolenza (75 ore)
3. II Modulo: L'esperienza religiosa (60 ore)
4. III Modulo: Aspetti giuridici (75 ore)
5. Seminario residenziale (20 ore)
6. IV Modulo Specializzazione: La prassi nonviolenta della gestione dei conflitti interculturali ed interreligiosi (90 ore);

– una parte pratica consistente in uno stage di almeno 250 ore presso enti convenzionati, di cui almeno 125 ore di attività diretta.

Il seminario residenziale, che si terrà a primavera 2011 con lo psicologo Andrew McDowell, sarà in inglese, con traduzione in diretta.

Durante le precedenti edizioni del Master sono stati svolti stages presso organizzazioni internazionali (International Organisation for Migration, United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute), enti pubblici (Regione Toscana-Ass. Politiche sociali; Comune di Monteveglio-Bologna, USL 5-Società della salute-Pisa), università (Università di Szeged-Istituto di Studio delle Religioni-Ungheria) ONG (Coopi, InterSOS, Fratelli dell'Uomo), cooperative e associazioni (Trama di terre-Imola, Casa Betania-Carrara, Osservatorio interregionale di cooperazione e sviluppo-Roma, Coop. Il Cerchio-Pisa, Ass. Batik-Pisa, Comunità di S. Egidio-Roma, Coop. Il Simbolo-Pisa, Coop. La Talea-Torino, Progetto Accoglienza-Firenze, Centro Italiano Rifugiati-Napoli, Ucodep-Arezzo, Caritas).

Oltre agli enti indicati è possibile svolgere gli stages presso tutti gli enti convenzionati con il Centro interdisciplinare di Scienze per la Pace, in Italia e all'estero. Si è inoltre disponibili a valutare ulteriori ipotesi che provengano dai singoli studenti.

Requisiti di ammissione

Possono presentare domanda di adesione per studenti ordinari i laureati in qualsiasi disciplina sia di Università italiane che straniere, compreso chi è in possesso di un titolo di studio superiore rilasciato da istituti confessionali (vedi in dettaglio il Regolamento e il bando, pubblicati sul sito web).

Le domande di ammissione vanno presentate, secondo il modello indicato sul sito (www.mastergeco.it) e reperibile anche presso la segreteria del Master, entro e non oltre il 29/11/10 presso il

Centro interdisciplinare di Scienze per la Pace (Cisp)
via Gioberti, 39
56124 Pisa.

Ogni altra indicazione sui requisiti di ammissione può trovarsi sul sito www.mastergeco.it

Diploma di Master Universitario

La specializzazione acquisita è attestata dal diploma di Master. Per ottenere il titolo è necessario essere presenti almeno al 75% delle lezioni, superare le prescritte prove d'esame e frequentare lo stage.

Borse di studio

È possibile ricorrere a tre tipologie di borse di studio.

- La prima riguarda i voucher regionali o provinciali. Si tratta di un'opportunità messa a disposizione dalla Regione Toscana e dalle singole Province. La loro erogazione non dipende dall'Università, per cui si consiglia di contattare direttamente la Regione Toscana o la propria Provincia di riferimento.
- La seconda riguarda borse di studio erogate direttamente dal Master, a totale o parziale diminuzione della quota dovuta per la frequenza al Corso e per gli esami, ovvero per la frequenza dello stage, connessa alla capacità economica del richiedente dimostrata attraverso il calcolo dell'ISEE. L'entità delle borse di studio è subordinata alla raccolta di fondi messi a disposizione da terzi e al numero di iscritti. Per questa ragione è opportuno che chi abbia particolari esigenze le prospetti al Consiglio del Master, che si impegnerà a valutarle.
- La terza riguarda borse di studio messe a disposizione dagli sponsors. Alcuni enti si sono dichiarati disposti a sostenere a loro discrezione determinate categorie di studenti, non rispondenti a criteri generali predefiniti. Anche in questo caso è quindi opportuno che chi abbia particolari esigenze le prospetti al Consiglio del Master, che si impegnerà a verificare presso i singoli sponsor la possibilità di concedere borse a parziale o totale copertura delle spese.

Staff del Master

Direttore del Master: Prof. P. Consorti.

Comitato scientifico: Prof. A. Bartoli, George Mason University - Institute for Conflict Analysis and Resolution, Arlington, VA (Usa); Prof. E. Cheli, Università di Siena; Dott.ssa A. Dogliotti Marasso, Centro Sereno Regis; Prof. A. Fabris, Università di Pisa, Facoltà di Lettere; don R. Filippini, Istituto superiore di Scienze religiose "N. Stenone", Pisa; Prof. M. Impagliazzo, Presidente della Comunità di Sant'Egidio; Prof. M. Lòpez Martinez, Direttore Instituto de la paz y los conflictos, Università di Granada (E); Prof. D. Maselli, Università di Firenze; Prof.ssa L. Maxwell, National Conflict Resolution Center (San Diego, USA); Prof. P. Moneta, Università di Pisa, Facoltà di Giurisprudenza; Prof. P.S. Nicosia, Università di Pisa, Cisp; Dott. D. Novara, Direttore Centro Psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza; Dott. Yahya Pallavicini, Comunità religiosa islamica italiana; Prof. U. Santarelli, Università di Pisa, Facoltà di Giurisprudenza; Prof. D. Scatolero, responsabile della coop. CO.ME.; Prof.ssa M. Sclavi, Politecnico di Milano; Prof. G. Scotto, Università di Firenze; Prof. A. Truger, Direttore Centro di studi per la pace e la risoluzione dei conflitti, Università di Stadtschlaining (A); Prof. M. Ventura, Università di Siena; Dott. A. Zanchetta.

Tutor didattico: Dott. A. Valdambrini

Tutor d'aula: Dott.ssa T. Vasilyeva

Chi contattare

Segreteria del Master in "Gestione dei conflitti interculturali ed interreligiosi" (Dott. Andrea Valdambrini).

Centro interdisciplinare di Scienze per la Pace - via Gioberti, 39 - 56124 Pisa

tel.: 050.2211201 (lunedì 9-18, e martedì 9-13)

fax: 050.2211206

e-mail: master@pace.unipi.it - web: www.mastergeco.it

DIRITTO E GESTIONE IMMOBILIARE

Obiettivi formativi

Per l'Anno Accademico 2010–2011, i corsi del Master in 'Diritto e gestione immobiliare' non sono stati attivati. In previsione della loro ripresa, si riportano qui di seguito la presentazione e i riferimenti utili per eventuali contatti. Il Master è diretto al soddisfacimento della domanda di operatori del diritto esperti del settore immobiliare, che affianchino ad una rigorosa preparazione di base una serie considerevole di conoscenze specifiche, immediatamente applicabili, senza ulteriori ed onerosi processi di formazione. Nessuna materia del Master corrisponde per intero ad una disciplina impartita per le lauree del vecchio ordinamento, per le triennali, le specialistiche o la laurea magistrale in giurisprudenza, ciò per sottolineare il contenuto essenzialmente innovativo delle lezioni, dandosi per scontata la preparazione di base dei corsi di laurea. Il Master si propone di formare una figura professionale di giurista, che svolga attività di assistenza in tutti i campi del diritto che coinvolgono attività di amministrazione e gestione immobiliare. Il corso aiuta a fornire le adeguate conoscenze giuridiche nell'ottica di una formazione professionalizzante, immediatamente mirata ad un ingresso qualificato nel mondo del lavoro. Il Master è di tipo settoriale, in quanto rivolto a tutti coloro i quali si occupano del diritto e della gestione immobiliare nonché a coloro che intendono avvicinarsi a tale settore.

Il corso

Il Master ha una durata di un anno accademico, con inizio presunto nel mese di gennaio dell'anno di riferimento e termine in quello di settembre. Le lezioni, le esercitazioni, i seminari e gli stages si svolgono per un totale di 180 ore ed alla conclusione del Master si conseguono 60 CFU ed il relativo diploma.

La quota di iscrizione degli *studenti ordinari* è deliberata annualmente dal Consiglio del Master e va pagata in due rate, nei tempi e secondo le modalità previste nel *Regolamento* del Master. È prevista inoltre la figura dell'*uditore*, il quale può partecipare ai moduli dei vari indirizzi del Master ed alle relative attività connesse, ottenendo un attestato di frequenza con riferimento agli indirizzi seguiti ed alle attività pratiche svolte. L'*uditore* può anche non essere laureato e la sua quota di iscrizione è inferiore e rapportata per indirizzo.

La frequenza è obbligatoria nella misura del 75 per cento, come stabilito nel *Regolamento* del Master.

Struttura del corso

Il corso si articola in lezioni teoriche ed attività pratiche. Le lezioni teoriche hanno ad oggetto le seguenti discipline:

Lineamenti generali della proprietà e dei diritti reali immobiliari, modulo comune a tutti gli indirizzi (12 ore)

I. Indirizzo Diritto urbanistico ed ambientale (28 ore)

- Diritto urbanistico
- Diritto ambientale
- Tutele e sanzioni (civili, penali, fiscali, amministrative)

II. Indirizzo Diritto condominiale (28 ore)

- Diritto condominiale
- Contabilità immobiliare

III. Indirizzo Contrattazione immobiliare (28 ore)

IV. Indirizzo Pubblicità e regime tributario (28 ore)

- Pubblicità e tutela immobiliare
- Diritto tributario immobiliare

Le attività pratiche sono così ripartite: esercitazioni (30 ore), seminari (15 ore) e stages (15 ore). È prevista una prova finale orale, consistente in un colloquio sulle materie trattate, con giudizio di idoneità. Lezioni ed attività pratiche si svolgeranno presso le aule della Facoltà di Giurisprudenza ed i locali messi a disposizione dagli Enti convenzionati, secondo il calendario stabilito nel *Regolamento*.

Requisiti per l'accesso al Master

Possono presentare domanda di ammissione al Master tutti coloro che siano in possesso di uno dei seguenti titoli:

- diploma di laurea vecchio ordinamento in: Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Ingegneria civile, per l'ambiente ed il territorio, gestionale, edile, Architettura;
- diploma di laurea triennale classi: 2, 4, 7, 8, 15, 17, 19, 27, 28, 31, 36, 37;
- diploma di laurea specialistica classi: 4/S, 22/S, 28/S, 34/S, 64/S, 70/S, 84/S
- diploma di laurea magistrale in Giurisprudenza;
- diploma di laurea nelle stesse materie conseguito presso un'Università straniera, previa valutazione d'equipollenza da parte degli organi del Master

È obbligatoria una prova di ammissione secondo le modalità previste dal *Regolamento* del Master.

Enti esterni coinvolti nel Master

Fondazione Nazionale per il Notariato; Consiglio Notarile di Pisa; Ordine degli Avvocati di Pisa; Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Pisa; Fondazione Carmignani; Unione Piccoli Proprietari Italiani di Pisa; As-

sociazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari di Pisa; Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali di Pisa; Associazione Nazionale Agenti e Mediatori di Affari - Confesercenti di Pisa; Federazione Italiana Mediatori e Agenti di Affari di Pisa

Chi contattare

Segreteria del Dipartimento di Diritto privato “Ugo Natoli”

Palazzo la Sapienza, Via Curtatone e Montanara 15, Pisa

Tel. 050/2212808

Fax 050/2212830

LA DISCIPLINA DELL'AMBIENTE NELLO SPAZIO EUROPEO

Direttore Prof. Fabio Merusi

Obiettivi formativi

Il Master di secondo livello su "La disciplina dell'ambiente nello spazio europeo" rappresenta una proposta formativa specializzante che intende promuovere la ricerca, lo studio, l'assistenza tecnica per "lo sviluppo sostenibile" e la divulgazione di conoscenze in materia di diritto ambientale e di tutela dell'ambiente maturate sul piano nazionale ed europeo, per diffondere la cultura giuridico-ambientale in ogni contesto. Esso è rivolto alle imprese pubbliche, private e miste ed alle rispettive associazioni, ai centri di ricerca e sperimentazione pubblici e privati, agli enti locali e territoriali, titolari di competenze in materia ambientale ed economica, agli organi amministrativi e giurisdizionali preposti alla salvaguardia ed alla tutela dell'ambiente, alle associazioni professionali, alle associazioni di volontariato operanti nel campo ambientale, ad istituti superiori o universitari anche esteri, ad organismi nazionali e dell'Unione europea, nonché a soggetti privati in possesso di idoneo titolo di studio (laureati di secondo livello e laureati del vecchio ordinamento).

Il Master, organizzato dal Dipartimento di Diritto Pubblico dell'Università di Pisa con la collaborazione dell'ARPAT della Toscana, sede generale di Firenze, e l'Autorità Portuale di Livorno intendono avviare un'iniziativa di formazione e preparazione ad alto contenuto specializzante, che possa offrire prospettive interessanti per l'eventuale sviluppo professionale di tutti coloro che intendano avvicinarsi, dal punto di vista tecnico e giuridico, alle tematiche dell'ambiente, della cultura ambientale, della protezione e della tutela dello stesso in una complessa e variegata realtà come quella della Regione Toscana.

L'offerta formativa sarà soddisfatta da lezioni frontali svolte da docenti universitari, tecnici specializzati, dirigenti aziendali e professionisti del settore, che saranno intervallate da sessioni di studio individuale e lavori collettivi o progetti da seguire in gruppo.

La collaborazione attiva con la sede generale di ARPAT Toscana e l'Autorità Portuale di Livorno offriranno la possibilità di usufruire di stage e tirocini presso tali Enti, oltre che di realizzare ricerche e studi di settore su tematiche di interesse emergente nell'attualità, usufruendo del materiale e dei servizi messi a disposizione da tali enti.

L'obiettivo del Master è quello di formare esperti di alta qualificazione che siano in grado di:

- gestire e predisporre, attraverso adeguati strumenti giuridici e tecnici, una pianificazione ed una programmazione delle politiche ambientali del territorio in linea con i principi europei e con le linee

guida nazionali e regionali.

- Risolvere, con l'adozione di soluzioni sostenibili sul piano tecnico e giuridico, le maggiori problematiche connesse allo sviluppo delle politiche ambientali in un contesto giuridico-amministrativo.

Programma del corso

Moduli

MODULO 1 - INTRODUTTIVO - Profili definitivi e sistema delle fonti

Descrizione:

Ambiente. Tutela dell'ambiente e protezione della natura. Il diritto dell'ambiente. I rapporti con le materie "contigue" (urbanistica, tutela della salute, paesaggio, agricoltura, ecc.).

Il concetto di sviluppo sostenibile. Il Rapporto Meadows. La Dichiarazione di Stoccolma. Il rapporto Brundtland. La Dichiarazione di Rio de Janeiro. Agenda 21.

La tutela dell'ambiente nella Costituzione italiana.

Strumenti di normazione e livelli di governo (internazionale, comunitario, nazionale) per la tutela dell'ambiente. Le fonti del diritto ambientale. In particolare: deleghe legislative e decretazione d'urgenza. Il riparto di competenze Stato-regioni Le norme tecniche ambientali. Le ordinanze contingibili e urgenti

MODULO 2 - DIRITTO AMBIENTALE COMUNITARIO

Descrizione:

La tutela dell'ambiente nelle politiche comunitarie. Inquadramento storico.

La tutela dell'ambiente nel Trattato di Lisbona.

I principi dell'azione comunitaria per la tutela dell'ambiente (sussidiarietà, integrazione, leale cooperazione, ecc.)

I principi comunitari per la tutela dell'ambiente (prevenzione, precauzione, chi inquina paga)

Gli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente

I Programmi d'azione

L'Agenzia europea per l'ambiente

Il Mediatore europeo

MODULO 3 – DIRITTO AMBIENTALE NAZIONALE. I SOGGETTI E GLI STRUMENTI

Descrizione:

I soggetti per la tutela dell'ambiente. I diversi livelli di governo. Il sistema delle Agenzie.

I principi per la tutela dell'ambiente nell'ordinamento italiano.

Inquadramento generale. Strumenti e funzioni. Strumenti normativi rigidi e flessibili (VAS, VIA, AIA). Strumenti economici (incentivanti e disincentivanti).

Strumenti ad adesione volontaria. Tipologia delle funzioni (pianificazione, autorizzazioni, determinazione di standards, misure economiche, poteri sanzionatori e di controllo).

Informazione, partecipazione e accesso in materia ambientale.

VAS (valutazione ambientale strategica)

VIA (valutazione di impatto ambientale)

AIA (autorizzazione integrata ambientale) e autorizzazione alla emissione di gas serra (Protocollo di Kyoto)

Il danno ambientale.

MODULO 4 – DIRITTO AMBIENTALE NAZIONALE. Le materie

Descrizione:

Politiche energetiche

Assetto idrogeologico e tutela delle acque. Bacini e distretti idrografici. Autorità di bacino. Piani di bacino e piani settoriali. Tutela quali-quantitativa delle acque. Obiettivi di qualità. Acque a specifica destinazione. Piani di tutela delle acque. Disciplina degli scarichi. Il SII (servizio idrico integrato): cenni e rinvio. Tutela del mare e delle coste. Il demanio marittimo.

Gestione dei rifiuti. Prevenzione, recupero e smaltimento. MPS e sottoprodotti. Terre e rocce da scavo. Definizione e classificazione. Particolari categorie di rifiuti (rifiuti radioattivi, rifiuti sanitari, rifiuti da imballaggio, ecc.). Competenze statali, regionali, provinciali e comunali. Adempimenti e formalità: Albo dei gestori ambientali, registri, formulario, SISTRI. Gestione dei rifiuti urbani: cenni e rinvio. Gestione dei rifiuti speciali. Bonifica dei siti inquinati. Rifiuti da navi.

Dragaggi.

Il SII e il servizio di gestione dei rifiuti urbani come servizi pubblici locali.

Inquinamento atmosferico

Inquinamento elettromagnetico

Inquinamento acustico

Sicurezza sul lavoro.

Gestione del rischio di incidenti rilevanti

Aree protette

Governo del territorio e ambiente. Pianificazione urbanistica e pianificazione di settore.

I reati ambientali.

MODULO 5 - AMBIENTE TRA STATO E MERCATO

Descrizione:

Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente.

Appalti verdi.

Tasse, tariffe, ecc.

Sussidi ed imposte correttive.

Certificati bianchi e verdi.

I mercati artificiali. I meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto, ecc.

Gli strumenti ad adesione volontaria.

Le certificazioni ambientali (ISO 14001, EMAS, ECOLABEL). Il bilancio ambientale.

Modulo specializzante Autorità Portuale

Descrizione:

Concessioni demaniali,
gestione dei rifiuti prodotti dalle navi,
dragaggi, piano per il porto, ecc.

Modulo specializzante in diritto economico - ambientale ARPAT

Descrizione:

Esempi applicativi riguardanti l'istruttoria tecnica per

– gli impianti soggetti ad autorizzazione ambientale integrata

– gli insediamenti sottoposti a procedura di VIA

– gli stabilimenti a rischio d'incidenti rilevanti

Esempi applicativi riguardanti i processi di controllo inerenti

– Agenti fisici (rumore, radiazioni non ionizzanti a bassa ed alta frequenza)

– Scarichi idrici

- Emissioni in atmosfera
- Impianti di trattamento rifiuti
- Siti industriali dismessi sottoposti a bonifica ambientale

Tirocinio

Il tirocinio avrà un peso di 10 crediti.

Note sul tirocinio: Uno stage di almeno tre mesi presso l'Arpat e altri Enti e Società convenzionati con il Dipartimento.

Modalità di svolgimento della prova finale

Prova scritta con giudizio di idoneità.

La prova finale avrà un peso di 10 crediti.

Note sulla prova finale: Una tesina scritta su uno degli argomenti da concordare con i *tutor* designati dal Consiglio del *Master*.

Articolazione del corso

Il corso avrà durata annuale, con inizio presunto il 28 gennaio 2011 e un termine previsto il 28 gennaio 2012 (compresa pausa estiva).

Il corso si articolerà in una serie di lezioni frontali o altre attività didattiche equivalenti, esercitazioni ed altre attività assistite equivalenti, a cui seguiranno un periodo di tirocinio (stage) presso ARPAT ed altri Enti convenzionati con il Dipartimento ed una prova finale scritta sotto forma di tesina su argomenti da concordare con i Tutor designati dal Consiglio del Master, alla quale sarà attribuito un giudizio di idoneità da parte del Consiglio del Master.

Requisiti per l'accesso al Master

Il numero indicativo degli iscrivibili sarà compreso fra un minimo di 15 ed un massimo di 50; il numero indicativo di allievi uditori sarà inferiore ad un massimo di 20.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione è fissato per il 28 gennaio 2011 e verranno effettuate le seguenti prove di ammissione:

- valutazione dei titoli presentati
- tesi di specializzazione
- tesi di laurea
- pubblicazioni
- voto di laurea

Classi Lauree Specialistiche

CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (10/S)

CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN TECNICHE E METODI PER LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE (100/S)

CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN GIURISPRUDENZA (22/S)

CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE (4/S)

CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (38/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN INGEGNERIA ENERGETICA E NUCLEARE (33/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO (3/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI TURISTICI (55/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA E AMBIENTALE (54/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (71/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN SCIENZE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (88/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI (84/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN SCIENZE ECONOMICHE PER L'AMBIENTE E LA CULTURA (83/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (82/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (77/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN SCIENZE E GESTIONE DELLE RISORSE RURALI E FORESTALI (74/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN SCIENZE DELL'ECONOMIA (64/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE D'IMPRESA (59/s)
CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN TEORIA E TECNICHE DELLA NORMAZIONE E DELL'INFORMAZIONE GIURIDICA (102/s)

Lauree Magistrali:

CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (LM-10)
INGEGNERIA GESTIONALE (LM-31)
INGEGNERIA ENERGETICA E NUCLEARE (LM-30)
ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO (LM-3)
INGEGNERIA DELLA SICUREZZA (LM-26)
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (LM-35)
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA E AMBIENTALE (LM-48)
SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI (LM-77)
SCIENZE ECONOMICHE PER L'AMBIENTE E LA CULTURA (LM-76)
SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (LM-75)
SCIENZE E TECNOLOGIE FORESTALI ED AMBIENTALI (LM-73)
GIURISPRUDENZA (LMG/01)
SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (LM-63)
SCIENZE DELLA POLITICA (LM-62)
SCIENZE DELL'ECONOMIA (LM-56)
PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI TURISTICI (LM-49)

Lauree vecchio ordinamento:

ARCHITETTURA (73002)
ECONOMIA AZIENDALE (73012)
ECONOMIA E COMMERCIO (73013)

GIURISPRUDENZA (73020)
SCIENZE AGRARIE (73054)
SCIENZE POLITICHE (73065)
INGEGNERIA FORESTALE (73087)
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (73091)
SCIENZE AMBIENTALI (73100)
ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE AZIENDALE (73116)
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (73156)
INGEGNERIA GESTIONALE (73158)
ECONOMIA DEL TURISMO (73204)
ECONOMIA E LEGISLAZIONE PER L'IMPRESA (73205)
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED AMBIENTALE (73258)
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (73260)
SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (73261)
ECONOMIA AMBIENTALE (73345)
POLITICA DEL TERRITORIO (73368)
ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI (73421)
SCIENZE TURISTICHE (73451)

Enti esterni coinvolti nel Master

ARPAT

Diploma di Master Universitario

Al termine del Master, si conseguirà un diploma con l'attestazione di riconoscimento di n. 63 crediti

Borse di studio

Non sono previste borse di studio

Chi contattare

Dott.ssa Claudia Salvadori
Dipartimento Diritto Pubblico
tel. 050-2218800- 050/2218852
email: salvadori@ddp.unipi.it